

GRUPPO BANCA SELLA



RELAZIONE E BILANCIO CONSOLIDATO

2012

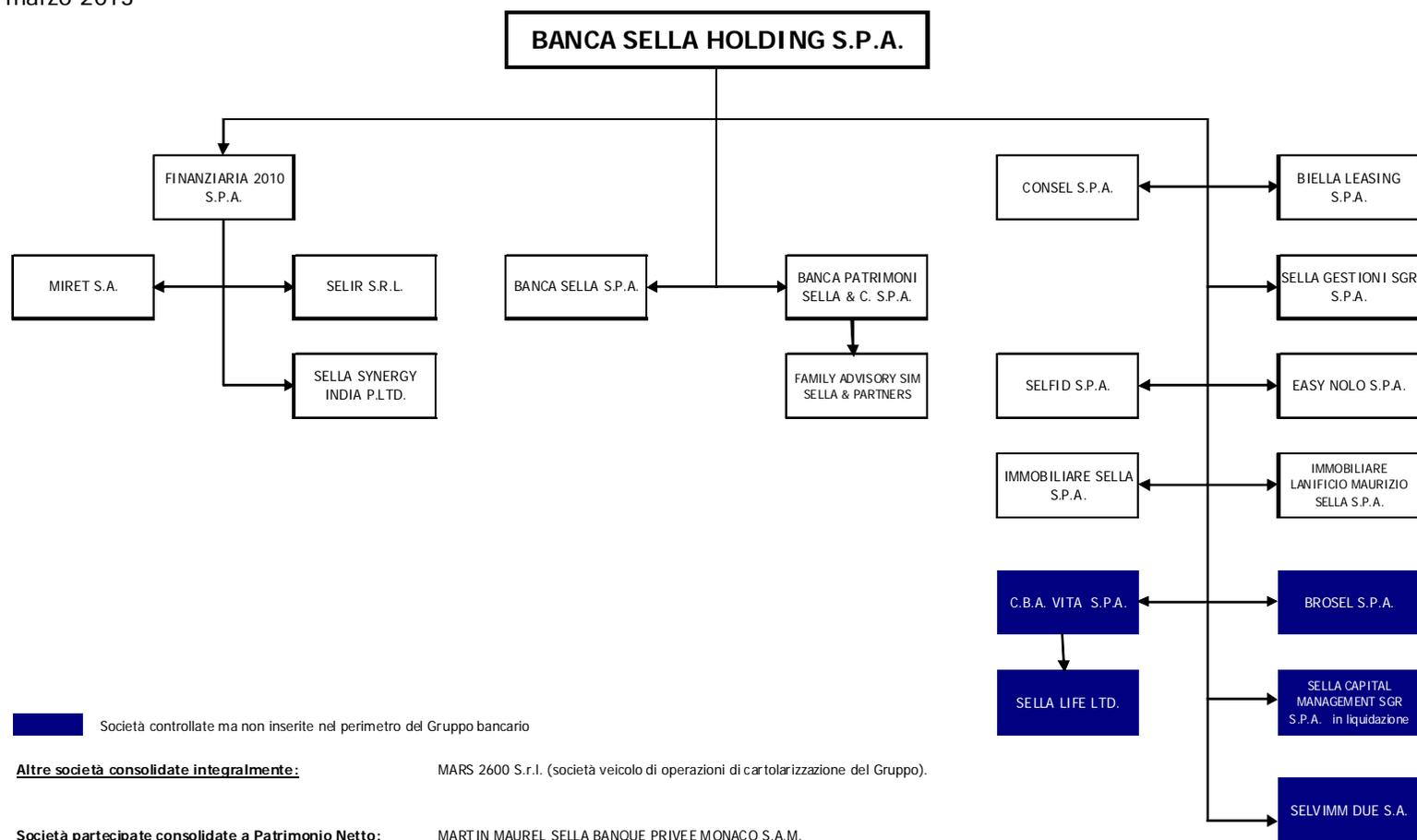
Redatto dalla Società Capogruppo
BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

Indice

Mappa del Gruppo Banca Sella	3
Cariche Sociali della Capogruppo Banca Sella Holding	4
Relazione sulla Gestione Consolidata al 31 dicembre 2012	6
Principali dati e indicatori	7
Il rating	9
Scenario macroeconomico di riferimento	9
Temi di rilevanza strategica	15
Evoluzione degli assetti del Gruppo e delle partecipazioni	17
Politiche commerciali e distributive	20
Risorse Umane	25
Struttura operativa	29
Risultati dell'esercizio - dati reddituali	42
Risultati dell'esercizio - dati patrimoniali	52
Società del Gruppo	70
Azioni proprie	83
Evoluzione prevedibile della gestione	83
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	84
Prospetto di raccordo tra patrimonio netto e utile	85
Relazione del Collegio Sindacale	86
Schemi di Bilancio Consolidato al 31 Dicembre 2012	90
Stato Patrimoniale Consolidato	91
Conto Economico Consolidato	93
Prospetto di redditività complessiva consolidata	94
Prospetto di variazione del patrimonio netto	95
Rendiconto finanziario Consolidato	97
Nota Integrativa Consolidata	98
Parte A – Politiche Contabili	99
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo	128
Parte B – Informazioni Sullo Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo	191
Parte C – Informazioni Sul Conto Economico Consolidato	214
Parte D – Redditività complessiva Consolidata	253
Parte E – Informazioni Sui Rischi E Relative Politiche Di Copertura	254
Parte F – Informazioni Sul Patrimonio Consolidato	311
Parte G – Operazioni Di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami D'azienda	319
Parte H – Operazioni Con Parti Correlate	320
Parte I – Accordi Di Pagamento Basati Su Propri Strumenti Patrimoniali	323
Parte L – Informativa Di Settore	324
Relazione della Società di Revisione	328

Mappa del Gruppo

al 1° marzo 2013



 Società controllate ma non inserite nel perimetro del Gruppo bancario

Altre società consolidate integralmente: MARS 2600 S.r.l. (società veicolo di operazioni di cartolarizzazione del Gruppo).

Società partecipate consolidate a Patrimonio Netto: MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE MONACO S.A.M.
 HI-MTF SIM S.p.A.
 INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.
 S.C.P. VDP 1
 ENERSEL S.p.A.



Cariche sociali della Capogruppo Banca Sella Holding S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2012

Presidente	Maurizio Sella
Vice Presidente	Franco Sella
“ “	Lodovico Sella
Amministratore Delegato	Pietro Sella
Amministratore	Mario Bonzano (*)
“	Franco Cavalieri
“	Anna Maria Ceppi
“	Massimo Condinanzi
“	Mario Deaglio
“	Giovanni Petrella (*)
“	Ernesto Rizzetti
“	Caterina Sella
“	Federico Sella
“	Giacomo Sella
“	Sebastiano Sella
“	Giovanni Zanetti

(*) nominati dall'assemblea del 27 aprile 2012

COMITATO AUDIT

Componente - Presidente	Anna Maria Ceppi
“	Mario Deaglio
“	Giovanni Zanetti

COMITATO REMUNERAZIONE

Componente - Presidente	Mario Deaglio
“	Mario Bonzano
“	Giovanni Zanetti

COMITATO NOMINE

Componente - Presidente	Maurizio Sella
“	Anna Maria Ceppi
“	Giovanni Zanetti



COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2014

Sindaco effettivo - Presidente

“ “
“ “

Mario Pia
Paolo Piccatti
Daniele Frè

Sindaco Supplente

“ “

Riccardo Foglia Taverna
Pierangelo Ogliaro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale

Condirettore Generale

Pietro Sella
Attilio Viola

SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE

Deloitte & Touche S.p.A.





RELAZIONE SULLA GESTIONE CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2012



» GRUPPO BANCA SELLA PRINCIPALI DATI E INDICATORI

Dati di sintesi Gruppo Banca Sella (dati in milioni di euro)				
Voci	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
DATI PATRIMONIALI				
Totale attivo di bilancio	13.135,9	12.946,8	189,1	1,5%
Impieghi per cassa (esclusi PCT attivi) ⁽¹⁾	8.741,7	8.793,1	(51,4)	-0,6%
Pronti contro termine attivi	61,7	1,3	60,4	-
Garanzie rilasciate	324,0	330,7	(6,7)	-2,0%
Attività finanziarie	3.046,9	2.973,7	73,2	2,5%
Partecipazioni	13,0	12,3	0,7	5,7%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ⁽²⁾	93,2	-	93,2	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	280,3	284,5	(4,2)	-1,5%
Raccolta diretta ⁽³⁾ (esclusi PCT passivi)	9.483,3	9.659,2	(175,9)	-1,8%
Pronti contro termine passivi	122,2	57,8	64,4	111,6%
Raccolta indiretta ⁽⁴⁾	14.688,9	14.500,6	188,3	1,3%
Raccolta globale	24.294,4	24.217,6	76,8	0,3%
Patrimonio di vigilanza	1.034,1	991,1	43,0	4,3%
DATI ECONOMICI ⁽⁵⁾				
Margine di interesse ⁽⁶⁾	286,6	281,4	5,2	1,8%
Ricavi netti da servizi	261,9	258,8	3,1	1,2%
Ricavi netti da attività assicurativa	9,9	13,6	(3,7)	-26,8%
Margine di intermediazione	558,4	553,7	4,7	0,8%
Costi operativi	381,2	379,7	1,5	0,4%
Risultato di gestione	177,1	174,1	3,0	1,7%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	127,5	115,9	11,6	10,0%
Imposte sul reddito	16,4	20,6	(4,2)	-20,2%
Utile (netto) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	21,0	15,7	5,3	33,6%

⁽¹⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello Stato Patrimoniale Attivo: 70 "Crediti verso clientela" e 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e della componente di impieghi inserita nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione"

⁽²⁾ La voce non comprende la componente relativa ai crediti verso clientela, inserita all'interno degli impieghi.

⁽³⁾ L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione" e della componente di raccolta diretta inserita nella voce 90 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione"

⁽⁴⁾ L'aggregato, non comprensivo della componente "liquidità" (inserita nella raccolta diretta), rappresenta la sommatoria delle seguenti voci della sezione "Altre informazioni" della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale: "Gestioni patrimoniali", "Titoli di terzi in deposito connessi con lo svolgimento di Banca Depositaria", "Altri titoli di terzi in deposito (al netto dei titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento)", delle componenti relative alle quote di OICR sottoscritte da clientela e alla raccolta assicurativa, come da note in calce alla tabella della Gestione ed intermediazione per conto terzi.

⁽⁵⁾ Come da voci evidenziate nel Conto Economico consolidato riclassificato.

⁽⁶⁾ Aggregato non comprensivo della componente relativa al comparto assicurativo.

DATI DI STRUTTURA (a fine anno)						
	2012	2011	2010	2009	2008	2007
Dipendenti gruppo bancario	4.100	4.121	4.229	4.383	4.412	4.327
Dipendenti imprese di assicurazione	42	44	44	46	44	43
Dipendenti totali Gruppo Banca Sella ⁽⁷⁾	4.142	4.165	4.273	4.429	4.456	4.370
Succursali in Italia e all'estero	332	334	335	334	332	332
Promotori finanziari	292	281	295	291	299	351

⁽⁷⁾ Dipendenti del gruppo bancario più dipendenti delle imprese di assicurazione

Indicatori alternativi di performance Gruppo Banca Sella		
Voci	31/12/2012	31/12/2011
INDICI DI REDDITIVITA' (%)		
R.O.E. (return on equity) ⁽⁸⁾	3,2%	2,5%
R.O.A.A. (return on average assets) ⁽⁹⁾	0,17%	0,13%
Margine d'interesse ⁽¹⁰⁾ / Margine di intermediazione ⁽¹⁰⁾	51,3%	50,8%
Ricavi netti da servizi ⁽¹⁰⁾ / Margine di intermediazione ⁽¹⁰⁾	46,9%	46,7%
Ricavi netti da attività assicurativa ⁽¹⁰⁾ / Margine di intermediazione ⁽¹⁰⁾	1,8%	2,5%
Cost to income ⁽¹¹⁾	65,3%	66,3%
INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)		
Margine di intermediazione ⁽¹⁰⁾ / Dipendenti medi	134,4	131,2
Risultato lordo di gestione ⁽¹⁰⁾ / Dipendenti medi	42,6	41,3
Impieghi per cassa / Dipendenti a fine anno	2.110,5	2.111,2
Raccolta diretta / Dipendenti a fine anno	2.289,5	2.319,1
Raccolta globale / Dipendenti a fine anno	5.865,4	5.814,5
INDICI PATRIMONIALI (%)		
Impieghi per cassa / Raccolta diretta	92,2%	91,0%
Impieghi per cassa / Totale attivo	66,5%	67,9%
Raccolta diretta / Totale attivo	72,2%	74,6%
INDICI DI RISCHIOSITA' DEL CREDITO (%)		
Attività deteriorate nette / Impieghi per cassa	7,0%	6,0%
Rettifiche di valore nette su crediti / Impieghi per cassa	1,5%	1,3%
COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)		
Coefficiente di base (Tier 1)	7,80%	7,51%
Coefficiente complessivo (Total Capital Ratio)	12,50%	11,96%

⁽⁸⁾ Rapporto tra utile d'esercizio e patrimonio al netto delle riserve da valutazione, entrambi comprensivi delle componenti di pertinenza di terzi.

⁽⁹⁾ Rapporto tra "Utile netto, comprensivo delle componenti di pertinenza di terzi" e "Totale attivo medio".

⁽¹⁰⁾ Come da voce evidenziata nel Conto Economico consolidato riclassificato.

⁽¹¹⁾ Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.

» IL RATING

I rating assegnati dall'agenzia Moody's Investors Service e riportati nella tabella seguente si riferiscono all'ultima Credit Opinion pubblicata nel mese di marzo 2013:

Rating	
Rating globale di lungo termine sui depositi in valuta locale (Long Term Global local currency deposit rating)	Baa3
Breve termine (Short term)	P-3
Rating di solidità finanziaria (Bank Financial Strength Rating)	D+
Previsione (Outlook)	Negativo

» SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Panorama mondiale

Il 2012 è stato caratterizzato da un indebolimento dell'economia mondiale. In Area Euro, le politiche di austerità fiscale ed il minore dinamismo della domanda estera hanno contribuito in misura importante alla decelerazione dell'attività economica; inoltre il persistere di condizioni finanziarie restrittive ha penalizzato i paesi caratterizzati da situazioni di criticità dei conti pubblici, nonostante il progressivo rientro delle tensioni associate alla crisi del debito sovrano registrato negli ultimi mesi dell'anno. Negli Stati Uniti la ripresa del mercato residenziale e la dinamica positiva, sebbene moderata, dei consumi privati hanno rappresentato i principali elementi di sostegno alla crescita, compensando l'indebolimento evidenziato dagli investimenti non residenziali ed il contributo negativo apportato dalle scorte e dalla spesa pubblica. Il Giappone ha beneficiato degli interventi di ricostruzione post terremoto e degli incentivi fiscali a supporto delle spese personali nella prima parte dell'anno; successivamente, il venir meno di tali fattori di sostegno ed il raffreddamento della domanda estera hanno determinato una brusca frenata della crescita. I Paesi Emergenti hanno risentito della debolezza delle maggiori economie avanzate, evidenziando una progressiva decelerazione nel corso del 2012: gli interventi fiscali e monetari espansivi adottati dalle autorità di politica economica hanno tuttavia consentito di limitare l'intensità del rallentamento e hanno posto le basi per il manifestarsi di segnali di ripresa in alcune delle maggiori economie emergenti già negli ultimi mesi dell'anno.

Analizzando più nel dettaglio le principali economie mondiali a cui si è accennato precedentemente emerge che:

- l'**economia statunitense** ha archiviato il 2012 con un tasso medio di variazione del prodotto interno lordo del 2,2% su base annua, in miglioramento rispetto al +1,8% del 2011. Gli investimenti residenziali, che nel 2011 avevano apportato un contributo pressoché nullo alla crescita, hanno registrato tassi di incremento positivi in tutti i trimestri del 2012; segnali incoraggianti che confermano la ripresa in atto nel settore residenziale sono venuti anche dagli indicatori mensili relativi ai prezzi delle case, alle vendite di unità abitative ed alla fiducia dei costruttori. Gli investimenti non residenziali sono stati caratterizzati da un avvio d'anno

positivo, da una fase di raffreddamento nel corso dei trimestri centrali e da un recupero, sebbene limitato alla componente macchinari e software, nei mesi finali.

La dinamica della ricchezza delle famiglie, caratterizzata dalla prosecuzione del recupero della componente finanziaria e dal manifestarsi dei primi segnali di ripresa della componente immobiliare, ha rappresentato un importante elemento di sostegno per le spese personali; altri fattori che hanno contribuito a supportare i consumi privati, a fronte di una situazione del mercato del lavoro ancora poco florida, vanno individuati nell'avanzamento a ritmo spedito del processo di riduzione del debito delle famiglie e nell'orientamento ampiamente accomodante di politica monetaria. Le difficoltà, del mercato del lavoro statunitense, a recuperare il terreno perduto durante la grande recessione sono alla base della decisione della Federal Reserve di perseguire come obiettivo prioritario il sostegno dell'occupazione e di adottare ulteriori misure di stimolo monetario: nello specifico a settembre la Banca Centrale Usa ha annunciato un nuovo piano di acquisto di titoli legati al mercato immobiliare ("mortgage-backed securities") al ritmo di 40 miliardi di dollari al mese e a dicembre, in prossimità della scadenza del programma di allungamento della durata media dei titoli di Stato detenuti, ha introdotto un piano di acquisti di titoli del debito pubblico Usa per importi pari a 45 miliardi di dollari al mese; in entrambi i casi, la Federal Reserve non ha specificato il termine entro il quale completare gli acquisti, riservandosi la facoltà di decidere in base all'evoluzione del quadro macroeconomico di riferimento. Importanti novità sono state annunciate anche per quanto riguarda le indicazioni della Federal Reserve sul livello futuro del tasso di policy: dopo aver esteso fino a metà 2015 l'intervallo temporale durante il quale si impegnava a mantenere il tasso ufficiale a livelli eccezionalmente bassi, a dicembre la Banca Centrale ha deciso di vincolare il tasso obiettivo sui Federal Reserve funds all'evoluzione del tasso di disoccupazione e dell'inflazione attesa, al fine di rendere più efficace e trasparente la propria comunicazione al pubblico. Riguardo alla politica fiscale, l'intesa raggiunta in extremis a fine anno in merito al cosiddetto "fiscal cliff" (letteralmente: precipizio fiscale) ha consentito di evitare la drastica restrizione di bilancio prevista a legislazione vigente: in particolare, l'accordo ha comportato l'estensione di buona parte degli sgravi e delle agevolazioni fiscali in scadenza, limitando in tal modo l'aumento dell'imposizione fiscale. Sul fronte della spesa, invece, l'accordo bipartisan ha posticipato di due mesi il sequestro alla spesa pubblica dell'importo di circa 90 miliardi di dollari annui, previsto dal Budget Control Act del 2011 e che sarebbe dovuto entrare in vigore a gennaio. Restano ancora da affrontare questioni rilevanti, in particolare la definizione di un piano di riduzione della spesa, caldeggiato dai Repubblicani e indispensabile al fine di garantire il ritorno del debito pubblico su un sentiero sostenibile, e l'innalzamento del tetto sul debito: a questo proposito, la decisione di sospendere fino al 19 maggio il tetto al debito, adottata dal Congresso ad inizio 2013, consentirà di affrontare con minore urgenza la questione e di dare priorità al confronto sulla spesa pubblica;

- la **zona dell'euro** ha registrato una variazione tendenziale negativa del prodotto interno lordo dello 0,4% nel 2012, in peggioramento rispetto a +1,4% archiviato nel 2011. La fragilità della domanda interna, aggravata dalle politiche di austerità fiscale nei paesi impegnati in programmi di rientro dei deficit pubblici, ed il processo di decumulo delle scorte sono stati solo in parte compensati dal contributo positivo dell'export netto. Come già osservato nel 2011, il dato di crescita aggregato dell'area è la sintesi di dinamiche dei singoli Stati alquanto eterogenee: i paesi più vulnerabili alla crisi del debito sovrano, come Italia e Spagna, hanno continuato ad accumulare un divario nei confronti delle economie più solide, come quella tedesca, sebbene anche quest'ultima non sia stata immune da un progressivo indebolimento osservato nel corso del 2012 e divenuto evidente nella parte finale dell'anno. Sul fronte della crisi del debito sovrano, sono state adottate importanti decisioni ai fini del rafforzamento della governance europea e del processo di integrazione. Il Consiglio Europeo dell'1 e 2 marzo si è concluso con la firma del Patto fiscale ("fiscal compact") da parte di venticinque Stati (tutti i

paesi membri dell'Unione Europea ad eccezione di Regno Unito e Repubblica Ceca): il fiscal compact prevede per i paesi aderenti l'obbligo di inserire negli ordinamenti giuridici nazionali la regola di pareggio di bilancio con l'applicazione di meccanismi di correzione automatici in caso di deviazione. A fine giugno, inoltre, i Capi di Stato e di Governo hanno raggiunto un accordo sul passaggio ad una sorveglianza bancaria unica a livello europeo, da realizzare in tempi rapidi, che, di fatto, pone le basi per un'unione bancaria futura: una volta introdotto tale meccanismo, il fondo salva-Stati European Stability Mechanism (ESM) potrà intervenire direttamente nella ricapitalizzazione delle banche, al fine di spezzare il circolo vizioso tra banche e Stati sovrani. Al vertice europeo di dicembre sono proseguiti i lavori per la realizzazione del progetto di unione bancaria: l'accordo di massima raggiunto tra i Capi di Stato e di Governo prevede che il meccanismo di supervisione bancaria unica ("Single Supervisory Mechanism") entri in vigore a partire dal 1° marzo 2014 o, al più tardi, entro dodici mesi dalla definizione del relativo quadro legislativo e che la supervisione diretta degli istituti bancari dell'Area Euro sia affidata alla Banca Centrale Europea, rivolgendo particolare attenzione agli aspetti di indipendenza tra le funzioni di gestione della politica monetaria e quelle di supervisione. Gli sforzi profusi a livello comunitario nella gestione della crisi si inseriscono in una fase di crescenti timori per la situazione della Spagna: a giugno il Governo di Rajoy ha, infatti, avanzato richiesta di sostegno per le banche domestiche, accolta favorevolmente dall'Eurogruppo attraverso la concessione di aiuti fino ad un massimo di 100 miliardi di euro. Successivamente, l'approvazione dei piani di ristrutturazione dei quattro istituti di credito spagnoli a controllo statale ha permesso di quantificare in 37 miliardi di euro le esigenze di ricapitalizzazione. La Banca Centrale Europea, a sua volta, ha manifestato un'ampia disponibilità ad intervenire a favore del ripristino del corretto funzionamento della trasmissione della politica monetaria e a sostegno della crescita economica: il 29 febbraio si è svolta la seconda operazione straordinaria di rifinanziamento a tre anni, in occasione della quale la Banca Centrale Europea ha assegnato 529,5 miliardi di euro alle 800 banche richiedenti dell'Area Euro; il 5 luglio il tasso ufficiale è stato ridotto di 25 punti base e portato al livello attuale dello 0,75%; alla riunione del 6 settembre l'Istituto di Francoforte ha diffuso i dettagli su un nuovo piano di acquisti di titoli di Stato di paesi appartenenti all'unione monetaria che la Banca Centrale Europea è disposta ad intraprendere. Le operazioni di acquisto, denominate Outright Monetary Transactions (OMTs), potranno interessare paesi che in futuro richiederanno l'assistenza finanziaria di EFSF/ESM e paesi già sottoposti ad un programma di aggiustamento una volta riacquistato l'accesso sui mercati, riguarderanno titoli con scadenza/durata residua compresa tra uno e tre anni e non presenteranno limiti quantitativi a priori; condizione necessaria per l'attivazione di acquisti di titoli di Stato da parte della Banca Centrale Europea sarà il rispetto della condizionalità prevista dai fondi salva stato EFSF/ESM. Il programma di assistenza alla Grecia è stato oggetto di successive revisioni, finalizzate a ricondurre il debito pubblico greco su un sentiero sostenibile: nei mesi di febbraio e marzo è stato definito un secondo piano di aiuti che prevede un impegno del settore ufficiale per 130 miliardi di euro nel periodo 2012-2014 e contestualmente è stato implementato un programma di ristrutturazione del debito detenuto dal settore privato, che ha raggiunto una partecipazione pari a 199 miliardi di euro su 206 miliardi di euro di valore nominale complessivo. Il peggioramento della congiuntura, l'incertezza politica ed i ritardi nell'attuazione delle riforme hanno tuttavia impedito alla Grecia di rispettare gli impegni presi, spingendo Unione Europea, Banca Centrale Europea e Fondo Monetario Internazionale a sospendere l'esborso della seconda tranche di aiuti. L'Eurogruppo del 26 novembre ha infine introdotto obiettivi di bilancio meno ambiziosi e ha previsto misure volte a rendere meno oneroso il percorso di aggiustamento della Grecia, tra le quali l'operazione di riacquisto di titoli del debito pubblico per un valore nominale di 31,9 miliardi di euro: il successo di quest'ultima ha consentito l'approvazione definitiva del secondo versamento di aiuti al paese. Con riferimento specifico all'Italia, la recessione iniziata nel terzo trimestre 2011 è proseguita

durante l'intero 2012, sebbene la seconda parte dell'anno sia stata caratterizzata da una parziale attenuazione dell'intensità di caduta dell'attività economica. Il calo del 2,1%, archiviato dal prodotto interno lordo nel 2012 e che si confronta con il +0,4% dell'anno precedente, è il risultato della persistente debolezza della domanda interna, che sconta gli effetti della severa manovra di riequilibrio dei conti pubblici e degli elevati costi di finanziamento; l'interscambio con l'estero si è confermato l'unico sostegno all'attività economica;

- nell'area asiatica, il **Giappone**, dopo aver sovraperformato le altre economie del G3 nel primo semestre del 2012, ha mostrato tra luglio e settembre una significativa decelerazione (-3,5% annualizzato, verso il -0,1% del Secondo Trimestre ed il +5,7% dei primi tre mesi del 2012) che lo ha condotto in recessione tecnica, complici l'indebolimento della domanda interna e di quella estera, in un contesto di generalizzata debolezza dei principali partner commerciali, in cui si è andato inserendo il deterioramento dei rapporti con la Cina, a seguito della disputa territoriale relativa alle isole Senkaku.

Le elezioni del 16 dicembre hanno nel frattempo sancito la vittoria del Liberal Democratic Party, guidato da Shinzo Abe, e con essa importanti novità nella gestione della politica economica: la nuova amministrazione, rispettando i proclami della campagna elettorale, ha subito annunciato misure fiscali espansive per 20,2 trilioni di yen (4,2% del Pil), comprensive di una spesa pubblica diretta pari a 10,3 trilioni (2,1% del Pil), destinate, secondo lo stesso governo, ad esplicare il grosso del proprio impatto nell'anno fiscale 2013/2014. La Banca Centrale, recependo le indicazioni del Primo Ministro Abe, nella prima riunione del 2013, in cui ha lasciato invariato l'intervallo di riferimento del tasso ufficiale a 0-0,1%, ha introdotto un target esplicito di inflazione del 2% ed annunciato un nuovo metodo di acquisto di titoli a partire dal 2014 che, rispetto a quello in essere fino a dicembre 2013, non prevede alcuna scadenza temporale.

Cina e India, pur continuando a registrare tassi di crescita sostenuti, se confrontati con quelli delle economie sviluppate, hanno proseguito lungo il trend di rallentamento già mostrato nel 2011 e finito per archiviare nel 2012 la peggior performance dell'ultimo decennio. La Cina, con una variazione del prodotto interno lordo del 7,8%, che fa seguito al 9,3% del 2011, e l'India, che si appresta a chiudere il 2012 con una crescita di poco superiore al 5%, dopo il 7,5% dell'anno prima, hanno risentito sia della debolezza in corso nei paesi avanzati, trasmessasi sulle relative domande estere, sia del minor dinamismo delle voci di domanda interna. Una favorevole dinamica inflazionistica ed una non preoccupante situazione dei conti pubblici hanno permesso alle autorità di politica economica in Cina di intervenire a sostegno del ciclo, riducendo il costo del denaro, tra giugno e luglio, ed incentivando gli investimenti, in particolare nel settore delle infrastrutture. In India, alle prese con un'inflazione elevata e deficit gemelli (di bilancio e di partite correnti), la Banca Centrale ha tagliato il tasso ufficiale una sola volta nel 2012, rimandando a gennaio 2013, in presenza di segnali di moderazione dei prezzi, il secondo intervento espansivo.

I MERCATI FINANZIARI

I tassi di interesse di mercato a lungo termine in USA sono stati interessati da una tendenza al calo nel periodo marzo-luglio 2012, beneficiando delle tensioni sui debiti sovrani dei paesi più vulnerabili dell'Area Euro; successivamente, l'annuncio della disponibilità da parte della Banca Centrale Europea ad intraprendere un nuovo piano di acquisti dei titoli di Stato di paesi appartenenti all'Area Euro ha favorito un lieve movimento al rialzo dei rendimenti decennali statunitensi. L'orientamento estremamente accomodante mantenuto dalla Federal Reserve nella gestione della politica monetaria ha tuttavia contribuito a mantenere i tassi di interesse USA su livelli storicamente bassi. Il valore medio del tasso a dieci anni USA è stato pari a 1,78% nel 2012, rispetto al 2,76% medio del 2011. Il tasso a lungo termine tedesco, dopo un primo trimestre di sostanziale stabilità, ha evidenziato una tendenza al declino fino a raggiungere ad inizio giugno il minimo storico dell'1,17%;

nei mesi successivi non è prevalsa una tendenza unidirezionale, tuttavia il rendimento decennale tedesco ha continuato ad attestarsi su livelli storicamente molto contenuti. Il valore medio del tasso a dieci anni della Germania è risultato pari a 1,57% nel 2012, in calo dal 2,65% del 2011. I progressi compiuti a livello comunitario nella gestione della crisi del debito sovrano dell'Area Euro hanno favorito il movimento di rientro registrato dai tassi di interesse sui titoli di Stato governativi italiani a partire dal mese di agosto; ciononostante, la media annua del tasso a dieci anni italiano, pari a 5,47% nel 2012, è risultata leggermente superiore al 5,35% medio del 2011.

Nel 2012 i mercati azionari hanno registrato un aumento di circa il 13,4% (MSCI World). Le borse hanno beneficiato del ridimensionamento dei timori di tenuta dell'Area Euro e dell'orientamento accomodante che ha connotato la conduzione della politica monetaria da parte delle principali Banche Centrali mondiali.

SISTEMA BANCARIO

In tale contesto, l'attività creditizia del sistema bancario italiano ha continuato nella sua dinamica di indebolimento, più marcata nella componente verso le imprese. L'andamento del credito ha risentito della forte debolezza della domanda da parte di imprese e famiglie da una parte e di condizioni di offerta restrittive, sia pure in attenuazione sul finire dell'anno, dall'altra. La fase recessiva si è inevitabilmente ripercossa sulla qualità degli impieghi; il deterioramento del merito di credito dell'emittente pubblico ha inoltre accresciuto il costo della raccolta e reso particolarmente difficile per le banche italiane la provvista di fondi sui mercati internazionali. Le politiche attuate nel corso dell'anno dall'Eurosistema hanno consentito la graduale rimozione dei vincoli di liquidità che gravano sulle banche italiane; la raccolta al dettaglio è cresciuta e, grazie anche al rientro delle tensioni finanziarie sui paesi periferici dell'area euro, sul finire del 2012 alcuni intermediari sono tornati a finanziarsi sul mercato dei capitali.

Gli impieghi delle banche italiane verso il settore privato residente si sono portati a dicembre 2012 a quota 1.722 miliardi di euro registrando un progresso annuo dello 0,6%, dopo 3 mesi di moderata contrazione; il dato tendenziale evidenzia una significativa decelerazione rispetto alla crescita dell'1,8% realizzata nel 2011. La contrazione degli impieghi alle imprese (-3,3% a quota 865 miliardi di euro) e alle famiglie (-1,4% a quota 610 miliardi di euro) è stata più che compensata dalla crescita delle categorie residuali degli impieghi verso altre Istituzioni Finanziarie (+24% a quota 248 miliardi di euro) che a dicembre 2012 costituivano circa il 14% degli impieghi a privati. Nel comparto delle famiglie, il calo degli impieghi (-1,4%) nell'anno si confronta con un tasso di crescita del 4,4% registrato l'anno precedente. Per quanto concerne i prestiti verso società non finanziarie, la contrazione dei volumi (-3,3%) è stata particolarmente marcata per le scadenze 1-5 anni nel corso di tutti i mesi dell'anno fino a raggiungere un calo annuo dell'8,5% a dicembre 2012; la componente a più breve termine si è ridotta dell'1,9% mentre una dinamica negativa meno intensa si è registrata per i prestiti oltre 5 anni con tasso in decelerazione che è passata da una crescita del 2,8% del 2011 ad un calo del 2,7%.

Nel corso del 2012 è proseguito il deterioramento della qualità del credito. Il volume delle sofferenze lorde si è portato, a fine anno, a quota 125 miliardi di euro, in crescita del 16,6% rispetto all'anno precedente con un rapporto tra sofferenze lorde e impieghi pari a 6,28% (dal 5,44% di fine 2011) ed un rapporto tra sofferenze nette e impieghi del 3,33% (da 2,7% di fine 2011).

A fine anno la raccolta denominata in euro delle banche italiane, rappresentata da depositi dei residenti e dalle obbligazioni, ha raggiunto il livello di 2.318 miliardi di euro, crescendo del 7,1% su base annua, in accelerazione rispetto ai tassi registrati in gran parte del 2011. L'accelerazione è evidente nella componente obbligazionaria, cresciuta nei primi undici mesi dell'anno a tassi superiori al 10% per poi chiudere il mese di dicembre in rallentamento con una crescita annua del 5% a quota 951 miliardi di euro; la componente obbligazionaria incorpora le emissioni bancarie garantite dallo stato e detenute dalle banche stesse poiché utilizzate come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento presso le Banche Centrali. La componente depositi è tornata su un sentiero di crescita sostenuta nel corso del 2012 per raggiungere, a fine anno, un tasso di crescita annua del 9,9%.

Riguardo alle grandezze di conto economico, i principali gruppi bancari quotati hanno registrato nel corso dei primi nove mesi dell'anno una contrazione sia del margine d'interesse, penalizzato dalla riduzione dei volumi di impieghi e dal calo dei tassi di mercato solo in parte compensati dal repricing degli impieghi, sia delle commissioni nette, a causa della ridotta attività di intermediazione finanziaria e del peso delle commissioni passive legate alle garanzie statali sulle emissioni obbligazionarie da usare come collateral presso la Banca Centrale Europea. La flessione del margine d'interesse e delle commissioni nette è stata comunque ampiamente compensata dal progresso dei proventi netti dall'attività di negoziazione, il che ha consentito alle banche di conseguire un modesto progresso del margine di intermediazione. Sul fronte dei costi, è continuato lo sforzo di contenimento delle spese del personale e delle altre spese amministrative, mentre il costo del cattivo credito ha proseguito il sentiero di crescita avviato nel secondo semestre del 2011.

Il processo di rafforzamento patrimoniale è proseguito nel corso del 2012, in linea con le indicazioni dell'autorità di vigilanza, ed è stato particolarmente marcato nel primo semestre. Il rafforzamento è avvenuto prevalentemente attraverso aumenti di capitale, riduzione delle attività ponderate per il rischio e, in misura minore, attraverso autofinanziamento e riacquisto di strumenti patrimoniali ibridi. Per i primi 5 gruppi bancari italiani, in particolare, una forte accelerazione nell'adeguamento ai nuovi requisiti patrimoniali minimi è stata impressa dalle raccomandazioni seguite al cosiddetto "esercizio sul capitale" condotto dall'European Banking Authority (EBA).

La ricchezza finanziaria delle famiglie del segmento *private*

Ai valori di mercato, nel 2012 la ricchezza finanziaria delle famiglie appartenenti al segmento private è cresciuta del 2,3%. L'impatto positivo determinato dall'effetto dell'andamento dei mercati, pari al 2,5%, ha più che compensato la raccolta netta negativa (-0,2%).

L'andamento del 2012, dopo un 2011 in controtendenza rispetto agli ultimi tre anni, ha ripreso il sentiero di crescita precedente, portando l'ammontare della ricchezza complessiva a superare il valore al quale si attestava nel 2007 (891 miliardi di euro).

Il patrimonio delle famiglie "private", cioè delle circa 600 mila famiglie con un patrimonio superiore ai 500 mila euro, si è attestato nel 2012 a circa 898 miliardi di euro (da sottolineare che dal 2009 ad oggi il numero delle famiglie così definite è leggermente in diminuzione).

La quota di clienti serviti da strutture dedicate al private banking si attesta oltre il 46%, lasciando al settore ampi margini di crescita, soprattutto per gli operatori che riusciranno meglio a far apprezzare le peculiarità dei servizi offerti rispetto al settore retail.

» TEMI DI RILEVANZA STRATEGICA

Nel corso dell'esercizio 2012 si è concluso il piano strategico 2010-2012, e si è lavorato alla stesura ed approvazione di quello nuovo, successivamente esposto, che guiderà il Gruppo nel prossimo triennio.

Da oltre 120 anni il Gruppo Banca Sella, in qualità di realtà indipendente, innovativa, professionale e dinamica, nella sua attività quotidiana fa riferimento a saldi valori etici e morali.

La reputazione del Gruppo è stata costruita nel tempo con una condotta responsabile e corretta, sempre coerente e caratterizzata da prudenza. La vision a cui ha fatto riferimento l'attività del Gruppo nel corso del 2012, è quella di un gruppo che intende essere riconosciuto per:

- fiducia, in termini di correttezza, lealtà ed affidabilità;
- rapporto personale, ossia attenzione ed "amore" per il cliente;
- qualità, intesa come semplicità, rapidità, capacità di soddisfare le esigenze;
- innovazione.

Nell'arco del periodo del Piano Strategico 2013-2015 si procederà ad una graduale revisione ed evoluzione della Vision nonché dell'organizzazione e della comunicazione della sua gestione, dando spazio anche ai concetti di innovazione, coinvolgimento, produttività e consulenza.

Operando nell'ambito del Piano Strategico 2013-2015, data l'analisi dello scenario effettuata, si ritiene di riferire il cammino del Gruppo Banca Sella nel prossimo triennio ad alcune Linee Strategiche, che di seguito sinteticamente si espongono.

- **Rafforzamento Patrimoniale;**
- **Gestione dei rischi;**
- **Capitale Umano, mentalità ed Organizzazione;**
- **Riduzione Strutturale dei costi, incremento della produttività;**
- **Crescita e Business Mix.**

Lo sviluppo del Piano Strategico 2013-2015 e la sua concretizzazione avverranno principalmente attraverso la realizzazione di specifiche iniziative, che in buona parte, sono l'evoluzione di iniziative già avviate nel precedente piano strategico, ampliandole, modificandole e/o finalizzandole ove necessario.

Al rafforzamento Patrimoniale contribuirà l'iniziativa strategica:

- **Piano di Capital Management** che prevede il proseguimento nel percorso di rafforzamento patrimoniale già intrapreso.

Alla gestione dei rischi contribuiranno le seguenti iniziative:

- **Qualità del Credito:**, avviata a metà 2011, ha lo scopo di continuare a perseguire il miglioramento della qualità del credito.
- **Revisione processi del credito:** questa iniziativa è legata al recupero di produttività ed alla riduzione dei costi.
- **IRB (Internal Rating Based): adozione dei modelli avanzati di gestione del credito:** il focus di questa iniziativa è la riduzione del rischio ai fini del rafforzamento patrimoniale.

Al Capitale Umano contribuirà:

- **Risorse Umane:** questa iniziativa prevede il proseguimento delle azioni intraprese nell'anno 2012 al fine di motivare, incentivare, sviluppare far crescere e curare il capitale umano.

- Agli obiettivi di razionalizzazione ed efficientamento contribuiranno le seguenti iniziative:
- **Organizzazione:** l'evoluzione dell'organizzazione del Gruppo Banca Sella mira, in linea con il rispetto degli obiettivi di riduzione costi, ad un significativo miglioramento della produttività, in particolare mediante una forte attività di revisione ed efficientamento dei processi.
 - **Efficienza e qualità attraverso la normativa:** l'iniziativa, avviata nel 2011, si propone di rivedere e razionalizzare la produzione e gestione del "corpus normativo" di Gruppo.
 - **Controllo di Gestione 2012 -2014:** l'iniziativa, avviata nel 2012 si propone di raggiungere livelli qualitativi di eccellenza nei servizi di Pianificazione e Controllo di Gruppo.
 - **Iniziative Immobiliari:** l'iniziativa contempla la messa in funzione, la ristrutturazione, la cessione, la compravendita di alcuni immobili di Gruppo oltre al restauro conservativo del Lanificio Maurizio Sella.

Allo sviluppo del business contribuiranno:

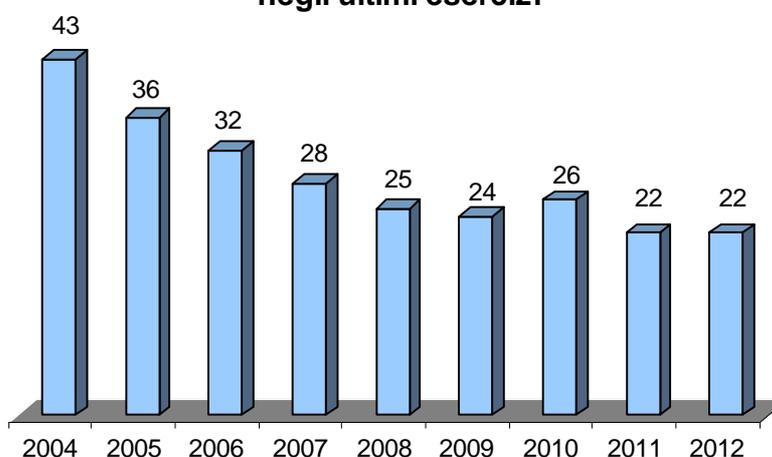
- **Nuovo modello commerciale:** attraverso questa iniziativa, avviata fin dal 2011, il Gruppo Banca Sella ha in corso di realizzazione una profonda trasformazione del modello di rete della Banca Commerciale, con la quale intende concepire ed implementare un nuovo modello di business, allo scopo di assicurare la competitività sul mercato, aumentare la soddisfazione della clientela ed incrementare lo sviluppo commerciale;
- **La banca nella rivoluzione digitale:** al fine di cogliere le opportunità di business collegate all'Economia Digitale, il Gruppo ha deciso di avviare un'iniziativa dedicata, che abbraccia a 360° tutti gli ambiti, che, a diverso titolo, sono collegati all'innovazione ed a Internet.

» EVOLUZIONE DEGLI ASSETTI DEL GRUPPO E DELLE PARTECIPAZIONI

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha proseguito nella revisione e nella razionalizzazione della propria struttura societaria. Tale politica negli ultimi anni ha portato ad una progressiva riduzione del numero delle società, che è sceso dalle 43 società del 2004 alle 22 (di cui due in liquidazione) di fine 2012, ridottesi a 19 in data 28 febbraio 2013.

E' inoltre continuata la realizzazione di importanti operazioni societarie, attuando i previsti progetti di razionalizzazione del Gruppo e ponendo così le basi per gli esercizi futuri. Tali operazioni, oltre a semplificare la struttura del Gruppo, consentiranno una migliore articolazione dell'offerta di servizi e prodotti.

Evoluzione del numero di società del Gruppo negli ultimi esercizi



Operazioni societarie

Di seguito si riportano le principali operazioni societarie che hanno avuto luogo nel corso dell'esercizio.

BANCA UNICA

Il 1° ottobre 2012 si è conclusa l'iniziativa strategica "Banca Unica step II" con l'aggregazione in Banca Sella di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari.

In seguito all'operazione citata Banca Sella conta 319 succursali con le quali è presente su tutto il territorio nazionale e ha un organico di 2.829 dipendenti.

La mission di Banca Sella, che si identifica con quella del Gruppo Banca Sella, tiene conto sia della natura di banca commerciale sia del ruolo di fornitore di servizi al resto del Gruppo e si identifica nel fare Banca in modo prudente, responsabile e corretto, nel rispetto dei valori del Gruppo Banca Sella creando valore nel tempo ai Clienti e agli Stakeholders ed essere la macchina operativa del Gruppo Banca Sella fornendo servizi di eccellenza che consentano al Gruppo di raggiungere con successo i propri obiettivi strategici.

COSTITUZIONE SELVIMM DUE S.A.

Nel mese di novembre 2012 è stata costituita una nuova società immobiliare di diritto svizzero che è controllata al 90% dalla Capogruppo, ma non fa parte del Gruppo Bancario, in quanto non strumentale.

La società, con sede a Lugano, è stata costituita al fine di acquisire e gestire l'immobile che apparteneva a Sella Bank AG. L'acquisizione dello stesso è avvenuta in data 14 dicembre 2012.

LIQUIDAZIONE DI SELGEST S.A.

Nell'ottica di razionalizzazione del Gruppo in data 4 dicembre 2012 è stata deliberata dall'Assemblea dei Soci la liquidazione della società Selgest; contestualmente si è attuata la cancellazione dalla lista ufficiale delle società di gestione.

Nel mese di ottobre 2012 si era realizzato il passaggio da Selgest a Sella Gestioni della funzione di società di gestione della sicav Sella Capital Management.

Il 28 febbraio 2013 si è chiusa la liquidazione.

INTESA CON CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO

Sul finire del 2012 è stata siglata un'intesa con Cassa di Risparmio di Bolzano SpA/Sudtiroler Sparkasse AG per il trasferimento a quest'ultima del ramo d'azienda costituito da 26 sportelli bancari ed un ufficio di private banking di Banca Sella delle province di Trento, Bolzano e Belluno.

L'intesa si è sostanziata in un'offerta vincolante formulata da Cassa di Risparmio di Bolzano/Sudtiroler Sparkasse accettata da Banca Sella. E' pertanto in corso l'attività di analisi di dettaglio del ramo, a conclusione della quale si procederà alla stipula del contratto definitivo e, in seguito, al perfezionamento del trasferimento previsto per giugno 2013.

L'operazione determina una razionalizzazione della rete distributiva di Banca Sella ed un rafforzamento patrimoniale per la Banca ed il Gruppo, garantendo la continuità del servizio fornito ai Clienti

La cessione ha quindi genesi e motivazioni specifiche e non modifica pertanto la più generale e consolidata strategia di sviluppo della rete di banca commerciale che, infatti, rimane quella di un ampliamento e rafforzamento della capacità commerciale, individuata come leva principale della soddisfazione della Clientela e dello sviluppo del Gruppo, con l'obiettivo di incrementare le quote di mercato.

CESSIONE SELLA BANK AG

IL 29 novembre 2012 è stato siglato con Banca Privata Edmond de Rothschild Lugano SA., primaria banca quotata svizzera, il contratto di cessione dell'intera quota azionaria di Sella Bank AG, banca svizzera detenuta dal Gruppo Banca Sella e da Banque Martin Maurel. L'operazione si è conclusa il 28 febbraio 2013.

Variazioni nell'area di consolidamento

L'articolazione del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2012, unitamente all'indicazione dei principali rapporti di partecipazione, compare nello schema di Gruppo inserito nelle prime pagine del presente bilancio. Per maggiori informazioni relativamente alle quote di partecipazione e alla disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa - A1 Parte generale.

SOCIETÀ CONSOLIDATE INTEGRALMENTE

Relativamente alle società consolidate integralmente, nel corso del 2012 si sono registrate le seguenti variazioni nelle percentuali di partecipazione del Gruppo:

VARIAZIONE NELLE PARTECIPAZIONI			
Società	Da	A	Operazione
Banca Sella S.p.A.	94,801%	92,970%	Fusione per incorporazione di Banca Sella Nord Est S.p.A. in Banca Sella S.p.A.
Banca Sella Nord Est Bovio Calderari S.p.A.	56,752%	0	Fusione per incorporazione in Banca Sella S.p.A.
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	71,730%	74,356%	Acquisti
Biella Leasing S.p.A.	77,136%	99,193%	Acquisti
Consel S.p.A.	52,079%	66,966%	Acquisti
Sella Gestioni SGR S.p.A.	86,350%	94,701%	Acquisti
Brosel S.p.A.	71,500%	93,750%	Acquisti
Sella Capital Management S.p.A. in liquidazione	98,841%	98,897%	Acquisti
Selvimm S.A.	---	90,000%	Costituzione (*)

(*) società immobiliare di diritto svizzero non inserita nell'ambito del gruppo bancario.

Inoltre nel corso dell'anno 2012 è stata messa in liquidazione la società Selgest S.A..

SOCIETÀ CONSOLIDATE A PATRIMONIO NETTO

Per quanto riguarda le società consolidate a Patrimonio Netto, si segnala l'acquisto di n. 250.000 azioni Hi-Mtf SIM S.p.A., pari al 5,000% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 20,000% al 25,000%.

» POLITICHE COMMERCIALI E DISTRIBUTIVE

Nel corso dell'esercizio, come previsto dal piano strategico 2010-2012, si è conclusa la fase del "nuovo modello commerciale e banca del futuro" prevista nel vecchio piano strategico, e che trova proseguimento nel nuovo piano approvato. Il modello commerciale perseguiva i seguenti obiettivi:

- aumentare la soddisfazione del Cliente;
- migliorare i livelli di servizio;
- aumentare il tempo dedicato al contatto con la Clientela ed alla relazione commerciale;
- aumentare la redditività delle succursali riducendo i costi dell'operatività di sportello;
- gestire al meglio i rischi.

Detta evoluzione si è basata sulle seguenti linee guida:

- la revisione e la razionalizzazione dell'articolazione territoriale del Gruppo mediante l'adozione di un modello di "squadra territoriale";
- l'evoluzione dell'organizzazione di succursale e del modello di sportello con interventi che hanno riguardato: l'operatività, i comportamenti, l'innovazione, l'automazione, la struttura e gli orari di apertura delle succursali, ed il catalogo dei prodotti;
- la realizzazione di un modello commerciale integrato, ossia di un sistema aperto al centro di un insieme di relazioni integrate tra clienti e banca, che consenta di gestire in maniera più efficace il patrimonio informativo sul cliente, ottenere una maggiore integrazione e un migliore coordinamento tra i canali operativi e di assistenza, coinvolgere di più il cliente stesso, presidiare in modo migliore il pricing ed, infine, fornire un maggiore supporto centrale al consulente, banker, cassiere od operatore per un servizio di qualità.

L'evoluzione, unitamente ad una profonda revisione organizzativa della operatività di succursale, ha consentito una maggiore consapevolezza circa le esigenze della Clientela, e di aumentare il tempo dedicato alle attività commerciali, grazie ai recuperi di efficienza che questa comporta. Non si è quindi ricercato, per il 2012, un aumento numerico delle succursali, bensì una strategica redistribuzione sul territorio.

Il servizio marketing analizza i bisogni e le attese del cliente, le tendenze del mercato e le esigenze dello stesso; promuove l'offerta studiando le soluzioni migliori per il cliente utilizzando le leve del marketing mix: pubblicità, punto vendita, prodotto e prezzo.

Nel 2012 le due iniziative che hanno fortemente impegnato il servizio marketing sono state l'offerta progetti ed esigenze e l'economia digitale, affiancate da iniziative più circoscritte come Sella Fidelity e campagne di comunicazione on line. Il progetto offerta progetti ed esigenze è partito nel 2012 su 72 succursali; un progetto dedicato alla clientela privata (non private) di Banca Sella attraverso il quale poniamo il Cliente al centro del nostro lavoro al fine di soddisfare al meglio le sue esigenze. Alla base dell'offerta vi è la massima conoscenza dei nostri Clienti, delle loro esigenze, dei loro progetti e dei loro bisogni. Attraverso l'attività di consulenza personalizzata, l'obiettivo è quello di proporre in modo proattivo prodotti e servizi che vadano a soddisfare i loro bisogni ancor prima che gli stessi ne percepiscano la necessità e quindi di accrescerne la fidelizzazione.

Ad inizio 2012 l'attività commerciale è stata supportata da importanti iniziative di comunicazione locale sul target pensionati per promuovere l'acquisizione di nuova clientela per cui è stata creata un'offerta ad hoc per rispondere alle esigenze a fronte del cambio della normativa.

L'offerta progetti ed esigenze a fine 2012 è stata aperta a tutta la rete e il progetto si è arricchito di iniziative di supporto/affiancamento commerciale e di comunicazione.

L'economia digitale è un'iniziativa nata ad inizio 2012 creata per diffondere la cultura del digitale e far conoscere Banca Sella come partner per la realizzazione dei progetti digitali dei nostri Clienti. Progetto pilota è stato Biella Città Digitale che ha avuto e continua tutt'ora ad avere l'obiettivo di interessare le relazioni con gli attori istituzionali e commerciali della "città digitale" ed ha visto coinvolto l'ufficio marketing nell'organizzazione di iniziative che hanno raggiunto tutte le componenti della società civile (famiglie, istituzioni, organizzazioni no profit, imprese, commercio, artigianato), gli

ambiti dei progetti: coinvolgimento e formazione, sviluppo d'impresa, infrastrutture e promozione di servizi di banca on line. La serie di incontri Biella Città Digitale è stata preceduta da un convegno sull'argomento dalla portata nazionale che si è tenuto il 7 giugno.

Il progetto nato a Biella è diventato un FORMAT che è stato proposto su altre piazze: Lecce, Salerno, Treviso e Trento.

Nel proposito di misurare il concetto di soddisfazione del cliente, ogni anno il servizio marketing segue l'indagine di customer satisfaction che viene effettuata periodicamente al fine di raccogliere gli spunti e i suggerimenti dei clienti e verificare i punti di intervento necessari per il miglioramento continuo. A questo proposito si segnala che nel 2012 l'indice NPS (net promoter score) del Gruppo è 35,40% registrando un aumento rispetto all'anno precedente del 2,6%.

Sportelli bancari

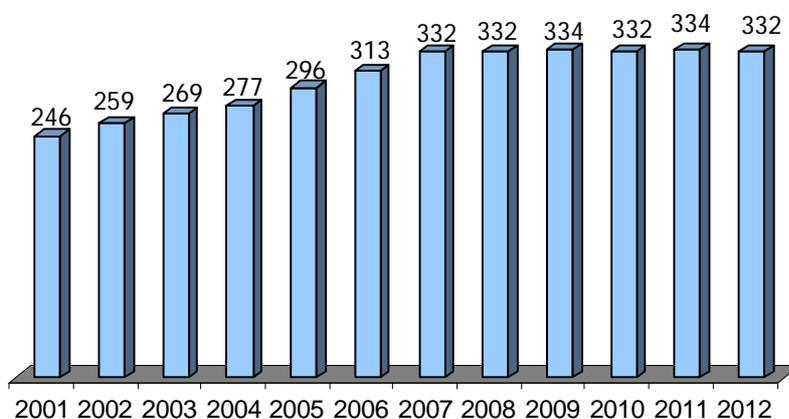
A fine 2012 il numero di sportelli del Gruppo risulta in diminuzione di due unità rispetto al 31 dicembre 2011, il totale delle succursali si attesta quindi a 332. Il calo di due sportelli non è dovuto a chiusure effettive, ma ad un diverso criterio di classificazione seguito fino al 2011 in cui rientravano nell'elenco anche due sotto unità dell'unica succursale di Banca Sella di Via Italia 2 a Biella.

Nel corso dell'anno le operazioni che hanno riguardato gli sportelli di Banca Sella, nell'ottica di razionalizzazione della rete e per rispondere maggiormente alle esigenze della Clientela, sono state:

- il 16 luglio 2012 l'apertura di 3 nuove succursali a Foglizzo (TO), Rubiana (TO) e Lerna (AL);
- contestualmente la chiusura delle tre succursali di Pontecagnano (SA), Torino C.so Stati Uniti (TO) e Bologna in via Massarenti (BO);
- il 1° ottobre 2012 la conclusione della seconda ed ultima parte dell'operazione Banca Unica, che ha visto la fusione per incorporazione di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari in Banca Sella e dei relativi sportelli.

Nel grafico successivo è riportata l'evoluzione del numero di succursali bancarie del Gruppo negli ultimi 12 esercizi. Si può notare che in tale arco temporale il numero degli sportelli, dopo un graduale incremento, ha subito una pausa di consolidamento, proprio per interpretare meglio le esigenze della clientela che già nel corso degli ultimi anni ha manifestato progressivamente una minor necessità di presenza "fisica" sul territorio a fronte di un maggior supporto di consulenza a livello multimediale.

Evoluzione del numero di sportelli del Gruppo negli ultimi 12 esercizi



Nella tabella seguente è riportata la distribuzione territoriale e per società degli sportelli bancari del Gruppo Banca Sella, in Italia e all'estero.

Sportelli bancari del Gruppo				
Società	Sportelli al 31/12/2012	Incidenza % sul totale 2012	Sportelli al 31/12/2011	Incidenza % sul totale 2011
Banche Italia				
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	10	3,0%	10	3,0%
Banca Sella S.p.A.	319	96,1%	280	83,8%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	0	0,0%	41	12,3%
Banca Sella Holding S.p.A.	1	0,3%	1	0,3%
Totale sportelli Italia	330	99,4%	332	98,8%
Banche Estero				
Sella Bank A.G. - Svizzera	2	0,6%	2	0,6%
Totale sportelli estero	2	0,6%	2	0,6%
Totale sportelli del Gruppo	332	100,0%	334	99,4%
Ripartizione geografica degli sportelli				
Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria)	168	50,6%	168	50,3%
Nord Est (Veneto, Trentino, Emilia Romagna, Friuli)	57	17,2%	58	17,6%
Centro (Toscana, Lazio, Molise, Abruzzo, Marche)	35	10,5%	35	10,5%
Sud e Isole (Campania, Puglia, Sicilia, Sardegna)	70	21,1%	71	21,3%
Estero (Svizzera)	2	0,6%	2	0,6%
Totale sportelli	332	100,0%	334	100,0%

In seguito alla conclusione della seconda e ultima fase del progetto Banca Unica, Banca Sella concentra in se la totalità degli sportelli come unica banca rete del Gruppo, infatti l'incidenza sul totale si attesta al 96,1%; il restante 3,9% si suddivide tra Banca Patrimoni Sella & C. che con 10 succursali presidia sul territorio la componente private banking e la rete promotori finanziari, la controllata svizzera Sella Bank AG, peraltro ceduta nei primi mesi del 2013 come precedentemente riportato, e la Capogruppo Banca Sella Holding presente con la sede.

Promotori finanziari

Nella rete commerciale di Banca Patrimoni Sella & C. sono presenti 292 promotori finanziari, 11 in più rispetto alle 281 unità dell'anno precedente, che operano in prevalenza sui servizi di investimento presso la banca stessa ed in sinergia con gli altri canali commerciali del Gruppo.

Questi svolgono la propria attività presso 10 succursali e 20 uffici di promozione finanziaria dislocati su tutto il territorio nazionale.

Private Banking

Il settore del Private Banking del Gruppo Banca Sella comprende la società Banca Patrimoni Sella & C. e la divisione Private Banking di Banca Sella. Il totale dello stock del Private Banking del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2012 risultava pari a circa 10.600 milioni di euro, rispetto a 9.885 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

La raccolta netta complessiva del Private Banking del Gruppo è cresciuta nel corso del 2012 di 455 milioni di euro, consolidando così il trend di crescita volumetrico ed economico già espresso nel corso del 2010 e 2011. Il 2012 è stato caratterizzato da un generale andamento positivo dei mercati azionari e obbligazionari. L'asset mix della clientela per Banca Patrimoni Sella & C. ha registrato una stabilità della componente dedicata alle Gestioni Individuali di Portafoglio, e un ulteriore incremento dei Fondi Comuni di Investimento. Il totale complessivo rappresenta il 51,5% del portafoglio. Per BSE

Private Banking il totale delle Gestioni Individuali e dei Fondi Comuni rappresenta il 34,2%. Anche per il 2012, si conferma una crescita complessiva della componente gestita all'interno del Private Banking di Gruppo. L'analoga aggregazione sul mercato del private banking in Italia (fonte AIPB) rappresenta il 21,3% in calo rispetto al 2011.

Per quanto riguarda l'andamento dei ricavi, il margine di intermediazione del Private Banking del Gruppo ha segnato un miglioramento dell'11,4% rispetto allo scorso esercizio.

Nel 2012 l'andamento della raccolta netta, la buona performance delle Gestioni Individuali di Portafoglio che hanno fatto registrare commissioni di overperformance ed un'efficace gestione della relazione con il Cliente hanno consentito di affrontare con professionalità ed alternative di offerta i momenti in cui molti competitors hanno attuato politiche aggressive di pricing sulla raccolta volti ad acquisire e/o mantenere la clientela.

Canali telematici

Contact center

Nel 2012 i contatti sono aumentati del 2% rispetto al 2011 con un apprezzamento della Clientela in particolare per i canali alternativi al telefono quali chat ed e-mail.

Sul servizio di Banca Telefonica rimangono stabili le chiamate dispositive eseguite direttamente su risponditore automatico e la percentuale di disposizioni eseguite su operatore che si attesta al 72%.

Il servizio SAS (Supporto allo Sviluppo) ha potenziato la sua attività di sviluppo commerciale incrementando del 33% i prodotti ed i servizi attivati a supporto della rete (tutte le attività di attivazione di prodotti e servizi svolte dal servizio SAS direttamente con la Clientela) e dedicandosi all'attività di ingaggio con il Cliente per stabilire appuntamenti in succursali con finalità di relazione ed attività commerciale.

Grazie alla sinergia con le succursali la percentuale di chiamate gestite centralmente è aumentata sino a raggiungere il 41% del traffico dei numeri di telefono accentrati.

Canali diretti

Il servizio canali diretti, avente la responsabilità di creare servizi che ampliano le modalità di interazione con il cliente ha avviato nel corso dell'anno numerosi progetti ed iniziative strategiche.

Relativamente al Mobile Banking è stata rilasciata la nuova piattaforma per smart phone e tablet, con focus particolare sulla user experience per il cliente, e sono state ampliate le funzioni disponibili. Sempre nell'ambito del progetto mobile è nato, per essere poi esteso anche all'home banking, il concetto del bilancio familiare, uno strumento che permette al cliente di gestire meglio le proprie spese ed entrate e alla Banca di proporre/suggerire al cliente stesso prodotti specifici.

Nell'ambito dei Canali Diretti ha iniziato ad operare un servizio di Customer intelligence, che, attraverso analisi di business intelligence sulla clientela, ha l'obiettivo di migliorare la conoscenza del cliente volta a affinare la relazione con la clientela stessa nonché l'efficacia delle attività e della proposizione commerciale.

Nel corso dell'anno è stato acquistato, installato e configurato un nuovo applicativo che permette la gestione automatizzata e centralizzata delle campagne commerciali. Il nuovo applicativo, in congiunzione alle analisi effettuate dal gruppo Customer Intelligence, ha l'obiettivo di garantire un miglior risultato delle campagne commerciali.

E' inoltre proseguito l'ampliamento delle funzioni disponibili all'interno del servizio Internet Banking che ha permesso di ampliare dell'8% il numero dei clienti che operano.

Trading on line

Il business del Trading on line, per il 2012, è stato influenzato dalla diminuzione degli scambi

verificatosi a livello di sistema (Borsa Italiana ha registrato per l'anno una contrazione complessiva dei volumi del -16% per il comparto azionario e del -23% per quello dei derivati), conseguentemente Banca Sella ha registrato un margine d'intermediazione TOL in diminuzione del 9,9% rispetto all'anno precedente, nonostante i primi 3 mesi del 2012 abbiamo evidenziato risultati positivi.

L'attività del Servizio Trading On Line si è sviluppata principalmente nelle seguenti direzioni:

- consolidamento dei livelli di servizio intesi come miglioramento della stabilità del sistema e delle performance di invio degli ordini;
- innovazione della gamma di prodotti offerti e ampliamento degli strumenti negoziabili on line;
- diversificazione dell'offerta tra clientela Trader ed Investitori;
- realizzazione di iniziative commerciali finalizzate all'acquisizione di nuova clientela Trader, effettuate anche mediante l'organizzazione di eventi formativi a supporto dell'operatività dei clienti.

Relativamente alle innovazioni di prodotto, il 2012 è stato occasione per rilasciare diverse novità, quali il Visualizzatore Opzioni, il PlugIn informativo Excel, la negoziazione on line sul Mini Future Ftse 100 (Mercato IDEM), del Future OAT e delle principali Opzioni su Azioni (quotate su Mercato Eurex), nonché dell'ampliamento dei servizi informativi, tramite l'introduzione degli Indici Eurostoxx e dello Spread BTP-Bund.

Dal punto di vista della segmentazione dell'offerta, sono stati effettuati interventi alle condizioni economiche e rilasciate funzionalità specifiche allo scopo di diversificare maggiormente l'offerta in funzione dell'operatività ed alle diverse esigenze della clientela (trader o investitore). A tal proposito sono diventate operative le commissioni di negoziazione dedicate agli investitori che effettuano sporadiche operazioni di compravendita titoli on line ai quali è stata anche rilasciata una nuova versione della piattaforma "Tol Investor", studiata per essere semplice ed intuitiva quindi adatta alla clientela meno evoluta che desidera operare sui mercati finanziari tramite il canale telematico.

In riferimento alle attività volte allo sviluppo commerciale di nuovi rapporti e all'erogazione di formazione di qualità a favore della clientela, anche nel corso del 2012 si è provveduto ad organizzare incontri didattici tenuti dai migliori professionisti del mercato, realizzando 72 giornate formative alle quali hanno partecipato 1.355 persone (clienti o potenziali clienti). Rispetto agli anni precedenti sono stati anche attivati eventi specifici sul trading in Azioni, Opzioni e sul Trading Automatico organizzati in collaborazione con Borsa Italiana, tenutesi nei locali storici di Palazzo Mezzanotte in Piazza Affari. Infine, come per gli anni precedenti, l'area Trading on line ha partecipato alle due principali fiere di settore di Rimini e Milano.

Agenti Sistemi di Pagamento

Al 31 dicembre 2012 la rete commerciale del Gruppo Banca Sella comprendeva anche 34 Agenti Sistemi di pagamento, in possesso di un doppio mandato: di agenzia emesso dalla società Easy Nolo per promuovere i prodotti/servizi commerciali di Easy Nolo (es. Noleggio pos, carte Fidelity, carte Gift); e di servizio di Acquiring (l'intermediazione dei flussi finanziari relativi all'accettazione delle carte a valere sui circuiti internazionali) con Banca Sella su tutto il territorio nazionale.

Altri canali

L'attività commerciale del Gruppo si esplica inoltre:

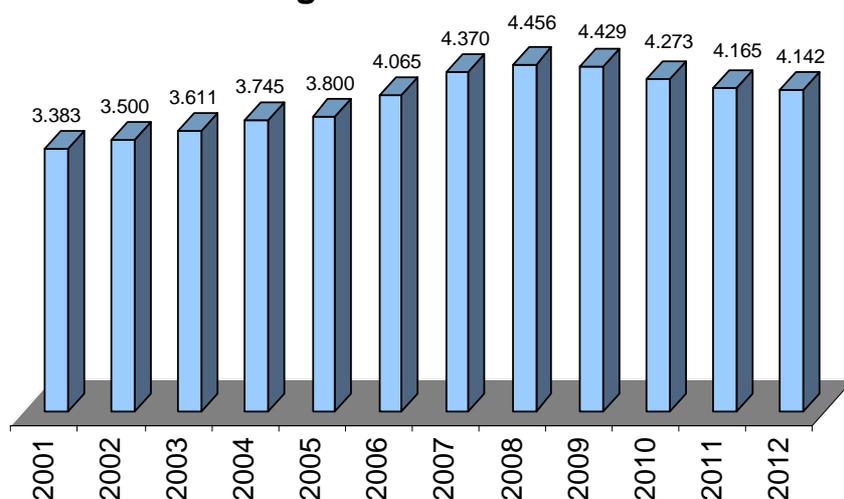
- nel settore del credito al consumo, attraverso 19 succursali dirette della società Consel, 13 "Punti Consel" affiliati ed oltre 2.800 punti vendita convenzionati attivi nel 2012 su tutto il territorio italiano;
- nel settore della locazione finanziaria attraverso 9 succursali della società Biella Leasing, oltre la sede di Biella;
- nei settori risparmio gestito e consulenza investimenti, servizi assicurativi e brokeraggio assicurativo rispettivamente attraverso le società: Sella Gestioni Sgr e Family Advisory Sim, CBA Vita, Sella Life e Brosel.

» RISORSE UMANE

Gestione e sviluppo delle risorse umane

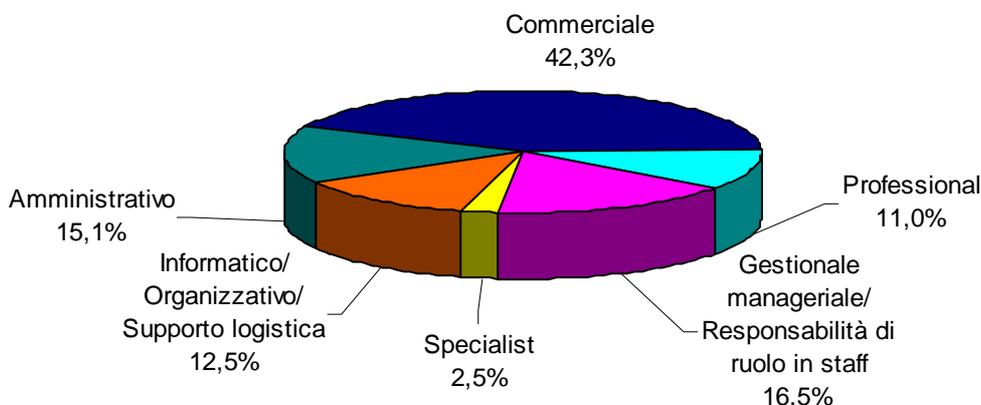
Al 31 dicembre 2012 l'organico del Gruppo Banca Sella si attestava a 4.142 dipendenti, con un decremento di 23 unità rispetto al dato di fine 2011. L'organico relativo al solo gruppo bancario (escludendo dunque le società del comparto assicurativo) evidenziava un numero di dipendenti a fine anno pari a 4.100, con un decremento rispetto al 2011 di 21 unità.

Evoluzione del numero di dipendenti del Gruppo negli ultimi 12 esercizi



A fine 2012 l'età media dei dipendenti del Gruppo risultava pari a circa 39,21 anni e la componente femminile rappresentava il 49,9% della forza lavoro complessiva. Entrambi i dati sono in aumento rispetto allo scorso esercizio, quando l'età media si era attestata a 38,4 anni e la componente femminile era pari al 49,5% del totale. Il grafico sottostante rappresenta un dettaglio illustrativo della ripartizione del personale tra le diverse figure professionali.

Suddivisione del personale per figura professionale



Nella tabella che segue è invece esposta la ripartizione degli organici per società, con la relativa incidenza percentuale sul personale complessivo. Alcuni degli scostamenti nel numero dei dipendenti delle società rispetto allo scorso esercizio sono in parte riconducibili alle operazioni descritte in precedenza nel capitolo “Temi di rilevanza strategica” (al quale si rimanda per maggiori informazioni), con particolare riferimento alla fusione per incorporazione in Banca Sella di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari.

ORGANICO DEL GRUPPO						
Società	Dipendenti al 31/12/2012	Incidenza % sul totale 2012	Dipendenti al 31/12/2011	Incidenza % sul totale 2011	Variazioni	
					assoluta	%
Capogruppo						
Banca Sella Holding S.p.A.	235	5,7%	250	6,0%	-15	-6,0%
Gruppo bancario Gruppo Banca Sella						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	179	4,3%	174	4,2%	5	2,9%
Banca Sella S.p.A.	2.829	68,3%	2.675	64,2%	154	5,8%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	-	0,0%	191	4,6%	-191	-100,0%
Biella Leasing S.p.A.	62	1,5%	62	1,5%	0	0,0%
Consel S.p.A.	263	6,3%	276	6,6%	-13	-4,7%
Easy Nolo S.p.A.	2	0,0%	2	0,0%	-	0,0%
Family Advisory SIM S.p.A.	3	0,1%	-	0,0%	3	-
Selir S.r.l.	275	6,6%	246	5,9%	29	11,8%
Sella Bank A.G.	36	0,9%	35	0,8%	1	2,9%
Miret S.A.	4	0,1%	5	0,1%	-1	-20,0%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	45	1,1%	50	1,2%	-5	-10,0%
BS IBO Chennai	167	4,0%	154	3,7%	13	8,4%
Selgest S.A.	-	0,0%	1	0,0%	-1	-100,0%
Totale gruppo bancario Gruppo Banca Sella	4.100	99,0%	4.121	98,9%	-21	-0,5%
Totale medio gruppo bancario Gruppo Banca Sella	4.111		4.175		-65	-1,5%
Broset S.p.A.	15	0,4%	17	0,4%	(2)	-11,8%
CBA Vita S.p.A.	21	0,5%	21	0,5%	-	0,0%
Sella Life Ltd	6	0,1%	6	0,1%	-	0,0%
Totale gruppo civilistico Gruppo Banca Sella	4.142	100,0%	4.165	100,0%	-23	-0,6%
Totale medio gruppo civilistico Gruppo Banca Sella	4.154		4.219		-66	-1,6%

L'analisi dei dati evidenzia come, anche in conseguenza dell'operazione societaria citata in precedenza, la società che più incide sul numero totale del personale sia Banca Sella, la banca commerciale del Gruppo (con il 68,3% sul totale).

Le società estere del Gruppo (Selir in Romania; Sella Bank in Svizzera; Miret in Lussemburgo; Sella Life in Irlanda; Sella Synergy India in India) incidono complessivamente per il 7,6% sul totale. Se ad esse si aggiunge il dato relativo a Chennai Branch, stabile organizzazione indiana di Banca Sella, il peso sul totale sale all'11,6%.

Formazione

Anche nell'anno 2012, così come nel precedente, il Gruppo Banca Sella ha individuato nelle persone, e nella loro professionalità, uno dei fattori fondamentali per continuare la propria storia di successo e di servizio al Cliente nell'attuale scenario macroeconomico. In questo contesto, sono proseguite le attività dell'Università Aziendale, struttura dedicata alla formazione, con la finalità di:

- diffondere i valori e la cultura aziendali;
- sviluppare le competenze manageriali e specialistiche;
- supportare la ricerca e l'innovazione;
- collaborare con università e centri formativi nazionali ed internazionali.

Di particolare rilevanza nell'anno è stato il progetto di mappatura delle conoscenze di tutti i dipendenti in relazione a:

- principali conoscenze caratterizzanti i profili della rete commerciale;
- competenze tecnico-specifiche caratterizzanti alcune aree cruciali come l'organizzazione, il controllo di gestione ed il risk management.

La mappatura ha coinvolto tutti i dipendenti in un primo step di autovalutazione e si concluderà, all'interno del processo di valutazione annuale, con la validazione da parte dei responsabili e il confronto fra collaboratore e responsabile all'interno del colloquio di valutazione dell'anno 2012. La mappatura delle conoscenze in auto ed etero valutazione rappresenta un momento fondamentale per il miglioramento professionale di ciascun collaboratore in quanto consente di allineare le reciproche aspettative e costruire un piano di miglioramento professionale annuale condiviso.

Relativamente ai contenuti delle attività formative, accanto alle tradizionali aree tematiche (normativa, operativa, comportamentale, tecnica e commerciale) nel 2012, sono stati avviati quattro progetti specifici:

- un progetto rivolto alla rete commerciale, relativo alla consulenza finanziaria, finalizzato alla condivisione e diffusione del nuovo modello di consulenza, incentrato sulle esigenze del cliente;
- un progetto pilota, rivolto alla rete commerciale, che proseguirà nel 2013, relativo all'introduzione della nuova workstation commerciale, piattaforma che supporta gli operatori commerciali nella relazione con il cliente e nella gestione commerciale del proprio portafoglio clienti;
- un progetto dedicato alla formazione in ambito credito, che ha coinvolto tutti i ruoli impiegati nella filiera del credito in interventi a carattere tecnico-commerciale, e che si è concluso con la partecipazione ad un workshop dedicato alla qualità del credito e della relazione con il cliente affidato;
- l'avvio di un progetto, che proseguirà nel 2013, rivolto a tutti gli operatori della rete commerciale, specificatamente dedicato alla formazione normativa, con particolare attenzione alle tematiche di antiriciclaggio, di sicurezza anticrimine, di sicurezza dei lavoratori, formazione in tema di privacy e trasparenza.

Complessivamente nel Gruppo sono state erogate circa 107 mila ore di formazione, di cui circa 22.375 in e-learning. Il monte ore totale è lievemente inferiore rispetto allo scorso esercizio, mentre la ripartizione fra corsi aziendali ed esterni, seppur con una lieve diminuzione percentuale di questi ultimi dovuta al maggior utilizzo di corsi esterni interaziendali per lo sviluppo delle competenze tecnico specialistiche e della leadership, conferma l'impostazione avviata negli anni precedenti di maggior utilizzo di docenti interni al Gruppo per supportare la diffusione dei valori e della cultura aziendale. Nel dettaglio, le ore di formazione erogate da docenti interni sono state il 75% del monte ore complessivamente erogato.

L'attività formativa ha coinvolto, circa l'81% dell'organico (con una diminuzione del 4% circa rispetto allo scorso esercizio) con un costo pari a circa 900 mila euro (il 25% in meno rispetto allo scorso esercizio, dato coerente con la strategia di erogare formazione con docenti interni).

I colleghi abilitati all'intermediazione assicurativa a fine anno erano 1.448 (+10% rispetto allo scorso esercizio, in coerenza con la riorganizzazione della rete commerciale), 8,5% dei quali è rappresentato da dipendenti formati e certificati nell'anno, mentre il restante 91,5% è composto da colleghi formati per il mantenimento annuale della certificazione conseguita negli anni precedenti.

Per quanto riguarda, invece, gli strumenti utilizzati per la formazione a distanza, nel 2012 il numero di ore erogate in aula virtuale è stato superiore a quello erogato nello scorso esercizio (circa 35.878 ore, pari al 33,5% del totale ore erogate) in quanto tale modalità coniuga i vantaggi formativi della formazione sincrona con i vantaggi organizzativi e logistici della formazione a distanza, e consente, in particolar modo, di erogare interventi formativi di breve durata con cadenza periodica, finalizzati a favorire l'allineamento/orientamento/presidio dei comportamenti.

Altre informazioni

Per maggiori informazioni relativamente ai rapporti con le risorse umane, alle pari opportunità, alle convenzioni e iniziative per i dipendenti, al loro coinvolgimento e agli eventi a loro dedicati si rimanda alla Relazione sulla responsabilità sociale.

» STRUTTURA OPERATIVA

Attività di ricerca e sviluppo

GRUPPI DI LAVORO ABI

Nel corso dell'anno le società del Gruppo hanno partecipato all'attività dei Comitati Tecnici e dei Gruppi di Lavoro nell'ambito dell'A.B.I. (Associazione Bancaria Italiana).

Fra questi si segnalano:

- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Crediti: "Fondiario edilizio", "Credito al consumo", "Small business", "Polizze assicurative", "Contratti bancari e garanzie";
- i gruppi di lavoro nell'ambito del settore Tributario: "Accertamenti bancari", "Tributi minori", "Rendite finanziarie", "Reddito d'Impresa". Nello stesso ambito si segnala anche la partecipazione al Gruppo Interassociativo in tema di fiscalità Abi, Ania, Confindustria, Assonime;
- il gruppo di lavoro "Comunicazione Interna";
- i gruppi di lavoro "Ufficio Reclami", "Consumer Bank";
- il gruppo di lavoro "Rischio di liquidità: limiti e stress test" e la Commissione Permanente Rischi Bancari;
- il gruppo di lavoro "Gruppo di studio tecnico per la Sicurezza Anticrimine";
- nell'ambito di ABILAB (Centro di ricerca e sviluppo delle tecnologie per la banca, nato nel 2002 su iniziativa dell'ABI allo scopo di creare un contesto di incontro e confronto tra banche e partner ICT e di realizzare attività di ricerca e sviluppo sulle tecnologie innovative per la gestione dei processi, dei canali e della sicurezza in banca) i gruppi di lavoro "Documento Elettronico" e "Supporto Standard Fondi" e gli osservatori "Osservatorio architetture IT", nell'ambito dell'area tematica Sistemi IT e TLC, "Osservatorio Rinnovabili", "Osservatorio sul mercato dell'energia elettrica e strumenti e di acquisto", "Osservatorio sul mercato del gas e strumenti di acquisto" nell'ambito dell'area tematica Energia; "Osservatorio Sicurezza e Frodi Informatiche", nell'ambito dell'area tematica Sicurezza.

INFORMATION TECHNOLOGY

Nel corso dell'anno l'attività di Information Technology si è orientata nell'aggiornamento delle applicazioni esistenti e nello sviluppo di nuove applicazioni, con particolare attenzione alla flessibilità dell'architettura del Sistema Informativo, all'accrescimento delle competenze del personale, alla disponibilità di risorse per l'analisi e la programmazione ed al costante recupero di produttività sia interna sia esterna alla struttura IT.

Tra le molteplici attività svolte nell'anno si riportano nel seguito le più significative:

- la positiva conclusione del progetto denominato Banca Unica che ha portato alla fusione in Banca Sella delle attività di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari;
- nell'ambito del Green IT, la prosecuzione delle attività di realizzazione del Cloud Privato e la graduale migrazione degli ambienti Windows e Linux al suo interno, che ha permesso un risparmio dell'11% sugli assorbimenti energetici dei Data Center rispetto all'anno scorso, nonché una semplificazione ed ottimizzazione delle procedure di Disaster Recovery e Business Continuity oltre ad una significativa riduzione dei tempi di provisioning per i nuovi server;
- le modifiche applicative necessarie alla gestione dei nuovi modelli organizzativi, introdotti nella rete commerciale nell'ambito dell'iniziativa denominata "Nuovo Modello Commerciale", che hanno portato ad introdurre specifici ambiti sia per i Territori sia per le Aggregazioni;
- l'introduzione sugli ATM (automatic teller machine) di nuove funzionalità e l'aumento del numero di ATM (automatic teller machine) Evoluti installati, che ha portato un significativo aumento del numero complessivo di transazioni fruite mediante questo canale;
- la creazione di nuovi servizi in relazione alla nostra soluzione di Mobile Payment in

- collaborazione con un partner tecnologico esterno;
- il miglioramento complessivo dei tempi di risposta al cliente su tutti gli applicativi sia interni sia online grazie al rinnovo tecnologico operato sulla componente centrale di Storage ed alla costante attenzione al monitoraggio e miglioramento continuo delle applicazioni, in particolare sulle componenti online di Trading e di Home/Mobile Banking, che hanno dimezzato i tempi medi di risposta e ridotto i picchi;
 - la costante attività di introduzione di soluzioni innovative e l'utilizzo esteso delle stesse nell'ambito infrastrutturale unitamente alle azioni condotte nell'aumento della produttività interna nell'ambito dello sviluppo che hanno permesso di perseguire una ulteriore riduzione dei costi complessivi di funzionamento di circa il 5% rispetto allo scorso anno;
 - l'utilizzo in via sperimentale su un primo gruppo di dipendenti di dispositivi di ultima generazione, i tablet, per la gestione delle attività in mobilità con possibilità di utilizzo delle funzionalità del sistema informativo, progetto che verrà ampliato ed esteso nel corso del triennio 2013-2015;
 - il rilascio di soluzioni integrate orientate alla consulenza evoluta in ambito investimenti;
 - il miglioramento del sistema di gestione per la messa in produzione dei componenti dipartimentali che ne minimizza gli impatti;
 - la prosecuzione delle attività di ottimizzazione dei processi di stampa con particolare riferimento all'incremento dell'utilizzo delle versioni elettroniche da parte della Clientela, disponibili sull'applicazione SellaBox, e la revisione dei meccanismi di aggregazione delle comunicazioni volta a limitare la produzione cartacea, che ha portato ad una riduzione complessiva del 6% dei volumi stampati rispetto allo scorso anno ed una conseguente diminuzione dell'impatto ambientale;
 - la continua evoluzione del Sistema Informativo Multibanca per mantenere l'adeguatezza alle nuove esigenze normative esterne;
 - l'ampliamento della quantità di servizi esposti su internet del Sistema Informativo Aziendale, permettendo così una estensione delle funzionalità offerte sulle piattaforme multicanali di Mobile Banking ed Home Banking nonché per il progetto in fase di realizzazione della nuova Workstation Commerciale al momento rilasciato in versione pilota;
 - la revisione dei processi IT correlati all'erogazione dei Servizi in ottica ITIL (Information Technology Infrastructure Library) con l'introduzione di una soluzione infrastrutturale con cui governare gli stessi per la componente di Service Operation;
 - il proseguimento nell'attività di ottimizzazione delle procedure, sia in ottica di miglioramento ed efficientamento dei processi sia in ottica di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse;
 - la revisione dei processi e delle modalità di controllo nell'ambito dello sviluppo del software e finalizzati a generare una maggior efficienza interna;
 - la selezione e la sperimentazione di uno strumento di BPM (Business Process Management) con cui operare una revisione strutturale dei processi incluso la misurazione effettiva dei tempi, progetto che verrà gradualmente rilasciato nel corso del triennio 2013-2015;
 - l'adeguamento del Data Center mediante il rinnovamento tecnologico delle infrastrutture dei server centrali, allo scopo di mantenere adeguate tecnologicamente tali infrastrutture e renderle idonee a supportare la crescita dei volumi, consentendo, tra l'altro, anche la riduzione dei consumi energetici in ottica Green IT;
 - l'adozione progressiva di software open source nell'ambito della produzione;
 - l'attività di ricerca e sviluppo orientata alla selezione delle soluzioni tecnologiche con cui operare, nell'anno seguente, una revisione, in ottica multidevice, delle interfacce del sistema informativo utilizzate dai colleghi;
 - l'introduzione nel settore di Sviluppo Applicativo di un modello organizzativo che rende più netta la separazione tra le attività di carattere gestionale e la componente progettuale con un conseguente miglioramento dei tempi di delivery dei progetti ed un miglioramento dell'efficienza e qualità nell'ambito della gestione delle procedure applicative;

- l'orientamento alla crescita di nuovi ruoli di Business Analyst, presso le società estere del Gruppo, al fine di consentire una migliore efficienza nella realizzazione di soluzioni progettuali

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Banca Sella Holding è società capogruppo del Gruppo Bancario denominato “Gruppo Banca Sella”. L'assetto proprietario che, fin dall'origine (1886) ha sempre caratterizzato la Società, ne ha, altresì, determinato l'assetto di governance, favorendo il mantenimento nel tempo di quei valori e principi alla base di un prudente modo di fare banca, orientato alla stabilità e sostenibilità dello sviluppo nel lungo periodo, basato sul saper fare l'interesse del Cliente, curando una attenta assunzione e gestione del rischio e perseguendo un forte autofinanziamento.

L'esercizio del buon governo societario richiede una struttura societaria che al meglio realizzi la relazione di coerenza necessaria tra assetto proprietario ed assetto di governance, la cui presenza costituisce un fondamentale fattore di successo dell'impresa.

L'ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato in 104.988.000,00 euro è suddiviso in n. 209.976.000,00 azioni nominative, esclusivamente ordinarie, ciascuna del valore nominale di euro 0,50. Alle azioni ordinarie sono connessi tutti i diritti amministrativi ed economici e gli obblighi previsti per legge. Non esistono azioni con diritto di voto limitato e azioni prive di diritto di voto. Non sono stati emessi strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Alla data di approvazione del Bilancio non esistono restrizioni al trasferimento dei titoli.

Si dà nota che l'art.8 dello Statuto stabilisce che gli azionisti hanno diritto di prelazione nel caso di alienazione della piena o della nuda proprietà di azioni, di diritti di opzione o di assegnazione o di buoni frazionari e di usufrutto sugli stessi. Le azioni non possono essere alienate, con effetto verso la Società, a soggetti diversi dai discendenti consanguinei in linea retta dell'alienante, da società del Gruppo e dagli altri possessori di azioni, se non siano state preventivamente offerte in opzione a questi ultimi con accrescimento fra loro. Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo ovvero poteri speciali.

Alla data di approvazione del Bilancio non risulta un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti. Tuttavia è in corso di definizione l'apertura dell'azionariato di Banca Sella Holding a Dipendenti, ex Dipendenti Pensionati e Collaboratori Stabili.

Alla data di approvazione del Bilancio non esistono restrizioni all'esercizio del diritto di voto e non esistono patti tra gli azionisti.

Il Consiglio non ha ricevuto deleghe dall'assemblea dei soci per effettuare aumenti del capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Cod. Civ., né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

Non sono state deliberate dall'assemblea dei soci autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Cod. Civ..

Banca Sella Holding non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre entità giuridiche.

In conformità con quanto previsto dall'art.123 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs 58/98, si riporta di seguito l'informativa relativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa contabile e finanziaria.

In merito alle attività amministrative e contabili connesse alla formazione dei bilanci individuali e consolidato, il Gruppo si è dotato di specifici processi aziendali, volti al presidio della corretta redazione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari, civilistiche e fiscali. I servizi Compliance e Revisione Interna della Capogruppo vigilano sulla conformità e sull'adeguatezza di tali processi, nell'ambito del proprio piano di attività, descritto nel seguente capitolo.

Il modello utilizzato consente pertanto di pervenire ad una ragionevole garanzia dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria predisposta.

Controlli interni

Il rafforzamento del sistema dei controlli del Gruppo Banca Sella, è stato realizzato secondo un articolato piano d'azione e tempo per tempo costantemente aggiornato tenendo conto delle esperienze acquisite e delle best practice esistenti a livello di sistema. Esso opera su quattro direttrici:

- a) presidio delle regole e dei processi;
- b) continua verifica dell'adeguatezza delle regole;
- c) crescita delle professionalità e della cultura del controllo;
- d) esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole.

Tali azioni si inseriscono nell'attività di continua revisione dell'impostazione strutturale e organizzativa del Gruppo che ha portato all'adozione di piattaforme procedurali uniche all'interno del Gruppo, al rafforzamento delle funzioni di controllo, all'adozione di regole e convenzioni omogenee per la definizione della gravità e tipologia delle anomalie (favorendo un più efficace orientamento alle priorità di intervento, una migliore disciplina dei flussi informativi, e un miglioramento dell'efficacia delle attività di follow up) e all'attuazione del processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Di seguito si fornisce breve descrizione delle principali attività realizzate:

a) Presidio delle regole e dei processi

L'assetto organizzativo e dei controlli del Gruppo è alla base della sua stabilità, efficienza e redditività. In particolare un'organizzazione complessa, quale è oggi il Gruppo Banca Sella, richiede che i processi siano ben strutturati, soggetti a opportuni controlli e prevedano regole chiare ed efficienti.

Nell'ottica di perseguire il continuo miglioramento della capacità del Gruppo di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, nel 2012 è proseguita l'attività di riorganizzazione dei processi aziendali in ottica end to end¹.

Tale impostazione permette di:

- massimizzare la chiarezza nell'attribuzione delle responsabilità;
- dare una chiara e completa "visione di insieme" di come si svolgono i processi (sia decisionali sia di "operation") per ogni servizio o prodotto erogato dal Gruppo;
- agevolare in modo significativo la prevenzione, consentendo una visione completa sulla "filiera produttiva" sottostante le attività decisionali e di business.

Inoltre, per assicurare efficacia e coerenza al recepimento interno di nuove disposizioni e, più in generale, per garantire presidio nel tempo all'adeguatezza complessiva dell'impianto normativo interno, nel corso del 2012, è proseguito il progetto di revisione dell'intero impianto normativo del Gruppo, allo scopo di semplificarlo e di renderlo maggiormente aderente all'organizzazione aziendale. Da tale progetto, si attendono i seguenti benefici:

- maggiore univocità dei comportamenti indotti dalle norme, grazie a maggior chiarezza dei riferimenti normativi legati all'operatività aziendale nonché grazie alla semplicità e immediatezza nella fruibilità;
- conseguenti maggiori efficacia ed efficienza nonché riduzione del rischio operativo derivante da "comportamenti difformi" del personale;

¹ Processo end-to end: insieme di attività correlate che partendo da uno o più input produca almeno un output (prodotto o servizio); il concetto *end-to-end* è riferito alla necessità di rappresentare l'intero flusso di attività che dall'avvio attraverso le varie unità organizzate fino all'erogazione del prodotto/servizio al cliente (interno o esterno).

- semplificazione delle responsabilità di redazione e manutenzione delle norme stesse, grazie anche all'introduzione di una nuova "tassonomia dell'impianto normativo".

b) Continua verifica dell'adeguatezza delle regole

La struttura organizzativa e delle norme interne richiede un continuo adeguamento ai mutamenti della normativa, all'evolvere delle tecnologie, dei prodotti, dei rischi stessi e alle esperienze maturate.

Particolare rilevanza assume in questo contesto la funzione di Compliance (di cui si fornisce più ampia trattazione nel paragrafo sui controlli di secondo livello), posta a presidio del rischio di non conformità alle norme e deputata a verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione e autoregolamentazione.

Altrettanto importante è il ruolo svolto dalla Revisione Interna (di cui si fornisce più completa descrizione nel paragrafo sui controlli di terzo livello), la cui attività - impostata nel tempo in un'ottica di maggior orientamento alle verifiche di processo al fine di rafforzare la capacità di intercettare, anticipare e valutare i rischi potenziali in essere per il Gruppo - è orientata all'individuazione degli andamenti anomali, delle violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, alla valutazione della funzionalità e dell'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e alla segnalazione dei rischi potenziali individuati nel corso della propria attività di verifica.

Nell'ambito dell'identificazione e mitigazione dei rischi e dell'eliminazione delle cause all'origine dei possibili eventi, continua ad essere efficacemente adottato da tutto il Gruppo il processo interno denominato "Ciclo del Controllo", che regola il trattamento delle anomalie e l'immediata rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Il processo è coordinato dal servizio Risk Management e Controlli della Capogruppo che, mediante l'utilizzo di un'apposita procedura informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo.

Dall'evento anomalo discendono:

- l'immediata valutazione del corrispondente grado di gravità: ciascuna anomalia è classificata sulla base di una scala ordinata in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5;
- la soluzione immediata (c.d. "ciclo di sinistra"), che ha l'obiettivo di neutralizzare nell'immediato gli effetti dell'anomalia, implementando, contestualmente, un presidio continuo e/o straordinario fino alla sistemazione definitiva delle cause all'origine dell'evento anomalo;
- la soluzione definitiva (c.d. "ciclo di destra"), che si pone l'obiettivo di rimuovere definitivamente le cause scatenanti l'evento per evitarne il ripetersi in futuro, anche mediante interventi sull'organizzazione dei processi o dei sistemi informativi, la modifica dei controlli e/o la modifica delle norme interne.

Fin dalla sua adozione il "Ciclo del Controllo" ha permesso di:

- migliorare la cultura dei rischi, della gestione delle anomalie e dei livelli di servizio;
- identificare, censire ed analizzare le anomalie realizzando una base statistica utile anche ai fini della valutazione della vulnerabilità dei singoli processi e dell'esposizione al rischio di singoli settori, attività, business, società;
- tracciare in maniera rigorosa le responsabilità e lo stato di avanzamento delle attività di rimozione delle anomalie;
- rendere più efficace e controllato il processo di follow up delle anomalie stesse;
- guidare l'individuazione delle priorità di intervento per il miglioramento dei processi al fine di mitigare i rischi operativi, di non conformità e reputazionali;
- costituire la base per la Disciplina dei Flussi informativi di Gruppo.

Il presidio sulle innovazioni tecnologiche, di processo, di business e di prodotto è effettuato dalle strutture di controllo di secondo livello attraverso analisi preventive e approfondite sulla conformità dei nuovi prodotti alle normative vigenti e alle linee guida del Gruppo, mitigando i rischi correlati all'attività commerciale. Allo scopo è stato definito uno specifico processo per l'approvazione e la creazione di un nuovo prodotto/servizio, attraverso l'utilizzo di un'apposita "scheda di valutazione" contenente la check list dei controlli effettuati e le verifiche condotte dai diversi servizi coinvolti, nonché le valutazioni e le quantificazioni dei rischi cui il prodotto/servizio può essere esposto.

Inoltre, in tema di antiriciclaggio, la funzione Antiriciclaggio della Capogruppo, istituita all'interno dell'area Controllo del Rischio, collabora con la funzione di Compliance della Capogruppo nell'identificare nel continuo le norme applicabili in materia di contrasto al riciclaggio di denaro e al finanziamento del terrorismo, emana regole e linee guida per il Gruppo e propone modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un elevato presidio del rischio di riciclaggio.

c) Crescita delle professionalità e della cultura del controllo

La crescita della professionalità e della cultura del controllo sono perseguite ponendo particolare attenzione alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo o in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e il continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari. Le risorse operanti in funzioni non direttamente coinvolte in attività di controllo sono oggetto di continua formazione professionale volta a diffondere la cultura del controllo a ogni livello.

Il Gruppo pone in essere un'attenta opera di formazione del personale sugli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio organizzando programmi di formazione rivolti a tutti i dipendenti e collaboratori al fine di diffondere la cultura della conformità e del rispetto della normativa e creare competenze comuni nell'individuazione delle operazioni sospette. Il programma di formazione continua sulla materia prevede corsi usufruibili in modalità e-learning, e/o corsi erogati in aula.

Nel corso del 2012 è inoltre proseguita la formazione alla Rete - con particolare riferimento agli Addetti Fidi, Gestori, Vice e Capi Succursale - in materia di rischio di credito e assorbimenti patrimoniali.

d) Esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole

Il costante rafforzamento qualitativo e quantitativo dei servizi preposti al controllo di secondo e terzo livello, nonché il continuo affinamento dell'impostazione delle attività e ripartizione dei compiti e il miglioramento dei flussi informativi tra le diverse strutture di controllo è proseguito ulteriormente nel corso del 2012.

Le strutture di controllo di secondo e terzo livello sono caratterizzate da un elevato profilo di indipendenza e autorevolezza, indispensabile per garantire la migliore capacità di controllo e assicurare, come fine ultimo, la stabilità del Gruppo nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione.

Al fine di assicurare un adeguato allineamento tra funzioni in loco e funzioni operanti in ambito delle strutture della Capogruppo, la Revisione Interna e l'area Controllo del Rischio organizzano incontri periodici di coordinamento, confronto e condivisione tra responsabili delle rispettive funzioni di controllo nelle diverse entità. La funzione di Compliance della Capogruppo organizza specifici incontri con i singoli Responsabili di Compliance delle diverse Società controllate.

Nell'ambito dei Controlli Interni si segnala inoltre l'attività svolta dai seguenti "meccanismi aziendali":

- il Comitato Controlli, istituito al fine di assicurare un costante ed efficace presidio dei principali rischi legati all'operatività del Gruppo; il comitato, attraverso l'analisi del sistema dei controlli interni e la disamina dei principali eventi anomali che si verificano, si pone l'obiettivo di

migliorare nel continuo il sistema dei controlli proponendo soluzioni che ne rafforzino l'efficacia e garantiscano un robusto ed efficiente presidio per la mitigazione dei rischi cui il Gruppo risulta maggiormente esposto;

- il Comitato Corporate Development, che ha il compito di analizzare le pratiche rilevanti inerenti le operazioni di natura strategica che abbiano ad oggetto le partecipazioni e che determinino effetti non trascurabili sul patrimonio e sulla sua redditività del Gruppo, di valutare l'adozione di idonee e documentate proposte da formulare al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e di assumere tutte le decisioni operative eventualmente necessarie a coordinarne l'attuazione;
- il Comitato ALM, meccanismo di direzione e indirizzo che ha l'obiettivo di monitorare periodicamente le esposizioni determinate dalla composizione dell'attivo e del passivo delle Società del Gruppo e del Gruppo nel suo complesso allo scopo di verificare il rispetto dei limiti di assunzione di rischio assegnati dagli organi competenti ed elaborare previsioni su possibili scenari futuri e individuare di tempo in tempo le soluzioni più opportune;
- il Comitato Rischi Operativi (CO.R.O.), istituito con la funzione di esaminare, valutare e autorizzare operazioni, modelli organizzativi, lancio di nuovi prodotti, avvio di nuove attività e, in genere, ogni possibile iniziativa generatrice di rischi operativi, reputazionali, strategici, legali e di compliance di importo rilevante o che comportino un aumento degli assorbimenti patrimoniali;
- il Comitato Rating, avente carattere sia consultivo sia decisionale; presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti appartenenti alle categorie Corporate e Large Corporate. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello;
- il Comitato Fidi, specializzato in materia attinente l'erogazione del credito;
- il Comitato Market Abuse, che valuta le operazioni in strumenti finanziari ammessi alla negoziazione o per le quali sia stata presentata la richiesta di ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato dell'Unione Europea, al fine di identificare quali debbano essere segnalate alla CONSOB ai sensi della Direttiva Comunitaria "market abuse";
- il Comitato Audit, istituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al fine di coadiuvare quest'ultimo nel monitoraggio del sistema dei controlli. Il Comitato ha il compito di analizzare le tematiche e le pratiche rilevanti inerenti l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di valutare l'adozione delle più idonee misure correttive proposte a sistemazione delle carenze e anomalie riscontrate nei processi di verifica e controllo, sia interni sia ad opera della società di revisione;
- il Comitato Nomine, avente funzioni istruttorie, esprime pareri in merito all'idoneità dei candidati al Consiglio di Amministrazione di Banca Sella Holding, ai Consigli di Amministrazione e ai Collegi Sindacali delle società controllate; la nomina dell'Amministratore Delegato, del Direttore Generale, dei Condirettori Generali, dei Vice Direttori Generali, se previsti; le nomine dei componenti dei Comitati Consiliari;
- il Comitato per la Remunerazione, istituito al proprio interno dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, formula proposte di remunerazione del Presidente, dei Vice Presidenti, dell'Amministratore Delegato, nonché dei componenti del Consiglio cui siano attribuite particolari cariche, poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio stesso; si esprime in ordine alla remunerazione dell'alta dirigenza della società; definisce le linee di indirizzo per la determinazione dei compensi degli organi di amministrazione e controllo delle "aziende rilevanti" del Gruppo Banca Sella, individuate sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;

- il Comitato di Vigilanza e Controllo, cui è affidato il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei “Modelli”, nonché di curare il loro aggiornamento.

L'assetto organizzativo del “Sistema dei Controlli Interni”, nel rispetto di quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, si articola su tre livelli.

CONTROLLI DI PRIMO LIVELLO

I controlli di primo livello hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle stesse strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto.

Nell'ambito dei controlli di primo livello, o di linea, è proseguita l'attività di:

- automazione dei controlli manuali;
- inserimento di nuovi controlli derivanti dall'analisi complessiva dei processi e dei rischi;
- rafforzamento del monitoraggio dell'esito della attività di controllo svolta in periferia.

CONTROLLI DI SECONDO LIVELLO

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, o di rischio (che sono affidati a strutture diverse da quelle produttive), si è perseguito il miglioramento degli strumenti quantitativi e qualitativi per la misurazione dell'esposizione al rischio e sono state accresciute le competenze professionali delle strutture preposte, attraverso adeguata formazione interna ed esterna.

Tra le principali attività svolte dal servizio Risk Management di Banca Sella Holding si ricordano:

- la manutenzione evolutiva del processo organizzativo “Ciclo del Controllo”;
- il proseguimento dell'attività di assegnazione del rating di rischio operativo ai processi aziendali mappati in ottica “end to end”;
- l'attenta valutazione dei rischi associati ai nuovi prodotti e servizi e alle operazioni fuori standard;
- la manutenzione evolutiva dei processi e delle procedure a supporto della valutazione del rischio di credito, tra cui:
 - il sistema di *rating* per la determinazione del merito di credito associato alle imprese small business e PMI; nel corso del 2012 è stato rilasciato un nuovo modello di *rating* sviluppato in collaborazione con Crif che ha consentito di ottenere una migliore classificazione della clientela e un incremento della capacità predittiva. Contestualmente all'introduzione del nuovo modello di rating è stata introdotta la possibilità di utilizzare i modelli fiscali per il calcolo del rating;
 - il sistema di scoring per la determinazione del merito di credito associato ai clienti privati; nel corso del 2012 è stato ultimato lo sviluppo di un nuovo modello di scoring andamentale per i clienti privati che verrà rilasciato in produzione in caso di esito positivo dei test di validazione in corso;
 - la procedura informatica per l'identificazione dei legami di natura giuridica ed economica esistenti tra i clienti;
 - il monitoraggio gestionale della redditività corretta per il rischio;
 - le procedure a supporto della verifica di ammissibilità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.
- il continuo rafforzamento del presidio dei rischi di mercato;
- i miglioramenti nella gestione e nel controllo dei rischi di Secondo Pilastro identificati dalla normativa Basilea 2 e oggetto di misurazione/valutazione nell'ambito del processo ICAAP. In particolare si citano:
 - il costante affinamento degli indicatori adottati per il monitoraggio del rischio di liquidità, in ottica di allineamento ai futuri nuovi standard proposti da Basilea 3;

- la partecipazione attiva a gruppi di lavoro interni per il miglioramento del processo di gestione ALM e la quantificazione dei prezzi interni di trasferimento (TIT);
- l'affinamento del monitoraggio giornaliero delle esposizioni del Gruppo sui Paesi Periferici dell'area Euro e del rischio Paese;
- il continuo rafforzamento dei controlli in tema di market abuse;
- la redazione e l'aggiornamento delle policy di gestione e controllo dei rischi;
- le stime di impatto quantitativo a fronte delle nuove regole patrimoniali dettate dalla revisione della regolamentazione prudenziale delle banche (Basilea 3);

Il servizio Risk Management è altresì responsabile del monitoraggio dei livelli di servizio di tutte le strutture operative del Gruppo.

Il "Cruscotto dei livelli di servizio" è uno strumento condiviso di rappresentazione degli stessi, che consente di raggruppare gli indicatori secondo l'organigramma del Gruppo Banca Sella. Il cruscotto consente inoltre di avere una visione globale dell'impatto sui livelli di servizio delle anomalie critiche che si sono verificate in una determinata area/società.

Il processo di monitoraggio dei livelli di servizio è strettamente legato ai processi di gestione delle anomalie e di follow up. Infatti, nell'ambito del processo di Gruppo del Ciclo del controllo, per ogni anomalia censita all'interno della piattaforma "Segnalazione anomalie", viene richiesta l'analisi dell'impatto sui livelli di servizio.

Il cruscotto dell'anno 2012 è stato adeguato alle variazioni di organigramma via via entrate in vigore durante tale periodo. Il report Cruscotto dei livelli di servizio con il relativo commento viene predisposto in sede di C.d.A. della Capogruppo, è pubblicato mensilmente sulla intranet aziendale ed è disponibile per consultazione a tutti gli utenti.

Al 31 dicembre 2012 il Cruscotto di Gruppo riporta un livello di servizio medio annuo complessivo di 99,874%.

Per quanto riguarda l'IT Risk è proseguito il presidio proattivo ed efficace rivolto alla prevenzione degli attacchi informatici esterni.

In tema di antiriciclaggio, l'ufficio Controlli Movimentazione (appartenente al servizio BSE Antiriciclaggio) ha svolto nel corso del 2012 le seguenti attività:

- esame delle movimentazioni anomale poste in essere dalla clientela, tramite l'esecuzione di controlli sistematici e a campione. L'attività è supportata da estrazioni informatiche e dall'insieme dei risultati emersi (c.d. campanelli di allarme);
- produzione, controllo e trasmissione mensilmente ad UIF dei dati concernenti le registrazioni contenute nell'Archivio Unico Informatico;
- monitoraggio delle posizioni inattese evidenziate dall'opposita procedura GIANOS entro i termini previsti dalla normativa interna.

Anche nel corso del 2012 il Gruppo Banca Sella ha effettuato un'autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed assumibili e alle strategie aziendali, formalizzata nella redazione del Resoconto ICAAP, inviato a Banca d'Italia.

Gli organi aziendali della Capogruppo governano l'intero processo ICAAP e, conformemente alle disposizioni di Vigilanza, ne promuovono l'aggiornamento, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto operativo in cui il Gruppo opera.

Il processo ICAAP, svolto a livello consolidato, si basa su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppone adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

Infine, il Gruppo Banca Sella ha provveduto alla redazione e pubblicazione sul proprio sito internet, nella sezione Investor Relations, del cosiddetto "Terzo Pilastro di Basilea 2: Informativa al Pubblico", in ottemperanza alle disposizioni normative previste dalla "Nuova disciplina di Vigilanza prudenziale per le Banche".

La Funzione di Compliance, posta a presidio del rischio di non conformità alle norme (rischio di compliance) è deputata a verificare che le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e regolamenti) e autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici).

La Funzione governa un processo trasversale e polifunzionale che riguarda molti aspetti della vita aziendale. Lo svolgimento dei compiti di conformità, comprendenti in larga parte attività già svolte da altre funzioni, coinvolge, infatti, responsabilità distribuite all'interno dell'impresa, richiede competenze diversificate e può comportare necessità di rapportarsi con soggetti esterni, tra i quali le Autorità di Vigilanza.

Il processo di Compliance è necessario al fine di:

- presidiare i rischi di non conformità derivanti dall'introduzione di nuove normative rilevanti o da modifiche delle esistenti;
- trasformare in opportunità e beneficio per i clienti e per l'azienda il nuovo contesto normativo;
- effettuare un efficace ed efficiente adeguamento organizzativo e culturale.

Le fasi in cui è suddiviso il processo di compliance nell'ambito del Gruppo Banca Sella sono:

- 1) ricognizione normativa;
- 2) attività di alerting;
- 3) gap analysis;
- 4) pianificazione organizzativa, modifiche successive e messa in produzione delle stesse;
- 5) controllo degli adeguamenti (rispetto delle scadenze);
- 6) controllo di efficacia ed adeguatezza.

In dettaglio, l'applicazione del processo di Compliance prevede, nell'ambito del proprio perimetro di competenza, le responsabilità di seguito descritte:

- identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare il loro impatto, in termini di rischio di non conformità, su processi e procedure aziendali;
- assicurare che i processi, le procedure, i prodotti e i servizi offerti siano conformi alle norme di etero ed auto regolamentazione;
- anche tramite verifiche dirette espletate nell'ambito del piano di attività annuale o verifiche straordinarie richieste dagli Organi di Vertice, verificare che la normativa sia stata recepita dalle aree interessate nelle procedure, nei processi e nella normativa interna oltre a verificare l'efficacia delle soluzioni organizzative (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggerite per la prevenzione del rischio di compliance;
- assicurare la propria valutazione consultiva all'Alta Direzione sulla conformità normativa dei progetti innovativi e sulla prevenzione e gestione dei conflitti di interesse;
- fornire consulenza e assistenza ai soggetti rilevanti incaricati dei servizi ai fini dell'adempimento degli obblighi posti dalle disposizioni normative;
- verificare la coerenza del sistema premiante (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme;
- valutare il rischio di non conformità sotteso alle scelte strategiche adottate;
- concordare con le Risorse Umane corsi e seminari di formazione in tema di Compliance, sia a carattere generale sia su temi specifici, al fine di assicurare la promozione e la diffusione di una cultura della legalità e conformità e di prevenire il rischio di compliance;
- presentare, almeno annualmente, agli Organi Aziendali la relazione sull'attività svolta, nel rispetto di quanto previsto dalle normative di settore;
- redigere periodici rapporti sulle non conformità rilevate.

In Banca Sella Holding è operativa la funzione BSH Compliance, permanente ed indipendente e parte integrante del sistema dei controlli interni, collocata in staff alla Direzione Generale. Ciascuna società del Gruppo Banca Sella ha istituito la Funzione di Compliance e/o nominato il responsabile di compliance oppure, in forza di apposito contratto di outsourcing, ha attribuito la responsabilità di compliance direttamente alla funzione della Capogruppo.

Oltre alle responsabilità sopra descritte, la Funzione di Compliance della Capogruppo ha altresì il compito di supervisionare l'applicazione del processo di compliance nel Gruppo Banca Sella e di proporre le linee guida a livello di Gruppo in materia di gestione del rischio di non conformità.

CONTROLLI DI TERZO LIVELLO

Nell'ambito dei controlli di terzo livello la Revisione Interna di Banca Sella Holding è costituita da tre uffici: Internal Audit, Auditing Servizi di Investimento e Auditing EDP, che operano con l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione esterna ed interna, nonché con quello di valutare la funzionalità e l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni e di segnalare i rischi potenziali individuati nella propria attività di verifica. La Revisione Interna è gerarchicamente dipendente dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, quando quest'ultimo non è riunito, fa capo al Comitato di Audit². I servizi che la compongono svolgono la propria attività, nel rispetto delle relative competenze, in stretto coordinamento e sotto la guida del responsabile della Revisione interna.

Le attività di controllo della Revisione interna si realizzano attraverso verifiche ispettive e di audit, pianificate e non, e con il successivo puntuale follow up sugli interventi correttivi.

La Revisione Interna rivolge la propria attività sia alle aree e servizi della Capogruppo, sia nei confronti delle altre società del Gruppo, ed in particolare di Banca Sella, nel quadro del ruolo che compete alla Capogruppo. La Revisione Interna svolge anche un'azione di coordinamento con i servizi ispettivi/di audit presenti presso le altre società del Gruppo, con lo scopo di rendere più efficiente ed efficace il presidio ed il monitoraggio complessivo delle aree di rischio.

Nel 2012 ha operato per:

- assicurare una pianificazione ed una realizzazione adeguata dell'attività, coerente con le diverse esigenze esterne (normative/regolamentari, o da richieste degli Organi di Vigilanza) ed interne, in un'ottica risk-based;
- assicurare il monitoraggio dell'attuazione degli interventi correttivi da parte delle entità ispezionate (follow up);
- garantire l'efficacia dei flussi informativi e della reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, del Comitato di Audit, dell'Alta Direzione nonché delle funzioni di controllo di secondo livello;

² Il Comitato Audit, formato da tre Amministratori indipendenti, è l'organismo costituito dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo al fine di coadiuvare quest'ultimo nel monitorare il sistema dei controlli. Operativo dal secondo trimestre 2005, nel corso del 2012 ha trattato, chiamando ad esporre le strutture di controllo interno e di staff della Capogruppo, principalmente i seguenti argomenti:

- piani di attività e Relazioni periodiche della Revisione Interna con evidenza delle criticità di maggior rilievo emerse e relativo stato di avanzamento del follow up;
- aggiornamento da parte dei servizi Controllo del Rischio e Compliance di Banca Sella Holding e Controlli e Follow Up di Banca Sella in tema di Rischi Operativi con evidenza delle principali criticità rilevate ed aggiornamento sullo stato del follow up;
- esame delle bozze di Bilancio Consolidato, intermedio ed annuale, con focalizzazione sulle principali voci e sul processo di formazione dello stesso;
- situazione dei rischi derivanti da controversie legali per le società del Gruppo e relativi accantonamenti;
- situazione dei reclami pervenuti alle Società del Gruppo.

Inoltre il Comitato nel corso dell'anno ha effettuato approfondimenti ed ha richiesto aggiornamenti su specifici argomenti.

- rafforzare lo standard qualitativo dell'organico ed arricchire ed ampliare il perimetro delle competenze professionali disponibili presso i propri servizi con lo scopo di meglio rispondere alle differenti esigenze di intervento;
- rafforzare le azioni di coordinamento delle funzioni ispettive e di audit presenti nelle altre entità del Gruppo attraverso l'esame comune dei consuntivi di fine anno e la pianificazione integrata di Gruppo delle attività di verifica previste per l'esercizio successivo. In tale ambito rientrano i consueti incontri periodici con i responsabili delle funzioni ispettive/di audit delle altre società del Gruppo che rappresentano un'importante occasione di scambio di informazioni sugli esiti delle verifiche e sulle anomalie emerse, e di condivisione e convergenza sui metodi di lavoro e di aggiornamento;

Più in particolare, le verifiche svolte dalla Revisione interna nel corso dell'anno hanno avuto l'obiettivo di:

- controllare il rispetto delle norme interne, di vigilanza e di legge (sia dal punto di vista formale sia sostanziale), nonché il contenuto patrimoniale, economico ed i rischi connessi all'operatività;
- svolgere analisi di processo, con lo scopo di valutarne le aree di rischio, in relazione all'efficienza ed efficacia dei controlli, la funzionalità e l'adeguatezza dei processi organizzativi, la loro efficienza ed idoneità alla tipologia di operatività della struttura/società; in tale ambito spetta alla Revisione Interna della Capogruppo la revisione dei cosiddetti "macroprocessi aziendali" con l'obiettivo di poter esprimere considerazioni riguardanti linee di business nella loro interezza;
- verificare che i controlli di linea e di rischio vengano eseguiti in modo ottimale e assiduo;
- evidenziare l'esistenza di rischi "residui", segnalandone il relativo "indice di gravità", formulando richieste e suggerimenti di interventi correttivi risolutivi o a mitigazione delle criticità rilevate.

A titolo esclusivamente statistico-quantitativo, a fronte di un organico pari a 19,4 unità (full time equivalent) nel 2012, gli interventi di verifica svolti dalla Revisione interna, in loco e da remoto, possono così sintetizzarsi:

ATTIVITA' DI REVISIONE INTERNA			
Verifiche relative a :	2012	2011	2010
- Aree/Servizi/Processi della Capogruppo Banca Sella Holding	23	27	29
- Aree/Servizi/Processi di Banca Sella	30	31	38
- Altre Società del Gruppo e/o loro Servizi/Processi	22	25	19
- Unità operative periferiche di Banca Sella (in contratto di <i>outsourcing</i>)	-	-	15
Totale	75	83	101

COMITATO DI VIGILANZA E CONTROLLO D.LGS. 231/01

Nel corso dell'anno il Comitato di Vigilanza e Controllo D.Lgs. 231/01 di Banca Sella Holding ha svolto con regolarità i propri compiti, sia per quanto riguarda la disamina delle norme volta per volta emanate dal Legislatore al fine di valutare la necessità di procedere all'aggiornamento dei "Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo", sia per la vigilanza sull'applicazione del complesso sistema di regole interne che disciplinano l'esecuzione delle varie attività aziendali.

Nel corso del 2011 i "Modelli" furono oggetto di aggiornamento principalmente in merito all'organizzazione aziendale relativa alla normativa antiriciclaggio con particolare riferimento delle disposizioni contenute nel Provvedimento della Banca d'Italia in data 10 marzo 2011 ed aventi decorrenza dal 1° settembre 2011.

Con riferimento all'introduzione dell'art. 25 duodecies inerente il D.L. n. 109/12 in tema di Sanzioni e provvedimenti per datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare e alle novità introdotte dalla Legge n. 190/12 in tema di Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione che ha modificato gli artt. 25 e 25 ter del D.Lgs. 231/01, le relative modifiche sono state oggetto di specifiche raccomandazioni da parte dell'Organismo di Vigilanza, le cui modifiche sono state pianificate per i primi mesi del 2013.

Con riferimento ai compiti di vigilanza assegnati al Comitato, esso ha svolto varie verifiche presso gli uffici centrali della Capogruppo, nonché presso taluni uffici della principale controllata Banca Sella per le attività svolte da quest'ultima aventi attinenza anche con le attività della Capogruppo.

Dette verifiche sono state finalizzate ad accertare il grado di applicazione delle regole stabilite nella normativa interna, quali: l'adeguatezza del processo del ciclo passivo in merito agli acquisti, la verifica del processo sui controlli di Market Abuse, il processo di emissione di nuovi prodotti relativamente al Macroprocesso "Incassi e Pagamenti", il processo per ottenere i contributi e finanziamenti per la formazione del personale, l'adeguatezza delle licenze di software, il Macroprocesso Customer Service, il processo relativo al Trattamento del Contante (Sale Conta) e l'adeguamento al nuovo assetto organizzativo della Funzione Antiriciclaggio nonché le verifiche sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico.

Il Comitato ha inoltre esaminato la relazione sulla controllata Sella Bank AG, una relazione in tema di Monitoraggio Fiscale nonché la relazione contenente i follow up delle proprie precedenti relazioni di analisi e verifica.

Dalle verifiche effettuate non sono emerse anomalie di rilevante significatività. Con riferimento all'adeguamento al nuovo assetto organizzativo della Funzione Antiriciclaggio nonché alle verifiche sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico sono stati colti spunti per suggerire ampliamenti da apportare alla normativa interna o al manuale dei controlli di linea. In particolare, per quanto riguarda i rilievi emersi dalla relazione relativa al nuovo assetto organizzativo della predetta Funzione nonché alle verifiche sulla corretta gestione dell'Archivio Unico Informatico, esaminata dal Comitato nella sua ultima riunione del dicembre 2012, il Comitato ha suggerito l'immediata sottoposizione della relazione al primo Consiglio di Amministrazione utile della Banca; ha inoltre raccomandato al Servizio Antiriciclaggio di porre in essere immediatamente i correttivi ivi indicati.

Infine, il Comitato di Vigilanza e Controllo non ha ricevuto, nel canale appositamente istituito, alcuna segnalazione di comportamento illecito o non in linea con le disposizioni, da parte di dipendenti del Gruppo o di chiunque collabori con esso.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI E DEI SERVIZI BANCARI

Nel corso del 2012 sono pervenuti gli esiti delle verifiche di Trasparenza effettuate dall'Organo di Vigilanza su alcune società del gruppo tra il 2011 e il 2012: le 5 ispezioni nelle succursali di Banca Sella Spa e le 5 ispezioni in succursali di Banca Sella Nord-Est Bovio Calderari, le ispezioni generali in Banca Sella-Nord-Est-Bovio Calderari e Banca Sella Holding, la verifica a distanza sulla nuova documentazione contrattuale di Consel.

Il servizio di Trasparenza ha analizzato gli esiti e coordinato, unitamente ai servizi di Compliance, Legale e ai responsabili di prodotto, le risposte all'Organo di Vigilanza.

Nel corso del 2012, particolare attenzione è stata dedicata al personale di rete al fine di verificare l'effettivo livello di formazione e colmare le lacune evidenziate con specifici corsi di formazione.

Sono state effettuate visite in 54 succursali di Banca Sella (Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Lazio, Sicilia) con l'obiettivo di verificare la documentazione di Trasparenza esposta e la conoscenza delle principali regole di Trasparenza.

Le informazioni raccolte durante tali visite, unitamente a quelle emerse dalle verifiche documentali e quelle derivanti dal presidio costante delle anomalie inserite nel ciclo di controllo, sono state determinanti per orientare i contenuti dei 9 corsi di formazione erogati nel corso dell'anno rivolti al personale da rete (di filiale e i promotori finanziari).

» RISULTATI DELL'ESERCIZIO DATI REDDITUALI

Conto economico riclassificato (dati in milioni di euro)			
Voci	31/12/2012	31/12/2011	Variazione % su 2011
10 Interessi attivi e proventi assimilati ⁽¹⁾	451,2	444,9	1,4%
20 Interessi passivi e oneri assimilati ⁽¹⁾	(166,1)	(166,3)	-0,1%
70 Dividendi e altri proventi	1,5	2,8	-47,6%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	286,6	281,4	1,8%
40 Commissioni attive ⁽¹⁾	307,4	306,9	0,2%
50 Commissioni passive ⁽¹⁾	(93,8)	(85,2)	10,1%
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione ⁽¹⁾	43,6	32,3	34,7%
90 Risultato netto dell'attività di copertura	4,7	4,7	-0,5%
Ricavi netti da servizi	261,9	258,8	1,2%
150 Premi netti	201,1	202,4	-0,7%
Altri costi/ricavi di pertinenza dell'attività assicurativa ⁽¹⁾	27,6	29,0	-4,6%
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	12,7	(9,4)	-235,5%
160 Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(231,5)	(208,4)	11,1%
Ricavi netti da attività assicurativa	9,9	13,6	-26,8%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	558,4	553,7	0,8%
180 Spese amministrative:			
a) Spese per il personale	(226,6)	(222,0)	2,1%
Irap su costo del personale e comandati netto ⁽²⁾	(8,1)	(8,1)	0,2%
b) Altre spese amministrative	(158,5)	(151,7)	4,5%
Recupero imposta di bollo e altre imposte ⁽³⁾	32,1	25,9	24,1%
200 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(16,5)	(16,5)	0,0%
210 Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(14,1)	(14,5)	-2,7%
220 Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il "Recupero imposta di bollo e altre imposte")	10,6	7,3	44,9%
Costi operativi	(381,2)	(379,7)	0,4%
RISULTATO DI GESTIONE	177,1	174,1	1,8%
190 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(9,7)	(7,8)	24,5%
130 Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
- crediti	(127,5)	(115,9)	10,0%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(0,6)	(16,6)	-96,4%
- altre operazioni finanziarie	(0,9)	0,4	-360,3%
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:			
- crediti	(2,2)	(3,2)	-30,9%
- attività finanziarie disponibili per la vendita	5,0	(1,0)	-588,4%
- passività finanziarie	0,2	2,8	-92,9%
240 Utili (perdite) delle partecipazioni	0,3	(1,1)	-123,6%
260 Rettifiche di valore dell'avviamento	(2,5)	(0,9)	172,3%
270 Utile (perdita) da cessione di investimenti	(0,0)	4,7	-100,4%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	39,1	35,5	10,2%
290 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente			
(dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	(16,4)	(20,6)	-20,2%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	22,7	14,9	52,2%
310 Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte ⁽⁴⁾	-	2,4	-100,0%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	22,7	17,3	31,4%
330 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	21,0	15,7	33,6%
340 Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1,7	1,6	9,4%

⁽¹⁾ Per quanto riguarda le componenti del comparto assicurativo si è provveduto a scorporarle dalle voci di Conto Economico ed a raggrupparle in una voce specifica denominata "Altri ricavi di pertinenza dell'attività assicurativa".

⁽²⁾ Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

⁽³⁾ Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

⁽⁴⁾ La perdita di 1,5 milioni di euro della società Sella Bank AG, in via di dismissione, è stata riattribuita alle rispettive voci di conto economico per una migliore comparazione rispetto al precedente esercizio.

I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassifiche hanno riguardato:

- la voce 70. “dividendi ed altri proventi simili” che rientra nel conteggio del margine d’interesse;
- la voce 100. “utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibile per la vendita, attività finanziarie detenute sino a scadenza e altre operazioni finanziarie”, che viene scorporata dal margine di intermediazione e considerata con la voce 130. “rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento”;
- l’IRAP sul costo del personale che viene scorporata dalla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio; dell’operatività corrente e ricompresa nelle spese per il personale;
- la voce “recupero imposte di bollo e altre imposte” che viene scorporata dalla voce “altri oneri e proventi di gestione”;
- la voce 310. “utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte” che è stata riattribuita alle rispettive voci di conto economico per l’anno 2012.

REDDITIVITA’

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Conto Economico Riclassificato riportato all’inizio del presente capitolo.

Il 2012 è stato caratterizzato da una generale dinamica di indebolimento dell’attività creditizia del sistema bancario, più marcata nella componente imprese. L’andamento dell’erogazione del credito ha risentito della significativa debolezza della domanda da parte di imprese e famiglie sia per la situazione di crisi generalizzata sia per le più elevate condizioni di offerta praticate a seguito dell’aumento dei parametri di rischio, anche se in attenuazione sul finire dell’anno. La fase recessiva si è poi inevitabilmente ripercossa sulla qualità degli impieghi verso clientela mentre il deterioramento del merito di credito dell’emittente pubblico ha accresciuto il costo della raccolta e reso particolarmente difficile per le banche italiane la provvista di fondi sui mercati internazionali.

In questo difficile contesto, il Gruppo Banca Sella ha chiuso l’esercizio 2012 con un utile di 22,7 milioni di euro, dei quali 21 di pertinenza della Capogruppo. Il confronto con lo scorso esercizio, in cui l’utile di pertinenza della Capogruppo era stato pari a 15,7 milioni di euro, evidenzia un aumento del 33,6%.

I principali elementi che hanno influenzato l’andamento dell’esercizio 2012 (rilevabili dall’analisi del Conto Economico Riclassificato) sono stati:

- la crescita (+1,8%) del margine d’interesse: nonostante il peggioramento della voce dividendi e altri proventi (-47,6%) l’andamento dei tassi e dei mercati ha permesso alla voce di mantenersi in territorio positivo;
- la moderata crescita dei ricavi netti da servizi (+1,2%) dovuta ad un eccellente risultato dell’attività netta da negoziazione, che ha compensato il calo della componente commissionale;
- la sostanziale tenuta della componente dei costi operativi (+0,4%), in ottica di contenimento e risparmio, anche in conseguenza delle operazioni societarie attuate nel corso dell’esercizio;
- un peggioramento (+10%) delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti, principalmente imputabile, come precedentemente accennato, alla prosecuzione delle difficoltà dello scenario economico esterno;
- il netto miglioramento (+16 milioni di euro) delle rettifiche di valore per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita. Il 2011 era stato, infatti, pesantemente penalizzato dalla necessità di svalutare i Titoli di Stato greci detenuti in tale portafoglio; in tale contesto si aggiunge il realizzo di parte delle riserve di valutazione sullo stesso comparto (+6 milioni di euro).

- l'iscrizione in bilancio degli importi delle istanze di rimborso dell'imposta IRES per la mancata deduzione, nei periodi di imposta dal 2007 al 2011, dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente ed assimilato. Di conseguenza sono state rilevate minori imposte relative ad anni precedenti per circa 10,6 milioni di euro.

Di seguito si fornisce una sintetica descrizione dell'andamento delle principali società del Gruppo (i commenti si riferiscono ai risultati ottenuti applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali), mentre per una più approfondita analisi dei risultati conseguiti dalle singole società, si rimanda alla specifica sezione della presente Relazione denominata "Società del Gruppo".

La Capogruppo Banca Sella Holding ha fatto registrare un risultato positivo di 17,6 milioni di euro, grazie all'eccellente andamento della negoziazione unitamente al buon andamento del margine di interesse.

Il contributo alla redditività consolidata da parte di Banca Sella di 7 milioni di euro, la banca commerciale del Gruppo operante prevalentemente nell'attività retail, ha continuato a subire le conseguenze del difficile contesto esterno che ha caratterizzato l'esercizio, risultando leggermente inferiore a quanto registrato negli scorsi anni, mentre Banca Patrimoni Sella & C., banca operante nel settore private banking, con un risultato di 6 milioni di euro si è riportata su ottimi valori di rendimento.

La banca svizzera Sella Bank AG ha confermato la propria capacità di fare utili, seppure in misura inferiore rispetto al 31 dicembre 2011.

Biella Leasing, società operante nel comparto del leasing, conferma la propria capacità reddituale, risente però anche lei del perdurare della crisi, con un utile in leggera flessione rispetto a quello del 2011.

Consel, società specializzata nel credito al consumo, in controtendenza allo scorso esercizio, ha registrato una perdita da ascrivere principalmente all'aumento del costo della provvista ed alla contrazione dei volumi erogati a seguito dei cambiamenti delle strategie commerciali.

L'utile di Sella Gestioni, società attiva nei settori del risparmio gestito, delle gestioni individuali e della previdenza complementare, è risultato in netto miglioramento rispetto allo scorso esercizio che si era chiuso in perdita. Tale utile, nel 2012, è stato influenzato positivamente anche da 2,7 milioni di euro di commissioni di incentivo realizzate sui prodotti gestiti.

Nel comparto assicurativo C.B.A. Vita, società specializzata nel settore delle polizze del ramo vita, ha chiuso il 2012 con un utile di 10,7 milioni di euro che deriva principalmente dal risultato positivo della gestione finanziaria. La perdita relativa al 2011 era stata, infatti, influenzata negativamente dalla svalutazione dei Titoli di Stato greci detenuti nel proprio portafoglio.

Nella tabella seguente è esposta la redditività del patrimonio (R.O.E.) delle principali società appartenenti al Gruppo, ad esclusione delle holding di partecipazioni, delle società immobiliari e delle società in liquidazione; gli aggregati utilizzati per il calcolo sono quelli determinati applicando i principi contabili utilizzati nella redazione dei bilanci individuali.

R.O.E. ⁽¹⁾		
Società	31/12/2012	31/12/2011
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	12,5%	2,0%
Banca Sella S.p.A.	1,3%	1,9%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	-	-5,9%
Biella Leasing S.p.A.	4,9%	9,7%
Brosel S.p.A.	12,0%	17,3%
C.B.A. Vita S.p.A.	6,0%	-18,5%
Consel S.p.A.	-1,3%	3,5%
Easy Nolo S.p.A.	19,9%	25,2%
Family Advisory SIM S.p.A. Sella & Partners	-4,2%	-13,9%
Finanziaria 2010 S.p.A.	1,3%	-
Miret S.A.	-10,7%	-32,1%
Selfid S.p.A.	-48,4%	13,5%
Selgest S.A.	-49,4%	-9,7%
Selir S.r.l.	26,4%	35,1%
Sella Bank AG	2,1%	4,3%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	8,4%	-4,4%
Sella Life Ltd.	-1,5%	0,3%
Sella Synergy India P.Ltd.	3,9%	0,3%

⁽¹⁾ Rapporto tra "Utile netto" e "Patrimonio al netto delle riserve di rivalutazione": l'impatto degli aumenti di capitale effettuati nell'anno è stato considerato in proporzione ai mesi effettivi di preesistenza.

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Conto Economico Riclassificato riportato all'inizio del presente capitolo.

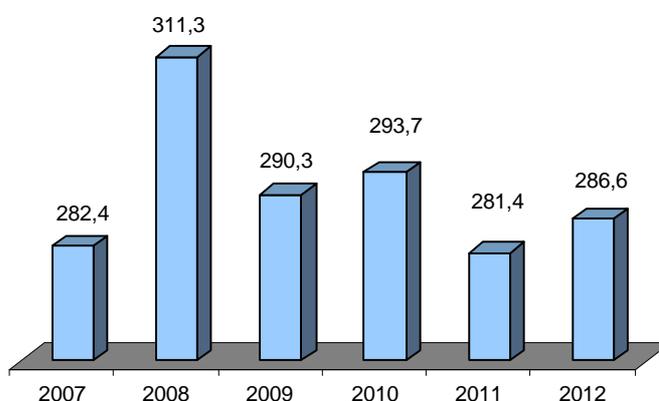
Margine di interesse e dividendi

Il margine di interesse si attesta al 31 dicembre 2012 a 286,6 milioni di euro: il confronto su base annua evidenzia un aumento dell'1,8% rispetto all'esercizio precedente.

La tenuta del margine di interesse è la conseguenza dell'aumento degli investimenti in attività finanziarie che hanno beneficiato mediamente di una redditività più elevata connessa allo scenario finanziario con i tassi sui titoli di Stato Italiano particolarmente elevati nella prima parte dell'esercizio.

Il grafico seguente mostra l'andamento del margine d'interesse negli ultimi anni.

Dinamica del margine di interesse negli ultimi anni



Il dettaglio delle voci che concorrono alla formazione del margine d'interesse riportato nella tabella seguente evidenzia come l'operatività con la clientela abbia prodotto interessi netti per 294,5 milioni di euro, evidenziando un calo rispetto al 2011, a seguito di una contrazione dei volumi, parzialmente mitigato dal calo degli interessi passivi sui titoli obbligazionari emessi, dovuti alle medesime motivazioni.

Anche la voce Dividendi e altri proventi, attestandosi a 1,5 milioni di euro, presenta una diminuzione di 1,3 milioni di euro sul 31 dicembre 2011, così come gli interessi netti dell'attività assicurativa, che hanno fatto registrare un risultato inferiore di 1,2 milioni di euro, con una diminuzione del 4,1% rispetto allo scorso esercizio.

Viceversa, come precedentemente sottolineato, gli interessi su attività finanziarie hanno avuto un incremento del 38,8% portando così il margine d'interesse totale, pari a 314,7 milioni di euro ad un aumento dell'1,3% rispetto ai 310,7 milioni di euro del 2011.

Margine di interesse e dividendi (dati in milioni di euro)				
Voci	31/12/2012	31/12/2011	Variazione	
			assoluta	%
Interessi netti con la clientela	294,5	315,5	(21,1)	-6,7%
- interessi attivi	374,3	372,8	1,5	0,4%
- interessi passivi	(79,8)	(57,2)	(22,6)	39,4%
Interessi attivi su attività finanziarie	65,4	47,1	18,3	38,8%
Interessi passivi su titoli	(39,7)	(49,6)	9,9	-19,9%
Interessi netti interbancari	(6,4)	(1,7)	(4,7)	286,2%
- interessi attivi	2,4	3,8	(1,5)	-38,0%
- interessi passivi	(8,8)	(5,5)	(3,3)	61,1%
Differenziali di copertura	(29,7)	(33,0)	3,2	-9,8%
Interessi netti Sella Bank AG (*)	0,7	-	-	0,0%
Altri interessi netti	0,3	0,1	0,2	104,1%
Totale interessi netti	285,1	278,6	6,5	2,3%
Dividendi e altri proventi	1,5	2,8	(1,3)	-47,6%
Margine di interesse e dividendi del gruppo bancario	286,6	281,4	5,2	1,8%
Interessi netti dell'attività assicurativa	28,1	29,3	(1,2)	-4,1%
Margine di interesse totale	314,7	310,7	4,0	1,3%

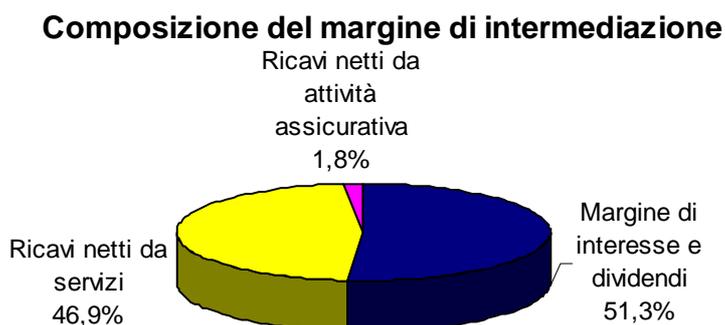
(*) I valori di Sella Bank AG relativi al 2011 sono ricompresi nelle singole voci di dettaglio in quanto la società, in tale esercizio, non rientrava nella categoria "attività in via di dismissione", così come indicato nei Criteri di riclassificazione del conto economico esposti a pagina 43.

A fine esercizio 2012 il margine di interesse costituisce il 51,3% del margine di intermediazione, mentre lo scorso esercizio tale rapporto era pari al 50,8%.

Margine di intermediazione

Il margine di intermediazione consolidato si è attestato, nel 2012, a 558,4 milioni di euro, in aumento dello 0,8% rispetto al risultato raggiunto nel corso dell'esercizio precedente.

A fronte dell'andamento positivo del margine di interesse e dell'ottima performance della voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" che ha registrato un miglioramento del +34,7%, si è registrato il peggioramento del comparto commissionale (-3,8%) e del comparto assicurativo che è diminuito del 26,8%.



RICAVI NETTI DA SERVIZI

L'aggregato complessivo dei ricavi netti da servizi pari a 261,9 milioni di euro è risultato in lieve aumento rispetto all'anno precedente in cui si era attestato a 258,8 milioni di euro (+1,2%). Tale risultato, sostanzialmente invariato, è conseguenza di dinamiche contrapposte che si sono compensate tra loro:

- il maggior apporto fornito dalla componente relativa all'attività di negoziazione e copertura, che, incorpora l'ottimo risultato fatto registrare dall'area Finanza e nella gestione dei titoli di proprietà del 2012, che si è attestata a 48,3 milioni di euro, in aumento di 10,4 milioni di euro rispetto al 2011;
- il peggioramento dei ricavi netti da attività assicurativa dove i premi netti sono leggermente diminuiti, così come tutte le altre poste che contribuiscono alla voce;
- il negativo andamento delle commissioni, che, come rilevabile dalla tabella seguente, ha fatto registrare un saldo netto di 213,6 milioni di euro, inferiore del 3,7% rispetto ai 221,7 milioni di euro del 2011 ed è principalmente ascrivibile ad uno scenario economico poco favorevole, caratterizzato dalla diminuzione del potere d'acquisto delle famiglie e imprese e di conseguenza un rallentamento dei consumi.

Commissioni nette (dati in milioni di euro)

Voci	31/12/2012	Incidenza % sul totale	31/12/2011	Incidenza % sul totale	Variazione	
					assoluta	%
Attività bancaria e commerciale	52,8	25,1%	57,5	25,8%	(4,7)	-8,2%
- garanzie	0,2	0,1%	3,1	1,4%	(2,9)	-93,5%
- servizi di incasso e pagamento	52,6	25,0%	54,5	24,4%	(1,9)	-3,5%
Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	78,5	37,3%	83,5	37,4%	(5,0)	-6,0%
- raccolta indiretta della clientela (gestioni patrimoniali, custodia e amministrazione titoli, consulenza, intermediazione e collocamento titoli)	64,8	30,8%	65,4	29,3%	(0,6)	-0,9%
- intermediazione valute	1,3	0,6%	1,4	0,6%	(0,1)	-7,1%
- altre commissioni su servizi di gestione, intermediazione e consulenza	12,4	5,9%	16,7	7,5%	(4,3)	-25,7%
Commissioni nette Sella Bank AG (*)	4,4	2,1%	-	-	-	-
Altre commissioni nette	78,0	37,1%	80,6	36,1%	(2,6)	-3,2%
Totale commissioni nette di pertinenza del gruppo bancario	213,6	99,5%	221,7	99,3%	(8,1)	-3,7%
Commissioni nette attività di collocamento prodotti assicurativi	1,1	0,5%	1,5	0,7%	(0,4)	-26,7%
TOTALE COMMISSIONI NETTE	214,7	100,0%	223,2	100,0%	(8,5)	-3,8%

(*) I valori di Sella Bank AG relativi al 2011 sono ricompresi nelle singole voci di dettaglio in quanto la società, in tale esercizio, non rientrava nella categoria "attività in via di dismissione", così come indicato nei Criteri di riclassificazione del conto economico esposti a pagina 43.

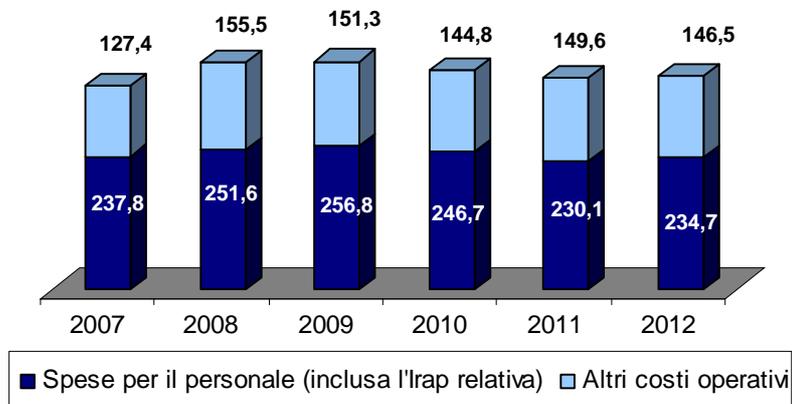
RICAVI NETTI DA ATTIVITA' ASSICURATIVA

L'aggregato complessivo si è portato a 9,9 milioni di euro, in diminuzione del 26,8% rispetto ai 13,6 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Costi operativi

L'ammontare complessivo dei costi operativi si è attestato a 381,2 milioni di euro, evidenziando una sostanziale tenuta rispetto all'esercizio precedente (+0,4%).

Se si considera la quota di costi operativi inserita nelle attività in via di dismissione, relativo a Sella Bank AG, la voce evidenzia un calo dell'1,2%.

Dinamica dei costi operativi negli ultimi anni

Le spese amministrative (al netto del recupero delle imposte di bollo e altre imposte e inclusa l'IRAP sul costo netto del personale e dei comandati) sono risultate pari a 361,2 milioni di euro, rispetto ai 355,9 milioni di euro dello scorso esercizio. All'interno di questo aggregato, come si evince dalla tabella seguente, la componente delle spese per il personale (inclusa l'IRAP relativa allo stesso), attestandosi a 234,7 milioni di euro presenta un aumento del 2% rispetto al 2011. La crescita contenuta è riconducibile sostanzialmente alla diminuzione dell'organico del Gruppo di 23 unità che ha compensato gli aumenti legati agli incrementi salariali che incorporano gli effetti di promozioni e scatti di anzianità.

Spese per il personale (dati in milioni di euro)							
Voci	31/12/2012	Incidenza % sul totale	31/12/2011	Incidenza % sul totale	Variazioni		
					assolute	%	
Personale dipendente	215,3	91,7%	214,2	93,1%	1,1	0,5%	
Amministratori	4,7	2,0%	4,2	1,8%	0,6	13,9%	
Sindaci	0,8	0,3%	0,9	0,4%	(0,1)	-16,0%	
Altro	1,9	0,8%	2,7	1,2%	(0,9)	-32,0%	
Spese personale Sella Bank AG (*)	3,9	1,7%	-	-	-	-	
TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	226,6	96,5%	222,0	96,5%	4,6	2,1%	
Irap su costo del personale e comandati netto	8,1	3,5%	8,1	3,5%	0,0	0,2%	
SPESE PER IL PERSONALE INCLUSA L'IRAP RELATIVA	234,7	100,0%	230,1	100,0%	4,6	2,0%	

(*) I valori di Sella Bank AG relativi al 2011 sono ricompresi nelle singole voci di dettaglio in quanto la società, in tale esercizio, non rientrava nella categoria "attività in via di dismissione", così come indicato nei Criteri di riclassificazione del conto economico esposti a pagina 43.

Le altre spese amministrative, al netto del recupero delle imposte indirette sono risultate sostanzialmente in linea +0,5% rispetto all'esercizio 2011, attestandosi a 126,4 milioni di euro rispetto a 125,8 milioni di euro. Il non aumento dei costi strutturali rispecchia l'adeguamento del Gruppo al precedente piano strategico incentrato sulla riduzione delle spese amministrative a fronte di una migliore riorganizzazione interna.

Gli altri costi operativi sono rappresentati dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, risultate anch'esse in diminuzione rispetto allo scorso anno dell'1,3% (30,6 milioni di euro nel 2012 a fronte di 31 milioni di euro nel 2011) e dagli altri proventi di gestione, che, dedotto il recupero delle imposte indirette, si sono attestati a 10,6 milioni di euro, in miglioramento del 44,9% rispetto allo scorso esercizio.

Accantonamenti, rettifiche di valore al netto delle riprese, utili da cessione/riacquisto di attività/passività finanziarie

ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI

I nuovi accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri risultano pari a 9,7 milioni di euro, rispetto ai 7,8 milioni di euro dell'anno precedente.

RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO

Le rettifiche di valore nette su crediti a fine esercizio ammontavano a 127,5 milioni di euro, rispetto ai 115,9 milioni di euro del 2011, con un aumento del 10%, derivanti dallo scenario economico negativo, che evidenzia una crisi strutturale e che ha prodotto i suoi effetti sulla qualità del portafoglio creditizio, con la conseguente necessità di maggiori accantonamenti. Anche se nell'ultimo periodo l'andamento negativo della qualità creditizia ha mostrato un lieve miglioramento.

In conseguenza di quanto appena esposto, il rapporto tra rettifiche di valore nette e impieghi per cassa passa dall'1,3% dell'esercizio 2011 all'1,5%.

La voce "Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", si attesta a 0,6 milioni di euro a seguito della svalutazione della partecipazione di minoranza detenuta in IntesaSanpaolo, rispetto ai 16,6 milioni di euro del 2011 riferibili alla svalutazione dei titoli di Stato greci detenuti dalle società Banca Patrimoni Sella & C. e CBA Vita.

UTILI/PERDITE DA CESSIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

La voce si è attestata a 5 milioni di euro, a seguito di vendite di parte del portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita con il realizzo della relativa riserva positiva di valutazione.

RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO

La voce, attestata a 2,5 milioni di euro, accoglie gli effetti della svalutazione degli avviamenti relativi alle società Biella Leasing e Consel. Per maggiori informazioni sui test di impairment sugli avviamenti si rimanda a quanto riportato in Nota integrativa - Parte B- Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito (al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale, portata ad aumento di tale componente) si collocano a 16,4 milioni di euro rispetto ai 20,6 milioni dello scorso esercizio, con una diminuzione del 20,2% a fronte di aumento del 10,2% dell'utile dell'operatività corrente lordo.

Il tax rate, al netto della componente IRAP sulle spese per il personale, passa pertanto dal 57,9% dello scorso esercizio al 40,9% dell'esercizio 2012. La riduzione è dovuta in particolare all'iscrizione in Bilancio nel 2012 degli importi relativi al diritto al rimborso per deducibilità dall'IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale previsto per i periodi di imposta 2007 - 2011. Tale operazione ha determinato un impatto positivo di circa 10,6 milioni di euro, pari a circa 25,8 punti percentuali di tax rate.

Utili (perdite) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte

La perdita di 1,5 milioni di euro della società Sella Bank AG, in via di dismissione, è stata riattribuita alle rispettive voci di conto economico per una migliore comparazione rispetto al precedente esercizio. L'operazione di cessione si è conclusa in data 28 febbraio 2013.

Redditività consolidata complessiva

Voci (in migliaia di euro)		31/12/2012	31/12/2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	22.704	17.280
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.756	(28.850)
30.	Attività materiali	77	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(4.321)	(956)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	438	(91)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto imposte	42.950	(29.897)
120.	Redditività complessiva (voce 10+110)	65.654	(12.617)
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	4.567	(333)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	61.087	(12.284)

La principale componente della redditività complessiva è costituita dalla variazione delle riserve di valutazione riferibili al portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 20). L'andamento, particolarmente positivo, è riconducibile soprattutto alla componente relativa ai titoli di debito pubblico italiani, detenuti dalle Banche del Gruppo e dalla società assicurativa C.B.A. Vita.

Nell'analisi dell'aggregato è importante ricordare l'andamento dei mercati finanziari nel corso del 2012, soprattutto nella parte finale, dove si è registrato un distendersi delle forti tensioni sui mercati finanziari, che avevano caratterizzato il 2011. Ciò ha indotto un riprezzamento degli asset in portafoglio relativi ai titoli di debito, dovuto in particolare alle dinamiche macroeconomiche riportate nello scenario che hanno riguardato l'Italia con conseguente recupero sugli spread tra il Bund e i BTP.

Al contrario, la discesa dei tassi, ha influito negativamente sulla componente attuariale del trattamento di fine rapporto (voce 90).

» **RISULTATI DELL'ESERCIZIO - DATI PATRIMONIALI**

Stato patrimoniale riclassificato (dati in milioni di euro)			
Attivo	31/12/2012	31/12/2011	Variazione % su 2011
Attività finanziarie ⁽¹⁾	3.046,9	2.973,7	2,5%
Crediti verso banche	340,2	313,5	8,5%
Impieghi per cassa (esclusi PCT attivi) ⁽²⁾	8.741,7	8.793,1	-0,6%
Pronti Contro Termine attivi	61,7	1,3	-
Partecipazioni	13,0	12,3	6,3%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	3,6	4,2	-15,2%
Immobilizzazioni materiali e immateriali ⁽³⁾	280,3	284,5	-1,5%
Attività fiscali	212,0	190,8	11,1%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione ⁽⁴⁾	93,2	-	-
Altre voci dell'attivo ⁽⁵⁾	343,4	373,4	-8,0%
TOTALE DELL'ATTIVO	13.135,9	12.946,8	1,5%
Passivo e patrimonio netto			
Debiti verso banche	800,3	547,0	46,3%
Raccolta diretta ⁽⁶⁾	9.605,5	9.717,0	-1,1%
Passività finanziarie ⁽⁷⁾	675,7	602,3	12,2%
Passività fiscali	75,8	68,0	11,4%
Altre voci del passivo ⁽⁸⁾	456,4	447,7	2,0%
Fondi a destinazione specifica ⁽⁹⁾	85,3	79,6	7,1%
Riserve tecniche	690,6	808,6	-14,6%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione ⁽¹⁰⁾	5,0	-	-
Patrimonio netto ⁽¹¹⁾	741,2	676,6	9,6%
- di pertinenza del Gruppo	647,0	551,9	17,2%
- di pertinenza di terzi	94,2	124,6	-24,4%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	13.135,9	12.946,8	1,5%

⁽¹⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 50 "Attività finanziarie detenute sino a scadenza".

⁽²⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 70 "Crediti verso clientela", 90 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" e della componente di impieghi inserita nella voce 150 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

⁽³⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 120 "Attività materiali" e 130 "Attività immateriali".

⁽⁴⁾ La voce non comprende la componente relativa ai crediti verso clientela, inserita all'interno degli impieghi.

⁽⁵⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 10 "Cassa e disponibilità liquide", 80 "Derivati di copertura" e 160 "Altre attività".

⁽⁶⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela", 30 "Titoli in circolazione" e della componente di raccolta diretta inserita nella voce 90 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione".

⁽⁷⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 40 "Passività finanziarie di negoziazione" e 50 "Passività finanziarie valutate al fair value".

⁽⁸⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 60 "Derivati di copertura" e 100 "Altre passività".

⁽⁹⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".

⁽¹⁰⁾ La voce non comprende la componente relativa ai debiti verso clientela, inserita all'interno della raccolta diretta.

⁽¹¹⁾ Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 140 "Riserve da valutazione"; 170 "Riserve", 180 "Sovrapprezzi di emissione", 190 "Capitale", 210 "Patrimonio di pertinenza di terzi" e 220 "Utile d'esercizio".

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato precedentemente riportato.

Nel corso del 2012 il totale dell'attivo ha registrato una variazione in aumento dell'1,5%, attestandosi a 13.135,9 milioni di euro, in confronto ai 12.946,8 milioni registrati a fine 2011.

L'intermediazione con la clientela, al netto dei Pronti contro termine attivi, ha visto una sostanziale tenuta degli impieghi per cassa diminuiti dello 0,6% (8.741,7 milioni di euro, rispetto agli 8.793,1 milioni dello scorso esercizio).

La raccolta diretta è risultata pari a 9.605,5 milioni di euro rispetto a 9.717 milioni di euro del precedente esercizio con un calo dell'1,1%. Il calo è dovuto anche all'aumento del costo della raccolta in un contesto particolarmente competitivo generato dalla carenza di liquidità che si è verificata nel sistema bancario, soprattutto nella prima parte dell'anno.

Per il Gruppo Banca Sella il rapporto tra impieghi per cassa e raccolta diretta (al netto della componente PCT passivi pari a 122,2 milioni di euro) è passato dal 91% dell'esercizio 2011 al 92,2% del 2012; a tal proposito il processo di gestione e controllo della liquidità ha permesso durante l'anno 2012 di mantenere un livello adeguato della stessa, a fronte delle citate difficoltà sul mercato interbancario. La tendenza positiva dei più importanti indicatori di liquidità è proseguita nella restante parte dell'anno, sulla scia degli interventi della Banca Centrale Europea e del venir meno delle tensioni sul debito pubblico italiano e sull'area Euro. Questo trend ha riguardato, a livello di Gruppo, i principali indicatori strutturali e di breve periodo. Ciò ha permesso di non esasperare il costo della raccolta.

Il patrimonio netto, comprensivo delle riserve da valutazione, è infine risultato pari a 741,2 milioni (94,2 dei quali di pertinenza di terzi) registrando un rafforzamento del 9,6% rispetto allo scorso esercizio, in cui era pari a 676,6 milioni di euro.

L'intermediazione con la clientela

LA RACCOLTA

A fine anno la raccolta globale – costituita dalle masse complessivamente amministrate per conto della clientela – si è attestata a 24.294,4 milioni di euro, in aumento dello 0,3% rispetto all'esercizio precedente. La raccolta ha evidenziato una sostanziale stabilità rispetto allo scorso esercizio, ed è la risultante dell'andamento delle principali banche e società del Gruppo: in Banca Sella Holding è cresciuta dello 0,9%, in Banca Patrimoni Sella & C. ha avuto un aumento del 9,5% mentre in Banca Sella è diminuita del 3,2%.

Raccolta globale (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2012	Incidenza % sul totale	31/12/2011	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Raccolta diretta (esclusi PCT passivi) ⁽¹⁾	9.483,3	39,0%	9.659,2	39,9%	(175,9)	-1,8%
Pronti contro termine passivi	122,2	0,5%	57,8	0,2%	64,5	111,6%
Raccolta indiretta	14.688,9	60,5%	14.500,6	59,9%	188,3	1,3%
Raccolta globale	24.294,4	100,0%	24.217,6	100,0%	76,9	0,3%

⁽¹⁾ L'aggregato è comprensivo della raccolta diretta relativa alle passività associate ai gruppi di attività in via di dismissione

Raccolta diretta

La consistenza della raccolta diretta da clientela, esclusi i PCT passivi, ammonta a fine esercizio 2012 a 9.483,3 milioni di euro, con una diminuzione dell'1,8% rispetto all'esercizio precedente. Se si considera il dato comprensivo della componente pronti contro termine passivi, la diminuzione scende all'1,1%.

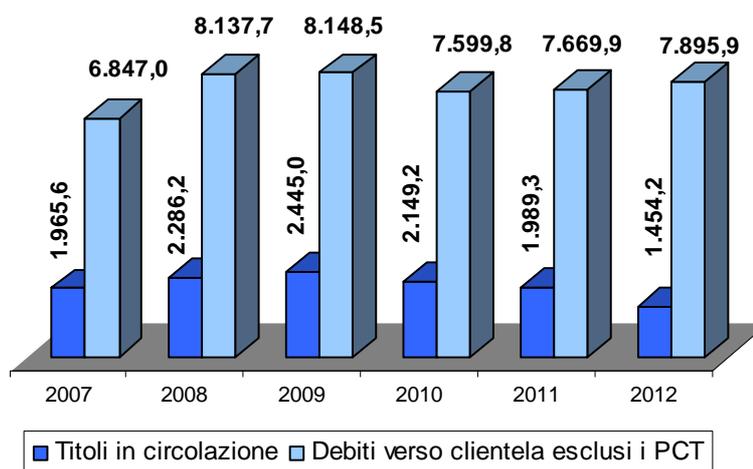
L'analisi delle componenti della raccolta diretta, evidenzia una buona crescita dei debiti verso la clientela che si attesta a 7.895,9 milioni di euro, registrando un aumento di 226 milioni di euro (+2,9%) rispetto al 2011, quando erano risultati pari a 7.669,9 milioni di euro. La variazione più significativa all'interno dell'aggregato è quella relativa ai depositi vincolati, che rispetto al precedente esercizio, ha avuto un incremento del 68,2%; mentre gli altri aggregati che compongono la voce hanno registrato tutti una flessione.

Per quanto riguarda le altre componenti della raccolta diretta, i titoli in circolazione, pari a 1.454,2 milioni di euro, risultano in diminuzione del 26,9% rispetto ai 1.989,3 milioni di euro del 2011 in quanto i collocamenti presso la clientela sono stati inferiori alle emissioni in scadenza presso investitori istituzionali.

I pronti contro termine passivi, attestandosi a 122,2 milioni di euro, hanno registrato una crescita di 64,4 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

Nel grafico in calce è esposta la dinamica dell'aggregato negli ultimi anni, suddiviso tra debiti verso clientela e titoli in circolazione. L'aggregato è comprensivo dei debiti verso clientela relativi alle passività associate a gruppi di attività in via di dismissione.

Dinamica della raccolta diretta negli ultimi anni

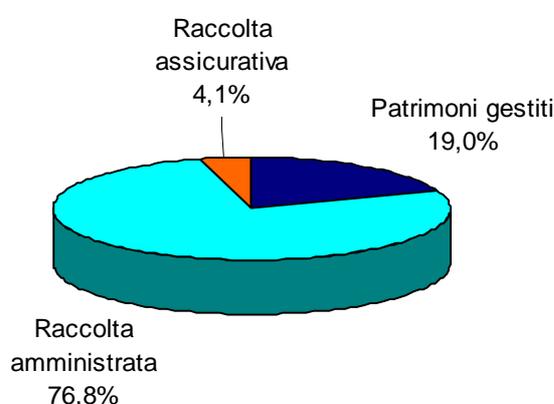


Raccolta diretta (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2012	Incidenza % sul totale	31/12/2011	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Debiti verso clientela (esclusi PCT passivi)	7.895,9	82,2%	7.669,9	78,9%	226,0	2,9%
- Conti correnti e depositi liberi	6.780,8	70,6%	6.935,8	71,4%	(155,0)	-2,2%
- Depositi vincolati	977,2	10,2%	581,1	6,0%	396,1	68,2%
- Altri finanziamenti	22,0	0,2%	27,5	0,3%	(5,5)	-20,0%
- Altre voci	115,9	1,2%	125,4	1,3%	(9,5)	-7,6%
Titoli in circolazione	1.454,2	15,1%	1.989,3	20,5%	(535,1)	-26,9%
Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione: debiti verso clientela	133,2	1,4%	-	0,0%	133,2	-
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	9.483,3	98,7%	9.659,2	99,4%	(175,9)	-1,8%
Pronti contro termine passivi	122,2	1,3%	57,8	0,6%	64,4	111,4%
TOTALE RACCOLTA DIRETTA (COMPRESI PCT PASSIVI)	9.605,5	100,0%	9.717,0	100,0%	(111,5)	-1,1%

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta è intesa come sommatoria delle voci “Gestioni patrimoniali”, “Altri titoli di terzi in deposito (al netto dei titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento)” della sezione “Altre informazioni” della Nota Integrativa dello Stato Patrimoniale, e della componente relativa alla raccolta assicurativa, come da tabella di “Dettaglio raccolta indiretta” presente nella medesima sezione di Nota Integrativa. Lo stock complessivo della raccolta indiretta al 31 dicembre 2012 risultava quindi pari a 14.689 milioni di euro con un incremento dell'1,3% su base annua. Come si evince dal grafico seguente la componente principale della raccolta indiretta è costituita dalla raccolta amministrata, che rappresenta il 76,8% del totale. I patrimoni gestiti rappresentano il 19%, della raccolta indiretta, mentre la raccolta assicurativa costituisce il 4,1%. Rispetto allo scorso esercizio si evidenzia un aumento dell'incidenza della raccolta amministrata a scapito della componente assicurativa e del risparmio gestito.

Composizione della raccolta indiretta



La tabella seguente evidenzia come nel 2012 le componenti principali della raccolta indiretta abbiano segnato dinamiche differenti tra di loro. I portafogli gestiti, pari a 2.795,6 milioni di euro, hanno subito un calo rispetto al 2011 (-6,8%), anche a seguito di alcuni trasferimenti di investimenti all'estero, operati nella parte centrale dell'anno da clientela particolarmente allarmata dal quadro di incertezza che ha caratterizzato il 2012 riferibile al sistema paese, ai quali si è aggiunto l'effetto derivante dall'accresciuta pressione fiscale. In calo anche la componente relativa alla raccolta assicurativa che attestandosi a 607,8 milioni di euro è risultata inferiore dell'11,4% rispetto all'anno precedente. La raccolta amministrata registra invece un buon incremento del 4,3% rispetto allo scorso esercizio, passando da 10.815,9 milioni di euro del 2011 a 11.285,6 milioni di euro del 2012.

Raccolta indiretta (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2012	Incidenza % sul totale	31/12/2011	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Portafogli gestiti	2.795,6	19,0%	2.998,5	20,7%	(202,9)	-6,8%
Raccolta amministrata	11.285,6	76,8%	10.815,9	74,6%	469,7	4,3%
Raccolta assicurativa	607,8	4,2%	686,2	4,7%	(78,4)	-11,4%
Totale raccolta indiretta	14.689,0	100,0%	14.500,6	100,0%	188,4	1,3%

Banca assicurazione

Per quanto riguarda il collocamento di prodotti assicurativi Vita della compagnia del Gruppo CBA Vita, la raccolta si è concentrata principalmente sui prodotti rivalutabili e, in particolare, su CBA Tuo Valore, prodotto lanciato a fine 2009, in abbinamento al conto corrente Conto Tuo Valore.

Con riferimento ai prodotti di ramo III, nella seconda metà dell'anno, è ripreso il collocamento di contratti index linked; diversamente dai prodotti collocati nel passato, questa nuova tipologia di contratti prevede una garanzia di capitale, secondo quanto disposto dal Regolamento Ivass n° 32 dell'11 giugno del 2009.

Con riferimento ai prodotti di puro rischio, a partire da settembre, è iniziato il collocamento di una nuova forma temporanea caso morte a capitale decrescente per la copertura di mutui o altri finanziamenti, avente caratteristiche conformi a quanto indicato dal Regolamento Ivass n. 40 del 3 maggio 2012.

Infine, a seguito della Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 1° marzo 2011, che ha vietato a partire dal 21 dicembre 2012 l'applicazione condizioni differenziate per sesso, è stato aggiornato il catalogo dei prodotti in distribuzione, prevedendo condizioni indifferenziate per assicurati di sesso maschile e femminile. Con l'occasione, ai fini di una maggiore personalizzazione della polizza temporanea caso morte a capitale costante, è stato differenziato il costo tra assicurati fumatori e non fumatori.

E' stato inoltre sottoscritto un accordo con la società Zurich Life Assurance Plc appartenente al Gruppo Assicurativo Zurich, per intermediare un prodotto assicurativo denominato Z Platform solution, di tipo unit linked a vita intera indirizzato soprattutto verso la clientela Private.

Nel comparto "Danni", il 2012 ha visto il proseguimento del collocamento dei prodotti di InChiaro Assicurazioni, la società posseduta da C.B.A. Vita (del Gruppo Banca Sella) con HDI Assicurazioni.

Oltre a confermare, come per l'esercizio precedente, i buoni risultati ottenuti nel collocamento di polizze di ramo elementare aumentandone la penetrazione verso la propria clientela, sono stati posti in essere adeguamenti di prodotto, con revisione anche delle politiche commerciali, in ottemperanza alle modifiche normative entrate in vigore nel corso dell'anno in tema di polizze abbinate a finanziamenti e polizze di responsabilità civile auto.

GLI IMPIEGHI

A chiusura esercizio 2012 gli impieghi per cassa a clientela ordinaria ammontavano a 8.741,7 milioni di euro (8.793,1 al 31.12.2011) con una leggera flessione rispetto all'anno precedente del -0,6%.

In una situazione economica ancora più difficile rispetto al 2011 il Gruppo ha confermato il proprio supporto alle famiglie e alle imprese Small Business e PMI che hanno dimostrato di avere adeguate prospettive economiche e continuità aziendale.

Relativamente alle forme tecniche si evidenzia la seguente composizione:

- credito a breve termine: destinato a sostenere le imprese nello svolgimento dell'attività corrente;
- medio/lungo termine: a sostegno alle famiglie, delle aziende per nuovi investimenti e per ristrutturazione dell'indebitamento a breve.

Sono proseguiti i finanziamenti alle imprese da parte di Biella Leasing, società di leasing del Gruppo Banca Sella e, per quanto attiene gli impieghi a privati, è stata attivata nel quarto trimestre la convenzione tra Banca Sella e Consel, società di credito al consumo del Gruppo, per l'erogazione dei finanziamenti di credito al consumo; tale modalità si aggiunge alla possibilità di erogazione con Consel del prodotto "cessione del V".

E' proseguita la possibilità di adesione, da parte della clientela, alla moratoria Abi-Associazione Consumatori per la sospensione del pagamento delle rate e si è dato corso all'accordo per le Nuove Misure per il Credito alle Piccole e medie imprese destinato alla sospensione delle rate e all'allungamento delle durate dei mutui, oltre che per il finanziamento di investimenti e l'anticipo dei crediti della Pubblica Amministrazione.

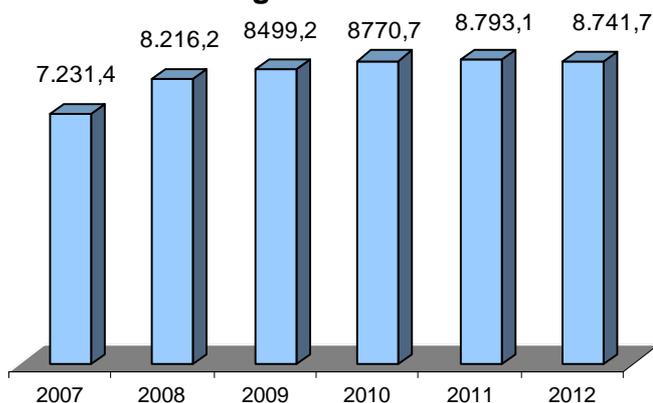
In seguito agli eventi sismici nella Regione Emilia Romagna il Gruppo ha sostenuto le popolazioni colpite con finanziamenti agevolati e iniziative di sospensione dei pagamenti abbinate all'attuazione dei provvedimenti normativi.

Nel corso dell'esercizio 2012 il Gruppo ha proseguito la fattiva collaborazione con Enti Regionali, Associazioni di Categoria, Consorzi Fidi ed ha operato utilizzando i fondi messi a disposizione dalla BEI e dalla Cassa Depositi e Prestiti.

In considerazione del difficile contesto economico, è stato dato un forte impulso alla formazione e al coinvolgimento del personale che opera nel settore del credito ed inoltre grande rilievo hanno rivestito le attività che riguardano il controllo del credito erogato.

Ad inizio del 2012 Banca Sella ha attuato la sua 5° operazione di cartolarizzazione dei crediti avente ad oggetto mutui ipotecari performing erogati a clientela privata che ha riguardato 4.958 contratti per un controvalore di 398 milioni di euro circa, per maggiori informazioni sulle operazioni di cartolarizzazione si rimanda alla Nota Integrativa del presente bilancio, parte E – sezione C.

Dinamica degli impieghi per cassa negli ultimi anni



Analizzando la composizione dei crediti verso la clientela (si veda la tabella seguente) si nota che l'ammontare dei mutui è rimasto invariato rispetto allo scorso esercizio, in quanto si è provveduto a erogare nuovi finanziamenti nei limiti di quanti ne sono scaduti, nonostante il rallentamento della domanda da parte della Clientela.

Tutte le altre componenti sono in flessione tranne la voce delle attività deteriorate, a testimonianza delle difficoltà nel rimborso del credito da parte di privati e aziende unite al rallentamento nello sviluppo da parte delle imprese.

La società che più contribuisce all'aggregato è Banca Sella, la banca commerciale del Gruppo, a cui fanno riferimento il 74,4% degli impieghi. Da segnalare anche il contributo di Biella Leasing e Consel, che contribuiscono rispettivamente per 11,5% e per 10,5% dell'aggregato.

Impieghi per cassa (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2012	Incidenza % sul totale	31/12/2011	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela (esclusi PCT)	8.560,4	97,2%	8.668,5	98,6%	(108,1)	-1,2%
In bonis	7.950,1	90,3%	8.139,9	92,6%	(189,8)	-2,3%
- Conti correnti	1.143,3	13,0%	1.151,8	13,1%	(8,5)	-0,7%
- Mutui	3.514,3	39,9%	3.514,3	40,0%	0,0	0,0%
- Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	1.186,0	13,5%	1.229,7	14,0%	(43,7)	-3,6%
- Leasing finanziario	945,6	10,7%	1.002,5	11,4%	(57,0)	-5,7%
- Altre operazioni	1.160,0	13,2%	1.236,5	14,1%	(76,5)	-6,2%
- Titoli di debito	1,0	0,0%	5,1	0,1%	(4,1)	-80,7%
Attività deteriorate	610,4	6,9%	528,6	6,0%	81,7	15,5%
Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (1)	159,8	1,8%	124,6	1,4%	35,2	28,2%
Adeguamento positivo	159,8	1,8%	124,6	1,4%	35,2	28,2%
Adeguamento negativo	-	0,0%	-	0,0%	-	-
Gruppi di attività in via di dismissione: crediti verso clientela	21,5	0,2%	-	0,0%	21,5	-
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (ESCLUSI PCT)	8.741,7	99,3%	8.793,1	100,0%	(51,4)	-0,6%
Pronti contro termine	61,7	0,7%	1,3	0,0%	60,3	-
TOTALE IMPIEGHI PER CASSA (INCLUSI PCT)	8.803,4	100,0%	8.794,4	100,0%	8,9	0,1%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	192,8	2,2%	167,8	1,9%	25,0	14,9%
Banca Sella S.p.A.	6.546,9	74,4%	5.987,5	68,1%	559,4	9,3%
Banca Sella Holding S.p.A.	95,8	1,1%	37,1	0,4%	58,7	158,0%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	-	0,0%	596,9	6,8%	(596,9)	-
Biella Leasing S.p.A.	1.011,1	11,5%	1.040,6	11,8%	(29,6)	-2,8%
Consel S.p.A.	925,0	10,5%	934,9	10,6%	(9,9)	-1,1%
Sella Bank A.G.	-	0,0%	22,7	0,3%	(22,7)	-
Altre società del Gruppo	31,8	0,4%	6,8	0,1%	25,0	-
Totale società del Gruppo	8.803,4	100,0%	8.794,4	100,0%	8,9	0,1%

(1) La voce "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" accoglie la variazione di fair value relativa al portafoglio crediti dei mutui a tasso fisso poiché all'interno del Gruppo è stato adottato un modello di copertura del rischio di tasso basato sul macro fair value hedge.

Qualità del credito

Nel corso del 2012 è stata condotta la revisione dei parametri di valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati ad incaglio disdettato e a sofferenza.

Tale attività di revisione ha portato ad un aggiornamento di alcuni degli elementi di valutazione e di alcune stime per le attualizzazioni.

Il principio fondante del processo di valutazione dei crediti deteriorati continua ad essere la valutazione e la determinazione di stime di recuperabilità analitiche per singolo cliente e forma tecnica, tenendo conto di tutti gli elementi di valutazione presenti quali garanzie acquisite e/o acquisibili, reddito e patrimonio del cliente, azioni legali esperibili, possibilità di accordi stragiudiziali, ecc.

Questa revisione dei parametri di valutazione analitici fa sì che l'applicazione delle metodologie di valutazione risulti adeguata, anche in condizioni di mutamento dello scenario esterno e di differenti situazioni macro-economiche.

Il suddetto processo di revisione dei parametri di valutazione analitica dei crediti a sofferenza e ad incaglio con revoca degli affidamenti ha avuto un effetto sulle consistenze dei fondi rettificativi di Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C., già recepita in occasione della semestrale per 7,8 milioni di euro, di cui su sofferenze 6,6 milioni di euro, e su incagli revocati 1,3 milioni di euro.

Le sofferenze nette al 31 dicembre 2012 si sono attestate a 259 milioni di euro, in aumento rispetto ai 205,7 milioni di euro registrati nel 2011. I crediti incagliati a fine esercizio ammontavano a 239,8 milioni di euro, in diminuzione del 9,9% rispetto al 2011. Aggiungendo alle sofferenze e agli incagli i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute, al 31 dicembre 2012 si contavano 610,4 milioni di euro di crediti deteriorati.

A dicembre 2012 il coverage ratio riferito alle sofferenze è pari al 60,82%, mentre, a fine anno precedente, era pari al 62,59%. La variazione registrata nel corso dell'anno pari a 1,77 punti percentuali è da imputare in particolar modo all'operazione di cessione di crediti perfezionata da Banca Sella a dicembre 2012, che, come avvenuto negli anni precedenti, ha interessato un lotto di posizioni sulle quali erano già state eseguite rettifiche analitiche mediamente pari al 98%. La cancellazione di tali crediti quasi integralmente rettificati, ha portato ad una correzione in discesa del coverage ratio sulle sofferenze. Il tasso di copertura dei crediti anomali, inteso come il complesso delle rettifiche di valore effettuate sui crediti deteriorati per cassa e i crediti lordi erogati si attesta al 43,53%, al 31 dicembre 2011 era pari al 42,75%.

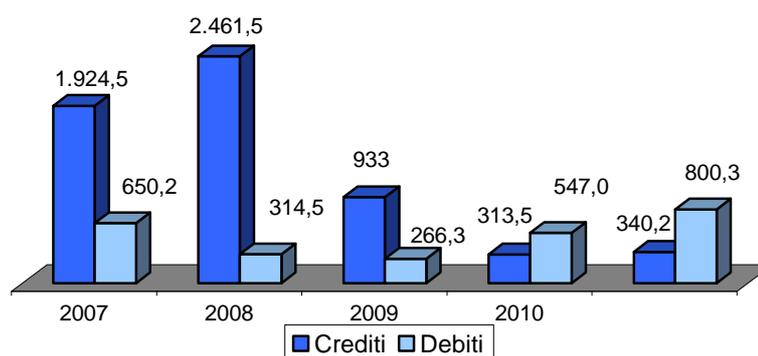
Come evidenziato dalla tabella in calce, i crediti deteriorati rappresentano il 7,08% dei crediti netti a clientela, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente, in cui il rapporto era pari al 6,10%.

Qualità del credito (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2012	Incidenza % sul totale	31/12/2011	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso clientela	8.622,1	100,00%	8.669,9	100,00%	(47,8)	-0,6%
Crediti in bonis	8.011,5	92,92%	8.141,2	93,90%	(129,7)	-1,6%
Crediti deteriorati	610,4	7,08%	528,6	6,10%	81,8	15,5%
<i>di cui sofferenze nette</i>	<i>259,0</i>	<i>3,00%</i>	<i>205,7</i>	<i>2,37%</i>	<i>53,3</i>	<i>25,9%</i>
<i>di cui ristrutturati netti</i>	<i>27,9</i>	<i>0,32%</i>	<i>17,7</i>	<i>0,20%</i>	<i>10,2</i>	<i>57,5%</i>
<i>di cui scaduti netti</i>	<i>83,7</i>	<i>0,97%</i>	<i>39,0</i>	<i>0,45%</i>	<i>44,7</i>	<i>114,6%</i>
<i>di cui incagli netti</i>	<i>239,8</i>	<i>2,78%</i>	<i>266,2</i>	<i>3,07%</i>	<i>(26,4)</i>	<i>-9,9%</i>

L'attività sul mercato interbancario

L'attività del Gruppo sul mercato interbancario evidenzia a fine 2012 debiti complessivi (al netto dei crediti verso banche) per 460,2 milioni di euro, in aumento rispetto ai debiti complessivi di 233,5 milioni di euro registrati nel 2011. Si può notare come l'andamento delle poste abbia avuto un'inversione di tendenza nel corso degli ultimi 6 anni pur rimanendo su livelli estremamente contenuti rispetto al totale dell'attivo.

Dinamica dell'attività sul mercato interbancario negli ultimi anni



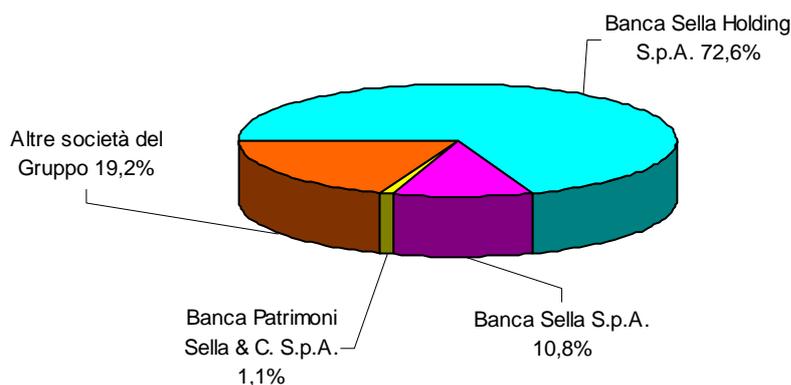
Il grafico precedente evidenzia come tale risultato sia imputabile soprattutto all'aumento di entrambe le voci che lo compongono, in particolare della voce debiti verso banche.

Posizione interbancaria netta (dati in milioni di euro)				
Voci	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche	340,2	313,5	26,7	8,5%
Debiti verso banche	800,3	547,0	253,4	46,3%
Posizione interbancaria netta	(460,2)	(233,5)	(226,7)	97,1%

CREDITI VERSO BANCHE

Al 31 dicembre 2012 i crediti verso banche ammontavano a 340,2 milioni di euro, in aumento dell'8,5% rispetto all'esercizio 2011.

Ripartizione percentuale per società dei crediti verso banche



Analizzando il dettaglio delle società del Gruppo che hanno contribuito alla composizione della voce, si può notare che la maggior parte dei crediti verso banche (il 72,6% del totale) è di pertinenza della Capogruppo Banca Sella Holding.

Crediti verso banche (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2012	Incidenza % sul totale	31/12/2011	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Crediti verso banche centrali	141,0	41,4%	175,1	55,9%	(34,1)	-19,5%
Riserva obbligatoria	26,0	7,6%	70,1	22,4%	(44,1)	-62,9%
Altri crediti verso banche centrali	115,0	33,8%	105,0	33,5%	10,0	9,5%
Crediti verso banche	199,2	58,6%	138,3	44,1%	60,9	44,0%
Conti correnti e depositi liberi	79,6	23,4%	60,3	19,2%	19,3	32,0%
Depositi vincolati	9,8	2,9%	26,1	8,3%	(16,3)	-62,5%
Pronti contro termine	10,5	3,1%	7,3	2,3%	3,2	43,8%
Leasing finanziario	0,6	0,2%	0,8	0,3%	(0,2)	-25,0%
Altri finanziamenti	79,5	23,4%	11,9	3,8%	67,6	568,1%
Titoli di debito	19,2	5,6%	31,9	10,2%	(12,7)	-39,8%
Totale	340,2	100,0%	313,5	100,0%	26,7	8,5%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	3,7	1,1%	7,4	2,4%	(3,7)	-50,0%
Banca Sella S.p.A.	35,1	10,8%	65,9	21,0%	(30,8)	-46,7%
Banca Sella Holding S.p.A.	236,1	72,6%	171,8	54,8%	64,3	37,4%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	-	0,0%	7,8	2,5%	(7,8)	-
Sella Bank A.G.	-	0,0%	25,8	8,2%	(25,8)	-
Altre società del Gruppo	65,3	19,2%	34,8	11,1%	30,5	87,6%
Totale	340,2	100,0%	313,5	100,0%	26,7	8,5%

DEBITI VERSO BANCHE

Al 31 dicembre 2012 i debiti verso banche erano pari a 800,3 milioni di euro, segnando così un aumento del 46,3% rispetto all'esercizio precedente, in cui ammontavano a 547 milioni di euro.

Debiti verso banche (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2012	Incidenza % sul totale	31/12/2011	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Debiti verso banche centrali	554,5	69,3%	350,3	64,0%	204,2	58,3%
Debiti verso banche	245,9	30,7%	196,7	36,0%	49,2	25,0%
Conti Correnti e depositi liberi	70,5	8,8%	24,5	4,5%	46,0	187,4%
Depositi vincolati	22,6	2,8%	40,3	7,4%	(17,7)	-44,0%
Finanziamenti	151,3	18,9%	131,3	24,0%	20,0	15,2%
Altri debiti	1,4	0,2%	0,5	0,1%	0,9	181,2%
Totale	800,3	100,0%	547,0	100,0%	253,4	46,3%
Dettaglio società del Gruppo						
Banca Sella S.p.A.	12,5	1,6%	7,7	1,4%	4,8	62,1%
Banca Sella Holding S.p.A.	578,0	72,2%	397,7	72,7%	180,2	45,3%
Biella Leasing S.p.A.	159,9	20,0%	118,7	21,7%	41,2	34,7%
Sella Bank A.G.	-	0,0%	4,4	0,8%	(4,4)	-
Altre società del Gruppo	49,9	6,2%	18,4	3,4%	31,5	170,9%
Totale	800,3	100,0%	547,0	100,0%	253,4	46,3%

Le attività finanziarie

Il totale delle attività finanziarie del Gruppo al 31 dicembre 2012, attestandosi a 3.046,9 milioni di euro è in aumento del 2,5% rispetto all'esercizio precedente, in cui era pari a 2.973,7 milioni di euro.

Considerando il dato al netto delle passività finanziarie, l'aggregato risulta in linea con l'esercizio 2011.

Attività/passività finanziarie del Gruppo (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2012	Incidenza % sul totale	31/12/2011	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività finanziarie						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	338,5	11,1%	462,2	15,5%	(123,7)	-26,8%
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	690,7	22,7%	707,1	23,8%	(16,4)	-2,3%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.108,6	36,4%	1.222,8	41,1%	(114,2)	-9,3%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	909,0	29,8%	581,6	19,6%	327,5	56,3%
Totale attività finanziarie	3.046,9	100,0%	2.973,7	100,0%	73,2	2,5%
Passività finanziarie						
Passività finanziarie di negoziazione	97,5	14,4%	44,2	7,3%	53,3	120,5%
Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	578,2	85,6%	558,1	92,7%	20,1	3,6%
Totale passività finanziarie	675,7	100,0%	602,3	100,0%	73,4	12,2%
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DEL GRUPPO	2.371,2		2.371,4		(0,2)	0,0%

Come si può notare dalla tabella precedente, all'interno dell'aggregato relativo alle attività e passività finanziarie si è registrata una diminuzione delle componenti detenute per la negoziazione, valutate al fair value e disponibili per la vendita a favore delle attività finanziarie detenute sino a scadenza, a conferma dell'intenzione del Gruppo di aumentare la quota di stabile investimento.

ATTIVITA' / PASSIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Il totale al 31 dicembre 2012 delle attività finanziarie di negoziazione (al netto delle passività finanziarie) è risultato in diminuzione del 42,3% rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a 241 milioni di euro, a fronte di 418 milioni di euro registrati nel 2011.

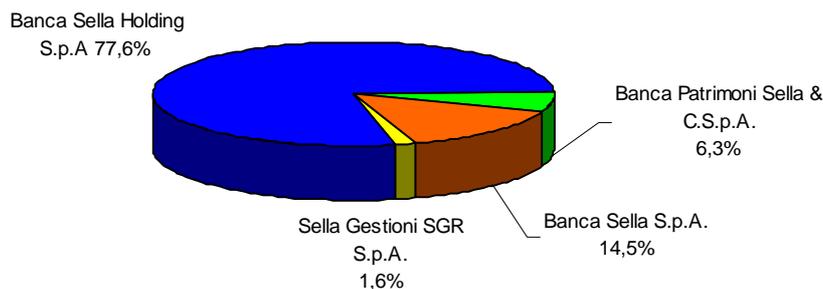
Attività/Passività finanziarie detenute per la negoziazione (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2012	Incidenza % sul totale	31/12/2011	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività/passività per cassa	244,2	101,3%	428,3	102,5%	-184,2	-43,0%
Titoli di debito	306,4	127,1%	403,3	96,5%	-96,9	-24,0%
Titoli di capitale	0,4	0,2%	0,3	0,1%	0,1	23,0%
Quote di OICR	11,5	4,8%	25,9	6,2%	-14,4	-55,7%
Altre	(74,1)	-30,7%	(1,2)	-0,3%	-72,9	-
Strumenti derivati	(3,1)	-1,3%	(10,3)	-2,5%	7,2	-69,5%
- di cui derivati finanziari	(3,1)	-1,3%	(10,3)	-2,5%	7,2	-69,5%
- di cui derivati creditizi	-	0,0%	-	0,0%	0,0	-
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	241,0	100,0%	418,0	100,0%	(177,0)	-42,3%
Dettaglio titoli di negoziazione per le principali società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A	20,0	6,3%	39,1	9,1%	(19,1)	-48,9%
Banca Sella S.p.A.	46,1	14,5%	61,0	14,2%	(14,8)	-24,3%
Banca Sella Holding S.p.A.	247,0	77,6%	271,5	63,2%	(24,6)	-9,0%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	-	0,0%	3,3	0,8%	(3,3)	-
C.B.A. Vita S.p.A.	0,1	0,0%	0,1	0,0%	0,0	0,0%
Sella Gestioni SGR S.p.A.	5,0	1,6%	10,1	2,3%	(5,0)	-49,8%
Altre società del Gruppo	0,0	0,0%	44,5	10,4%	(44,5)	-100,0%
Totale titoli di negoziazione	318,3	100,0%	429,6	100,0%	(111,3)	-25,9%

Come si evince dalla tabella precedente, la componente dei titoli di negoziazione è riferita soprattutto alla capogruppo Banca Sella Holding (per 247 milioni di euro) che svolge il servizio di tesoreria per tutto il Gruppo. La diminuzione degli investimenti nella categoria attività finanziarie di negoziazione è compensata da un maggiore utilizzo della categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza.

E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio. A conferma di ciò, non sono presenti né *Asset Backed Securities*, né titoli strutturati contenenti mutui *subprime* o altri *asset* considerabili in senso lato "tossici" e tali titoli non sono stati mai detenuti durante l'anno. Inoltre, non sono presenti titoli obbligazionari subordinati di società esterne al Gruppo Banca Sella.

Il grafico seguente evidenzia come i titoli di negoziazione siano detenuti principalmente dalla capogruppo Banca Sella Holding (per il 77,6%) e da Banca Sella (per il 14,5%).

Ripartizione percentuale per società dei titoli di negoziazione



ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Le attività finanziarie disponibili per la vendita a fine esercizio ammontavano a 1.108,6 milioni di euro, rispetto a 1.222,8 milioni registrati al 31 dicembre 2011, con una variazione in diminuzione del 9,3%.

Analizzando la composizione dell'aggregato (si veda la tabella riportata nella pagina seguente), si può notare come la parte preponderante sia costituita da titoli di debito, che incidono con un importo di 1.067,7 milioni di euro, pari al 96,3% del totale. Tale voce è in diminuzione rispetto allo scorso esercizio, in cui era risultata pari a 1.191,3 milioni di euro, ed è dovuta, principalmente, alla scadenza di titoli di Stato durante il corso dell'anno.

Anche in questo portafoglio la diminuzione degli investimenti è compensata da un maggiore utilizzo della categoria delle attività finanziarie detenute sino a scadenza.

La voce Titoli di capitale, invece, è risultata pari a 33,9 milioni di euro, quasi totalmente in carico a Banca Sella Holding, con un aumento del 16,8% sul 2011, ed è costituita principalmente da partecipazioni di minoranza che a fine esercizio sono state sottoposte a impairment test secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa.

In seguito ai risultati rivenienti dagli impairment test eseguiti è stata effettuata la svalutazione della partecipazione in Intesa Sanpaolo (metodo di valutazione: quotazione di mercato): dato il protrarsi nel tempo della perdita di valore rispetto al costo di iscrizione a bilancio, si è proceduto alla svalutazione della partecipazione al prezzo di mercato di chiusura al 28 dicembre 2012, con effetti a conto economico per un importo pari a 0,5 milioni di euro.

E' stata altresì svalutata la partecipazione in Pallacanestro Biella (metodo di valutazione: patrimonio netto): a seguito delle perdite cumulate dalla Società che ne hanno azzerato l'intero valore, pari complessivamente a 45.000 euro.

Per le partecipazioni di minoranza quotate sono state adeguate ai prezzi di mercato le riserve di patrimonio netto relative a:

- London Stock Exchange Group (metodo di valutazione: quotazione di mercato): Banca Sella Holding ha adeguato al rialzo la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2012 per un importo di 398.868,44 euro;

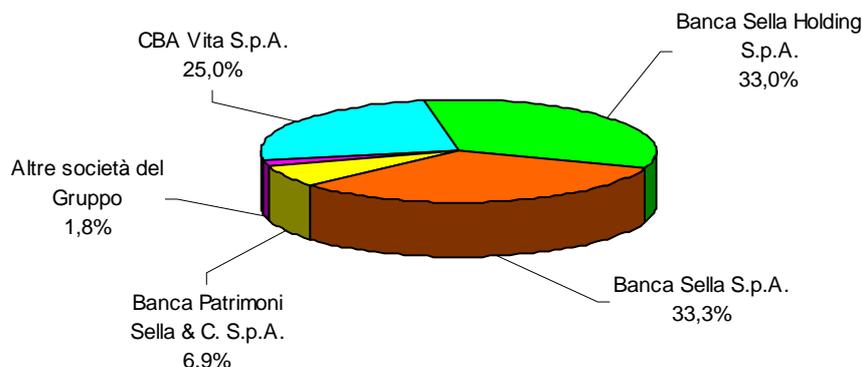
- Gruppo Mutui On Line (metodo di valutazione: quotazione di mercato): essendo il prezzo di chiusura di mercato al 28/12/2012 inferiore rispetto al prezzo di carico del titolo, Banca Sella Holding ha iscritto una riserva negativa di patrimonio netto pari a 129.500 euro.

E' da segnalare inoltre che, nel corso dell'esercizio 2012, sono state effettuate vendite parziali della partecipazione in London Stock Exchange Group Plc, realizzando complessivamente plusvalenze lorde per 558.802,07 euro. Nel corso dell'esercizio sono state assunte partecipazioni in Veneto Banca S.c.p.a. e JV2 Capital S.p.A. ed è stata incrementata la partecipazione HI-MTF Sim S.p.A. a seguito del riequilibrio delle quote azionarie fra i soci conseguente alla fusione per incorporazione di Centrosim S.p.A. in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, attraverso la cessione da parte di Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane a favore degli altri tre soci del 15% del capitale sociale in quote uguali del 5%.

Attività finanziarie disponibili per la vendita (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2012	Incidenza % sul totale	31/12/2011	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Titoli di debito	1.067,7	96,3%	1.191,3	97,4%	(123,6)	-10,4%
Titoli di capitale	33,9	3,1%	29,0	2,4%	4,9	16,8%
Quote di OICR	4,6	0,4%	0,0	0,0%	4,6	-
Finanziamenti	2,4	0,2%	2,4	0,2%	-	0,0%
Totale titoli disponibili per la vendita	1.108,6	100,0%	1.222,8	100,0%	(114,2)	-9,3%
Dettaglio per le principali società del Gruppo						
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	76,6	6,9%	98,3	8,0%	(21,7)	-22,0%
Banca Sella S.p.A.	369,2	33,3%	355,7	29,1%	13,6	3,8%
Banca Sella Holding S.p.A.	365,7	33,0%	417,3	34,1%	(51,6)	-12,4%
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	-	0,0%	30,3	2,5%	(30,3)	-
C.B.A. Vita S.p.A.	277,0	25,0%	314,7	25,7%	(37,7)	-12,0%
Totale titoli disponibili per la vendita	1.108,6	100,0%	1.222,8	100,0%	(114,2)	-9,3%

Il grafico seguente evidenzia come il portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita sia detenuto per la maggior parte (il 33,3% del totale) da Banca Sella, seguita da Banca Sella Holding, (con il 33% del totale) e da CBA Vita (25% del totale).

Ripartizione percentuale per società delle attività finanziarie disponibili per la vendita



ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

La voce attività finanziarie detenute sino alla scadenza include i titoli di debito delle società del Gruppo, per i quali è stata formalizzata, da parte dei rispettivi Consigli di Amministrazione, la decisione di detenerli fino alla loro naturale scadenza.

Il valore di bilancio dell'aggregato, attestandosi a 909 milioni di euro, risulta in aumento del 56,3% rispetto ai 581,6 milioni di euro dello scorso esercizio.

L'aumento degli investimenti in tale categoria è connessa alla diminuzione che si è verificata nei portafogli di negoziazione e disponibili per la vendita.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (dati in milioni di euro)							
Voci	31/12/2012	Incidenza % sul totale	31/12/2011	Incidenza % sul totale	Variazioni		
					assolute	%	
Valore di bilancio	909,0	100,0%	581,6	100,0%	327,5	56,3%	
Fair value	939,5	100,0%	518,7	100,0%	420,8	81,1%	
Dettagli per le principali società del Gruppo (valore di bilancio)							
Banca Patrimoni Sella & C.	101,2	11,1%	38,5	6,6%	62,6	162,5%	
Banca Sella S.p.A.	412,5	45,4%	165,1	28,4%	247,4	149,9%	
Banca Sella Holding S.p.A.	194,4	21,4%	134,8	23,2%	59,6	44,2%	
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	-	0,0%	7,1	1,2%	(7,1)	-	
C.B.A. Vita S.p.A.	201,0	22,1%	199,8	34,4%	1,2	0,6%	
Sella Bank A.G.	-	0,0%	36,4	6,3%	(36,4)	-	
Totale attività finanziarie detenute sino alla scadenza (valore di bilancio)	909,0	100,0%	581,6	100,0%	327,5	56,3%	

ATTIVITA' / PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Tra le attività finanziarie valutate al fair value trovano allocazione gli investimenti effettuati a beneficio degli assicurati che hanno stipulato polizze di tipo Unit e Index e gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione nei rami vita. Il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare al fair value le passività finanziarie relative ai depositi dei contratti assicurativi di tipo Unit e Index, i quali vengono valutati al fair value degli attivi.

L'esame degli aggregati al 31 dicembre 2012 evidenzia un decremento del 2,3% rispetto all'esercizio precedente nelle attività, che si sono attestate a 690,7 milioni di euro, ed un aumento delle passività del 3,6% rispetto al 2011 che erano risultate pari a 558,1 milioni.

Attività/Passività finanziarie valutate al fair value (dati in milioni di euro)						
Voci	31/12/2012	Incidenza % sul totale	31/12/2011	Incidenza % sul totale	Variazioni	
					assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value						
Titoli di debito	315,8	45,7%	392,8	55,6%	(77,1)	-19,6%
Titoli di capitale	28,0	4,0%	17,5	2,5%	10,5	60,1%
Quote di OICR	282,2	40,9%	251,6	35,6%	30,7	12,2%
Finanziamenti	64,8	9,4%	45,3	6,4%	19,5	43,0%
Totale	690,7	100,0%	707,1	100,0%	(16,4)	-2,3%
Passività finanziarie valutate al fair value						
Debiti verso clientela	578,2	100,0%	558,1	100,0%	20,1	3,6%
Totale	578,2	100,0%	558,1	100,0%	20,1	3,6%
TOTALE NETTO ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	112,5		149,0		(36,5)	-24,5%
Dettaglio netto società del Gruppo						
C.B.A. Vita S.p.A.	112,4		149,0		(36,6)	-24,6%
Sella Life Ltd	0,1		0,0		0,1	-
TOTALE	112,5		149,0		(36,5)	-24,5%

Patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2012 sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

L'applicazione delle istruzioni contenute nella circolare citata comporta una differente modalità di consolidamento per le società assicurative e la società in liquidazione inserite nel Bilancio Consolidato; pertanto tali società, consolidate con il metodo integrale per il bilancio, sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto ai fini del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti prudenziali.

A fine esercizio il patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo (composto dal patrimonio di base, dal patrimonio supplementare e dagli elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare) ammontava a 1.034,1 milioni di euro, in aumento di 43 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio in cui era pari a 991,1 milioni di euro (+4,3%).

Il patrimonio di base si è attestato a 644,8 milioni di euro, segnando una crescita di 22,7 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio in cui si era attestato a 622,1 milioni di euro (pari a +3,6%).

Tale crescita è da attribuire sostanzialmente alla capitalizzazione degli utili del Gruppo.

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 del Gruppo rappresenta anche il suo Core Tier 1.

In seguito alle dinamiche sopra esposte, al 31 dicembre 2012 il Tier 1 capital ratio, ossia il rapporto tra il patrimonio di base del Gruppo e il totale delle attività di rischio ponderate (che si sono attestate a 8,271,0 milioni di euro, leggermente inferiori rispetto allo scorso esercizio) ha evidenziato un coefficiente del 7,80%, rispetto al 7,51% di fine 2011.

Anche il patrimonio supplementare è risultato in aumento di 22,9 milioni di euro, risultando pari a 423,5 milioni di euro a fronte dei 400,6 milioni di euro del 2011 (pari al +5,7%).

Tale crescita è dovuta a nuove emissioni di passività subordinate di 2° livello che hanno più che compensato le passività subordinate in scadenza.

Dal totale del patrimonio di base più il patrimonio supplementare, pari a 1.068,3 milioni di euro (in crescita di 45,6 milioni di euro rispetto al 2011) sono state dedotte le partecipazioni nelle società assicurative del Gruppo per un importo di 34,2 milioni di euro rispetto ai 31,6 milioni di euro al 31 dicembre 2011.

Non è presente il patrimonio di terzo livello.

Di conseguenza, al 31 dicembre 2012 il Total capital ratio, ossia il rapporto tra il patrimonio di vigilanza complessivo del Gruppo ed il totale delle attività di rischio ponderate, ha evidenziato un coefficiente di solvibilità complessivo del 12,50%, rispetto all'11,96% di fine 2011.

Patrimonio di vigilanza (dati in milioni di euro) e coefficienti di solvibilità (%)				
Item	31/12/2012	31/12/2011	Variazioni	
			assolute	%
Patrimonio di base (TIER 1)	644,8	622,1	22,7	3,6%
Patrimonio supplementare (TIER 2)	423,5	400,6	22,9	5,7%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	34,2	31,6	2,6	8,1%
Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-	-	-
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3	1.034,1	991,1	43,0	4,3%
Rischi di credito e di controparte	568,2	571,7	(3,5)	-0,6%
Rischi di mercato	11,6	9,6	2,0	20,9%
Rischio operativo	81,9	81,4	0,5	0,6%
Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
Totale requisiti prudenziali	661,7	662,7	(1,0)	-0,2%
Attività di rischio ponderate	8.271,0	8.283,9	(12,9)	-0,2%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	7,80%	7,51%		
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	12,50%	11,96%		

La liquidità

L'anno 2012 è stato caratterizzato da un progressivo attenuarsi delle tensioni in relazione alla situazione di liquidità del sistema bancario. In particolare, l'accentuato restringimento degli spread di rendimento sui titoli governativi italiani registratosi nel corso dell'anno, a seguito dell'approvazione da parte della BCE del programma OMT (Outright Monetary Transactions), ha determinato un miglioramento generale della situazione di liquidità media delle banche italiane. Nonostante il citato calo degli spread sui BTP, l'accesso a forme di finanziamento a medio - lungo termine sul mercato interbancario istituzionale per le banche italiane di medie e piccole dimensioni, con rating attorno al livello di investment-grade, è rimasto difficile e in ogni caso particolarmente oneroso. In coerenza con ciò, soprattutto sul finire dell'esercizio, si sono registrate tensioni sul costo della raccolta marginale dalla clientela, dovute anche all'accresciuta competizione indotta dalle offerte particolarmente aggressive di alcuni istituti di credito. Il mercato interbancario unsecured ha continuato, come nel 2011, a registrare scambi concentrati sostanzialmente solo sulle scadenze brevissime (per lo più overnight) e per importi contenuti.

La Banca Centrale Europea ha proseguito nella sua azione di supporto al sistema bancario:

- offrendo (a fine febbraio) la seconda delle due LTRO (long term refinancing operation) a 3 anni;
- mantenendo per tutto l'esercizio la modalità di piena assegnazione dei fondi (full-allotment) per tutte le operazioni di finanziamento dell'Eurosistema;
- abbassando a luglio i tassi di 25bps, portandoli allo 0,75% e modificando contestualmente il corridoio dei tassi per le overnight facilities (Deposit Facility e Marginal Lending Facility);
- approvando in settembre il suddetto programma OMT.

La gestione della liquidità è stata, fin dall'inizio, fondamentale per assicurare la normale attività bancaria in tempi di tensione. Da sempre in Banca Sella e nel Gruppo, il mantenimento di un'adeguata liquidità è stato ritenuto un caposaldo della prudente gestione aziendale, curandone le strategie, i processi e le metodologie operative per un'efficace gestione, sia di breve termine sia strutturale.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere in caso di criticità.

Il processo di gestione e controllo della liquidità ha permesso durante l'anno 2012 di mantenere un livello adeguato della stessa, a fronte delle citate difficoltà sul mercato interbancario. Il deterioramento registrato per alcuni indicatori di early warning nell'ultima parte del precedente esercizio è rientrato nei primi mesi del 2012, anche in seguito al miglioramento del quadro sistemico. La tendenza positiva dei più importanti indicatori di liquidità è proseguita nella restante parte dell'anno, sulla scia degli interventi della Banca Centrale Europea e del venir meno delle tensioni sul debito pubblico italiano e sull'area Euro. Questo trend ha riguardato i principali indicatori, sia a livello del Gruppo sia di Banca Sella, strutturali e di breve periodo.

Per ulteriori informazioni sul rischio di liquidità si rimanda alla Nota Integrativa, parte E, sezione 3.

» SOCIETÀ DEL GRUPPO

Come già accennato in precedenza, il Gruppo Banca Sella opera tramite 20 società (oltre a 2 in liquidazione) attive in molteplici aree geografiche con una vasta gamma di prodotti e servizi.

Centrale, all'interno del Gruppo, è il ruolo di Banca Sella Holding, che nello svolgimento delle proprie attività incorpora, di fatto, tre funzioni.

La prima è quella di Capogruppo, che concentra in un'unica entità le attività di direzione, coordinamento e controllo, definendo gli orientamenti strategici e le linee guida per lo sviluppo del Gruppo. Tale attività risponde all'esigenza, prevista sia dalle norme di settore sia dal diritto societario, di garantire il funzionamento del Gruppo bancario tramite una "sana e prudente gestione" nonché di esercitare un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e sui rischi correlati alle attività esercitate. La seconda è quella di esercitare un'attività di controllo gestionale volta ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo complesso. La terza è relativa alla Finanza ossia l'operatività di trading in conto proprio, gestione portafogli titoli di proprietà e corporate finance.

La seconda funzione a cui si accennava è quella di "fornitore di alcuni servizi" nei confronti delle altre società del Gruppo. Infatti Banca Sella Holding gestisce a livello accentrato e fornisce alle società controllate diversi servizi tra cui:

- Negoziazione di strumenti finanziari;
- Accesso ai mercati finanziari;
- Tesoreria accentrata di Gruppo (compresa la gestione dei rapporti e degli affidamenti delle Controparti Bancarie).

Pertanto, per quanto riguarda l'andamento operativo delle aree di attività sopraccitate, si rimanda al bilancio individuale di Banca Sella Holding.

Le principali società del Gruppo comprese nell'area di consolidamento possono invece essere così suddivise, in base al loro settore di attività:

- Banche commerciali Italia:
 - Banca Sella, unica banca rete italiana del Gruppo operante prevalentemente nell'attività retail;
- Grandi clienti e asset management:
 - Banca Patrimoni Sella & C.: banca la cui attività è focalizzata nella gestione di patrimoni mobiliari, nella consulenza sugli investimenti e nella valorizzazione dei patrimoni complessivi della clientela, e che riveste anche il ruolo di fornitore di strumenti, servizi e prodotti di private banking a tutto il Gruppo;
 - Sella Bank AG: unica banca estera del Gruppo ceduta il 28 febbraio 2013;
 - Selfid: società che ha per oggetto lo svolgimento dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica";
 - Sella Gestioni: società attiva nel settore del risparmio gestito (nel comparto della gestione collettiva) e nel settore delle gestioni individuali e della previdenza complementare;
 - Family Advisory SIM S.p.A. - Sella & Partners: società di intermediazione mobiliare, si tratta di un multi family office che si pone come risposta concreta per la famiglia e l'impresa;
- Leasing
 - Biella Leasing: società operante nel comparto della locazione finanziaria;
- Credito al consumo
 - Consel: società che opera nel settore del credito al consumo, fornendo alla clientela un'ampia gamma di prodotti focalizzata sul credito;
- Banca Assicurazione
 - Brosel: società attiva nel settore dell'intermediazione e della consulenza assicurativa;
 - C.B.A. Vita: società che opera nel settore delle assicurazioni sulla vita, malattie e infortuni;
 - Sella Life: società irlandese specializzata nell'emissione di polizze unit linked;

- Servizi Bancari
 - Selir: società rumena che opera nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici e nella fornitura di servizi amministrativi esclusivamente per le banche del Gruppo, Easy Nolo e Consel;
 - Easy Nolo: società che opera nel mondo dei sistemi di pagamento elettronici;
- Altri settori di attività
 - Miret S.A.: société anonyme di diritto comune che si occupa esclusivamente della gestione delle attività amministrative derivanti dalle passate gestioni di Sella Bank Luxembourg S.A.;
 - Immobiliare Sella e Immobiliare Lanificio Maurizio Sella: società immobiliari del Gruppo;
 - Finanziaria 2010: società di partecipazioni del Gruppo;
 - Sella Capital Management: società in liquidazione;
 - Sella Synergy India: società indiana che il 15 febbraio 2010 ha ceduto le proprie attività informatiche a Chennai Branch, “stabile organizzazione all’estero” di Banca Sella; la società è attiva ma non più operativa.

Per maggiori informazioni relativamente alle operazioni societarie si rimanda a quanto riportato all’inizio della presente relazione sulla gestione, nella sezione “Evoluzione degli assetti del gruppo e delle partecipazioni”, capitolo “Operazioni societarie”.

Per una più completa informativa sui singoli andamenti delle principali società sopra elencate, nella presente sezione si riporta un sintetico commento dell’attività svolta e dei risultati d’esercizio conseguiti dalle stesse nel corso del 2012, descrivendone gli andamenti gestionali e i risultati complessivi.

Si precisa che i commenti seguenti riportano i risultati ottenuti applicando i principi contabili utilizzati per la redazione dei bilanci individuali.

Banche commerciali Italia

BANCA SELLA S.P.A.

Il raffronto tra i dati al 31 dicembre 2012 e i dati al 31 dicembre 2011 risulta influenzato dalla fusione per incorporazione in Banca Sella di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari, che ha avuto decorrenza contabile 1° gennaio 2012.

Il risultato complessivo dell'esercizio si è attestato a circa 7 milioni di euro, +5,4% rispetto al 31 dicembre 2011. Il livello del R.O.E. si è attestato all'1,3%.

L'esercizio è stato caratterizzato da una generale contrazione del margine di interesse, anche a livello di sistema, nel caso di Banca Sella la contrazione è stata contenuta (-3,5% nel confronto con i dati del 2011 aggregati). La contrazione è dovuta in prevalenza ad una riduzione dei volumi degli impieghi congiuntamente ad un calo dei tassi di mercato; si è infatti registrata una debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie sia per la situazione di crisi generalizzata sia per le più elevate condizioni di offerta praticate a seguito dell'aumento dei parametri di rischio.

Le commissioni nette, pur tenendo conto dell'operazione di conferimento del ramo d'azienda dei Sistemi di Pagamento avvenuta nel mese di maggio del 2011, a differenza dell'andamento del sistema, sono aumentate del 6,6%, nonostante abbia pesato l'aumento delle commissioni passive (+32,3%) prevalentemente legate a garanzie statali sulle emissioni obbligazionarie usate come collateral presso la Banca Centrale Europea.

Al buono andamento del margine di intermediazione che si è mantenuto in territorio positivo (+2,5% confrontando i dati quelli relativi al 2011 aggregati) ha contribuito la positiva performance dell'attività di negoziazione.

Sul fronte dei costi, è continuata l'azione di contenimento dei costi operativi, rispetto all'incremento del 4% che risulta dal prospetto riclassificato al netto delle operazioni societaria avvenute nel corso del 2011 e 2012, a parità di perimetro si ha una riduzione del 2%; mentre il costo del credito ha ancora fortemente condizionato i risultati dell'esercizio.

Il margine di interesse al 31 dicembre 2012 ha registrato un risultato pari a 200,6 milioni di euro, in diminuzione del 3,5% rispetto all'esercizio precedente che presenta i dati del 2011 aggregati.

L'incidenza sul margine d'intermediazione si è ridotta passando da 57,8% nel dicembre 2011, al 54,4% nel dicembre 2012.

La dinamica dei ricavi netti da servizi, che si attestano a 168 milioni di euro, ha evidenziato una crescita del 10,6% rispetto all'esercizio 2011 in cui erano pari a 151,9 milioni di euro. Considerando i dati complessivi delle due banche e l'operazione di conferimento del ramo d'azienda dei Sistemi di Pagamento avvenuta nel mese di maggio del 2011, la crescita effettiva si attesta all'8,9%.

Questa componente ha rappresentato il 45,6% del margine d'intermediazione (42,2% al 31 dicembre 2011).

Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, porta a un risultato complessivo di 368,6 milioni di euro, in crescita del 9% rispetto al 31 dicembre 2011; se si considerano i dati aggregati 2011 di Banca Sella e di Banca Sella Nord Est Bovio Calderari, l'incremento è stato del 2,5%, in linea rispetto a quanto registrato, in media, nell'ambito del sistema bancario italiano soprattutto grazie alla positiva performance del risultato dell'attività di negoziazione 8,4 milioni di euro nel 2012 rispetto a 4,8 milioni di euro nel 2011 e all'andamento delle commissioni nette che sono cresciute del 6,8% (come illustrato in precedenza), in controtendenza al sistema bancario italiano.

Per una corretta analisi del comparto Costi operativi occorre tenere conto dell'operazione di fusione per incorporazione di Sella Servizi Bancari avvenuta nel mese di maggio del 2011, che non rende perfettamente omogenei i dati aggregati del precedente esercizio.

Infatti i costi operativi, pari a 256,9 milioni di euro, al netto del contributo positivo di 15 milioni di euro relativo alla voce "Altri oneri/proventi di gestione", sono effettivamente diminuiti del 2%, in quanto, per un utile confronto, al dato del prospetto riclassificato di 247,1 milioni di euro del 2011 occorre aggiungere 15,2 milioni di euro di costi inerenti i primi 5 mesi della società consortile di Gruppo Sella Servizi Bancari.

L'indicatore di efficienza denominato cost to income, calcolato come il rapporto tra costi operativi (dedotta l'IRAP su costo del personale) al netto delle perdite connesse a rischi operativi e margine d'intermediazione, si posiziona a 66,9%, sostanzialmente in linea rispetto al 66,5% al 31 dicembre 2011.

Il risultato di gestione ammonta pertanto a 111,6 milioni di euro, in diminuzione dello 0,8% nel confronto con il dato del 31 dicembre 2011.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati accantonamenti per rischi ed oneri per totali 4 milioni di euro, in aumento rispetto al 2011, per la gran parte stanziati a fronte di rischi operativi.

Le rettifiche di valore nette su crediti ammontano a 98,5 milioni di euro, in aumento del 6,5% rispetto a 92,5 milioni di euro dell'esercizio precedente aggregato.

La voce rappresenta l'1,3% del totale degli impieghi. Il contesto di crisi generalizzata e di difficoltà delle famiglie e delle imprese ha fatto sì che le rettifiche di valore abbiano inciso ancora significativamente sul risultato dell'esercizio.

Ad esclusione dell'IRAP relativa alle spese per il personale che è stata riclassificata ad aumento di tale componente, l'incidenza percentuale delle imposte sul reddito gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 38,6%.

L'indeducibilità a fini IRAP delle rettifiche di valore su crediti ha provocato maggiori imposte per circa 5,7 milioni di euro corrispondenti a 50,2 punti percentuali sul tax rate. La cosiddetta "Robin Hood tax" introdotta dal D.L. 25/06/2008 n. 112 (convertito nella L. 06/08/08 n. 133) che prevede l'indeducibilità del 4% degli interessi passivi ha provocato maggiori imposte per circa 1,3 milioni di euro, corrispondenti a circa 11,8 punti percentuali sul tax rate.

D'altro canto la percentuale di tax rate è stata influenzata positivamente dall'iscrizione in Bilancio degli importi delle istanze relative al diritto al rimborso per deducibilità dall'IRES dell'IRAP relativa alle spese per il personale, previsto per i periodi d'imposta 2007 - 2011. In particolare sono state rilevate minori imposte relative ad anni precedenti per circa 7 milioni di euro, con un'incidenza positiva sul tax rate pari a 62 punti percentuali.

In assenza dell'effetto delle tre componenti sopra citate il tax rate si sarebbe attestato a circa il 38,6%.

Grandi clienti e asset management

BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.P.A.

L'esercizio 2012 si è chiuso con un utile pari a circa 6 milioni di euro, in consistente crescita rispetto all'utile dell'esercizio 2011, che si era attestato a circa 1 milione di euro. Va ricordato che nel 2011 il risultato economico di bilancio era stato fortemente influenzato dalla rettifica di valore apportata ai titoli di stato ellenici presenti in portafoglio, in assenza della quale si sarebbe rilevato un utile di 5,2 milioni di euro, al netto delle imposte.

Dallo schema di conto economico riclassificato e dal confronto con l'anno precedente si può notare come il risultato al 31 dicembre 2012 sia stato influenzato principalmente dai seguenti aspetti:

- una dinamica positiva del margine d'intermediazione che, attestandosi a 40 milioni di euro, ha registrato un aumento rispetto all'anno precedente del 10,9%;
- un aumento dei costi operativi (+10%) che si sono attestati a 30,8 milioni di euro, risultando superiori di 2,9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011;
- il miglioramento del margine d'intermediazione (+10,9%), che ha assorbito ampiamente l'aumento dei costi operativi e consentito alla Banca di ottenere un risultato di gestione superiore all'anno precedente;
- maggiori accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, che nel 2012 sono risultati pari a 0,9 milioni di euro rispetto ai 0,4 milioni di euro dell'esercizio chiusosi al 31 dicembre 2011;
- il venir meno delle "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie", voce che nel 2011 aveva fortemente pesato sul risultato economico. Si è già ricordato che, nel 2011, a seguito della perdurante situazione di difficoltà finanziaria della Grecia, si era proceduto ad effettuare l'impairment test sui titoli del

debito sovrano di tale Paese presenti nel portafoglio della Banca, classificati nella categoria contabile IAS AFS (available for sale).

Per effetto degli andamenti sopra riportati l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si è attestato a 8,1 milioni di euro, rispetto all'importo di 2 milioni registrato nello scorso esercizio.

Il margine di interesse si è attestato a 8,2 milioni di euro, in crescita del 5,2% rispetto al 2011. Tale favorevole risultato è attribuibile ad una maggiore redditività degli investimenti sul portafoglio titoli di proprietà per 1,9 milioni di euro, mentre la componente interessi relativa agli impieghi verso la clientela ha avuto un incremento di 0,4 milioni di euro.

Gli interessi passivi si incrementano di 1,7 milioni di euro, sia per un aumento dei volumi di raccolta diretta (+28,9%), sia per l'utilizzo della linea di credito concessa da Banca Sella Holding, sia per l'aumento dei tassi riconosciuti alla clientela sui depositi a vista e a tempo e su operazioni pronti contro termine.

I ricavi netti da servizi, pari a 31,8 milioni di euro, presentano un aumento di 3,5 milioni di euro (+12,5%) rispetto all'esercizio 2011. Tale incremento è da ricondurre all'andamento del risultato netto delle attività di negoziazione, attestatosi a 8,2 milioni di euro (+108,3%) contro 3,9 milioni di euro del 2011.

Il risultato netto delle commissioni risulta in riduzione del 2,4% rispetto al 2011; a fronte di una crescita positiva di 6,4% delle commissioni attive si è registrato un aumento del 16,9% delle commissioni passive.

I ricavi rivenienti dalle gestioni in delega si sono attestati 2,9 milioni di euro, in aumento rispetto allo scorso esercizio, quando erano risultati pari a 2,6 milioni di euro. L'aumento è dovuto all'aumento dello stock delle gestioni in delega, passato da 1.259 milioni di euro a dicembre 2011 a 1.343 milioni di euro al 31 dicembre 2012.

Il margine di intermediazione è pari a 40 milioni di euro, con un incremento del 10,9% rispetto ai 36,1 milioni di euro del 2011.

I costi operativi si sono attestati a 30,8 milioni di euro e registrano un aumento del 10% rispetto ai 28 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2011.

Tale incremento è determinato in prevalenza dalle spese per il personale che, comprensive dell'IRAP, passano da 16,4 milioni di euro del 2011 a 18,5 milioni del 2012, in relazione alla crescita della componente variabile delle retribuzioni determinata dal favorevole andamento della gestione.

Le altre spese amministrative (al netto del recupero dell'imposta di bollo e altre imposte) ammontano a 10,8 milioni di euro, leggermente in aumento rispetto al 31 dicembre 2011 quando risultavano pari a 10,2 milioni di euro.

La voce altri oneri/proventi di gestione è sostanzialmente invariata rispetto al 31 dicembre 2011 passando da 0,9 milioni di euro a 1,2 milioni di euro di oneri.

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato di gestione al 31 dicembre 2012 ammonta a 9,3 milioni di euro, in aumento del 14% rispetto a quanto registrato nello scorso esercizio.

La voce relativa agli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri è risultata pari a 0,9 milioni di euro.

Sono state contabilizzate rettifiche di valore su crediti per 0,2 milioni di euro.

Non vi sono state, nel corso dell'esercizio 2012, "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie". Nel 2011 questa voce accoglieva un importo di circa 6 milioni di euro, per effetto delle svalutazioni effettuate sui titoli di stato greci all'epoca detenuti in portafoglio.

L'incidenza percentuale delle imposte sul reddito (esclusa l'IRAP relativa alle spese per il personale riclassificata ad aumento di tale componente) gravanti sull'utile dell'operatività corrente ante imposte si è attestata al 34,70%, in diminuzione rispetto al tax rate del 2011 (46,80%).

Si precisa che Banca Patrimoni Sella & C. ha iscritto in Bilancio 2012 euro 799.112 di minore imposta Ires ai sensi dell'art. 2 comma 1-quater del D.L. n. 201/2011, che ha disciplinato la presentazione all'Agenzia delle Entrate dell'istanza di rimborso dell'imposta sui redditi per deduzione dell'imposta regionale sulle attività produttive gravante sul costo del lavoro sostenuto negli esercizi dal 2007 al 2011. In assenza di tale deduzione, il tax rate sarebbe stato del 44,59%, in diminuzione rispetto al 2011 di 2,21 punti percentuali. Tale diminuzione deriva principalmente dall'applicazione dell'art. 2 comma 1 del D.l. n.201/2011, che ha ammesso la deduzione

dalla base imponibile Ires di un importo pari all'imposta regionale sulle attività produttive relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente dell'esercizio 2012.

SELLA BANK AG

Banca svizzera del Gruppo, Sella Bank A.G., svolge la propria attività attraverso la sede di Lugano e l'agenzia di Ginevra.

In data 29 novembre 2012 Banque Privée Edmond de Rothschild SA e gli azionisti di Sella Bank AG hanno sottoscritto un contratto di vendita che prevede la cessione di quest'ultima alla Banca Privata Edmond de Rothschild Lugano SA.

L'operazione, attualmente in fase di approvazione da parte dell'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari - FINMA, prevede la fusione per incorporazione, con efficacia giuridica il 1 gennaio 2013, di Sella Bank AG nella banca acquirente nel corso dei primi mesi del 2013.

Nel corso dell'esercizio 2012 il margine di interesse, pari a 1,5 milioni di euro, ha presentato una diminuzione dell'11,8% rispetto al 2011, mentre i ricavi netti da servizi, attestandosi a 4,3 milioni di euro, hanno evidenziato una diminuzione del 33,2% rispetto all'esercizio precedente.

Il margine di intermediazione, pari a 6,5 milioni di euro, ha registrato una diminuzione del 28,3% sullo scorso esercizio.

I costi di struttura, corrispondenti a 5,9 milioni di euro, evidenziano una diminuzione 4,8% rispetto al 2012.

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha inoltre realizzato un utile da cessione investimenti di 1,6 milioni di euro.

Gli andamenti sopra descritti hanno consentito alla Banca di conseguire un utile netto di 0,8 milioni di euro, in diminuzione rispetto a 1,6 milioni di euro dell'esercizio precedente.

In data 28 febbraio 2013 si è perfezionata l'operazione di cessione della Banca, come precedentemente spiegato.

Per il confronto con l'anno precedente è stato utilizzato il tasso di cambio in vigore al 31 dicembre 2012 (EUR/CHF 1,21).

SELFID S.P.A.

La Società, con sede a Biella, ha per oggetto lo svolgimento dell'attività fiduciaria cosiddetta "statica" (come prevista dalla Legge n. 1966/39). Anche nell'esercizio 2012 l'attività prevalente di Selfid è stata l'intestazione fiduciaria di capitali mobiliari, di prodotti assicurativi, nonché l'assunzione di incarichi fiduciari per l'intestazione di quote e azioni di società.

Il numero di mandati fiduciari al 31 dicembre 2012 si è attestato a 706, la massa amministrata è passata da 1.859 milioni di euro dell'esercizio 2011 a 1.791 milioni di euro del 2012.

Le commissioni attive sono risultate pari a 1.081 mila euro, in lieve incremento rispetto ai 1.075 mila euro dell'esercizio precedente. La voce più rilevante dei costi è costituita da un accantonamento di 1.300 a fondo rischi per coprire l'eventuale esborso per sanzioni amministrative, la voce 'Costi per servizi' è invece pari a 796 mila euro (nel 2011 ammontavano a 724 mila).

Selfid chiude l'esercizio con una perdita di 1,1 milioni di euro, a fronte dell'utile di 199 mila euro registrato nel 2011.

SELLA GESTIONI SGR S.P.A.

La Società, con sede a Milano, opera dal 1983 nel settore del risparmio gestito nel comparto della gestione collettiva; dal 1999 opera anche nel settore della previdenza.

A fine esercizio 2012 la Società gestiva 16 fondi comuni di diritto italiano, un fondo di fondi costituito da 2 comparti, un fondo pensione costituito da 5 comparti, nonché, in delega, una Sicav di diritto lussemburghese e un fondo monegasco. Per il collocamento dei propri prodotti la Società si avvale di banche e società di intermediazione mobiliare sia appartenenti al Gruppo Banca Sella sia esterne.

Al 31 dicembre 2012 il patrimonio globale gestito (al netto di duplicazioni) si è attestato a 1.657,7 milioni di euro, con un incremento del 6,22% rispetto al dato di fine 2011.

La quota di mercato detenuta dalla Società nell'ambito dei fondi di diritto italiano ed esteri si è attestata a 0,315% a fine dicembre 2012 rispetto a 0,346% di fine 2011 mentre quella del fondo pensione al 31 dicembre 2012 si è attestata a 1,97% rispetto a 1,79% di fine 2011.

Per quanto riguarda le gestioni collettive, comprensive del fondo pensione, a fine esercizio il patrimonio era rappresentato per il 77,99% da fondi obbligazionari, per il 7,50% da fondi bilanciati e flessibili e per il 14,51% da fondi azionari.

L'esercizio al 31 dicembre 2012 si è chiuso con un utile netto di 1,898 milioni di euro rispetto alla perdita netta di 954 mila euro registrata nel 2011 (il risultato del 2011 era stato influenzato negativamente per 1.094 migliaia di euro dalla svalutazione dell'interessenza detenuta in CBA Vita S.p.A.). L'utile del 2012 è stato influenzato positivamente da 2,737 milioni di euro di commissioni di incentivo realizzate sui prodotti gestiti.

Il margine di intermediazione è risultato pari a 9,6 milioni di euro con un incremento del 56,7% rispetto al dato del 2011 ed è stato influenzato significativamente dall'incasso delle suddette commissioni di incentivo e dalla maggiore redditività del portafoglio di proprietà.

I costi di struttura, pari a 6,9 milioni di euro, sono stati superiori del 16,2% rispetto allo scorso esercizio. Questo incremento è stato determinato principalmente da maggiori compensi variabili in correlazione con i positivi risultati registrati nell'anno.

L'organico della Società, comprensivo del personale distaccato e dei collaboratori, è passato da 48,72 full time equivalent a fine 2011 a 44,37 full time equivalent a fine 2012.

Per il 2013 è previsto di perseguire un obiettivo di crescita dei volumi e di qualità dei prodotti gestiti in un contesto sempre di attento contenimento dei costi.

Leasing

BIELLA LEASING S.P.A.

La Società, con sede a Biella, opera nel leasing finanziario in tutti i settori, in particolare: autoveicoli, strumentale, immobiliare, nautica da diporto e fotovoltaico. Biella Leasing è presente sul territorio con 8 succursali, oltre la sede di Biella.

Nell'esercizio la Società ha stipulato 2.984 contratti per un ammontare complessivo di 213,5 milioni di euro; tale dato risulta in calo rispetto ai 3.213 contratti per un valore 263,2 milioni di euro stipulati nel 2011.

La quota di mercato sul nuovo stipulato si attesta a 1,31%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2011 in cui era pari a 1,1%.

Il margine di intermediazione, pari a 21 milioni di euro, è risultato in calo rispetto al 2011, in cui si era attestato a 23 milioni. I costi di struttura, comprendenti il costo del personale e gli altri costi generali, al 31 dicembre 2012 ammontavano a complessivi 6,6 milioni di euro, rimanendo costante rispetto all'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2012 il personale, dipendente e in comando da altre società del Gruppo, era composto da 67 persone (come nel 2011), di cui 33 uomini e 34 donne. Il personale comandato era costituito da 5 persone.

L'incidenza delle sofferenze nette sugli impieghi è passata dall'1,6% del 31 dicembre 2011 al 2,2% del 31 dicembre 2012.

La Società chiude pertanto l'esercizio con un utile netto di 3,6 milioni di euro, in calo del 34,5% rispetto ai 5,5 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2011.

Credito al consumo

CONSEL S.P.A.

La Società, con sede operativa a Torino, è attiva nel settore del credito al consumo, fornendo alla clientela un'ampia gamma di prodotti focalizzata sul credito, in particolare finanziamenti per acquisti rateali,

carte di credito, finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio e leasing automobilistico. Consel svolge la propria attività attraverso una struttura operativa costituita da 263 dipendenti (erano 276 a fine 2011), 19 succursali dirette, 13 "Punti Consel" affiliati ed oltre 2.800 punti vendita convenzionati attivi nel 2012 su tutto il territorio italiano.

L'attività di credito al consumo delle Associate Assofin nel 2012 continua a registrare un significativo trend di contrazione, notevolmente accentuato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: le nuove erogazioni, pari a 48,07 miliardi di euro, mostrano un rallentamento pari a -11,7% rispetto al 2011; la dinamica del numero di operazioni finanziate (146,6 milioni) risulta in positivo (+3,0%) per effetto del numero di transazioni effettuate con carte revolving.

In questo contesto di forte difficoltà, iniziato nell'estate 2011 in concomitanza con le forti tensioni sul debito sovrano che si sono aggiunte agli strascichi della crisi economico-finanziaria ancora in corso, il mercato ha registrato una evoluzione non negativa soltanto per i flussi veicolati tramite carta revolving (+0,7%), mentre tutti gli altri settori e prodotti presentano segni negativi.

Il credito finalizzato distribuito attraverso gli esercizi commerciali fa registrare un'evoluzione negativa in tutte le sue componenti (autoveicoli e motocicli -18%; altri prestiti finalizzati -2,5%), dovuta sia alla contrazione dei consumi dei beni oggetto di finanziamento, sia al processo di ricomposizione dell'offerta verso le forme di finanziamento non finalizzato ormai in atto da alcuni anni. Risultano in contrazione rispetto al primo semestre dell'anno precedente anche le erogazioni di prestiti personali (-15,4%) e i finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione (-20,7%).

Nel corso del 2012, Consel ha perso parte della quota di mercato rispetto al 2011 (da 0,987% a 0,899%).

Dopo i buoni risultati ottenuti nell'anno precedente, nel corso del 2012 la società è stata coinvolta in importanti cambiamenti sotto l'aspetto gestionale e delle strategie commerciali, a cominciare dal focus sull'offerta di prodotti diretti e puntando a proporsi come "fabbrica prodotto" rivolta al settore bancario, a partire dal Gruppo Banca Sella.

I risultati in calo rispetto al 2011 sono essenzialmente da ascrivere ai seguenti fattori: aumento del costo della provvista; incremento della durata media del funding; contrazione dei volumi erogati a seguito dei cambiamenti delle strategie commerciali.

La Società ha registrato nel periodo una complessiva contrazione del numero di pratiche concluse, liquidando 125.557 operazioni di finanziamento (133.483 nel 2011). Per quanto riguarda i volumi erogati, il trend è allineato al negativo andamento del mercato: comprendendo anche le operazioni effettuate con carte revolving (357.355, contro le 276.216 del 2011 con una crescita del 29,4%) Consel ha complessivamente erogato finanziamenti per un totale di 431,98 milioni di euro (510,78 a fine dicembre 2011), con una significativa contrazione del -15,49% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Esaminando nel dettaglio i diversi settori, si evidenzia che l'attività sui prestiti personali è in diminuzione del 10,8% rispetto all'anno precedente, con totale importo erogato di 101,29 milioni di euro e 10.379 operazioni; il settore auto registra una contrazione del 41,9% (116 milioni di euro e 10.932 operazioni liquidate); il settore degli altri beni finalizzati registra una crescita del 5,07% (146.226 milioni di euro con 103.157 operazioni).

Per quanto riguarda le carte di credito, a fine 2012 sono 72.440 le carte attive (62.500 nell'anno precedente), con un totale di 50,12 milioni di importo utilizzato (40,63 nel 2011).

Con l'attività di cessione del quinto, Consel ha erogato 7,77 milioni di euro (erano stati 13,56 nel 2011) e ha liquidato 468 pratiche (792 nel 2011).

L'attività di leasing automobilistico ha prodotto nell'anno un totale di 10,9 milioni di euro di erogato, con 401 operazioni liquidate; nell'anno precedente l'importo era stato di 25,5 milioni di euro, con 893 operazioni.

Il margine di interesse, corrispondente a 32,6 milioni di euro, ha registrato un decremento del 6,3% sul 2011, mentre il margine di intermediazione, pari a 48,8 milioni di euro, ha evidenziato un decremento del 9,6% rispetto al 2011, con il decremento dei ricavi globali, che si sono attestati su 20,3 milioni di euro (-17,1%).

I costi di struttura al 31 dicembre 2012 ammontano a 30,2 milioni di euro, 29,1 dei quali relativi a spese amministrative e per il personale (in diminuzione rispetto ai 30,4 milioni registrati nel 2011) e 1,1 milioni ad ammortamenti (1,3 milioni nel 2011).

La perdita, al netto delle imposte che sono state pari a 0,6 milioni di euro, si è attestata a 1,3 milioni di euro in confronto ad un utile di 3,4 milioni di euro del 2011.

Banca assicurazione

BROSEL S.P.A.

La Società, con sede in Biella, opera nel settore dell'intermediazione e della consulenza assicurativa.

Nel corso dell'esercizio 2012 Brosel ha intermediato un volume di premi pari a circa 22,7 milioni di euro.

Le commissioni nette da intermediazione assicurativa (pari a circa 2,1 milioni di euro, in riduzione dell'11% circa rispetto a quelle del passato esercizio) a fronte di costi complessivi in lieve riduzione rispetto al passato esercizio, e a proventi finanziari in aumento grazie alla crescita del livello dei tassi, hanno portato a un risultato ante imposte pari a 718 mila euro, in riduzione del 22,5% rispetto a quello del passato esercizio.

L'utile netto si è attestato a 468 mila euro, inferiore del 21,6% rispetto a quello dell'esercizio precedente.

La contrazione significativa sia del margine di intermediazione sia dell'utile netto è dovuta principalmente alla scelta delle banche del Gruppo di accentrare presso di sé tutta l'intermediazione dei prodotti di bancassicurazione, che fino alla fine di giugno del 2012 erano invece gestiti da Brosel.

Nel 2012 il business della Società ha quindi continuato a svilupparsi principalmente nel segmento della clientela corporate, nonché in quello delle istituzioni finanziarie e creditizie, in cui la Società vanta una particolare competenza e professionalità.

I principali progetti del piano strategico 2013/2015, anche alla luce della avvenuta disintermediazione dagli affari di bancassicurazione del Gruppo, riguardano l'aspetto commerciale, quello organizzativo e quello delle nuove tecnologie per l'acquisizione e il dialogo con la clientela. Per quanto riguarda il primo punto è in vista un ampliamento della rete commerciale che possa meglio supportare lo sviluppo dell'attività, in collaborazione con la rete del Gruppo Banca Sella che può fornire una valida introduzione presso le aziende clienti della stessa. Relativamente al secondo punto è invece previsto il proseguimento della rivisitazione dei processi aziendali al fine di un recupero di produttività nonché l'avvio della realizzazione dell'archiviazione ottica documentale. In merito al terzo punto si inizierà lo studio delle opportunità offerte dalla presenza della Società sui social network.

C.B.A. VITA S.P.A.

La Società, con sede in Milano, opera nel settore delle assicurazioni sulla vita, malattie e infortuni.

Nel corso dell'esercizio C.B.A. Vita ha realizzato una raccolta complessiva netta di 201,4 milioni di euro (in riduzione rispetto ai 206,2 milioni di euro del 2011) alimentata prevalentemente dalle polizze vita tradizionali. I premi ceduti ammontano a 1,9 milioni di euro.

I premi lordi del portafoglio danni ammontano a 1,7 milioni mentre i premi ceduti relativi allo stesso sono pari a 0,7 milioni.

Il risultato del conto tecnico complessivo si è attestato a 11,9 milioni di euro, rispetto ai -10,8 milioni di euro dello scorso esercizio. Tale variazione in aumento è imputabile principalmente a maggiori proventi derivanti dalla gestione finanziaria.

I costi di gestione sono risultati pari a 3,9 milioni di euro, dei quali 1,9 milioni di euro relativi alle altre spese di amministrazione e 2 milioni di euro relativi alle provvigioni nette di acquisto e incasso. L'aggregato presenta un incremento del 32,43% rispetto all'esercizio 2011.

Il numero dei dipendenti rispetto all'esercizio precedente è rimasto invariato rispetto allo scorso esercizio ed è pari a 21 unità.

L'esposto andamento ha portato la Società a chiudere l'esercizio con un utile netto di 10,7 milioni di euro, rispetto alla perdita di 9 milioni registrata a fine 2011. L'utile deriva principalmente dal risultato positivo della gestione finanziaria.

Relativamente ai prodotti Vita, nel corso del primo semestre 2012 la Compagnia ha provveduto, come previsto dalla normativa, ad aggiornare i fascicoli informativi dei prodotti in distribuzione.

E' proseguita la raccolta sul prodotto "CBA Tuo Valore" legato al conto corrente "Conto Tuo Valore"; il rendimento annuo minimo garantito sui capitali assicurati, come per lo scorso anno, è stato pari al 2% per le nuove sottoscrizioni di ciascun trimestre solare e dell'1,5% per le polizze già presenti in portafoglio.

Per quanto concerne i prodotti di ramo III, sono state realizzate tre polizze index linked distribuite dalle banche del Gruppo BSH nei mesi di luglio ed ottobre 2012:

- CBA Evoluzione Agosto 2017, per complessivi euro 10 milioni;
- CBA Evoluzione Agosto 2017 Serie II, per complessivi euro 5 milioni;
- CBA Evoluzione Agosto 2018, per complessivi euro 5 milioni.

Inoltre, a partire da settembre, è stata attivata la preventivazione on-line della copertura assicurativa di premiorienza in abbinamento ai finanziamenti, in coerenza delle norme emanate da ISVAP (Regolamento n. 40 del 3 maggio 2012).

Infine, a seguito della Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 1° marzo 2011 che ha vietato a partire dal 21 dicembre 2012 e per le polizze individuali l'applicazione di tariffe e condizioni differenziate per sesso, sono stati modificati la quasi totalità dei prodotti in distribuzione (sia relativamente ai rami vita che a quelli danni), prevedendo condizioni indifferenziate per assicurati di sesso maschile e femminile. Con l'occasione, ai fini di una maggiore personalizzazione della polizza temporanea caso morte a capitale costante, è stato differenziato il costo tra assicurati fumatori e non fumatori.

SELLA LIFE LTD

La compagnia assicurativa Sella Life Ltd, con sede a Dublino, è specializzata nell'emissione di polizze unit linked, distribuite in prevalenza attraverso le reti italiane ed estere del Gruppo. In particolare la Società offre polizze personalizzate, note nel mondo anglosassone come personal portfolio bonds e destinate alla clientela *private*.

Nel corso dell'esercizio la compagnia ha incassato premi per 82,5 milioni di euro, raggiungendo un portafoglio investimenti complessivo pari a 566,6 milioni di euro. Il margine di intermediazione nel 2012 è risultato pari a 1,5 milioni di euro, in miglioramento rispetto all'anno precedente (1,4 milioni di euro) per effetto dell'incremento del portafoglio investimenti in gestione. I costi di struttura nel 2012 si sono incrementati rispetto all'esercizio precedente e ammontano a 1,7 milioni di euro (nello scorso esercizio ammontavano a 1,4 milioni di euro) per via di accantonamenti legati a contenziosi in corso.

La combinazione degli effetti sopra esposti ha portato la Compagnia a chiudere l'esercizio con una perdita di 252 mila euro, (a fronte di un utile di 0,02 milioni di euro registrato nello scorso esercizio).

Servizi bancari

SELIR S.R.L.

La Società, con sede a Galati (Romania), opera nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici e nella fornitura di servizi amministrativi e di call center esclusivamente per tutte le banche del Gruppo, per Easy Nolo, Consel e cominciando del 2012 anche per Unione Fiduciaria (società esterna).

Il margine d'intermediazione nel 2012, attestandosi a 4,08 milioni di euro, ha registrato un incremento del +11% rispetto al 2011 (in cui era pari a 3,68 milioni di euro).

Ricavi netti da servizi 2012 (4,08 milioni di euro) in crescita del +10% rispetto al 2011 a seguito della crescita di attività svolta dalla struttura Servizi Amministrativi di Back-Office e Contact-Center (+11%), e del fatturato legato allo Sviluppo Software (+8%).

I costi di struttura, pari a 3,30 milioni di euro hanno registrato una crescita del +7% in confronto all'esercizio precedente. All'interno della componente sono risultate in aumento le spese per il personale, che si sono attestate a 2,37 milioni di euro (+10% rispetto al 2011), mentre sono diminuite del -4% le altre spese amministrative.

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 654 mila euro, con una crescita di 140 mila euro rispetto all'esercizio precedente.

EASY NOLO S.P.A.

La Società, con sede a Biella, opera nel mondo dei sistemi di pagamento elettronici ed è specializzata nel settore delle transazioni ecommerce con la piattaforma Gestpay, dei POS, delle soluzioni fidelity e dei servizi di mobile payment. La sua attività comprende: sviluppo software per sistemi di accettazione di pagamenti su circuiti nazionali ed internazionali; noleggio, collegamento e manutenzione di apparecchiature POS per esercenti e banche; creazione e gestione di servizi a valore aggiunto erogabili sui POS (ricariche telefoniche e servizi fidelity personalizzati).

Il valore della produzione si è attestato a 8,3 milioni di euro, con un decremento del 5,5% rispetto al precedente esercizio. I costi di produzione, attestandosi a 7,0 milioni di euro, hanno registrato una diminuzione del 4,3% rispetto all'anno precedente. Conseguentemente la differenza tra ricavi e costi di produzione, pari a 1,3 milioni euro, pur restando positiva, presenta una leggera flessione rispetto al precedente esercizio di circa 0,17 milioni di euro.

La Società chiude l'esercizio con un utile netto di 762 mila euro rispetto ai 783 mila euro del passato esercizio.

Nell'esercizio 2012 non si evidenziano fatti di rilievo.

Per la gestione 2013 si punterà al consolidamento degli attuali servizi e alla realizzazione di nuovi prodotti.

Altri settori di attività

MIRET S.A.

Nel corso dell'esercizio, Miret S.A. ha continuato ad operare occupandosi esclusivamente della gestione delle attività amministrative e legali derivanti dalle passate gestioni (2001-2003) di Sella Bank Luxembourg, che nel 2010 cambiò la propria denominazione prima in IBL e poi in Miret, mentre le attività bancarie di Sella Bank Luxembourg furono scorporate verso la nuova Banque BPP S.A. ceduta nel 2011.

Ai fini di una corretta analisi dei dati di fine esercizio, occorre ricordare che la società ha come ricavi solo quelli rivenienti dall'impiego della propria limitata liquidità.

Il margine d'interesse è risultato pari ad 15,1 migliaia di euro (leggermente inferiore a quello dell'anno precedente pari ad 17,6 migliaia di euro). Il margine d'intermediazione è stato di 32,5 migliaia di euro (superiore a quello precedente pari a 27 migliaia di euro).

Per quanto riguarda i costi operativi, le spese per il personale si sono attestate a 356 migliaia di euro (riduzione del 15,7% rispetto all'ammontare del 2011) e le altre spese amministrative sono risultate complessivamente pari ad 444,9 migliaia di euro (in aumento del 5,4% sulle precedenti).

Per effetto delle dinamiche sopra esposte, il risultato economico netto dell'esercizio 2012 è stato negativo per 809,4 migliaia di euro, migliorativo del 17,9% se confrontato alle 985,8 migliaia di euro del 2011.

I rischi operativi a cui è esposta Miret S.A. – correlati ai rapporti non oggetto di conferimento alla data del 1 luglio 2010 all'azienda bancaria Banque BPP S.A (ora Banque de Patrimoines Privés S.A.) - sono esclusivamente quelli riconducibili ad eventi interamente imputabili alla passata gestione (2001 – 2003), alla quale fu posto termine con l'allontanamento della direzione in carica e la sua immediata sostituzione nel novembre 2003. Di essi si è già relazionato nei bilanci dei precedenti esercizi.

Per ragioni di chiarezza e di coerenza, riproponiamo la suddivisione dei rischi seguendo lo stesso schema che compare nella relazione al bilancio 2011, pertanto distinguendo:

- a) i rischi riconducibili al ruolo di banca depositaria e agente amministrativo che Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) assunse nei confronti delle Sicav Amis Funds (Amis) e Top Ten Multifonds (TTM);
- b) i rischi relativi ai contenziosi insorti con riferimento ai rapporti di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) con alcuni fondi di diritto BVI (*British Virgin Islands*) e con le relative *management e/o sub-management companies* ovvero con soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili.

Con riferimento al contenzioso sub (a), va ricordato che le azioni giudiziarie promosse dalle menzionate Sicav nei confronti di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) sono state oggetto di transazione sottoscritta in data 21 marzo 2008 ed omologata con sentenza del Tribunale di Lussemburgo del 3 luglio 2008, ormai passata in giudicato.

La transazione è stata regolarmente eseguita da Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.) con i seguenti versamenti:

- in data 8 agosto 2008 per l'importo di 21,8 milioni di euro (derivante dall'importo capitale previsto di 21,5 milioni di euro maggiorato degli interessi al tasso convenzionale);
- in data 8 giugno 2010 per l'importo di 3,460 milioni di euro.

L'integrale perfezionamento della transazione e il subordinato obbligo di pagamento del residuo importo di euro 540 mila è, allo stato attuale, ancora oggetto di verifica tra le parti, avendo i liquidatori, dopo plurimi rinvii, comunicato in data 14 gennaio 2013 di essere nell'imminenza di concludere l'analisi delle rinunce dei clienti Vario Invest.

Nessun investitore o soggetto terzo, successivamente alla transazione, ha più rivolto pretese di alcun tipo nei confronti di Sella Bank Luxembourg (ora Miret S.A.).

Con riferimento ai rischi sub (b) si segnala che i procedimenti non hanno conosciuto determinanti evoluzioni che consentano o impongano di variare le stime del rischio già effettuate in passato. Infatti, sono tuttora in corso gli scambi di conclusioni tra le parti e non sono ancora intervenute le decisioni in ordine all'eccezione di pregiudizialità penale introdotta da Miret S.A. in tutti i giudizi civili pendenti. Da ultimo, Miret S.A. è stata oggetto di azione in *référé* per la consegna di documentazione relativa ai rapporti di conto con i fondi, promossa da persona qualificatasi come beneficiario economico dei fondi medesimi. La domanda è stata rigettata e, ad oggi, non è stato introdotto appello.

Complessivamente, eseguita la transazione con le liquidazioni giudiziarie delle Sicav Amis Funds e Top Ten Multifonds anche in ordine agli investitori Vario Invest (*supra* lett. a), il rischio operativo di Miret S.A. è modificato nei titoli delle pretese azionate. Allo stato si ritiene prudente non apportare variazioni quantitative alla stima del rischio effettuata nel bilancio 2011 non essendo intervenuti fatti definitivi e determinanti.

SELLA CAPITAL MANAGEMENT SGR S.P.A. IN LIQUIDAZIONE

La Società, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti in data 18 settembre 2007, con decorrenza 1° ottobre 2007, si era posta in liquidazione volontaria a seguito della cessione del ramo d'azienda relativo alle gestioni delegate e all'attività di consulenza e, conseguentemente, a seguito di istanza dalla stessa presentata, con provvedimento del 6 dicembre 2007 era stata cancellata dall'Albo di cui all'art. 35 del D.Lgs. 58/98 tenuto dalla Banca d'Italia.

Per effetto di quanto precedentemente esposto, già a fine 2007 la Società aveva assunto una configurazione organizzativa semplificata, posta a supporto delle attività connesse alla liquidazione societaria ed alla gestione dei residui reclami e delle cause passive, principalmente riferibili alla pregressa attività svolta da Sella Capital Markets SIM, società ormai estinta e della quale Sella Capital Management acquistò il ramo d'azienda in data 23 novembre 2003.

Nel corso del 2012 è continuata l'opera di contenimento dei costi avviata già nei precedenti esercizi ed in particolare da settembre 2008. La Società non ha più propri dipendenti ed il Liquidatore si avvale di una risorsa comandata parzialmente da altra società del Gruppo.

L'esercizio 2012 si è chiuso con un utile di 150,1 migliaia di euro (a fronte di una perdita di 167,5 migliaia di euro nell'esercizio precedente), determinata dai risultati positivi dell'investimento del patrimonio

societario che rappresenta l'unica potenziale fonte di ricavo della Società, stante il suo stato di liquidazione con conseguente cessazione di ogni attività ed a fronte di costi già così contratti da non essere più comprimibili.

SELGEST IN LIQUIDAZIONE

Selgest S.A. ha operato, in ottemperanza alla normativa lussemburghese, come società di gestione delle Sicav del Gruppo Banca Sella.

Successivamente al trasferimento in Italia delle attività di sua competenza verso Sella Gestioni, avvenuto in data 1° ottobre 2012, l'Assemblea Generale Straordinaria del 4 dicembre 2012 ha deciso la messa in liquidazione di Selgest S.A.

L'anno 2012 ha fatto registrare un'ulteriore diminuzione degli attivi in gestione che al 30 settembre 2012 erano scesi a 78,8 milioni di euro con una differenza negativa del 24,34% rispetto al saldo registrato al 31 dicembre 2011 pari a 104,2 milioni di euro.

L'esercizio si è chiuso il 4 dicembre 2012 presentando una perdita di 0,5 milioni di euro con delle perdite riportate di euro 0,6 milioni di euro. Alla stessa data, il patrimonio netto della società ammonta a 1,7 milioni di euro.

Nel corso del 2012, i due Direttori si sono impegnati ad assicurare la continuità delle attività di controllo esistenti e nel predisporre tutte le procedure necessarie al trasferimento delle attività in Italia, con la successiva liquidazione della società.

L'operazione di liquidazione si è conclusa il 28 febbraio 2013.

A partire dal 4 dicembre, la gestione della società in liquidazione è stata affidata a M. Zia Hossen della società KPMG.

SELLA SYNERGY INDIA LTD

Sella Synergy India, con sede a Chennai (Madras – India), ha operato fino al 14 febbraio 2010 nel settore della progettazione e sviluppo di prodotti informatici per le società e le banche del Gruppo. Il 15 febbraio 2010 la Società ha ceduto le proprie attività informatiche a Sella Servizi Bancari S.C.p.A. (ora Banca Sella) Chennai Branch, “stabile organizzazione all'estero” di Sella Servizi Bancari. Sella Synergy India prosegue la propria attività, pur non essendo più operativa, per consentire la risoluzione di problematiche di natura amministrativa. La situazione di inoperatività continuerà fino a decisione dell'autorità competente. Attualmente Sella Synergy India non ha dipendenti.

» AZIONI PROPRIE

Né Banca Sella Holding né alcun'altra società inclusa nel perimetro di consolidamento ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie, o della Capogruppo.

» EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Lo scenario

L'economia mondiale dovrebbe evidenziare una ripresa contenuta nel 2013.

Negli Stati Uniti l'intensità della crescita sarà condizionata in misura importante dall'evoluzione della politica di bilancio e dalla capacità degli attori di politica economica di trovare un equilibrio tra le esigenze di consolidamento dei conti pubblici nel medio-lungo periodo e la necessità nel breve di fornire sostegno ad una domanda privata ancora non particolarmente dinamica. La crescita del prodotto interno lordo dell'Area Euro continuerà ad essere penalizzata dalle politiche di austerità fiscale, dalla debolezza del mercato del lavoro e dal persistere di condizioni di frammentazione dei mercati finanziari associate alla crisi del debito sovrano; tuttavia, il rinnovato impegno delle istituzioni comunitarie e dei Governi nazionali a favore dell'avanzamento del processo di integrazione dovrebbe favorire la prosecuzione del graduale rientro delle tensioni sui mercati obbligazionari governativi dei paesi periferici e consentire l'avvio di una modesta ripresa a livello aggregato. Si prevede che i principali paesi emergenti evidenzino un'accelerazione della crescita rispetto al 2012, sebbene sia improbabile il ritorno ai tassi di variazione del Pil registrati nel 2010-2011.

Sul fronte dei prezzi al consumo, il contesto di crescita moderata dovrebbe giustificare il mantenimento dell'inflazione su livelli contenuti nei paesi avanzati; con riferimento alle aree emergenti, le condizioni di solidità della domanda interna e l'ampia liquidità in circolazione potrebbero, in alcuni casi, alimentare le spinte inflazionistiche e rendere opportuno un atteggiamento di cautela nella conduzione della politica monetaria. Per quanto riguarda la dinamica dei tassi di interesse negli USA e nell'Area Euro, la gestione della politica monetaria da parte della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea resterà caratterizzata da un orientamento accomodante. L'attesa prosecuzione del ridimensionamento delle tensioni sui titoli di Stato dei paesi vulnerabili alla crisi del debito sovrano potrebbe determinare un graduale rialzo dei tassi di interesse a lungo termine di Usa e Germania.

La dinamica delle grandezze bancarie nel corso del 2013 sarà ancora impattata negativamente dalla debolezza dell'attività economica italiana sebbene il persistente rientro delle tensioni sui mercati finanziari dovrebbe controbilanciare, almeno in parte, tali tendenze.

Gli impieghi dovrebbero presentare una sostanziale stagnazione a causa della debolezza dell'economia italiana e della necessità di molti operatori nel sistema di pervenire ad un rapporto più equilibrato tra impieghi e fonti di finanziamento. Coerentemente con il migliorato clima sul mercato finanziario, la raccolta indiretta dovrebbe mostrare una dinamica positiva mentre la crescita dei depositi dovrebbe mostrare segni di rallentamento pur restando positiva.

In un contesto di stagnazione degli impieghi, di tassi di interesse ufficiali bassi e di un costo della raccolta tendenzialmente accresciuto, il margine di interesse sull'attività tradizionale nel 2013 difficilmente registrerà un tasso di crescita adeguato; potranno mitigare questa tendenza la riduzione del premio di rendimento sui titoli pubblici italiani (con effetti positivi sul costo della provvista delle banche e dunque sul miglioramento delle condizioni di offerta di credito), e la prosecuzione nell'attività di supporto straordinario alla liquidità del sistema da parte delle banche centrali. Sul fronte commissionale le attese sono indebolite dalla minore capacità di risparmio delle famiglie italiane, dalla possibile volatilità dei mercati finanziari e dalle peggiorate prospettive di crescita macroeconomica in un contesto di politiche fiscali restrittive.

Il quadro macroeconomico non favorevole per il 2013 manterrà ancora elevato il costo del credito e ancora bassa la dinamica delle masse intermedie. La prosecuzione nell'efficientamento dei costi di struttura sarà dunque un passo indispensabile per la salvaguardia della redditività ma insufficiente a garantire al sistema livelli adeguati di remunerazione del capitale.

Continuità aziendale, strategia e redditività del Gruppo

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009/12 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che il Gruppo possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

» FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il 31 gennaio 2013 ha iniziato l'attività una nuova succursale Banca Sella a Torino, in corso Peschiera. Il numero delle succursali sale quindi a 320 su tutto il territorio nazionale.

In data 28 febbraio 2013 si è perfezionata l'operazione di cessione di Sella Bank AG a Banca Privata Edmond De Rothschild SA.

In data 28 febbraio 2013 si è completato il processo di liquidazione terminato con l'estinzione della società Selgest S.A.

» PROSPETTO DI RACCORDO TRA IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE DELLA CAPOGRUPPO ED IL PATRIMONIO NETTO E L'UTILE CONSOLIDATI DI PERTINENZA DEL GRUPPO

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile della capogruppo ed il patrimonio netto e l'utile consolidati di pertinenza del Gruppo		
<i>(in migliaia di euro)</i>	Utile dell'esercizio 31 dicembre 2012	Patrimonio netto al 31 dicembre 2012
Saldi come da bilancio della Capogruppo	17.597	573.133
Deduzione azioni proprie	-	-
Patrimonio di pertinenza del gruppo delle società consolidate con i metodi integrale e del patrimonio netto	-	114.938
Risultato del periodo delle partecipate consolidate, dedotta la quota di pertinenza di terzi	19.275	19.275
Risultato del periodo delle società partecipate valutate con il metodo del patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	79	79
Elisione dei dividendi infragruppo incassati nel periodo	-10.181	-
Rettifiche di consolidamento:		
Storno delle rettifiche di valore delle partecipate consolidate	876	91.127
Valutazione degli avviamenti	-2.505	-53.020
Storno degli utili delle cessioni avvenute tra società del gruppo	-	-74.270
Altre rettifiche	-4.174	-24.256
Saldi come da bilancio consolidato	20.967	647.006

La differenza fra il patrimonio risultante dal bilancio di impresa e quello del bilancio consolidato è conseguente all'applicazione dei criteri e dei metodi descritti nella parte A, "Politiche contabili", della Nota Integrativa consolidata. Essi sono conformi alle previsioni normative e tendono a rappresentare la situazione ed i risultati del Gruppo come se esso fosse un'unica entità aziendale.

Biella, 29 marzo 2013

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Maurizio Sella



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



BANCA SELLA HOLDING S. p. A.

Sede in Biella, piazza Gaudenzio Sella, 1

Capitale sociale euro 104.988.000 i.v.

Registro delle Imprese di Biella e Codice Fiscale: 01709430027

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 30 APRILE 2013

Signori Azionisti,

nella mutata composizione del collegio intervenuta con delibera dell'assemblea ordinaria del 27 aprile 2012, che lo ha rinnovato per compiuto triennio, Vi informiamo dell'attività svolta nell'adempimento dei doveri di vigilanza.

Attività di vigilanza

La nostra attività è stata improntata, anche sulla base di una pianificazione lungo il ciclo triennale di carica delle attività non ricorrenti, al fine di attuare completa e razionale copertura delle molteplici funzioni da monitorare.

Abbiamo tenuto sedici riunioni dalla data di nomina alla fine dell'esercizio, abbiamo partecipato a undici consigli di amministrazione e ad una assemblea straordinaria; nonché a sei riunioni del comitato di *audit*.

Confermiamo di aver, nel corso delle nostre operazioni e riunioni periodiche:

- partecipato alle riunioni del consiglio di amministrazione, ottenendo costantemente informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, assicurandoci che quelle deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto, non manifestamente imprudenti, non azzardate, non in contrasto con le delibere assembleari od in potenziale conflitto di interessi e, rilevandone i presupposti, accertandoci che i soggetti interessati rendessero la prescritta informativa;
- preso atto che tali periodiche riunioni fossero strutturate e con contenuti esaustivi rispetto a quanto richiesto dall'articolo 2381, terzo e quinto comma del codice civile; abbiamo inoltre recepito le positive valutazioni del consiglio in ordine all'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile della società e del gruppo;
- preso conoscenza e vigilato sul funzionamento delle assemblee e dei comitati di *audit*;

- preso conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sia sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società – seguendo periodicamente gli ulteriori miglioramenti introdotti –, sia sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di elementi e di informazioni dai responsabili delle funzioni rilevanti, comprese la revisione interna e la *compliance*, e acquisendo, nel corso dello scambio delle reciproche considerazioni e conclusioni, gli esiti delle operazioni della società di revisione; ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 abbiamo vigilato sull'attività ed indipendenza della stessa;
- ricevuto dalla società di revisione conferma dei servizi diversi dalla revisione prestati a Banca Sella Holding i cui corrispettivi sono di entità marginale e comunque tale da non comprometterne l'indipendenza;
- condotto approfondimenti – constatando il permanere della loro adeguatezza – sul sistema di controllo interno e sul sistema amministrativo-contabile, nonché sull'idoneità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, formulando ipotesi per la prevenzione ed il superamento di carenze;
- preso atto che il patrimonio utile ai fini della Vigilanza fosse conforme ai coefficienti previsti;
- incontrato i componenti dei collegi sindacali delle società del gruppo, al fine di scambiare informazioni e considerazioni, in applicazione delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e del disposto dell'articolo 2403-*bis* codice civile, avuto presente che la società, in qualità di capogruppo, esercita la direzione e il coordinamento delle stesse, ai sensi dell'articolo 2497 codice civile;
- preso atto che dall'attività svolta non sono emersi altri fatti significativi, tra i quali le fattispecie di cui all'articolo 52 del Testo Unico Bancario e all'articolo 52 del D.Lgs. n. 231/2007, direttamente riguardanti la società, tali da richiederne segnalazione alle Autorità di Vigilanza e di Controllo o menzione nella nostra relazione e non ci sono giunti, né abbiamo avuto notizia, di denunce *ex* articolo 2408 codice civile od altri esposti;
- formulato i previsti pareri sul regolamento di gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati, a giugno, e sull'aggiornamento dello stesso e sull'adozione delle relative politiche dei controlli interni, a dicembre;
- ripercorso il processo di autovalutazione svolto dal consiglio in merito all'adeguatezza della composizione e del funzionamento alle esigenze sociali in presenza di professionalità e competenze diversificate, che, nonostante il conforto dei risultati ottenuti, contempla margini di miglioramento, come esso stesso evidenzia;
- condotto le considerazioni necessarie a ritenere presenti i requisiti di indipendenza di ogni sindaco effettivo.

Bilancio dell'esercizio e bilancio consolidato 2012

Abbiamo considerato la struttura e l'impostazione del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, della relazione sulla gestione, che richiama gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici, nonché delle note illustrative.

I documenti rappresentano anche i rapporti infragruppo e con parti correlate, sottolineando che sono stati tutti posti in essere secondo le rispettive specializzazioni, nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti.

Deloitte & Touche, quale incaricata della revisione legale, nell'incontro di compendio sull'esercizio, ci ha anticipato, anche in relazione al bilancio consolidato, i favorevoli esiti delle sue attività e l'emettendo giudizio professionale, senza eccezioni e richiami di informativa, ed i contenuti della relazione sulle questioni fondamentali.

Confermiamo quindi di aver vigilato sull'osservanza delle norme procedurali e di legge riguardanti la formazione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato ed il loro deposito per l'assemblea, nonché sul rispetto dei doveri propri degli amministratori e della società di revisione in tale materia.

In base alle nostre descritte attività in merito all'impostazione ed alla struttura del bilancio d'esercizio ed al giudizio positivo anticipato dalla società di revisione, riteniamo che esso possa essere approvato, unitamente alla proposta di destinazione dell'utile.

* * *

Gli altri argomenti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria ci appaiono conformi alle disposizioni di legge ed esaurientemente esposti nelle apposite relazioni del Consiglio e, pertanto, non abbiamo osservazioni in merito.

Biella, 11 aprile 2013

Il collegio sindacale

Mario Pia

Daniele Frè

Paolo Piccatti



SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012



» SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Voci dell'attivo (in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Scostamenti %
10. Cassa e disponibilità liquide	142.515	140.733	1,27%
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	338.524	462.226	-26,76%
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	690.715	707.103	-2,32%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.108.616	1.222.786	-9,34%
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	909.045	581.579	56,31%
60. Crediti verso banche	340.155	313.500	8,50%
70. Crediti verso clientela	8.622.099	8.669.853	-0,55%
80. Derivati di copertura	28.530	26.633	7,12%
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	159.773	124.588	28,24%
100. Partecipazioni	13.032	12.262	6,28%
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	3.576	4.216	-15,18%
120. Attività materiali	205.728	206.221	-0,24%
130. Attività immateriali	74.526	78.242	-4,75%
di cui:			
- avviamento	43.484	45.977	-5,42%
140. Attività fiscali	212.006	190.819	11,10%
a) correnti	82.914	61.029	35,86%
b) differite	129.092	129.790	-0,54%
- di cui alla L.214/2011	104.019	82.586	25,95%
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	114.640	-	-
160. Altre attività	172.402	206.008	-16,31%
Totale dell'attivo	13.135.882	12.946.769	1,46%

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto (in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Scostamenti %
10. Debiti verso banche	800.334	546.967	46,32%
20. Debiti verso clientela	8.018.136	7.727.680	3,76%
30. Titoli in circolazione	1.454.163	1.989.301	-26,90%
40. Passività finanziarie di negoziazione	97.486	44.217	120,47%
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	578.231	558.085	3,61%
60. Derivati di copertura	165.738	128.917	28,56%
80. Passività fiscali	75.780	68.003	11,44%
a) correnti	67.545	54.307	24,38%
b) anticipate	8.235	13.696	-39,87%
90. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	138.235	- -	
100. Altre passività	290.697	318.768	-8,81%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	40.943	35.850	14,21%
120. Fondi per rischi ed oneri:	44.343	43.752	1,35%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
b) altri fondi	44.343	43.752	1,35%
130. Riserve tecniche	690.572	808.645	-14,60%
140. Riserve da valutazione	4.582	(34.949)	-113,11%
160. Strumenti di capitale	-	- -	
170. Riserve	426.394	421.281	1,21%
175. Acconti su dividendi	-	- -	
180. Sovrapprezzi di emissione	90.075	49.414	82,29%
190. Capitale	104.988	100.500	4,47%
200. Azioni proprie (-)	-	- -	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	94.218	124.646	-24,41%
220. Utile d'esercizio	20.967	15.692	33,62%
Totale del passivo	13.135.882	12.946.769	1,46%

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VOCI <i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2012	31/12/2011	Scostamenti %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	479.303	475.217	0,86%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(166.831)	(167.347)	-0,31%
30. Margine di interesse	312.472	307.870	1,49%
40. Commissione attive	303.875	308.729	-1,57%
50. Commissioni passive	(93.511)	(85.564)	9,29%
60. Commissioni nette	210.364	223.165	-5,74%
70. Dividendi e proventi simili	1.469	2.802	-47,57%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	41.202	30.571	34,77%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4.709	4.732	-0,49%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	2.926	(1.430)	-304,62%
a) crediti	(2.235)	(3.235)	-30,91%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.962	(1.016)	-588,39%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) passività finanziarie	199	2.821	-92,95%
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	12.725	(9.391)	-235,50%
120. Margine di intermediazione	585.867	558.319	4,93%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(129.038)	(132.149)	-2,35%
a) crediti	(127.517)	(115.946)	9,98%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(589)	(16.561)	-96,44%
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(932)	358	-360,34%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	456.829	426.170	7,19%
150. Premi netti	201.077	202.432	-0,67%
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	(231.510)	(208.438)	11,07%
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	426.396	420.164	1,48%
180. Spese amministrative	(379.286)	(373.650)	1,51%
a) spese per il personale	(222.741)	(221.990)	0,34%
b) altre spese amministrative	(156.545)	(151.660)	3,22%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.997)	(7.756)	3,11%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(15.973)	(16.530)	-3,37%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(14.040)	(14.537)	-3,42%
220. Altri oneri/proventi di gestione	42.264	33.170	27,42%
230. Costi operativi	(375.032)	(379.303)	-1,13%
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	255	(1.081)	-123,59%
250. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-	-
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.505)	(920)	172,28%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(18)	4.734	-100,38%
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	49.096	43.594	12,62%
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.873)	(28.674)	-13,26%
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	24.223	14.920	62,35%
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(1.519)	2.360	-164,36%
320. Utile (Perdita) d'esercizio	22.704	17.280	31,39%
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.737	1.588	9,38%
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	20.967	15.692	33,62%

PROSPETTO DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci (in migliaia di euro)		31/12/2012	31/12/2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	22.704	17.280
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.756	(28.850)
30.	Attività materiali	77	-
40.	Attività immateriali	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70.	Differenze di cambio	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(4.321)	(956)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	438	(91)
110.	Totale altre componenti reddituali al netto imposte	42.950	(29.897)
120.	Redditività complessiva (voce 10+ 110)	65.654	(12.617)
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza dei terzi	4.567	(333)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	61.087	(12.284)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2011

Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2011 (in migliaia di euro)														
	Esistenze al 31/12/2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2011 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2011 di terzi
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditi complessivi d'esercizio al 31/12/2011		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:														
a) azioni ordinarie	153.531	-	153.531	-	-	1.900	-	-	-	-	-	-	100.500	54.931
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	96.558	-	96.558	-	-	2.171	-	-	-	-	-	-	49.414	49.315
Riserve:														
a) di utili	433.138	(2.223)	430.915	16.945	-	(4.855)	-	-	-	-	-	-	421.281	21.724
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(11.616)	3.505	(8.111)	-	-	147	-	-	-	-	-	(29.897)	(34.949)	(2.912)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	20.062	239	20.301	(16.945)	(3.356)	-	-	-	-	-	-	17.280	15.692	1.588
Patrimonio netto del Gruppo	562.559	1.378	563.937	(1.945)	2.230	-	-	-	-	-	-	(12.284)	551.938	
Patrimonio netto di terzi	129.114	143	129.257	(1.411)	(2.867)	-	-	-	-	-	-	(333)	124.646	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012

Prospetto delle variazioni di Patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2012 (in migliaia di euro)															
	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2012 del gruppo	Patrimonio netto al 31/12/2012 di terzi	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva d'esercizio al 31/12/2012			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				Stock options
Capitale:															
a) azioni ordinarie	155.431	-	155.431	-	-	(14.541)	4.488	-	-	-	-	-	-	104.988	40.390
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	98.729	-	98.729	-	-	(7.132)	40.661	-	-	-	-	-	-	90.075	42.183
Riserve:															
a) di utili	443.005	-	443.005	16.168	-	(23.378)	-	-	-	-	-	-	-	426.394	9.401
b) altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	(37.861)	-	(37.861)	-	-	-	-	-	-	-	-	42.950	-	4.582	507
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	17.280	-	17.280	(16.168)	(1.112)	-	-	-	-	-	-	22.704	-	20.967	1.737
Patrimonio netto del Gruppo	551.938	-	551.938	(70)	(11.098)	45.149	-	-	-	-	-	61.087	-	647.006	-
Patrimonio netto di terzi	124.646	-	124.646	(1.042)	(33.953)	-	-	-	-	-	-	4.567	-	-	94.218

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO - metodo diretto

(in migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2012	31/12/2011
1. Gestione	114.048	162.460
Interessi attivi incassati (+)	460.265	475.217
Interessi passivi pagati (-)	(166.831)	(167.347)
Dividendi e proventi simili	1.469	2.802
Commissioni nette (+/-)	210.364	223.165
Spese per il personale	(221.831)	(221.028)
Premi netti incassati (+)	201.077	202.432
Altri proventi/oneri assicurativi (+/-)	(231.510)	(208.438)
Altri costi (-)	(156.545)	(151.660)
Altri ricavi (+)	42.463	35.991
Imposte e tasse (-)	(24.873)	(28.674)
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	137.948	260.702
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	163.874	493.557
Attività finanziarie valutate al fair value	29.113	77.172
Attività finanziarie disponibili per la vendita	197.204	(158.188)
Crediti verso clientela	(139.913)	(112.725)
Crediti verso banche	(52.461)	(102.869)
Altre attività	(59.869)	63.755
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	182.582	(251.227)
Debiti verso banche	257.766	252.976
Debiti verso clientela	455.994	(37.417)
Titoli in circolazione	(535.138)	(159.879)
Passività finanziarie di negoziazione	54.229	9.753
Passività finanziarie valutate al fair value	20.146	(69.553)
Altre passività	(70.415)	(247.107)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	434.578	171.935
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2012	31/12/2011
1. Liquidità generata da:	787	11.555
Vendite di partecipazioni	-	758
Dividendi incassati su partecipazioni	162	121
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.405
Vendite di attività materiali	238	4.451
Vendite di attività immateriali	387	-
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	4.820
2. Liquidità (assorbita) da:	(387.322)	(144.763)
Acquisti di partecipazioni	(238)	(1.225)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	(357.482)	(117.263)
Acquisti di attività materiali	(16.229)	(19.635)
Acquisti di attività immateriali	(13.373)	(6.640)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	(386.535)	(133.208)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31/12/2012	31/12/2011
Emissione/acquisto di azioni proprie	(45.149)	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(1.112)	(3.356)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(46.261)	(3.356)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NELL'ESERCIZIO	1.782	35.371
RICONCILIAZIONE	31/12/2012	31/12/2011
Cassa e disponibilità liquide inizio esercizio	140.733	105.362
Liquidità totale netto generata (assorbita) nell'esercizio	1.782	35.371
Cassa e disponibilità liquide a fine esercizio	142.515	140.733



NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA



» A 1 PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Consolidato è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2012, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con il Provvedimento del 18 novembre 2009 con cui è stata emanato il primo aggiornamento alla circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il Bilancio Consolidato, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto le situazioni economiche e patrimoniali delle società appartenenti al Gruppo Banca Sella.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in continuità rispetto al 31 dicembre 2011, salvo quanto indicato nel paragrafo successivo; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel primo aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 18 novembre 2009 non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Nella redazione del presente Bilancio Consolidato si è preso atto del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 che, pur non introducendo obblighi ulteriori rispetto a quelli già previsti dai principi contabili internazionali, richiama l'attenzione sulla necessità di garantire un'adeguata informativa di bilancio ed un elevato grado di trasparenza, raccomandando la puntuale ed esaustiva applicazione degli stessi, in particolare sui temi delle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*". Inoltre tiene conto delle ultime due comunicazioni di Banca d'Italia: Modifiche alla Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 18 gennaio 2013, e della Comunicazione del 13 marzo 2013 – Bilanci 2012: valutazione dei crediti, remunerazioni, distribuzione dei dividendi.

Nel corso dell'anno 2012 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili, omologati dalla Commissione Europea:

- Regolamento n. 1205/2011, Modifiche all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative - trasferimenti di attività finanziarie, con applicazione dall'esercizio 2012;
- Regolamento n. 475/2012 – Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 19, con applicazione dall'esercizio 2013.

Il Regolamento n. 1205/2011 integra l'IFRS 7 allo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria dell'entità e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento, in particolare le operazioni di cartolarizzazione.

Il Regolamento n. 475/2012 ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni. Il medesimo Regolamento ha omologato la nuova versione dello IAS 19, che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei

bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano. Il Regolamento troverà applicazione a partire dall'esercizio 2013; nonostante la mancata applicazione anticipata il metodo di contabilizzazione è comunque già in linea allo IAS 19, avendo provveduto, nell'esercizio 2011, a variare i criteri utilizzati per la determinazione del TFR. Nessuno dei Regolamenti comunitari di omologazione di principi contabili internazionali sopra descritti ha dunque influenzato la predisposizione del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2012.

Il bilancio Consolidato è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso bilancio.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il Bilancio Consolidato è il bilancio del gruppo presentato come se fosse il bilancio di un'unica entità economica. Questo comprende le risultanze patrimoniali ed economiche della Capogruppo e delle sue controllate dirette ed indirette.

Per la stesura del Bilancio Consolidato sono stati utilizzati i progetti di bilancio, con riferimento all'esercizio 2012, della Capogruppo e delle altre società del Gruppo consolidate integralmente. Questi ultimi, ove necessario, sono opportunamente riclassificati e rettificati per far fronte all'esigenza di rappresentazione negli schemi del bilancio bancario ed all'esigenza di uniformità di utilizzo dei principi contabili IAS/IFRS.

La situazione patrimoniale - finanziaria ed il risultato economico delle società consolidate la cui moneta di conto è diversa dall'euro vengono convertiti sulla base delle seguenti regole:

- le attività e le passività patrimoniali vengono convertite al tasso di cambio di chiusura di fine esercizio;
- i ricavi ed i costi di Conto Economico vengono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio;

tutte le differenze di cambio derivanti dalla conversione vengono rilevate in una specifica e separata riserva costituente parte del patrimonio netto. La suddetta riserva viene eliminata con contestuale addebito/accredito a Conto Economico al momento dell'eventuale cessione della partecipazione.

Società controllate

Sono considerate controllate le società per le quali, direttamente o indirettamente, un'altra società possiede più della metà dei diritti di voto a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo, oppure quando, avendo una quota di diritti di voto inferiore alla metà, si ha:

- il potere di determinare le politiche finanziarie ed operative della società stessa;
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, ed il controllo dell'entità è detenuto da quel consiglio od organo; o
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario, ed il controllo dell'entità è detenuto da quel consiglio od organo.

Le società controllate sono consolidate utilizzando il metodo integrale. Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di Stato Patrimoniale e di Conto Economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata. Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate alla data di primo consolidamento - dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata - come avviamento nella voce 130. "Attività immateriali" della sezione Attivo dello Stato Patrimoniale Consolidato. Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate integralmente vengono completamente eliminati.

Tra le società controllate sono incluse le società veicolo di operazioni di cartolarizzazione (Special Purpose Entities - SPE) di attività finanziarie come previsto dal SIC 12. Quest'ultimo richiede di consolidare oltre alle "special purpose entities" su cui una società del Gruppo esercita il controllo, anche quelle per le quali una società del gruppo mantiene la maggioranza dei rischi e benefici derivanti dalle attività poste in essere oppure quelle su cui la società esercita il controllo. A tal riguardo, non è rilevante l'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica.

I risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo sono inclusi nel Bilancio Consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Per contro, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio Consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione ed il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le eventuali differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento), è rilevata nella voce 270. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" del Conto Economico Consolidato, tranne quando la controllata sia già stata rilevata nella voce 150. "Attività non correnti e Gruppi

di attività in via di dismissione” della sezione 15 dell’attivo. In tal caso la differenza è rilevata nella voce 310. “Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte” del Conto Economico Consolidato.

Società collegate

Per società collegate si intendono quelle su cui una società esercita un’influenza notevole (c.d. insieme delle “imprese collegate”), ossia sulle quali esercita il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali senza peraltro averne il controllo o controllo congiunto e che non è né una controllata né una partecipazione a controllo congiunto.

Questa tipologia di società è valutata utilizzando il metodo del patrimonio netto.

L’influenza notevole è presunta quando la partecipante detiene, direttamente o indirettamente, una percentuale dei diritti di voto pari ad almeno il 20%. Di contro, se la partecipante possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20%, si suppone che la partecipante non abbia un’influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata tramite il verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione, o nell’organo equivalente, della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l’interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Il metodo del patrimonio netto prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente alle differenze di consolidamento integrale.

Nella valorizzazione del pro quota patrimoniale non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. Il pro quota dei risultati d’esercizio della partecipata è rilevato nella specifica voce 240. “Utili (Perdite) delle partecipazioni” del Conto Economico Consolidato.

L’eventuale distribuzione di dividendi viene portata a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione.

Il pro quota della variazione delle riserve da valutazione della partecipata è rilevato nella voce 140. “Riserve da valutazione” della sezione Passivo dello Stato Patrimoniale Consolidato.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			partecipante	quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1 BANCA SELLA HOLDING S.p.A.	Biella	1			
2 BANCA SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	92,970%	92,970%
3 BANCA PATRIMONI SELLA & C. S.p.A.	Torino	1	A.1 1	74,357%	74,357%
4 SELLA BANK AG	Svizzera	1	A.1 19	90,000%	90,000%
5 MIRET S.A.	Lussemburgo	1	A.1 19	76,333%	76,333%
			A.1 1	23,667%	23,667%
6 BIELLA LEASING S.p.A.	Biella	1	A.1 1	99,193%	99,193%
7 CONSEL S.p.A.	Torino	1	A.1 1	66,967%	66,967%
8 SELLA GESTIONI SGR S.p.A.	Milano	1	A.1 1	93,803%	93,803%
			A.1 3	0,898%	0,898%
9 SELLA CAPITAL MANAGEMENT SGR S.p.A. <i>in liquidazione</i>	Milano	1	A.1 1	96,398%	96,398%
			A.1 3	2,500%	2,500%
10 SELGEST SA <i>in liquidazione</i>	Lussemburgo	1	A.1 1	100,000%	100,000%
11 EASY NOLO S.p.A.	Biella	1	A.1 1	89,790%	89,790%
12 SELFID S.p.A.	Biella	1	A.1 1	88,000%	88,000%
13 C.B.A. VITA S.p.A.	Milano	1	A.1 1	84,954%	84,954%
			A.1 2	3,436%	3,436%
			A.1 8	8,175%	8,175%
14 SELLA LIFE Ltd.	Irlanda	1	A.1 13	100,000%	100,000%
15 BROSEL S.p.A.	Biella	1	A.1 1	93,750%	93,750%
16 SELIR S.r.l.	Romania	1	A.1 19	99,902%	99,902%
17 SELLA SYNERGY INDIA P.Ltd.	India	1	A.1 19	99,999%	99,999%
18 IMMOBILIARE SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	100,000%
19 FINANZIARIA 2010 S.p.A.	Milano	1	A.1 1	100,000%	100,000%
20 IMMOBILIARE LANIFICIO MAURIZIO SELLA S.p.A.	Biella	1	A.1 1	100,000%	100,000%
21 FAMILY ADVISORY SIM S.p.A.- SELLA & PARTNERS	Torino	1	A.1 3	80,000%	66,667%
22 MARS 2600 S.r.l. ⁽¹⁾	Treviso	4	A.1 1	10,000%	10,000%
23 SELVIMM DUE S.A.	Lugano	1	A.1 1	90,000%	90,000%

⁽¹⁾ La società rappresenta il veicolo delle operazioni di cartolarizzazione del Gruppo.

Legenda

Tipo di rapporto:

1= maggioranza dei diritti di voto nell'Assemblea ordinaria

4= altre forme di controllo

La società Mars 2600 S.r.l. utilizzata come veicolo delle operazioni di cartolarizzazione di attività finanziarie, è stata consolidata integralmente pur non detenendo la maggioranza dei diritti di voto della stessa, in quanto rientrante nei casi previsti dai principi IAS/IFRS (SIC 12) relativamente alle "società a destinazione specifica".

2. Altre informazioni**Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese					
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	Principato di Monaco	influenza notevole	Finanziaria 2010 S.p.A.	45,0000%	45,0000%
INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	Roma	influenza notevole	CBA Vita S.p.A.	49,0000%	49,0000%
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	29,0000%	29,0000%
HI-MTF SIM S.P.A.	Milano	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	25,0000%	25,0000%
ENERSEL S.P.A.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	18,2982%	18,2982%

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si rilevano eventi degni di nota successivi al 31 dicembre 2012.

Sezione 5 - Altri aspetti

Nel corso del 2012 è stata condotta la revisione dei parametri di valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati ad incaglio disdettato e a sofferenza.

Tale attività di revisione ha portato ad un aggiornamento di alcuni degli elementi di valutazione e di alcune stime per le attualizzazioni.

Il principio fondante del processo di valutazione dei crediti deteriorati continua ad essere la valutazione e la determinazione di stime di recuperabilità analitiche per singolo cliente e forma tecnica, tenendo conto di tutti gli elementi di valutazione presenti quali garanzie acquisite e/o acquisibili, reddito e patrimonio del cliente, azioni legali esperibili, possibilità di accordi stragiudiziali, ecc.

Questa revisione dei parametri di valutazione analitici fa sì che l'applicazione delle metodologie di valutazione risulti adeguata, anche in condizioni di mutamento dello scenario esterno e di differenti situazioni macro-economiche.

Il suddetto processo di revisione dei parametri di valutazione analitica dei crediti a sofferenza e ad incaglio con revoca degli affidamenti di Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C. ha avuto un effetto sulle consistenze dei fondi rettificativi, già recepita in occasione della semestrale per 7,8 milioni di euro, di cui su sofferenze 6,6 milioni di euro, e su incagli revocati 1,3 milioni di euro.

» A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria del *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se si ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione semestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Durability*") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi fra di loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione semestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3 – Attività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Il Gruppo ha classificato in questa voce, dove trovano allocazione gli strumenti finanziari valutati al *fair value* con contropartita in conto economico, gli investimenti a beneficio degli assicurati i quali ne sopportano il rischio e quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione nei rami vita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie costituite da titoli di debito e di capitale, avviene alla data di regolamento.

Criteri di valutazione

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al costo, inteso come *fair value* dello strumento. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*, con variazione di valore a conto economico.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato (*bid price*). In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

4 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le attività disponibili per la vendita.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione dalle "Attività disponibili per la vendita", il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili o le perdite riferiti alle variazioni del *fair value* delle attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel Conto Economico nel momento in cui le attività sono cancellate. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infra-annuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

5– Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazioni analitiche

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I crediti con status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o past due, secondo le attuali regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS, sono oggetto di un processo di valutazione analitica con aggiornamento continuo al verificarsi di elementi nuovi che possono determinare delle possibili variazioni sulla recuperabilità.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti scaduti (past due) o incagli non disdettati:

- rettifiche analitiche per esposizioni superiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le valutazioni che danno luogo ad una rettifica analitica vengono proposte dal Servizio di Gestione Crediti Anomali di Banca Sella alla Direzione o ai meccanismi/organi collegiali delegati. La valutazione viene effettuata al momento della classificazione e successivamente, qualora intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione (ad esempio: significativa riduzione dell'esposizione, acquisizione nuove garanzie, nuovi eventi pregiudizievoli, rilevanti nuove anomalie andamentali, provvedimento di revoca degli affidamenti a Sistema, iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili oggetto di nostra garanzia ipotecaria); le valutazioni da applicare sono improntate a determinare la reale possibilità di ripristino in bonis della relazione e, laddove tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a valutare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero. La valutazione delle rettifiche deve essere effettuata, in linea generale, tenendo conto della patrimonialità del debitore, della capacità di reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive future, delle capacità professionali o imprenditoriali, della regolarità del Cliente nella gestione dei rapporti bancari, tenendo anche conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.
 - rettifiche forfettarie per esposizioni inferiori a 25.000 € - crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati. Le rettifiche forfettarie sono effettuate applicando all'ammontare da rettificare una percentuale fissata e decisa dalla Direzione delle singole banche sulla base di statistiche sulle perdite dei tre anni precedenti.
 - gli incagli soggettivi ossia le esposizioni verso clienti che, sulla base degli elementi in possesso della Banca, sono ritenuti in temporanea difficoltà che si prevede possa essere superata entro 12/18 mesi; in anagrafica sono indicati con il codice INCS – Incaglio Soggettivo.
 - gli incagli oggettivi la cui situazione di temporanea difficoltà è disciplinata dalla normativa di Banca D'Italia; in anagrafica sono indicati con il codice INCO – Incaglio Oggettivo.
- La valutazione degli incagli ai fini della determinazione delle rettifiche di valore viene effettuata analiticamente al momento della classificazione ad incaglio e successivamente ogni qual volta intervengano fatti nuovi e rilevanti tali da rendere necessaria una nuova valutazione. Tra i fatti rilevanti vengono indicati a titolo esemplificativo:
- significativa riduzione della esposizione;

- cambio di proprietà;
- acquisizione nuove garanzie;
- nuovi eventi pregiudizievoli;
- rilevanti nuove anomalie andamentali;
- provvedimenti di revoca degli affidamenti;
- iscrizioni di ipoteche giudiziali/legali o avvio di procedure esecutive sui beni immobili

oggetto di nostra garanzia ipotecaria.

Le valutazioni da applicare agli incagli sono improntate alla determinazione della reale possibilità di rientro in bonis e, qualora tale possibilità risulti essere di dubbia realizzazione, a quantificare la possibile perdita dopo aver intrapreso le azioni di recupero.

Ai fini interni di gestione e di valutazione, si specificano i criteri ai quali attenersi nella valutazione delle rettifiche.

La valutazione delle rettifiche sarà effettuata in linea generale tenendo conto della patrimonializzazione, della capacità di generare reddito, dell'equilibrio finanziario, delle prospettive del settore di appartenenza, delle capacità manageriali ed imprenditoriali, della regolarità nella gestione dei rapporti bancari e della moralità del cliente e tenendo conto delle garanzie che assistono le linee di credito concesse.

Tutte le posizioni vengono valutate analiticamente al momento della decisione di classificazione ad incaglio e successivamente ogni volta che le condizioni generali di andamento del rapporto e/o acquisizione nuove garanzie rendano necessario un intervento di variazione:

Le rettifiche di valore da applicare saranno determinate dalla Direzione della singola banca su proposta del Servizio Revisori crediti anomali.

E' consentito, ancorché non obbligatorio, applicare delle rettifiche di valore calcolate in maniera forfettaria nei casi indicati:

- Posizioni con utilizzi entro i 10 mila euro: percentuale forfettaria calcolata quale media ponderata delle rettifiche effettuate nell'ultimo triennio su posizioni disdettate con esposizione inferiore ad 10 mila euro rapportata all'esposizione che tali posizioni avevano l'anno precedente. Il valore percentuale viene rivisto con cadenza annuale sulla base delle più recenti serie storiche entro il mese di febbraio di ciascun anno;
- Posizioni con utilizzi oltre i 10 mila euro nuovi ingressi ad incaglio oggettivo: media ultimi 3 anni delle rettifiche applicate su posizioni ad incaglio non disdettato con utilizzi superiori a 10 mila euro. Tale metodo sarà applicato solo per il primo mese di ingresso ad incaglio oggettivo. Per il mese successivo, la rettifica sarà calcolata in base ai nuovi saldi e alla percentuale di rettifica definita dalla Banca nel corso del mese precedente;
- Posizioni con utilizzi oltre i 10 mila euro già ad incaglio oggettivo nel mese precedente: valutazione analitica effettuata dalle singole Banche durante il mese precedente. La percentuale di rettifica definita nel mese precedente viene applicata ai nuovi utilizzi.

Per le posizioni ad incaglio oggettivo con esposizione inferiore a 10 mila euro e in presenza di particolari motivazioni è possibile procedere alla valutazione individuale (a titolo di esempio, è possibile ricorrere a valutazione analitica per pratiche interamente garantite da pegno o per pratiche di cui si stima una perdita sensibilmente più alta di quelle calcolata in modo forfettario).

La valutazione di rettifica dovrà essere effettuata valutando la condizione generale del cliente in termini di

merito creditizio e tenendo conto delle reali possibilità di ripristino in bonis della relazione di clientela

avendo risolto le anomalie andamentali che hanno portato alla classificazione ad incaglio.

I parametri di valutazione sono collegati alle seguenti classi di crediti in sofferenza o incagliati:

- Crediti in privilegio (assistiti da garanzie reali);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società intestatari di immobili (obbligato principale e/o garanti);
- Crediti chirografari verso soggetti privati/società che non posseggono immobili;
- Altri Crediti distinti per fasce di importo.

L'attualizzazione dei crediti in contenzioso è determinata sulla base dei tempi attesi di recupero dei crediti tenuto conto delle garanzie e delle azioni di recupero da avviare.

I momenti valutativi sono:

- Valutazione al momento del default con appostazione ad incaglio

- Valutazione al momento dell'ingresso dei crediti a sofferenza
- Valutazione effettuata durante le fasi di gestione del recupero del credito che a titolo esemplificativo si possono riassumere in acquisizione di nuove garanzie reali/personali, formalizzazione e verifica del rispetto di piani di rientro, eventi pregiudizievoli, stato delle procedure esecutive e concorsuali ecc..

In seguito al processo di revisione delle metodologie, come descritto nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio, sono stati aggiornati alcuni parametri di valutazione applicabili ai crediti in contenzioso appostati a sofferenza e ad incaglio con revoca degli affidamenti:

- Stima di recupero da attribuire al momento della revoca degli affidamenti per i crediti di importo sino a 50.000€ privi di garanzie reali e patrimonio escutibile;
- Stima di recupero dei crediti da valutare per una cessione pro-soluto, per i quali sono state concluse tutte le fasi di recupero giudiziale e stragiudiziale;
- Stima delle attualizzazioni e dei flussi di cassa negativi per spese legali, riferite a crediti assistiti da garanzia reale con esecuzione immobiliare da avviare e/o in corso;
- Stima delle attualizzazioni per crediti ammessi a procedure concorsuali;
- Stima delle attualizzazioni per i crediti da valutare per una cessione pro-soluto.

Gli aggiornamenti dei parametri di valutazione sono supportati da serie storiche e statistiche, sia proprie della banca sia rappresentative della realtà nazionale.

La revisione ha portato in particolare ad individuare degli aggiornamenti relativi alle stime per le attualizzazioni dei crediti in contenzioso, principalmente per le stime dei tempi attesi di recupero dei crediti assistiti da garanzie ipotecarie.

La rettifica di valore è iscritta a Conto Economico. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel Conto Economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti *performing* dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata"). Il Gruppo Banca Sella, sulla base della propria realtà e della propria esperienza storica nella gestione e nel monitoraggio dell'esposizione al rischio di credito, ha identificato quale metodologia di determinazione dell'*incurred loss* un approccio basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa). Con il termine *expected loss* si intende la perdita che una banca si attende mediamente di conseguire in un determinato orizzonte temporale.

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default). La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base del modello di rating interno per la clientela corporate e large corporate e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella adotta una LGD regolamentare pari al 45% così come previsto dalla metodologia IRB Foundation per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito (Circolare 263/2006 di Banca d'Italia). La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia

stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

6 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologie di copertura

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Nel caso specifico, il Gruppo Banca Sella ha posto in essere esclusivamente coperture di tipo *fair value hedge*.

Criteri di iscrizione

A livello di Bilancio Consolidato, solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al Gruppo possono essere designati come strumenti di copertura. Ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità del Gruppo è eliminato.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente e retrospettivamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo

strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il *delta fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell'esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell'esercizio e il *fair value* alla fine dell'esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l'esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell'IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

7 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società collegate, che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto. Si considerano collegate le società non controllate in cui si esercita un'influenza significativa. Si presume che la società eserciti un'influenza significativa in tutti i casi in cui detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e, indipendentemente dalla quota posseduta, qualora sussista il potere di partecipare alle decisioni gestionali e finanziarie delle partecipate.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al costo.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri

che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a Conto Economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

8 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160. "Altre attività".

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento solo quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

In particolare, il paragrafo 7 dell'IFRS 5 precisa che per poter essere appostata nella voce indicata, l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività. Inoltre la vendita deve essere altamente probabile.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il paragrafo successivo dell'IFRS 5 indica che, perché la vendita sia altamente probabile, devono concorrere le seguenti condizioni:

- la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma;
- l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente;

- il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione, salvo eccezioni esplicitamente individuate;
- le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di valutazione

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel Conto Economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

11 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero. Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. Il particolare il Gruppo Banca Sella utilizza la curva dei tassi "Zero curve"

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

13 – Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, dell’eventuale ammontare riacquistato.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all’atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all’ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest’ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati incorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All’atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono incorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

15 – Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita in conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. “fair value option”) dallo IAS 39, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare al fair value le passività finanziarie relative ai depositi dei contratti assicurativi di tipo Unit e Index, i quali vengono valutati al fair value degli attivi.

Questa metodologia di calcolo oltre a basarsi sulle proprietà di efficienza di informazione dei mercati finanziari, rappresenta la migliore approssimazione della stima dei futuri flussi di cassa delle relative polizze. Gli effetti derivanti dalla rilevazione iniziale nello stato patrimoniale di tali passività al fair value sono rilevati a conto economico.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione di tali passività avviene alla data di emissione in misura pari al loro fair value, incluso il valore dell’eventuale derivato embedded e al netto delle commissioni di collocamento pagate.

Criteri di valutazione

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

16 – Operazioni in valuta

Rilevazioni iniziali

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

17 – Attività e passività assicurative

L'IFRS 4 definisce un contratto assicurativo come un contratto in base al quale una delle parti (l'assicuratore) accetta un rischio assicurativo significativo da un terzo (l'assicurato), concordando di risarcire quest'ultimo nel caso in cui lo stesso subisca danni conseguenti ad uno specifico evento futuro incerto (l'evento assicurato).

Il rischio assicurativo è definito come quel rischio, diverso dal rischio finanziario, che viene trasferito dall'assicurato all'emittente del contratto assicurativo.

Il rischio finanziario è a sua volta definito come il rischio di una possibile futura variazione di una o più delle seguenti variabili: specifici tassi d'interesse, prezzi di strumenti finanziari, prezzi di merci, tassi di cambio, indici di prezzo o di tasso, *rating* di credito e qualsivoglia altra variabile, a condizione che, nel caso si tratti di una variabile non finanziaria, essa non sia specifica di una delle controparti contrattuali.

Un rischio assicurativo è significativo se, e soltanto se, l'evento assicurato può comportare il pagamento da parte dell'assicuratore di indennità aggiuntive significative al verificarsi di una qualsiasi circostanza avente sostanza economica (esclusi cioè gli accadimenti senza alcun effetto identificabile relativamente agli aspetti economici dell'operazione).

In base alle analisi effettuate sulle polizze in portafoglio, rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 (contratti assicurativi) tutti i contratti del ramo Danni nonché quelli riferiti al ramo Vita che presentano componenti significative di rischio assicurativo.

In ragione della definizione di contratto assicurativo fornita dall'IFRS 4, i contratti che presentano un rischio assicurativo non significativo rientrano pertanto nell'ambito di applicazione dello IAS 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) e dello IAS 18 (Ricavi).

Riserve tecniche – Rami danni

La riserva premi per i danni è stata calcolata seguendo i principi del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008 e precisamente calcolando analiticamente la quota col metodo pro-rata temporis dei premi lordi contabilizzati di competenze dell'esercizio futuro, deducendo da questi ultimi le relative provvigioni di acquisizione. Lo stesso metodo è stato altresì applicato per la determinazione delle riserve premi a carico dei riassicuratori.

Per la riserva di senescenza è stata applicata l'aliquota minima del 10% ai premi dell'esercizio in base a quanto disposto dall'art. 45 del Regolamento ISVAP n. 16 del 4 marzo 2008.

La riserva sinistri è determinata in modo analitico mediante la valutazione di tutti i sinistri aperti alla fine dell'esercizio e sulla base di stime tecnicamente prudenziali tali da consentire che l'ammontare riservato sia in grado di far fronte ai risarcimenti da effettuare. La riserva sinistri include, inoltre, l'accantonamento per ritardate denunce.

La quota della riserva sinistri a carico dei riassicuratori riflette il recupero sugli ammontare riservati, nella misura prevista dai trattati in essere.

Riserve tecniche – Rami vita

Le riserve matematiche delle assicurazioni sulla vita, determinate secondo criteri attuariali, sono in linea con quanto previsto dall'art. 36 del D.Lgs 209/2005. Esse risultano adeguate alla copertura degli impegni assunti nei confronti degli interessati, così come risulta dalla relazione tecnica predisposta e sottoscritta dall'attuario incaricato dalla Società. In particolare si è tenuto conto di quanto previsto dalle disposizioni in materia di adeguamento delle basi tecniche per prestazioni di rendita, nonché dal Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008 in materia di costituzione di riserve aggiuntive a fronte di rendimenti prevedibili dei fondi a gestione separata.

L.A.T. (*Liability Adequacy Test*)

Al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche è previsto che una Compagnia effettui un test di sufficienza delle stesse, il cosiddetto "*Liability Adequacy Test*", in funzione dei valori attuali dei flussi di cassa futuri. Se da tale valutazione emerge che il valore contabile delle passività assicurative, al netto dei relativi costi di acquisizione capitalizzati ed attivi immateriali, è insufficiente, la differenza deve essere contabilizzata a Conto Economico.

Shadow accounting

I contratti con rivalutazione delle prestazioni collegata al rendimento di una gestione separata sono classificati come contratti di assicurazione o di investimento, con caratteristiche di partecipazione discrezionale agli utili (DPF). La componente DPF deriva dall'esistenza di plusvalenze e minusvalenze da valutazione non realizzate. L'IFRS 4 (par. 30) consente la modifica dei principi contabili, affinché una plusvalenza o minusvalenza rilevata ma non realizzata su di un'attività influenzi le misurazioni delle passività assicurative, dei relativi costi di acquisizione differiti e delle relative attività immateriali, come si trattasse di una componente realizzata.

La rettifica che ne consegue viene rilevata a patrimonio netto soltanto se il medesimo trattamento è adottato per le plusvalenze e minusvalenze realizzate.

Per contro, plusvalenze e minusvalenze latenti su attivi rilevate in via diretta a Conto Economico (comprese le svalutazioni per perdite durevoli di valore) comportano una corrispondente rettifica delle passività assicurative rilevate direttamente a Conto Economico.

Ogni anno viene effettuato il calcolo della *Shadow Accounting*.

Altre passività

Tale voce comprende, tra l'altro, i caricamenti di gestione dei contratti di CBA Vita classificati d'investimento, che sono riconosciuti come ricavi, in conformità allo IAS 18, quando il servizio viene prestato.

Questo implica che la componente di servizio venga differita e rilevata a Conto Economico linearmente lungo la durata del contratto in modo da compensare i costi di prestazione dei servizi sostenuti dalla Società. La stima della durata di polizza tiene conto della propensione alle liquidazioni da parte degli assicurati, per i prodotti collaudati sui quali è maturata un'esperienza del Gruppo, delle attese valutate in fase di studio, per i prodotti nuovi. Le componenti ricorrenti, quali commissioni percepite, provvigioni riconosciute e costi di gestione del portafoglio, sono imputate al Conto Economico dell'esercizio in cui si generano.

Aspetti di Conto Economico relativi alla gestione assicurativa

Per quanto attiene ai contratti assicurativi, in conformità all'IFRS 4, è prevista l'iscrizione a Conto Economico dei premi, che comprendono gli importi di competenza dell'esercizio derivanti dall'emissione dei contratti, al netto degli annullamenti; della variazione delle riserve tecniche, che rappresenta la variazione negli impegni futuri verso gli assicurati derivanti da contratti assicurativi; delle provvigioni di competenza dell'esercizio dovute agli intermediari e del costo di sinistri, riscatti e scadenze di competenza dell'esercizio.

18 – Altre informazioni

Cartolarizzazioni

Il Gruppo ha perfezionato nell'esercizio 2000 due cartolarizzazioni con le quali Banca Sella S.p.A. e Biella Leasing S.p.A. hanno ceduto, rispettivamente, un portafoglio crediti in bonis e i flussi derivanti da un portafoglio di contratti di *leasing* alla società veicolo Secursel S.r.l.. Per entrambe le operazioni di cartolarizzazione sopra descritte ci si è avvalsi dell'esenzione facoltativa prevista dall'IFRS 1, che consente di non reinscrivere attività/passività finanziarie cedute o cancellate anteriormente al 1° gennaio 2004.

In data 28 febbraio 2008 la cartolarizzazione perfezionata da Biella Leasing con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa.

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquisito i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti. Di conseguenza la società Secursel è stata posta in liquidazione e chiusa nel mese di novembre 2011.

Nel corso del 2005, del 2008, del 2009 e 2012 Banca Sella ha perfezionato ulteriori cessioni di portafoglio di crediti in bonis alla società veicolo Mars 2600 S.r.l.

I crediti oggetto di quest'ultima operazione di cartolarizzazione sono stati reinscritti nel Bilancio Consolidato in quanto non è stato possibile effettuare la *derecognition* secondo quanto stabilito dallo IAS 39 e dall'interpretazione fornita dal SIC 12.

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli

esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Il Gruppo è ricorso, per la redazione del bilancio consolidato, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità;

- per articolare i prodotti assicurativi e per definire le basi di calcolo delle riserve integrative, le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari).

Modalità di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come il “corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti” mentre, tramite l’IFRS 7, viene introdotta la definizione di “gerarchia del *fair value*”. Tale norma definisce che le valutazioni effettuate vengono classificate sulla base di una gerarchia di tre livelli in relazione alla significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. L’obiettivo è di stabilire il prezzo al quale l’attività potrebbe essere scambiata. A tale riguardo sono stati istituiti tre livelli di *fair value* che devono essere applicati in ordine gerarchico e più precisamente:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Di seguito vengono quindi illustrate le metodologie adottate per la determinazione del *fair value*.

Strumenti Finanziari

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- titoli quotati su un mercato regolamentato o su un MTF e il cui prezzo rispecchia le informazioni di mercato;
- titoli quotati su Bloomberg purché l’importo dell’emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera;
- partecipazioni con un mercato attivo;
- derivati quotati su mercati regolamentati.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell’emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell’emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili;
- obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali viene applicata una specifica *Fair Value Policy*;
- titoli definiti illiquidi compresi nell’elenco dell’Allegato all’Addendum 2 della *Fair Value Policy*, ad esclusione di quelli esplicitamente valutati a modello (che confluiscono nel L3);
- fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile;
- partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo;
- derivati OTC.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell’*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli è motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di crediti riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni è quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime è effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono rappresentate da *cap* e *floor*, e sono prezzate in base al modello di Black. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, viene richiesta la valutazione del medesimo alla controparte dell'operazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal *provider* di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*";
- titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS;
- fondi o Sicav specializzate in ABS;
- fondi chiusi non quotati;
- fondi di *private equity*;
- partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni a tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di *input* gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la *performance* del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della Società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della Società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, *budget*, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo patrimoniale, che determina il valore della Società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, *budget*, piani industriali;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della Società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla Società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità

del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo.

Crediti: mutui a tasso fisso coperti

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) vengono calcolati gli adeguamenti di *fair value* alla fine dell'esercizio T e T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

» A.3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva								
Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31/12/2012 (4)	Fair Value al 31/12/2012 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito			230.943	229.398	(3.072)	(262)	(1.442)	(637)
	HFT	AFS	15.725	15.725	(629)	-	(629)	-
	HFT	Crediti vs banche	3.424	3.293	(611)	-	-	(25)
	HFT	Crediti vs clientela	768	644	24	-	-	(1)
	AFS	Crediti vs banche	10.031	9.849	(1.503)	151	(249)	(157)
	AFS	HTM	200.995	199.887	(353)	(413)	(564)	(454)
Totale			230.943	229.398	(3.072)	(262)	(1.442)	(637)

Legenda

HFT = Attività finanziarie detenute per la negoziazione
 AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita
 HTM = Attività finanziarie detenute sino a scadenza
 Crediti vs banche = Crediti verso banche
 Crediti vs clientela = Crediti verso clientela

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31/12/2012 (4)	31/12/2011 (5)	31/12/2012 (6)	31/12/2011 (7)
A. Titoli di debito			-	-	1.856	26.002
	AFS	Crediti vs banche	-	-	1.503	1.546
	AFS	HTM	-	-	353	24.456
Totale			-	-	1.856	26.002

Legenda

HFT = Attività finanziarie detenute per la negoziazione

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

HTM = Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Crediti vs banche = Crediti verso banche

Crediti vs clientela = Crediti verso clientela

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate				
Società che ha effettuato la riclassifica	descrizione	isin	tasso	flusso finanziario atteso
Banca Sella Spa	CCT 01/03/14 TV	IT0004224041	1,85%	16.166
Banca Sella Holding Spa	BPU TV EUR 16 LR2	XS0248693854	1,43%	3.575
Banca Sella Holding Spa	BUMF 6A2 TV 40 LR	XS0299446103	2,69%	843
Cba Vita Spa	BTP 01/03/20 4.25%	IT0004536949	3,92%	24.137.305
Cba Vita Spa	BTP 01/09/19 4,25%	IT0004489610	3,78%	6.417.637
Cba Vita Spa	BTP 01/09/20 4%	IT0004594930	3,95%	46.397.041
Cba Vita Spa	BTP 3.75% 01.03.21	IT0004634132	4,02%	16.982.808
Cba Vita Spa	BTP 4.5% 01.02.20	IT0003644769	3,91%	21.764.630
Cba Vita Spa	BTP 4.75% 01.09.21	IT0004695075	4,21%	16.238.158
Cba Vita Spa	BTP I/L 2.1% 15.09.1	IT0004682107	3,34%	7.006.359
Cba Vita Spa	BTP I/L 2.1% 15.09.2	IT0004604671	4,80%	10.055.151
Cba Vita Spa	CCT 01/07/16	IT0004518715	2,69%	50.918.749
Cba Vita Spa	CCT EU 15.10.17	IT0004652175	3,49%	15.556.540
Cba Vita Spa	CCT EU 15.12.15	IT0004620305	2,62%	22.209.938
Cba Vita Spa	BANCA . INT. 2/12/15	XS0236477377	5,09%	2.817.223
Cba Vita Spa	BPU IM FLOAT 03/16	XS0248693854	2,78%	3.066.661
Cba Vita Spa	MPS 4.875% 05/16	XS0255820804	6,77%	583.276
Cba Vita Spa	MPS CMS 01.04.15	XS0215079202	4,37%	2.089.973
Cba Vita Spa	UNICREDITO Float 26.	XS0226191798	4,50%	2.882.877

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value						
Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	304.466	28.610	5.448	324.527	132.128	5.571
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	562.528	128.187	-	451.116	255.987	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.029.511	51.218	27.887	1.126.021	69.914	26.851
4. Derivati di copertura	-	28.530	-	-	26.633	-
Totale	1.896.505	236.545	33.335	1.901.664	484.662	32.422
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	74.317	23.169	-	1.232	42.985	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	560.208	18.023	-	453.562	104.523	-
3. Derivati di copertura	-	165.738	-	-	128.917	-
Totale	634.525	206.930	-	454.794	276.425	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

Tipologia operazione/Valori	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	5.571	-	26.851	-
2. Aumenti	6.763	-	718	-
2.1. Acquisti	6.609	-	703	-
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	154	-	-	-
- di cui plusvalenze	145	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	15	-
3. Diminuzioni	6.621	-	45	-
3.1. Vendite	6.259	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	317	-	45	-
- di cui minusvalenze	317	-	45	-
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	45	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.713	-	27.524	-

In questa tipologia rientrano le attività finanziarie per le quali il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

PARTE B INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

» ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione		
	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	142.515	128.418
b) Depositi liberi presso banche centrali	-	12.315
Totale	142.515	140.733

Si rammenta che i dati sono esposti al netto delle attività in capo a Sella Bank AG, che è stata ceduta il 28 febbraio 2013, (di conseguenza le attività della società sono state inserite nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione").

1.1 Di cui: di pertinenza del Gruppo Bancario		
	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	142.513	128.416
b) Depositi liberi presso banche centrali	-	12.315
Totale	142.513	140.731

1.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	31/12/2012	31/12/2011
a) Cassa	2	2
b) Depositi liberi presso banche centrali	-	-
Totale	2	2

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica						
Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	298.785	7.635	1	311.583	91.749	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	298.785	7.635	1	311.583	91.749	-
2. Titoli di capitale	355	19	6	295	8	6
3. Quote di O.I.C.R	5.046	1.005	5.441	12.575	7.789	5.565
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	304.186	8.659	5.448	324.453	99.546	5.571
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	280	19.951	-	74	32.582	-
1.1 di negoziazione	280	19.911	-	74	32.523	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	40	-	-	59	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	280	19.951	-	74	32.582	-
Totale A+B	304.466	28.610	5.448	324.527	132.128	5.571

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Si rammenta che i dati sono esposti al netto delle attività in capo a Sella Bank AG, che è stata ceduta il 28 febbraio 2013, (di conseguenza le attività della società sono state inserite nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione").

La componente dei titoli di negoziazione è riferita soprattutto alla capogruppo Banca Sella Holding (per 240,4 milioni di euro) e a Banca Sella (per 46,1 milioni di euro). Il calo dell'aggregato è imputabile principalmente alla scadenza e alla vendita di titoli di Stato e obbligazioni bancarie avvenute durante il 2012 ed alla decisione dei Consigli di Amministrazione delle singole Banche, per maggior stabile investimento, di privilegiare la categoria Attività finanziarie detenute fino a scadenza.

2.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	298.785	7.635	1	311.583	91.749	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	298.785	7.635	1	311.583	91.749	-
2. Titoli di capitale	208	19	6	179	8	6
- di cui: valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R	5.046	1.005	5.441	12.575	7.789	5.565
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	304.039	8.659	5.448	324.337	99.546	5.571
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	280	19.950	-	74	32.581	-
1.1 di negoziazione	280	19.910	-	74	32.522	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	40	-	-	59	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	280	19.950	-	74	32.581	-
Totale A+B	304.319	28.609	5.448	324.411	132.127	5.571

2.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	147	-	-	116	-	-
- di cui: valutati al costo	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	147	-	-	116	-	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	1	-	-	1	-
1.1 di negoziazione	-	1	-	-	1	-
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	1	-	-	1	-
Totale A+B	147	1	-	116	1	-

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	306.421	403.332
a) Governi e banche centrali	206.746	79.480
b) Altri enti pubblici	40	116
c) Banche	85.164	297.679
d) Altri emittenti	14.471	26.057
2. Titoli di capitale	380	309
a) Banche	109	135
b) Altri emittenti:	271	174
- imprese di assicurazione	124	86
- società finanziarie	17	12
- imprese non finanziarie	65	24
- altri	65	52
3. Quote di O.I.C.R.	11.492	25.929
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	318.293	429.570
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	6.743	9.741
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	13.488	22.915
Totale B	20.231	32.656
Totale (A + B)	338.524	462.226

2.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	306.421	403.332
a) Governi e banche centrali	206.746	79.480
b) Altri enti pubblici	40	116
c) Banche	85.164	297.679
d) Altri emittenti	14.471	26.057
2. Titoli di capitale	233	193
a) Banche	109	123
b) Altri emittenti:	124	70
- imprese di assicurazione	42	34
- società finanziarie	17	12
- imprese non finanziarie	65	24
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	11.492	25.929
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	318.146	429.454
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- <i>fair value</i>	6.743	9.740
b) Clientela		
- <i>fair value</i>	13.487	22.915
Totale B	20.230	32.655
Totale (A + B)	338.376	462.109

2.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	147	116
a) Banche	-	12
b) Altri emittenti:	147	104
- imprese di assicurazione	82	52
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	65	52
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	147	116
B. Strumenti derivati		
a) Banche		
- fair value	-	1
b) Clientela		
- fair value	1	-
Totale B	1	1
Totale (A + B)	148	117

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alla composizione delle quote di O.I.C.R.:

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: dettaglio della sottovoce "Quote di O.I.C.R."	
Denominazione	31/12/2012
Obbligazionario	5.046
Azionario	-
Monetario	-
Bilanciato	-
Altro	6.446
Totale "Quote di O.I.C.R."	11.492

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio relativo ai titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio:

Dettaglio della voce "Titoli di capitale"	
	31/12/2012
Titoli di capitale	380
- di cui: emessi da soggetti classificati a sofferenza	-
- di cui: emessi da soggetti classificati a incaglio	-

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	403.332	309	25.929	-	429.570
B. Aumenti	68.584.829	583.992	8.859	-	69.177.680
B.1 Acquisti	68.531.812	582.531	7.835	-	69.122.178
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	6.951	66	521	-	7.538
B.3 Altre variazioni	46.066	1.395	503	-	47.964
C. Diminuzioni	68.681.740	583.921	23.296	-	69.288.957
C.1 Vendite	68.192.690	582.619	22.967	-	68.798.276
C.2 Rimborsi	478.261	-	-	-	478.261
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	296	5	317	-	618
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	10.493	1.297	12	-	11.802
D. Rimanenze finali	306.421	380	11.492	-	318.293

2.3 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	403.332	193	25.929	-	429.454
B. Aumenti	68.584.829	583.957	8.859	-	69.177.645
B.1 Acquisti	68.531.812	582.531	7.835	-	69.122.178
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	6.951	31	521	-	7.503
B.3 Altre variazioni	46.066	1.395	503	-	47.964
C. Diminuzioni	68.681.740	583.917	23.296	-	69.288.953
C.1 Vendite	68.192.690	582.619	22.967	-	68.798.276
C.2 Rimborsi	478.261	-	-	-	478.261
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	296	1	317	-	614
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	10.493	1.297	12	-	11.802
D. Rimanenze finali	306.421	233	11.492	-	318.146

2.3 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	116	-	-	116
B. Aumenti	-	35	-	-	35
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	35	-	-	35
B.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	4	-	-	4
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	4	-	-	4
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	147	-	-	147

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

Le attività finanziarie valutate al *fair value* sono nella loro totalità di pertinenza delle imprese di assicurazione. A partire dall'esercizio 2007 tra le attività finanziarie valutate al *fair value* trovano allocazione gli investimenti effettuati a beneficio degli assicurati che hanno stipulato polizze di tipo *Unit* e *Index* e gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione nei rami vita.

3.1 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>: composizione merceologica						
Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	201.437	114.317	-	222.679	170.126	-
1.1 Titoli strutturati	8.246	-	-	-	83	-
1.2 Altri titoli di debito	193.191	114.317	-	222.679	170.043	-
2. Titoli di capitale	26.854	1.099	-	17.336	123	-
3. Quote di O.I.C.R.	269.467	12.771	-	165.817	85.738	-
4. Finanziamenti	64.770	-	-	45.284	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	64.770	-	-	45.284	-	-
Totale	562.528	128.187	-	451.116	255.987	-
Costo	539.210	157.413	-	428.364	272.001	-

Nella tabella seguente si riportano le finalità di utilizzo della cosiddetta "*fair value option*":

Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>: finalità di utilizzo della <i>fair value option</i>				
	31/12/2012			
	L1	L2	L3	Totale
"Coperture naturali"	-	-	-	-
Strumenti finanziari strutturati	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	562.528	128.187	-	690.715
Totale	562.528	128.187	-	690.715

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Gli attivi finanziari variano in funzione delle riserve e delle passività finanziarie: se nell'anno ci sono state più liquidazioni di polizza rispetto all'incasso dei premi le riserve diminuiscono e così gli attivi, viceversa nel caso opposto. Di conseguenza l'andamento della voce è legato a normale operatività.

3.2 Attività finanziarie valutate al *fair value*: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	315.754	392.805
a) Governi e banche centrali	148.147	157.225
b) Altri enti pubblici	6	-
c) Banche	87.974	170.241
d) Altri emittenti	79.627	65.339
2. Titoli di capitale	27.953	17.459
a) Banche	1.859	537
b) Altri emittenti:	26.094	16.922
- imprese di assicurazione	3.327	1.921
- società finanziarie	4.931	4.110
- imprese non finanziarie	17.836	10.891
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	282.238	251.555
4. Finanziamenti	64.770	45.284
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	64.770	45.284
d) Altri soggetti	-	-
Totale	690.715	707.103

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alla composizione delle quote di O.I.C.R.:

Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>: dettaglio della sottovoce "Quote di O.I.C.R."	
Denominazione	31/12/2012
Obbligazionario	79.776
Azionario	113.316
Monetario	-
Bilanciato	1.100
Altro	88.046
Totale "Quote di O.I.C.R."	282.238

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio relativo ai titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio:

Dettaglio della voce "Titoli di capitale"	
	31/12/2012
Titoli di capitale	27.953
- di cui: emessi da soggetti classificati a sofferenza	-
- di cui: emessi da soggetti classificati a incaglio	-

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	392.805	17.459	251.555	45.284	707.103
B. Aumenti	360.711	70.259	268.992	19.486	719.448
B.1 Acquisti	342.415	67.939	250.573	19.486	680.413
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	18.255	2.320	18.419	-	38.994
B.3 Altre variazioni	41	-	-	-	41
C. Diminuzioni	437.762	59.765	238.309	-	735.836
C.1 Vendite	358.043	58.225	174.537	-	590.805
C.2 Rimborsi	77.358	820	62.651	-	140.829
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	2.361	720	1.121	-	4.202
C.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	315.754	27.953	282.238	64.770	690.715

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica						
Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.022.165	45.490	55	1.121.417	69.914	-
1.1 Titoli strutturati	106	11.562	-	-	6.009	-
1.2 Altri titoli di debito	1.022.059	33.928	55	1.121.417	63.905	-
2. Titoli di capitale	3.244	5.728	24.881	4.562	-	24.427
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	3.244	-	245	4.562	-	245
2.2 Valutati al costo	-	5.728	24.636	-	-	24.182
3. Quote di O.I.C.R.	4.102	-	527	42	-	-
4. Finanziamenti	-	-	2.424	-	-	2.424
Totale	1.029.511	51.218	27.887	1.126.021	69.914	26.851

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

4.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario						
Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	769.345	14.846	55	829.084	43.836	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	769.345	14.846	55	829.084	43.836	-
2. Titoli di capitale	3.244	5.728	24.880	4.562	-	24.426
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	3.244	-	245	4.562	-	245
2.2 Valutati al costo	-	5.728	24.635	-	-	24.181
3. Quote di O.I.C.R.	4.102	-	527	42	-	-
4. Finanziamenti	-	-	2.424	-	-	2.424
Totale	776.691	20.574	27.886	833.688	43.836	26.850

Il comparto titoli di debito è diminuito nel corso del 2012, passando da 1.191,3 milioni di euro alla fine del 2011 a 1.067,7 milioni di euro al 31 dicembre 2012. La diminuzione è dovuta, principalmente, alla scadenza e alla vendita di titoli di Stato durante il corso dell'anno.

I titoli presenti in questa categoria sono titoli di Stato italiani, obbligazioni sovranazionali (BEI) o obbligazioni bancarie di elevato merito creditizio.

Nel comparto dei titoli di capitale sono classificate le partecipazioni di minoranza, che a fine esercizio sono state sottoposte a *impairment test*, secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa. Il risultato ha portato alla svalutazione dei seguenti titoli di capitale:

- Intesa Sanpaolo (metodo di valutazione: quotazione di mercato): dato il protrarsi nel tempo della perdita di valore rispetto al costo di iscrizione a bilancio, si è proceduto alla svalutazione della partecipazione con effetti a conto economico al prezzo di mercato di chiusura al 28/12/2012, per un importo pari a 543.625,51 euro.

- Pallacanestro Biella (metodo di valutazione: patrimonio netto): data l'entità delle perdite cumulate dalla Società si è ritenuto opportuno azzerare l'intero valore della partecipazione, pari complessivamente a 45.000 euro.

Diversamente, sono state oggetto di variazione le riserve di patrimonio netto relative a:

- London Stock Exchange Group (metodo di valutazione: quotazione di mercato): Banca Sella Holding ha adeguato al rialzo la riserva positiva di patrimonio netto al prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2012 per un importo di 398.868,44 euro;
- Gruppo Mutui On Line (metodo di valutazione: quotazione di mercato): essendo il prezzo di chiusura di mercato al 28/12/2012 inferiore rispetto al prezzo di carico del titolo, Banca Sella Holding ha iscritto una riserva negativa di patrimonio netto pari a 129.500 euro.

E' da segnalare inoltre che, nel corso dell'esercizio 2012, sono state effettuate vendite parziali della partecipazione in London Stock Exchange Group Plc, realizzando complessivamente plusvalenze lorde per 558.802,07 euro. Nel corso dell'esercizio sono state assunte partecipazioni in Veneto Banca S.c.p.a. e JV2 Capital S.p.A..

Nel comparto dei finanziamenti rientra la posizione "Comital Saiag S.P.A." in quanto nel 2009 era stato modificato il piano di riassetto societario, generando una parziale conversione del debito complessivo per 2,4 milioni di euro in strumenti finanziari partecipativi.

4.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione						
Voci/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	252.820	30.644	-	292.333	26.078	-
1.1 Titoli strutturati	106	11.562	-	-	6.009	-
1.2 Altri titoli di debito	252.714	19.082	-	292.333	20.069	-
2. Titoli di capitale	-	-	1	-	-	1
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	1	-	-	1
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	252.820	30.644	1	292.333	26.078	1

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	1.067.710	1.191.331
a) Governi e banche centrali	865.549	873.573
b) Altri enti pubblici	4.632	2.166
c) Banche	176.043	249.476
d) Altri emittenti	21.486	66.116
2. Titoli di capitale	33.853	28.989
a) Banche	23.910	18.510
b) Altri emittenti:	9.943	10.479
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	9.457	10.063
- imprese non finanziarie	486	416
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.629	42
4. Finanziamenti	2.424	2.424
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	2.424	2.424
Totale	1.108.616	1.222.786

4.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	784.246	872.920
a) Governi e banche centrali	644.053	646.923
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	137.989	185.494
d) Altri emittenti	2.204	40.503
2. Titoli di capitale	33.852	28.988
a) Banche	23.910	18.510
b) Altri emittenti:	9.942	10.478
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	9.457	10.063
- imprese non finanziarie	485	415
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	4.629	42
4. Finanziamenti	2.424	2.424
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	2.424	2.424
Totale	825.151	904.374

4.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
Voci/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	283.464	318.411
a) Governi e banche centrali	221.496	226.650
b) Altri enti pubblici	4.632	2.166
c) Banche	38.054	63.982
d) Altri emittenti	19.282	25.613
2. Titoli di capitale	1	1
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1	1
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	1	1
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	283.465	318.412

Di seguito si fornisce il dettaglio relativo alla composizione delle quote di O.I.C.R.:

Attività finanziarie disponibili per la vendita: dettaglio della sottovoce "Quote di O.I.C.R."	
Denominazione	31/12/2012
Obbligazionario	4.102
Azionario	-
Monetario	-
Bilanciato	-
Altro	527
Totale "Quote di O.I.C.R."	4.629

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio relativo ai titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o a incaglio:

Dettaglio della voce "Titoli di capitale"	
	31/12/2012
Titoli di capitale	33.853
- di cui: emessi da soggetti classificati a sofferenza	-
- di cui: emessi da soggetti classificati a incaglio	-

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	1.191.331	28.989	42	2.424	1.222.786
B. Aumenti	684.946	7.163	4.648	-	696.757
B.1 Acquisti	599.197	6.211	4.534	-	609.942
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	65.162	762	114	-	66.038
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	20.587	190	-	-	20.777
C. Diminuzioni	808.567	2.299	61	-	810.927
C.1 Vendite	492.809	1.888	-	-	494.697
C.2 Rimborsi	307.297	-	41	-	307.338
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	571	366	19	-	956
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	45	-	-	45
- imputate al conto economico	-	45	-	-	45
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	7.890	-	1	-	7.891
D. Rimanenze finali	1.067.710	33.853	4.629	2.424	1.108.616

4.4 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	872.920	28.988	42	2.424	904.374
B. Aumenti	532.678	7.163	4.648	-	544.489
B.1 Acquisti	475.064	6.211	4.534	-	485.809
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	37.027	762	114	-	37.903
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	20.587	190	-	-	20.777
C. Diminuzioni	621.352	2.299	61	-	623.712
C.1 Vendite	492.809	1.888	-	-	494.697
C.2 Rimborsi	120.229	-	41	-	120.270
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	424	366	19	-	809
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	45	-	-	45
- imputate al conto economico	-	45	-	-	45
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	7.890	-	1	-	7.891
D. Rimanenze finali	784.246	33.852	4.629	2.424	825.151

4.4 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	318.411	1	-	-	318.412
B. Aumenti	152.268	-	-	-	152.268
B.1 Acquisti	124.133	-	-	-	124.133
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	28.135	-	-	-	28.135
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B.5 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	187.215	-	-	-	187.215
C.1 Vendite	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	187.068	-	-	-	187.068
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	147	-	-	-	147
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	283.464	1	-	-	283.465

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica								
	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	909.045	939.506	-	-	581.579	492.277	26.454	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	909.045	939.506	-	-	581.579	492.277	26.454	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Si rammenta che i dati sono esposti al netto delle attività in capo a Sella Bank AG, che è stata ceduta il 28 febbraio 2013, (di conseguenza le attività della società sono state inserite nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione").

La voce attività finanziarie detenute sino alla scadenza include i titoli di debito detenuti dalle società del Gruppo, per i quali è stata formalizzata, da parte dei rispettivi Consigli di amministrazione, la decisione di detenerli fino alla loro naturale scadenza.

Si riporta di seguito il dettaglio dei dati della tabella precedente ripartendoli tra gruppo bancario e imprese di assicurazione.

5.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario								
	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	708.050	739.619	-	-	381.794	324.045	26.454	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	708.050	739.619	-	-	381.794	324.045	26.454	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

5.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione								
	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	200.995	199.887	-	-	199.785	168.232	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	200.995	199.887	-	-	199.785	168.232	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	909.045	581.579
a) Governi e Banche Centrali	909.045	581.579
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	909.045	581.579
Totale fair value	939.506	518.731

5.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	708.050	381.794
a) Governi e Banche Centrali	708.050	381.794
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	708.050	381.794
Totale fair value	739.619	350.499

5.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
1. Titoli di debito	200.995	199.785
a) Governi e Banche Centrali	200.995	199.785
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	200.995	199.785
Totale fair value	199.887	168.232

5.4 Attività detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	581.579	-	581.579
B. Aumenti	367.396	-	367.396
B.1 Acquisti	357.482	-	357.482
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	9.914	-	9.914
C. Diminuzioni	39.930	-	39.930
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	39.930	-	39.930
D. Rimanenze finali	909.045	-	909.045

5.4 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	381.794	-	381.794
B. Aumenti	366.186	-	366.186
B.1 Acquisti	357.482	-	357.482
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	8.704	-	8.704
C. Diminuzioni	39.930	-	39.930
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	39.930	-	39.930
D. Rimanenze finali	708.050	-	708.050

5.4 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	199.785	-	199.785
B. Aumenti	1.210	-	1.210
B.1 Acquisti	-	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	1.210	-	1.210
C. Diminuzioni	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-
C.5 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	200.995	-	200.995

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A) Crediti verso Banche Centrali	140.963	175.077
1. Depositi vincolati	115.000	105.001
2. Riserva obbligatoria	25.963	70.076
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	199.192	138.423
1. Conti correnti e depositi liberi	79.611	60.344
2. Depositi vincolati	9.816	26.125
3. Altri finanziamenti	90.612	20.097
3.1 pronti contro termine	10.537	7.338
3.2 <i>leasing</i> finanziario	624	827
3.3 altri	79.451	11.932
4. Titoli di debito	19.153	31.857
4.1 titoli strutturati	9.551	9.449
4.2 altri titoli di debito	9.602	22.408
Totale (valore di bilancio)	340.155	313.500
Totale (fair value)	351.220	310.713

A fine periodo tra i crediti verso banche non sussistevano attività deteriorate.

Si rammenta che i dati sono esposti al netto delle attività in capo a Sella Bank AG, che è stata ceduta il 28 febbraio 2013, (di conseguenza le attività della società sono state inserite nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione").

6.1.1 di pertinenza del gruppo bancario		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A) Crediti verso Banche Centrali	140.963	175.077
1. Depositi vincolati	115.000	105.001
2. Riserva obbligatoria	25.963	70.076
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	188.850	119.852
1. Conti correnti e depositi liberi	79.301	57.266
2. Depositi vincolati	9.816	26.125
3. Altri finanziamenti	90.612	20.097
3.1 pronti contro termine	10.537	7.338
3.2 <i>leasing</i> finanziario	624	827
3.3 altri	79.451	11.932
4. Titoli di debito	9.121	16.364
4.1 titoli strutturati	-	-
4.2 altri titoli di debito	9.121	16.364
Totale (valore di bilancio)	329.813	294.929
Totale (fair value)	341.064	293.586

6.1.2 di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012	31/12/2011
A) Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
B) Crediti verso banche	10.342	18.571
1. Conti correnti e depositi liberi	310	3.078
2. Depositi vincolati	-	-
3. Altri finanziamenti	-	-
3.1 pronti contro termine	-	-
3.2 <i>leasing</i> finanziario	-	-
3.3 altri	-	-
4. Titoli di debito	10.032	15.493
4.1 titoli strutturati	9.551	9.449
4.2 altri titoli di debito	481	6.044
Totale (valore di bilancio)	10.342	18.571
Totale (fair value)	10.156	17.127

6.3 Crediti verso banche: leasing finanziario

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Quota interessi	Investimento lordo	<i>di cui valore residuo non garantito</i>
		Quota capitale				
		<i>di cui valore residuo garantito</i>				
Entro 1 anno	-	212	23	24	236	-
Tra 1 anno e 5 anni	-	412	4	6	418	-
Oltre 5 anni	-	-	-	-	-	-
Totale	-	624	27	30	654	-

I dati relativi al leasing finanziario sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario, ed in particolare della società Biella Leasing.

Per la descrizione generale dei contratti significativi di *leasing* del locatore si rimanda a quanto riportato in calce alla tabella 7.4 Crediti verso clientela: *leasing* finanziario del presente Stato Patrimoniale Attivo.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica						
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	1.143.279	-	141.503	1.151.823	-	120.641
2. Pronti contro termine attivi	61.652	-	-	1.326	-	-
3. Mutui	3.514.290	-	205.506	3.514.265	-	184.803
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.186.008	-	69.745	1.229.680	-	54.641
5. <i>Leasing</i> finanziario	945.568	-	78.804	1.002.534	-	53.923
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	1.159.969	-	114.795	1.236.490	-	114.639
8. Titoli di debito	980	-	-	5.088	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	980	-	-	5.088	-	-
Totale (valore di bilancio)	8.011.746	-	610.353	8.141.206	-	528.647
Totale (fair value)	8.169.727	-	610.353	8.280.219	-	528.647

Si rammenta che i dati sono esposti al netto delle attività in capo a Sella Bank AG, che è stata ceduta il 28 febbraio 2013, (di conseguenza le attività della società sono state inserite nella voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”).

La società che più contribuisce all’aggregato è Banca Sella, unica banca commerciale del Gruppo, a cui fanno riferimento il 74,4% degli impieghi. Da segnalare anche il contributo di Biella Leasing e Consel, che contribuiscono rispettivamente per 11,5% e per 10,5% dell’aggregato.

7.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario						
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	1.143.279	-	141.503	1.151.823	-	120.641
2. Pronti contro termine attivi	61.652	-	-	1.326	-	-
3. Mutui	3.514.290	-	205.506	3.514.265	-	184.803
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.186.008	-	69.745	1.229.680	-	54.641
5. <i>Leasing</i> finanziario	945.568	-	78.804	1.002.534	-	53.923
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	1.159.726	-	114.795	1.236.300	-	114.639
8. Titoli di debito	980	-	-	5.088	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	980	-	-	5.088	-	-
Totale (valore di bilancio)	8.011.503	-	610.353	8.141.016	-	528.647
Totale (fair value)	8.169.484	-	610.353	8.280.029	-	528.647

7.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione						
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquisitati	Altri		Acquisitati	Altri
1. Conti correnti	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	-	-	-	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	-	-	-
5. <i>Leasing</i> finanziario	-	-	-	-	-	-
6. <i>Factoring</i>	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	243	-	-	190	-	-
8. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	243	-	-	190	-	-
Totale (fair value)	243	-	-	190	-	-

La parte di pertinenza delle imprese di assicurazione (243 migliaia di euro) è riferita a finanziamenti verso altri soggetti.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti						
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquisitati	Altri		Acquisitati	Altri
1. Titoli di debito	980	-	-	5.088	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	980	-	-	5.088	-	-
- imprese non finanziarie	212	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	768	-	-	5.088	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	8.010.766	-	610.353	8.136.118	-	528.647
a) Governi	513	-	-	55	-	1
b) Altri enti pubblici	19.570	-	32	16.924	-	244
c) Altri soggetti	7.990.683	-	610.321	8.119.139	-	528.402
- imprese non finanziarie	4.351.518	-	412.573	4.425.077	-	351.225
- imprese finanziarie	201.391	-	4.326	122.754	-	3.535
- assicurazioni	29	-	-	431	-	8
- altri	3.437.745	-	193.422	3.570.877	-	173.634
Totale	8.011.746	-	610.353	8.141.206	-	528.647

7.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario						
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	980	-	-	5.088	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	980	-	-	5.088	-	-
- imprese non finanziarie	212	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	768	-	-	5.088	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	8.010.523	-	610.353	8.135.928	-	528.647
a) Governi	513	-	-	55	-	1
b) Altri enti pubblici	19.570	-	32	16.924	-	244
c) Altri soggetti	7.990.440	-	610.321	8.118.949	-	528.402
- imprese non finanziarie	4.351.517	-	412.573	4.425.076	-	351.225
- imprese finanziarie	201.391	-	4.326	122.754	-	3.535
- assicurazioni	18	-	-	420	-	8
- altri	3.437.514	-	193.422	3.570.699	-	173.634
Totale	8.011.503	-	610.353	8.141.016	-	528.647

7.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione						
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2012			31/12/2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	243	-	-	190	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	243	-	-	190	-	-
- imprese non finanziarie	1	-	-	1	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	11	-	-	11	-	-
- altri	231	-	-	178	-	-
Totale	243	-	-	190	-	-

7.4 Crediti verso clientela: leasing finanziario

Fasce temporali	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi			Investimento lordo	
		Quota capitale		Quota interessi		di cui valore residuo non garantito
			di cui valore residuo garantito			
Entro 1 anno	32.729	198.952	-	45.250	244.202	14.741
Tra 1 anno e 5 anni	23.175	423.103	-	98.193	521.296	28.165
Oltre 5 anni	22.900	323.513	-	74.931	398.444	54.975
Totale	78.804	945.568	-	218.374	1.163.942	97.881

I dati relativi al *leasing* finanziario sono nella loro totalità di pertinenza del gruppo bancario, più precisamente delle società Consel e Biella Leasing.

Di seguito si riporta una descrizione generale dei contratti significativi di *leasing* del locatore.

La tipologia di contratti di *leasing* di Biella Leasing rientra nella tipologia del *leasing* finanziario: con tale contratto l'utilizzatore richiede al concedente di acquistare, o di far realizzare, un bene da un produttore o fornitore, allo scopo di utilizzarlo in godimento a fronte del pagamento di canoni periodici previsti contrattualmente e sviluppati in un piano finanziario con ammortamento alla francese. Nel contratto è normalmente previsto, oltre il valore del bene, l'importo dei canoni di locazione, la durata, l'eventuale anticipo e, alla fine della locazione, la facoltà da parte dell'utilizzatore di diventare proprietario del bene goduto attraverso l'opzione del riscatto. Al fine di rendere l'opzione del riscatto una naturale prosecuzione della locazione stessa, il piano finanziario tipo dei contratti di *leasing* viene strutturato in modo tale da rendere vantaggioso per la clientela l'esercizio di tale opzione, minimizzando così il rischio e l'onere della gestione di un magazzino di beni inoptati.

I contratti di locazione finanziaria stipulati da Consel nel corso del 2012 sono per il 98% a tasso fisso, mentre per la restante parte a tasso variabile. La tipologia della clientela è composta in prevalenza da professionisti, piccole e medie imprese, e solo marginalmente da privati. Nel 2012 Consel ha finanziato 10,9 milioni di euro con un valore medio finanziato pari a 27 mila euro. I beni finanziati rientrano nel segmento del *leasing* targato. I canoni potenziali sono quella parte di canoni sottoposti a condizioni dipendenti da fattori diversi dal valore finanziario del tempo come i conguagli indicizzati a parametri quale la fluttuazione dei tassi di interesse.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli								
	FV 31/12/2012			VN 31/12/2012	FV 31/12/2011			VN 31/12/2011
	Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3	
A. Derivati finanziari	-	28.530	-	498.931	-	26.633	-	1.096.722
1) <i>Fair value</i>	-	28.530	-	498.931	-	26.633	-	1.096.722
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	28.530	-	498.931	-	26.633	-	1.096.722

Legenda:

FV = *fair value*

VN = valore nozionale

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Per informazioni circa le politiche di copertura si rimanda alla successiva Parte E della presente Nota Integrativa.

8.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario								
	FV 31/12/2012			VN 31/12/2012	FV 31/12/2011			VN 31/12/2011
	Livello 1	Livello 2	Livello3		Livello 1	Livello 2	Livello3	
A. Derivati finanziari	-	28.530	-	498.931	-	26.633	-	1.096.722
1) <i>Fair value</i>	-	28.530	-	498.931	-	26.633	-	1.096.722
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	28.530	-	498.931	-	26.633	-	1.096.722

Legenda:

FV = *fair value*

VN = valore nozionale

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valori di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	28.530	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	28.530	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

L'importo si riferisce al fair value degli I.R.S. (Interest rate swap) di copertura delle obbligazioni emesse dalle Banche del Gruppo.

8.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	28.530	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	28.530	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La voce è nella sua totalità di pertinenza del gruppo bancario.

9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti		
Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	31/12/2012	31/12/2011
1. Adeguamento positivo	159.773	124.588
1.1 di specifici portafogli:	159.773	124.588
a) crediti	159.773	124.588
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	-	-
2.1 di specifici portafogli	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	159.773	124.588

All'interno del Gruppo è adottato un modello di copertura del rischio di tasso dei finanziamenti a tasso fisso basato sul macro *fair value hedge*. Di conseguenza la presente voce accoglie la variazione di *fair value* relativa al portafoglio crediti dei finanziamenti coperti.

9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse		
	31/12/2012	31/12/2011
Attività coperte		
1. Crediti	1.782.473	1.855.308
2. Attività disponibili per la vendita	-	-
3. Portafoglio	-	-
Totale	1.782.473	1.855.308

L'importo si riferisce al fair value dei finanziamenti coperti dagli I.R.S. (Interest rate swap) costituiti dalle seguenti tipologie:

- Mutui
- Leasing finanziario
- Carte di credito, prestiti personale e cessioni del quinto

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
B. Imprese					
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	Principato di Monaco	influenza notevole	Finanziaria 2010 S.p.A.	45,0000%	
INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	Roma	influenza notevole	CBA Vita S.p.A.	49,0000%	
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	29,0000%	
HI-MTF SIM S.P.A.	Milano	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	25,0000%	
ENERSEL S.P.A.	Biella	influenza notevole	Banca Sella Holding S.p.A.	18,2982%	

La percentuale di voti disponibile non è indicata in quanto per tutte le società risulta uguale alla percentuale di partecipazione.

10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte a influenza informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value
A. Imprese valutate al patrimonio netto						
A.2 sottoposte a influenza notevole						
MARTIN MAUREL SELLA BANQUE PRIVEE S.A.M.	166.519	8.725	266	16.740	7.533	-
INCHIARO ASSICURAZIONI S.P.A.	42.023	23.655	391	6.110	3.395	-
S.C.P. VDP1	5.089	159	(3)	1.955	567	-
HI-MTF SIM S.P.A.	5.869	2.878	435	5.194	1.299	-
ENERSEL S.P.A.	1.668	343	114	1.336	238	-
Totale					13.032	-

La colonna *fair value* non è valorizzata in quanto tra le società sottoposte ad influenza notevole non sono presenti società quotate.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Esistenze iniziali	9.320	2.942	-	12.262	12.997
B. Aumenti	360	453	-	813	1.768
B.1 Acquisti	238	-	-	238	1.225
B.2 Riprese di valore	-	-	-	-	-
B.3 Rivalutazioni	122	453	-	575	543
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	43	-	-	43	2.503
C.1 Vendite	-	-	-	-	240
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-
C.4 Altre variazioni	43	-	-	43	2.263
D. Rimanenze finali	9.637	3.395	-	13.032	12.262
E. Rivalutazioni totali	3.537	-	-	3.537	3.579
F. Rettifiche totali	-	-	-	-	-

Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110

11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Ramo danni	623	623
A.1 riserve premi	140	154
A.2 riserve sinistri	71	107
A.3 altre riserve	412	362
B. Ramo vita	2.953	3.593
B.1 riserve matematiche	2.462	2.976
B.2 riserve per somme da pagare	265	360
B.3 altre riserve	226	257
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è supportato dagli assicurati	-	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	3.576	4.216

11.2 Variazione della voce 110 "Riserve tecniche a carico dei riassicuratori"	
	Totale 31/12/2012
Esistenze iniziali	4.216
A. Ramo danni	-
A.1 riserve premi	(14)
A.2 riserve sinistri	(36)
A.3 altre riserve	50
B. Ramo vita	(640)
B.1 riserve matematiche	(514)
B.2 riserve per somme da pagare	(95)
B.3 altre riserve	(31)
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è supportato dagli assicurati	-
C.1 riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	-
C.2 riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-
D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	3.576

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	187.672	188.937
a) terreni	40.233	40.227
b) fabbricati	120.912	124.249
c) mobili	2.172	2.512
d) impianti elettronici	9.748	8.491
e) altre	14.607	13.458
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	2.527	4.837
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.527	4.837
Totale A	190.199	193.774
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	15.529	12.447
a) terreni	7.237	4.658
b) fabbricati	8.292	7.789
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	15.529	12.447
Totale (A + B)	205.728	206.221

I dati relativi alle attività materiali sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di 48 migliaia di euro riferite alle imprese di assicurazione, esposte tra le attività ad uso funzionale di proprietà.

Si rammenta che i dati sono esposti al netto delle attività in capo a Sella Bank AG, che è stata ceduta il 28 febbraio 2013, (di conseguenza le attività della società sono state inserite nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione").

12.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
Attività/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	187.624	188.874
a) terreni	40.233	40.227
b) fabbricati	120.912	124.249
c) mobili	2.168	2.509
d) impianti elettronici	9.730	8.473
e) altre	14.581	13.416
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	2.527	4.837
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	2.527	4.837
Totale A	190.151	193.711
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	15.529	12.447
a) terreni	7.237	4.658
b) fabbricati	8.292	7.789
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	15.529	12.447
Totale (A + B)	205.680	206.158

12.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
Attività/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	48	63
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	4	3
d) impianti elettronici	18	18
e) altre	26	42
1.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	48	63
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A + B)	48	63

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	40.227	162.534	23.520	124.904	78.377	429.562
A.1 Riduzioni di valore totali nette		38.285	21.008	116.413	60.082	235.788
A.2 Esistenze iniziali nette	40.227	124.249	2.512	8.491	18.295	193.774
B. Aumenti	64	1.175	444	6.092	5.329	13.104
B.1 Acquisti	-	962	433	6.087	5.326	12.808
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	64	87	-	1	1	153
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	57	-	-	-	57
B.7 Altre variazioni	-	69	11	4	2	86
C. Diminuzioni	58	4.512	784	4.835	6.490	16.679
C.1 Vendite	-	7	16	35	3	61
C.2 Ammortamenti	-	4.426	765	4.685	6.073	15.949
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	298	298
b) conto economico	-	-	-	-	298	298
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	6	41	1	8	-	56
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	1	99	110	210
b) attività in via di dismissione	-	-	1	99	110	210
C.7 Altre variazioni	52	38	1	8	6	105
D. Rimanenze finali nette	40.233	120.912	2.172	9.748	17.134	190.199
D.1 Riduzioni di valore totali nette		42.843	21.567	115.859	60.001	240.270
D.2 Rimanenze finali lorde	40.233	163.755	23.739	125.607	77.135	430.469
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Di conseguenza la sottovoce “E. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*.

All'interno della voce C.6 b) “Trasferimenti a attività in via di dismissione”, l'importo di 210 migliaia di euro si riferisce a mobili e impianti di proprietà di Sella Bank AG. Per maggiori informazioni sulla classificazione di Sella Bank AG come gruppo di attività in via di dismissione si rimanda alla Sezione 15 del presente Stato Patrimoniale Attivo.

12.3 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	40.227	162.534	23.397	124.026	78.163	428.347
A.1 Riduzioni di valore totali nette		38.285	20.888	115.553	59.910	234.636
A.2 Esistenze iniziali nette	40.227	124.249	2.509	8.473	18.253	193.711
B. Aumenti	64	1.175	442	6.081	5.327	13.089
B.1 Acquisti	-	962	432	6.077	5.326	12.797
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	64	87	-	1	1	153
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	57	-	-	-	57
B.7 Altre variazioni	-	69	10	3	-	82
C. Diminuzioni	58	4.512	783	4.824	6.472	16.649
C.1 Vendite	-	7	15	34	2	58
C.2 Ammortamenti	-	4.426	765	4.675	6.056	15.922
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	298	298
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	298	298
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	6	41	1	8	-	56
C.6 Trasferimenti a:	-	-	1	99	110	210
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	1	99	110	210
C.7 Altre variazioni	52	38	1	8	6	105
D. Rimanenze finali nette	40.233	120.912	2.168	9.730	17.108	190.151
D.1 Riduzioni di valore totali nette		42.843	21.448	115.408	59.826	239.525
D.2 Rimanenze finali lorde	40.233	163.755	23.616	125.138	76.934	429.676
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.3. Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	123	878	214	1.215
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	120	860	172	1.152
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	3	18	42	63
B. Aumenti	-	-	2	11	2	15
B.1 Acquisti	-	-	1	10	-	11
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	1	1	2	4
C. Diminuzioni	-	-	1	11	18	30
C.1 Vendite	-	-	1	1	1	3
C.2 Ammortamenti	-	-	-	10	17	27
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	4	18	26	48
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	119	451	175	745
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	123	469	201	793
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	4.658	11.093
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.304
A.2 Esistenze iniziali nette	4.658	7.789
B. Aumenti	2.579	842
B.1 Acquisti	2.579	842
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
C. Diminuzioni	-	339
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	282
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	57
a) immobili ad uso funzionale	-	57
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	7.237	8.292
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.465
D.2 Rimanenze finali lorde	7.237	11.757
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

12.4 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	4.658	11.093
A.1 Riduzioni di valore totali nette		3.304
A.2 Esistenze iniziali nette	4.658	7.789
B. Aumenti	2.579	842
B.1 Acquisti	2.579	842
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	339
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	282
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-
C.5 Differenze cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	57
a) immobili ad uso funzionale	-	57
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali nette	7.237	8.292
D.1 Riduzioni di valore totali nette		3.465
D.2 Rimanenze finali lorde	7.237	11.757
E. Valutazione al <i>fair value</i>	-	-

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Impegni per acquisto di immobili	-	1.277

12.5 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Impegni per acquisto di immobili	-	1.277

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	43.484	X	45.977
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	42.844	X	44.171
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	640	X	1.806
A.2 Altre attività immateriali:	31.041	1	32.264	1
A.2.1 Attività valutate al costo	31.041	1	32.264	1
a) Attività immateriali generate internamente	4.974	-	3.656	-
b) Altre attività	26.067	1	28.608	1
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	31.041	43.485	32.264	45.978

Si rammenta che i dati sono esposti al netto delle attività in capo a Sella Bank AG, che è stata ceduta il 28 febbraio 2013, (di conseguenza le attività della società sono state inserite nella voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”).

13.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario				
Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	43.484	X	45.977
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	42.844	X	44.171
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	640	X	1.806
A.2 Altre attività immateriali:	30.738	1	31.811	1
A.2.1 Attività valutate al costo	30.738	1	31.811	1
a) Attività immateriali generate internamente	4.974	-	3.656	-
b) Altre attività	25.764	1	28.155	1
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	30.738	43.485	31.811	45.978

13.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione				
Attività/Valori	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento:	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali:	303	-	453	-
A.2.1 Attività valutate al costo	303	-	453	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	303	-	453	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	303	-	453	-

Informativa relativa all'*impairment test* per l'avviamento e le attività immateriali a vita utile indefinita

L'International Accounting Standards 36 ("IAS 36") stabilisce i principi di contabilizzazione e l'informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l'avviamento, illustrando i principi che un'impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio (carrying value) ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Sulla base di quanto richiesto dallo IAS 36 occorre confrontare il carrying value dell'avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l'attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno un volta all'anno, in sede di redazione del Bilancio (Impairment Test).

Il valore recuperabile dell'avviamento viene stimato con riferimento alle unità di business (Cash Generating Unit – CGU) in quanto l'avviamento non è in grado di produrre flussi di cassa in modo autonomo.

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività rispetto alle quali il Gruppo dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di reporting gestionale.

Qui di seguito e con il supporto di apposite tabelle riepilogative vengono indicati:

- le CGU identificate e quindi sottoposte ad *impairment test* con il relativo avviamento allocato;
- le metodologie di calcolo utilizzate e gli esiti del test d'*impairment* per ognuna delle CGU;
- la descrizione delle metodologie utilizzate;
- gli elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile per ognuna delle CGU;
- l'analisi di sensitività svolta;
- le conclusioni raggiunte.

Entità sottoposte a *impairment test* (CGU) e relativo avviamento allocato (dati in migliaia di euro)

Entità	CGU	Avviamento allocato ante eventuali svalutazioni dell'anno
Società Banca Sella ⁽¹⁾	CGU A1	20.177
Società Banca Patrimoni Sella & C.	CGU A2	1.510
Società Sella Bank AG	CGU A3	1.352
Società Biella Leasing	CGU A4	1.798
Società Consel	CGU A5	707
Società Sella Gestioni	CGU A6	7.260
Società Selfid	CGU A7	448
Società CBA Vita	CGU A8	3.998
Società Brosel	CGU A9	32
Società Immobiliare Lanificio Maurizio Sella	CGU A10	56
Società HI MTF	CGU B1	127
Succursali BS (Cadore) ⁽²⁾	CGU C1	3.233
Succursali BS Milano via Gonzaga ⁽³⁾	CGU C2	542
Succursali BS (ex Cram) ⁽⁴⁾	CGU C3	1.881
Succursali BS S.Michele e Fasano ⁽⁵⁾	CGU C4	1.099
Succursali BS (ex BCC Camastra e Naro) ⁽⁶⁾	CGU C5	1.770
Totale		45.990

⁽¹⁾ A seguito della fusione intervenuta tra Banca Sella e Banca Sella Nord Est Bovio Calderari, l'avviamento in capo a quest'ultima è stato allocato alla società Banca Sella.

⁽²⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dal Gruppo Unicredito nel 2000.

⁽³⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è la succursale di Milano Via Gonzaga acquisita dal Banco di Chiavari e della Riviera nel 1999.

⁽⁴⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex CRA Monreale nel 1997.

⁽⁵⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dal Credito Cooperativo di Ostuni nel 2000.

⁽⁶⁾ L'entità sottoposta al test d'*impairment* è il gruppo di succursali acquisite dalla ex BCC Unione di Camastra e Naro nel 2001

I principi contabili di riferimento richiedono che l'*impairment test* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso.

Di seguito sono elencate le CGU oggetto di analisi, a fianco sono riportate le modalità di calcolo del valore recuperabile utilizzate e gli esiti dell'*impairment test*:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita			
CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU A1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A2	Fair value	Multipli di transazioni comparabili	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A3	Fair value	Valore di cessione	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A4	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> rileva perdita di valore di 1.798 mila euro pari all'intero ammontare dell'avviamento allocato alla CGU A4
CGU A5	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> rileva perdita di valore di 707 mila euro pari all'intero ammontare dell'avviamento allocato alla CGU A5
CGU A6	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A7	Valore d'uso	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A8	Fair value	Metodo attuariale	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A9	Valore d'uso	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU A10	Fair value	Metodo Patrimonio netto rettificato	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU B1	Fair value	Multipli di mercato	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C1	Fair value	Multipli di transazioni comparabili	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C2	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C4	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore
CGU C5	Valore d'uso	Dividend discount model (versione <i>excess capital</i>)	Il test di <i>impairment</i> non rileva perdita di valore

Descrizione metodologie utilizzate

Il **Fair value** è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. Si elencano qui di seguito le metodologie utilizzate ai fini della determinazione del *fair value*:

- **Metodo dei Multipli di transazioni:** si basa sulla stima dei multipli impliciti nei prezzi di un campione di transazioni di entità comparabili e la successiva applicazione di tali multipli alle grandezze fondamentali della CGU misurate in corrispondenza della data di chiusura dell'esercizio; tali multipli vengono eventualmente rettificati per tener conto di sovra-sottorendimenti rispetto alla società oggetto di analisi.
- **Metodo dei Multipli di mercato:** i multipli di mercato sono indicatori che esprimono un rapporto tra il valore di una società e una misura di performance realizzata dalla società stessa. In particolare, tramite l'approccio delle società comparabili, si stima il prezzo di una società non quotata prendendo come riferimento un campione di società quotate operanti nello stesso settore.
- **Metodo attuariale:** viene applicato, in accordo con la prassi valutativa professionale, alle compagnie di assicurazione operanti prevalentemente nel ramo Vita; la valutazione è ottenuta dalla sommatoria del patrimonio netto, del valore del portafoglio polizze in essere (*embedded value*) e del valore attuale della futura produzione vita (*appraisal value*). Il patrimonio netto è rappresentato dagli attivi netti della Compagnia risultanti dall'ultima situazione contabile disponibile rettificati, se necessario, per riflettere il valore di mercato degli attivi sottostanti. Il valore del portafoglio in essere è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze in essere alla data di valutazione, tenuto conto del costo dell'appostamento del capitale per la solvibilità. Il valore del nuovo business è determinato come valore attuale dei flussi proiettati di utili netti che si aspetta siano generati dalle polizze di nuova produzione, sempre tenuto conto del costo di appostamento del capitale per la solvibilità.
- **Metodo del Patrimonio netto rettificato:** prevede di considerare la quota parte di patrimonio netto posseduto rettificato:

- del valore attribuito agli intangibili specifici legati alla relazione con la clientela acquisita; la determinazione di tale valore viene effettuata facendo riferimento ai principali aggregati di riferimento della CGU (raccolta globale, raccolta gestita, impieghi) cui vengono applicati dei multipli desunti dal mercato facendo riferimento a transazioni di entità comparabili; il valore così ottenuto viene quindi opportunamente rettificato per tenere conto del sovra/sottorendimento della società oggetto di analisi rispetto al mercato stesso (rettifica reddituale);
- di eventuali plusvalenze patrimoniali ovvero delle differenze riscontrabili tra i valori correnti degli elementi dell'attivo e del passivo calcolati con criteri pertinenti e i corrispondenti valori di carico.

Il **Valore d'uso** è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. I modelli utilizzati per la determinazione del valore d'uso sono i seguenti:

- DDM (*dividend discount model*), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione *excess capital*): è stato applicato per le entità soggette alla regolamentazione della Vigilanza prudenziale;
- attualizzazione dei flussi di reddito: è stato applicato in tutti gli altri casi.

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti *budget*/piani relativi alla CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (Ke): è stato calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $Ke = Rf + \text{Beta} * (Rm - Rf)$ dove:
 - Rf è il tasso free risk determinato utilizzando la media registrata nel secondo semestre 2012, del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari al 5,25%;
 - (Rm - Rf) è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 5%
 - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato.
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani triennali predisposti analiticamente per ogni CGU, le cui proiezioni economico finanziarie sono state definite sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del Gruppo Banca Sella e fanno riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Previsioni di scenario sui principali indicatori				
Eurozona	2012	2013	2014	2015
Pil reale	-0,5	0,0	1,2	1,6
Indice dei prezzi al consumo	2,5	1,7	1,8	2,0
Tassi ufficiali	0,75	0,5	0,5	1,0
Tassi di interesse a breve (Euribor 3 m)	1,6	1,8	2,0	2,2
Italia	2012	2013	2014	2015
Pil reale	-2,2	-0,5	0,9	1,1
Consumi	-3,0	-1,5	0,5	1,0
Indice dei prezzi al consumo	3,3	1,9	2,0	2,0

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2013-2015 appaiono deboli e inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi di interesse del mercato monetario con una tendenza al graduale aumento dei tassi solo nell'ultima parte del triennio.

I piani triennali sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile			
CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2013-2015) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	<p>- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui la CGU appartiene, derivante essenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> . dal miglioramento del margine d'intermediazione grazie all'aumento previsto delle masse con particolare riferimento alla raccolta . da un leggero aumento dello spread nel cui ambito si prevede un miglioramento del mark up e un peggioramento del mark down . dall'andamento dell'incidenza delle perdite su crediti in graduale attenuazione soprattutto nel 2014 e 2015 in conseguenza del miglioramento atteso della congiuntura . dalla prosecuzione dell'azione di razionalizzazione operata sui costi di funzionamento <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,40% avendo incorporato un Beta pari a 0,83.</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital <i>Asset Pricing Model</i> (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A2	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2012	I multipli sono stati determinati facendo riferimento ad un campione di transazioni comparabili avvenute negli ultimi 3 anni
	Masse amministrative	Dati gestionali al 31/12/2012	
CGU A3	Valore di cessione		L'operazione di cessione è avvenuta il 28 febbraio 2013

segue tabella precedente

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A4	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2013-2015) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	<p>- La redditività è prevista in rallentamento nel triennio. L'evoluzione attesa sarà caratterizzata principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> . da una diminuzione del margine d'interesse condizionato dall'aumento del costo della raccolta a causa del re-pricing del passivo, solo in parte compensato dal maggior ricorso ai fondi BEI e BCE e dal miglioramento del mark up perseguito sulle nuove erogazioni . da una sostanziale stabilità dello stock complessivo dei crediti . dall'incidenza delle perdite su crediti prevista in leggero miglioramento <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 10,25% avendo incorporato un Beta pari a 1.</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A5	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2013-2015) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	<p>- Lo sviluppo del business mix sarà impattato dal trasferimento dell'attività di erogazione dei nuovi prestiti personali delle Banche del Gruppo Banca Sella a Consel.</p> <p>- La redditività, nel triennio, è prevista in graduale crescita. L'evoluzione attesa sarà caratterizzata principalmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> . da una significativa crescita dello stock complessivo dei crediti in buona parte connesso all'attività di erogazione sopra indicato . da un recupero del mark up perseguito sulle nuove erogazioni . dall'incidenza delle perdite su crediti che è prevista permanga, sostanzialmente, sui livelli registrati nel 2012 . da un recupero di produttività attuato mediante lo snellimento della struttura organizzativa e la razionalizzazione della rete distributiva <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 10,25% avendo incorporato un Beta pari a 1</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A6	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2013-2015) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	<p>- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività strutturale derivante essenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> . dal miglioramento dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse . dalla razionalizzazione dei costi di funzionamento <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,40% avendo incorporato un Beta pari a 0,83.</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A7	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2013-2015) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	<p>- I dati previsionali prevedono un graduale recupero della redditività in presenza di una crescita delle masse amministrative e dei ricavi da servizi ad esse connessi</p> <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,40% avendo incorporato un Beta pari a 0,83.</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	

segue tabella precedente

CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU A8	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2012	<p>- Per quanto concerne i rendimenti delle gestioni separate sono stati considerati i rendimenti prevedibili delle gestioni calcolati al 31/12/2012; per la nuova produzione, così come per il rendimento degli attivi a copertura del margine, è stato ipotizzato un rendimento costante del 3,5%</p> <p>- Il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi è stato ipotizzato pari al 9%</p> <p>- Riguardo alle spese future di gestione si è ipotizzato che le riserve spese attualmente appostate siano sufficienti a coprire i costi del portafoglio in essere. Per il new business si è ipotizzato un costo annuo per polizza facendo riferimento alle valutazioni basate sui dati di bilancio 2012 incrementato di una percentuale pari al 2% annuo.</p>
	Valore del portafoglio in essere	Portafoglio Vita alla data del 31/12/12	
	Valore delle polizze future	Il valore della nuova produzione è stato calcolato prendendo in considerazione un orizzonte temporale di 10 anni (dal 2013 al 2022)	
CGU A9	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2013-2015) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	<p>- A seguito dell'uscita di Brosel dall'intermediazione degli affari di bancassicurazione del GBS, il margine di intermediazione della società è previsto in contrazione soprattutto nel 2013. Negli anni successivi si prevede un graduale recupero della redditività grazie al maggior sviluppo perseguito sulle altre aree di business e alla realizzazione di progetti per l'ottimizzazione dei costi di funzionamento.</p> <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,40% avendo incorporato un Beta pari a 0,83.</p>
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU A10	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2012	<p>- La perizia degli immobili è stata predisposta avvalendosi dell'assistenza di un valutatore indipendente</p>
	Valore degli immobili posseduti	Il valore degli immobili è stato stimato sulla base di una recente perizia	
CGU B1	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2012	<p>I multipli sono stati determinati facendo riferimento alla quotazione espressa da un campione di società comparabili al 31/12/12</p>
	Ebitda		
CGU C1	Margine d'intermediazione	Dati di bilancio al 31/12/2012	<p>- I multipli sono stati determinati facendo riferimento all'operazione di cessione di 26 succursali ubicate nell'area orientale in corso di realizzazione tra le quali sono incluse 5 delle 7 succursali a cui è stato allocato l'avviamento. Ai fini dell'impairment test si è, quindi, fatto riferimento al prezzo di cessione prefissato e applicato i multipli impliciti dell'operazione alle grandezze delle 7 succursali.</p>
	Raccolta diretta	Dati gestionali al 31/12/2012	
CGU 2 CGU 3 CGU 4 CGU 5	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2013-2015) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	<p>- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività del business bancario <i>retail</i> a cui le CGU appartengono, derivante essenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> · da un leggero miglioramento dello spread nel cui ambito si prevede un miglioramento del mark up e un peggioramento del mark down · dall'andamento dell'incidenza delle perdite su crediti in graduale attenuazione soprattutto nel 2014 e 2015 in conseguenza del miglioramento atteso della congiuntura · dalla prosecuzione dell'azione di razionalizzazione operata sui costi di funzionamento <p>- Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari al 9,40% avendo incorporato un Beta pari a 0,83.</p>
Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)		
Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%		

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività				
CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso
CGU A1	+ 25 b. p.	2,7%	- 25 b. p.	2,2%
CGU A6	+ 25 b. p.	2,0%	- 25 b. p.	1,6%
CGU A7	+ 25 b. p.	3,4%	- 25 b. p.	3,0%
CGU A9	+ 25 b. p.	3,4%	- 25 b. p.	3,0%
CGU C2	+ 25 b. p.	3,4%	- 25 b. p.	2,7%
CGU C3	+ 25 b. p.	3,2%	- 25 b. p.	2,6%
CGU C4	+ 25 b. p.	3,1%	- 25 b. p.	2,5%
CGU C5	+ 25 b. p.	3,4%	- 25 b. p.	2,8%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività		
CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU A1	9,6%	1,8%
CGU A6	22,3%	-23,5%
CGU A7	20,2%	-15,8%
CGU A9	9,7%	1,7%
CGU C2	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU C3	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU C4	N.S. (> 25%)	N.S. (<-25%)
CGU C5	13,2%	-3,3%

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si evince che, fatta eccezione per Biella Leasing e Consel, il valore recuperabile di tutte le CGU risulta superiore al valore di carico.

Per Biella Leasing e per Consel si è reso necessario svalutare interamente l'avviamento a loro allocato.

Dall'analisi di sensitività emerge un unico caso, Banca Sella, per il quale applicando una variazione di +0,25% al tasso di attualizzazione e/o applicando una variazione di - 0,25 al tasso "g" di crescita, corrisponde una valutazione leggermente inferiore al valore di carico. Si ritiene, peraltro, non ci sia la necessità di rilevare impairment in quanto il valore emergente dall'adozione della metodologia "Multipli di transazione", usata in questo caso per fini di controllo, risulta essere significativamente superiore al valore di carico. Nell'ambito di tale metodologia è stata svolta anche un'analisi "limite" per verificare il livello di multiplo minimo necessario a supportare il valore di carico. Tale valore risulta essere significativamente inferiore al più basso dei multipli rilevati nell'ambito delle operazioni prese a riferimento. Ciò, a maggior riprova, conferma che non sussistono i presupposti per dover procedere alla rilevazione di eventuali svalutazioni.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	96.510	4.413	-	161.182	1	262.106
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(50.533)	(757)	-	(132.574)	-	(183.864)
A.2 Esistenze iniziali nette	45.977	3.656	-	28.608	1	78.242
B. Aumenti	12	2.555	-	10.826	-	13.393
B.1 Acquisti	12	2.555	-	10.806	-	13.373
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	1	-	1
B.6 Altre variazioni	-	-	-	19	-	19
C. Diminuzioni	2.505	1.237	-	13.367	-	17.109
C.1 Vendite	-	-	-	228	-	228
C.2 Rettifiche di valore	2.505	1.218	-	12.920	-	16.643
- ammortamenti	X	1.218	-	12.886	-	14.104
- svalutazioni	2.505	-	-	34	-	2.539
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	2.505	-	-	34	-	2.539
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	144	-	144
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	1	-	1
C.6 Altre variazioni	-	19	-	74	-	93
D. Rimanenze finali nette	43.484	4.974	-	26.067	1	74.526
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(53.038)	(1.975)	-	(145.494)	-	(200.507)
E. Rimanenze finali lorde	96.522	6.949	-	171.561	1	275.033
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

All'interno della voce C.4 "Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione", l'importo di 144 migliaia di euro si riferisce al *software* di proprietà di Sella Bank AG. Per maggiori informazioni sulla classificazione di Sella Bank AG come gruppo di attività in via di dismissione si rimanda alla Sezione 15 del presente Stato Patrimoniale Attivo.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

13.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	96.510	4.413	-	156.511	1	257.435
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(50.533)	(757)	-	(128.356)	-	(179.646)
A.2 Esistenze iniziali nette	45.977	3.656	-	28.155	1	77.789
B. Aumenti	12	2.555	-	10.738	-	13.305
B.1 Acquisti	12	2.555	-	10.718	-	13.285
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	1	-	1
B.6 Altre variazioni	-	-	-	19	-	19
C. Diminuzioni	2.505	1.237	-	13.129	-	16.871
C.1 Vendite	-	-	-	228	-	228
C.2 Rettifiche di valore	2.505	1.218	-	12.682	-	16.405
- ammortamenti	X	1.218	-	12.648	-	13.866
- svalutazioni	2.505	-	-	34	-	2.539
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	2.505	-	-	34	-	2.539
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	144	-	144
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	1	-	1
C.6 Altre variazioni	-	19	-	74	-	93
D. Rimanenze finali nette	43.484	4.974	-	25.764	1	74.223
D.1 Rettifiche di valore totali nette	(53.038)	(1.975)	-	(139.316)	-	(196.051)
E. Rimanenze finali lorde	96.522	6.949	-	165.080	1	270.274
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

13.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	4.671	-	4.671
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(4.218)	-	(4.218)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	453	-	453
B. Aumenti	-	-	-	88	-	88
B.1 Acquisti	-	-	-	88	-	88
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	X	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	238	-	238
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	238	-	238
- ammortamenti	X	-	-	238	-	238
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
- patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	303	-	303
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(4.455)	-	(4.455)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	4.758	-	4.758
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Acconti versati al fisco	61.211	47.962
Crediti per ritenute subite	1.555	1.848
Attività per adesione al consolidato fiscale	1.257	4.367
Crediti verso l'Erario	18.891	6.852
Totale	82.914	61.029

Passività fiscali correnti: composizione		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Fondo imposte dirette	61.481	51.529
Fondo imposte indirette	6.064	2.778
Totale	67.545	54.307

Si rammenta che i dati sono esposti al netto delle attività in capo a Sella Bank AG, che è stata ceduta il 28 febbraio 2013, (di conseguenza le attività della società sono state inserite nella voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”).

14.1 Attività per imposte anticipate: composizione					
	Ires	Irap	Altre	31/12/2012	31/12/2011
Svalutazione crediti	96.380	204	-	96.584	76.400
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	5.995	4	-	5.999	5.829
Ammortamenti e valutazione immobili	1.869	70	-	1.939	3.526
Spese amministrative diverse	924	-	-	924	652
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	92	-	35	127	198
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	531	-	-	531	492
Crediti cartolarizzati	-	-	-	-	-
Quota derivante da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	204	-	204	639
Affrancamento avviamenti consolidati	6.769	677	-	7.446	10.087
Altre attività	8.542	847	1.019	10.408	4.211
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	121.102	2.006	1.054	124.162	102.034
Ammortamenti e valutazione immobili	2.623	307	-	2.930	2.931
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	1.794	196	-	1.990	24.825
Altre attività	10	-	-	10	-
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	4.427	503	-	4.930	27.756

14.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

	Ires	Irap	Altre	31/12/2012	31/12/2011
Svalutazione crediti	96.378	204	-	96.582	76.399
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	5.985	4	-	5.989	5.819
Ammortamenti e valutazione immobili	1.868	70	-	1.938	3.525
Spese amministrative diverse	922	-	-	922	650
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	70	-	35	105	169
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	531	-	-	531	492
Crediti cartolarizzati	-	-	-	-	-
Quota derivante da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	204	-	204	639
Affrancamento avviamenti consolidati	6.769	677	-	7.446	10.087
Altre attività	8.065	832	1.019	9.916	3.265
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	120.588	1.991	1.054	123.633	101.045
Ammortamenti e valutazione immobili	2.623	307	-	2.930	2.931
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	160	39	-	199	14.920
Altre attività	10	-	-	10	-
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	2.793	346	-	3.139	17.851

14.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Ires	Irap	Altre	31/12/2012	31/12/2011
Svalutazione crediti	2	-	-	2	1
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	10	-	-	10	10
Ammortamenti e valutazione immobili	1	-	-	1	1
Spese amministrative diverse	2	-	-	2	2
Svalutazione partecipazioni	-	-	-	-	-
Spese del personale	22	-	-	22	29
Valutazioni collettive garanzie rilasciate	-	-	-	-	-
Crediti cartolarizzati	-	-	-	-	-
Quota derivante da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Affrancamento avviamenti consolidati	-	-	-	-	-
Altre attività	477	15	-	492	946
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	514	15	-	529	989
Ammortamenti e valutazione immobili	-	-	-	-	-
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	1.634	157	-	1.791	9.905
Altre attività	-	-	-	-	-
Totale imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	1.634	157	-	1.791	9.905

14.2 Passività per imposte differite: composizione

	Ires	Irap	Altre	31/12/2012	31/12/2011
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	89	350	-	439	6.537
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	453	92	-	545	2.410
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	51	9	-	60	69
Contribuiti costi per la formazione	-	-	-	-	-
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	5	-	-	5	17
Mutui MARS	-	-	-	-	-
Attualizzazione TFR	4	-	-	4	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	2	-	-	2	110
Svalutazione crediti	-	-	-	-	-
Avviamento	798	66	-	864	705
Altre passività	3.198	216	-	3.414	1.434
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	4.600	733	-	5.333	11.282
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	634	139	-	773	81
Valutazione attività materiali	-	-	-	-	315
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-
Ammortamento e valutazione immobili	747	150	-	897	576
Altre passività	1.232	-	-	1.232	1.442
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	2.613	289	-	2.902	2.414

Si rammenta che i dati sono esposti al netto delle attività in capo a Sella Bank AG, che è stata ceduta il 28 febbraio 2013, (di conseguenza le attività della società sono state inserite nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione").

14.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

	Ires	Irap	Altre	31/12/2012	31/12/2011
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	89	350	-	439	445
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	453	92	-	545	2.410
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	51	9	-	60	69
Contribuiti costi per la formazione	-	-	-	-	-
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	5	-	-	5	17
Mutui MARS	-	-	-	-	-
Attualizzazione TFR	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	2	-	-	2	110
Svalutazione crediti	-	-	-	-	-
Avviamento	798	66	-	864	705
Altre passività	1.368	216	-	1.584	1.434
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	2.766	733	-	3.499	5.190
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	634	139	-	773	81
Valutazione attività materiali	-	-	-	-	315
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-
Ammortamento e valutazione immobili	747	150	-	897	576
Altre passività	-	-	-	-	-
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	1.381	289	-	1.670	972

14.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Ires	Irap	Altre	31/12/2012	31/12/2011
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	6.092
Diverso calcolo ammortamento su beni materiali	-	-	-	-	-
Diverso calcolo ammortamento su beni immateriali	-	-	-	-	-
Contribuiti costi per la formazione	-	-	-	-	-
Attualizzazione fondi per rischi ed oneri di natura diversa	-	-	-	-	-
Mutui MARS	-	-	-	-	-
Attualizzazione TFR	4	-	-	4	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-
Svalutazione crediti	-	-	-	-	-
Avviamento	-	-	-	-	-
Altre passività	1.830	-	-	1.830	-
Totale imposte differite (in contropartita del conto economico)	1.834	-	-	1.834	6.092
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-
Valutazione attività materiali	-	-	-	-	-
Plusvalenza su cessione ramo d'azienda	-	-	-	-	-
Ammortamento e valutazione immobili	-	-	-	-	-
Altre passività	1.232	-	-	1.232	1.442
Totale imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	1.232	-	-	1.232	1.442

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	102.034	76.675
2. Aumenti	35.598	36.183
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	31.968	35.142
a) relative a precedenti esercizi	840	176
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	31.128	34.966
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	231
2.3 Altri aumenti	3.628	810
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	13.470	10.824
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	12.046	10.298
a) rigiri	9.359	3.496
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	156	10
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	2.531	6.792
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	1.424	526
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	582	-
b) altre	842	526
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	124.162	102.034

Per le informazioni richieste dalla circolare 262/2005 di Banca d'Italia, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 relativamente alla quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi si rimanda alla tabella 14.1 della presente sezione dello stato patrimoniale attivo.

La variazione delle imposte anticipate in contropartita al conto economico non corrisponde a quanto rilevato nel punto 4 della tabella 18.1 di nota integrativa di conto economico per effetto di imposte classificate in precedenza nella voce delle altre attività.

14.3 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	101.045	76.131
2. Aumenti	35.555	35.691
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	31.926	35.057
a) relative a precedenti esercizi	840	176
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	31.086	34.881
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	2	231
2.3 Altri aumenti	3.627	403
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	12.967	10.777
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11.993	10.258
a) rigiri	9.306	3.456
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	156	10
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	2.531	6.792
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	974	519
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	582	-
b) altre	392	519
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	123.633	101.045

14.3 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	989	544
2. Aumenti	43	492
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	42	85
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	42	85
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	407
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	503	47
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	53	40
a) rigiri	53	40
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre riduzioni	450	7
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	450	7
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	529	989

14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita al CE)		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	82.586	50.256
2. Aumenti	28.724	36.459
3. Diminuzioni	7.291	4.129
3.1 Rigiri	1.201	963
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	582	-
a) derivante da perdite di esercizio	582	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.508	3.166
4. Importo finale	104.019	82.586

La legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate. La suddetta impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011".

14.3.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	82.386	50.256
2. Aumenti	28.699	36.213
3. Diminuzioni	7.277	4.083
3.1 Rigiri	1.201	963
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	582	-
a) derivante da perdite di esercizio	582	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	5.494	3.120
4. Importo finale	103.808	82.386

14.3.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	200	-
2. Aumenti	25	246
3. Diminuzioni	14	46
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	14	46
4. Importo finale	211	200

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	11.282	9.108
2. Aumenti	1.415	2.785
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.337	2.627
a) relative a precedenti esercizi	93	21
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.244	2.606
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	101
2.3 Altri aumenti	78	57
3. Diminuzioni	7.364	611
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.747	395
a) rigiri	1.142	392
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.605	3
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	2	-
3.3 Altre diminuzioni	4.615	216
4. Importo finale	5.333	11.282

La variazione delle imposte differite in contropartita al conto economico non corrisponde a quanto rilevato nel punto 5 della tabella 18.1 di nota integrativa di conto economico per effetto di imposte classificate in precedenza nella voce delle altre passività.

14.4 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	5.190	3.977
2. Aumenti	1.410	1.824
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.332	1.666
a) relative a precedenti esercizi	93	21
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.239	1.645
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	101
2.3 Altri aumenti	78	57
3. Diminuzioni	3.101	611
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.746	395
a) rigiri	1.141	392
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1.605	3
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	2	-
3.3 Altre diminuzioni	353	216
4. Importo finale	3.499	5.190

14.4 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	6.092	5.131
2. Aumenti	5	961
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	961
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	961
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	4.263	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	-
a) rigiri	1	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	4.262	-
4. Importo finale	1.834	6.092

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	27.756	13.495
2. Aumenti	590	16.016
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	589	15.890
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	589	15.890
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	126
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	23.416	1.755
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14.727	1.267
a) rigiri	2.926	1.155
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	11.801	112
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	8.689	488
4. Importo finale	4.930	27.756

14.5 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	17.851	8.001
2. Aumenti	15	11.605
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	14	11.479
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	14	11.479
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	126
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	14.727	1.755
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	14.727	1.267
a) rigiri	2.926	1.155
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	11.801	112
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	488
4. Importo finale	3.139	17.851

14.5 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	9.905	5.494
2. Aumenti	575	4.411
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	575	4.411
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	575	4.411
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8.689	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	8.689	-
4. Importo finale	1.791	9.905

14.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	2.414	1.215
2. Aumenti	737	1.470
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	731	1.405
a) relative a precedenti esercizi	-	61
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	731	1.344
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6	51
2.3 Altri aumenti	-	14
3. Diminuzioni	249	271
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	43	271
a) rigiri	43	271
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	206	-
4. Importo finale	2.902	2.414

14.6 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	972	1.117
2. Aumenti	731	126
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	725	61
a) relative a precedenti esercizi	-	61
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	725	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	6	51
2.3 Altri aumenti	-	14
3. Diminuzioni	33	271
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	33	271
a) rigiri	33	271
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.670	972

14.6 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	31/12/2012	31/12/2011
1. Importo iniziale	1.442	98
2. Aumenti	6	1.344
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	1.344
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6	1.344
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	216	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	10	-
a) rigiri	10	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	206	-
4. Importo finale	1.232	1.442

Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 150 dell'attivo e voce 90 del passivo

15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività		
	31/12/2012	31/12/2011
A. Singole attività		
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	35.695	-
B.5 Crediti verso banche	35.241	-
B.6 Crediti verso clientela	21.484	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	210	-
B.9 Attività immateriali	144	-
B.10 Altre attività	21.854	-
Totale B	114.640	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	133.224	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	161	-
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	2.575	-
D.7 Altre passività	2.275	-
Totale D	138.235	-

Le attività e le passività di Sella Bank AG sono state classificate nella voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate” in quanto a fine esercizio 2012 esistevano i presupposti indicati dall’IFRS 5 per l’inserimento in tale categoria.

In particolare, il paragrafo 7 del citato IFRS precisa che per poter essere appostata nella voce indicata l’attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d’uso e consuetudine per la vendita di tali attività. Inoltre la vendita deve essere altamente probabile.

Relativamente a quest’ultimo aspetto, il paragrafo successivo dell’IFRS 5 indica che, perché la vendita sia altamente probabile, devono concorrere le seguenti condizioni:

- la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell’attività devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma;
- l’attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente
- il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione, salvo eccezioni esplicitamente individuate;

- le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

In tale quadro normativo le attività e le passività della società sono state inserite tra i gruppi di attività in via di dismissione (e passività associate) in quanto in data 29 novembre 2012 è stato siglato con Banca Privata Edmond de Rothschild Lugano SA., primaria banca quotata svizzera, il contratto di cessione dell'intera quota azionaria di Sella Bank AG, banca svizzera detenuta dal Gruppo Banca Sella e da Banque Martin Maurel. L'operazione si è conclusa il 28 febbraio 2013.

15.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
	31/12/2012	31/12/2011
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	-	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11	-
B.2 Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	-
B.4 Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	35.695	-
B.5 Crediti verso banche	35.241	-
B.6 Crediti verso clientela	21.484	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	210	-
B.9 Attività immateriali	144	-
B.10 Altre attività	21.854	-
Totale B	114.640	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	133.224	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	161	-
D.5 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
D.6 Fondi	2.575	-
D.7 Altre passività	2.275	-
Totale D	138.235	-

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione		
	31/12/2012	31/12/2011
Partite viaggianti attive	578	2.148
Modulistica in magazzino	221	649
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	12.283	21.740
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	-	873
Assegni di c/c tratti su terzi	43.414	46.791
Assegni di c/c tratti sulla banca	2.956	12.771
Anticipi provvigionali	320	264
Acconti versati dal fisco per conto terzi	139	142
Contributi regionali su contratti di formazione lavoro	720	-
Depositi cauzionali in nome proprio	39	40
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	23.318	33.961
Spese per miglorie su beni di terzi	2.880	4.823
Rettifiche di portafoglio	6.548	-
Anticipi e crediti/fornitori	8.765	4.060
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	7.215	1.856
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	7.189	8.132
Risconti su spese amministrative e commissioni	6.771	5.222
Crediti v/ assicurati	32	18
Crediti v/intermediari	1.991	2.016
Crediti v/compagnie di riassicurazione	652	716
Altri crediti verso l'erario	36.294	46.564
Altre	10.077	13.222
Totale	172.402	206.008

Sono iscritte attività a fronte di versamenti provvisori effettuati in pendenza di giudizi tributari, per un ammontare complessivo pari a circa 7 milioni di euro. Tale importo comprende le imposte dirette o indirette con i relativi interessi, compensi di riscossione ed eventuali sanzioni.

Tali attività sono mantenute iscritte in bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle passività potenziali.

16.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
	31/12/2012	31/12/2011
Partite viaggianti attive	578	2.148
Modulistica in magazzino	221	649
Disposizioni di pagamento a diversi in corso di addebito	12.283	21.740
Assegni di c/c tratti su terzi	43.414	46.791
Assegni di c/c tratti sulla banca	2.956	12.771
Anticipi provvigionali	320	264
Contributi regionali su contratti di formazione lavoro	720	-
Depositi cauzionali in nome proprio	39	40
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	23.316	33.882
Spese per miglorie su beni di terzi	2.880	4.823
Rettifiche di portafoglio	6.548	-
Anticipi e crediti/fornitori	8.741	4.030
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	7.212	1.855
Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	7.189	8.132
Risconti su spese amministrative e commissioni	6.629	5.085
Crediti v/ assicurati	32	18
Crediti v/intermediari	1.671	1.610
Altri crediti verso l'erario	36.294	46.564
Altre	9.762	12.805
Totale	170.805	203.207

16.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	31/12/2012	31/12/2011
Controvalori su negoziazioni in titoli in corso di regolamento	-	873
Acconti versati dal fisco per conto terzi	139	142
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	2	79
Anticipi e crediti/fornitori	24	30
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	3	1
Risconti su spese amministrative e commissioni	142	137
Crediti v/intermediari	320	406
Crediti v/compagnie di riassicurazione	652	716
Altre	315	417
Totale	1.597	2.801

» PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	554.474	350.273
2. Debiti verso banche	245.860	196.694
2.1 Conti correnti e depositi liberi	70.535	24.543
2.2 Depositi vincolati	22.581	40.311
2.3. Finanziamenti	151.327	131.336
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	151.327	131.336
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.417	504
Totale	800.334	546.967
Fair value	800.334	546.967

Si rammenta che i dati sono esposti al netto delle passività in capo a Sella Bank AG, che è stata ceduta il 28 febbraio 2013, (di conseguenza le passività della società sono state inserite nella voce 90. "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione").

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il "corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti". In ragione delle caratteristiche dei debiti il fair value coincide con il valore di bilancio.

1.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2012	31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	554.474	350.273
2. Debiti verso banche	245.860	196.694
2.1 Conti correnti e depositi liberi	70.535	24.543
2.2 Depositi vincolati	22.581	40.311
2.3. Finanziamenti	151.327	131.336
2.3.1 pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 altri	151.327	131.336
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.417	504
Totale	800.334	546.967
Fair value	800.334	546.967

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2012	31/12/2011
1. Conti correnti e depositi liberi	6.780.777	6.935.824
2. Depositi vincolati	977.189	581.098
3. Finanziamenti	144.243	85.315
3.1 pronti contro termine passivi	122.244	57.776
3.2 altri	21.999	27.539
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	115.927	125.443
Totale	8.018.136	7.727.680
Fair value	8.018.136	7.727.680

La voce al 31 dicembre 2012 presenta un valore in crescita rispetto allo scorso esercizio dovuto principalmente ad un aumento di quasi 400 milioni di euro dei depositi vincolati, generato dalla forte concorrenza sui rendimenti dei depositi che ha caratterizzato il 2012.

I dati relativi ai debiti verso clientela sono di pertinenza del gruppo bancario, ad eccezione di 4.653 migliaia di euro riferite alle imprese di assicurazione, esposte tra gli altri debiti.

Si rammenta che i dati sono esposti al netto delle passività in capo a Sella Bank AG, che è stata ceduta il 28 febbraio 2013, (di conseguenza le passività della società sono state inserite nella voce 90. "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione").

Il Fair Value è definito dal principio IAS 39 come il "corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti". In ragione delle caratteristiche dei debiti il fair value coincide con il valore di bilancio.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.451.592	68.193	1.441.413	-	1.979.866	388.174	1.538.923	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.451.592	68.193	1.441.413	-	1.979.866	388.174	1.538.923	-
2. Altri titoli	2.571	-	-	2.571	9.435	-	-	9.435
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.571	-	-	2.571	9.435	-	-	9.435
Totale	1.454.163	68.193	1.441.413	2.571	1.989.301	388.174	1.538.923	9.435

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Lo stock dei titoli in circolazione risulta in calo in quanto i collocamenti presso la clientela e gli investitori istituzionali sono stati inferiori alle emissioni scadute nell'anno.

3.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	1.440.252	56.360	1.441.413	-	1.967.888	378.413	1.538.923	-
- convertibili in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- reverse floater	-	-	-	-	-	-	-	-
- obbligazioni strutturate: altre	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	1.440.252	56.360	1.441.413	-	1.967.888	378.413	1.538.923	-
2. Altri titoli	2.571	-	-	2.571	9.435	-	-	9.435
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- convertibili in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- reverse floater	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli strutturati: altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	2.571	-	-	2.571	9.435	-	-	9.435
Totale	1.442.823	56.360	1.441.413	2.571	1.977.323	378.413	1.538.923	9.435

3.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione								
Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2012				Totale 31/12/2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	11.340	11.833	-	-	11.978	9.761	-	-
- convertibili in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- reverse floater	-	-	-	-	-	-	-	-
- obbligazioni strutturate: altre	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	11.340	11.833	-	-	11.978	9.761	-	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- convertibili in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
- reverse floater	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri titoli strutturati: altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.340	11.833	-	-	11.978	9.761	-	-

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- titoli subordinati	458.873	416.692
Totale	458.873	416.692

L'elenco dei titoli subordinati computabili ai fini di vigilanza è presentato nella Parte F – Informazioni sul patrimonio della presente Nota Integrativa.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica		
Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	472.161	498.011
a) rischio di tasso di interesse	472.161	498.011
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	472.161	498.011

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Le passività finanziarie di negoziazione sono tutte di pertinenza delle banche.

Tipologia operazioni / Componenti del gruppo	31/12/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	65.075	74.107	-	-	74.107	1.397	1.232	-	-	1.232
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A	65.075	74.107	-	-	74.107	1.397	1.232	-	-	1.232
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	210	23.169	-	X	X	-	42.985	-	X
1.1 Di negoziazione	X	210	23.169	-	X	X	-	42.953	-	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	32	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	210	23.169	-	X	X	-	42.985	-	X
Totale (A+B)	X	74.317	23.169	-	X	X	1.232	42.985	-	X

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A fine periodo l'ammontare degli scoperti tecnici risultava pari a 74.107 migliaia di euro.

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 50

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono nella loro totalità di pertinenza delle imprese di assicurazione. A partire dall'esercizio 2007, infatti, il Gruppo si è avvalso della possibilità di designare al *fair value* le passività finanziarie relative ai depositi dei contratti assicurativi di tipo *Unit* e *Index*, i quali vengono valutati al *fair value* degli attivi.

5.1 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> : composizione merceologica										
Tipologia operazione / Valori	31/12/2012					31/12/2011				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Debiti verso clientela	578.231	560.208	18.023	-	-	558.085	453.562	104.523	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	578.231	560.208	18.023	-	X	558.085	453.562	104.523	-	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale	578.231	560.208	18.023	-	-	558.085	453.562	104.523	-	-

Legenda

FV = *fair value*

FV* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del *fair value* si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Nella tabella seguente si riportano le finalità di utilizzo della cosiddetta "*fair value option*":

Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> : finalità di utilizzo della <i>fair value option</i>				
	31/12/2012			
	L1	L2	L3	Totale
"Coperture naturali"	-	-	-	-
Strumenti finanziari strutturati	-	-	-	-
Portafogli di attività finanziarie gestiti internamente sulla base del <i>fair value</i>	560.208	18.023	-	578.231
Totale	560.208	18.023	-	578.231

5.3 Passività finanziarie valutate al *fair value*: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali	-	558.085	-	558.085
B. Aumenti	-	121.919	-	121.919
B1. Emissioni	-	82.826	-	82.826
B2. Vendite	-	-	-	-
B3. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	26.912	-	26.912
B4. Altre variazioni	-	12.181	-	12.181
C. Diminuzioni	-	101.773	-	101.773
C1. Acquisti	-	-	-	-
C2. Rimborsi	-	99.037	-	99.037
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	2.736	-	2.736
C4. Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	578.231	-	578.231

Le “Altre variazioni” in aumento comprendono i premi relativi a contratti di specifica provvista di attivi classificati come prodotti “di investimento”.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli								
	Fair value 31/12/2012			VN 31/12/2012	Fair value 31/12/2011			VN 31/12/2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	165.738	-	1.248.008	-	128.917	-	1.296.622
1) Fair value	-	165.738	-	1.248.008	-	128.917	-	1.296.622
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	165.738	-	1.248.008	-	128.917	-	1.296.622

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I Livelli utilizzati per le classificazioni riportate nella presente Nota Integrativa sono i seguenti:

- Livello 1 (L1): riferito allo strumento finanziario quotato in un mercato attivo;
- Livello 2 (L2): se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3 (L3): se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Per maggiori informazioni sulle metodologie adottate per la determinazione del fair value si rimanda a quanto riportato nella Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

6.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario								
	Fair value 31/12/2012			VN 31/12/2012	Fair value 31/12/2011			VN 31/12/2011
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	-	165.738	-	1.248.008	-	128.917	-	1.296.622
1) Fair value	-	165.738	-	1.248.008	-	128.917	-	1.296.622
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	165.738	-	1.248.008	-	128.917	-	1.296.622

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazione/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	165.738	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	165.738	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

6.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

Operazione/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	165.738	-	-	X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	165.738	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Si veda la sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione		
	31/12/2012	31/12/2011
Partite viaggianti passive	1.793	1.848
Importi da versare al fisco per conto terzi	24.013	24.281
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	91.535	18.432
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	1.015	5.001
Somme a disposizione della clientela	3.665	6.965
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	56.811	151.834
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	53.879	56.567
Debiti per spese personale	23.836	21.764
Debiti per garanzie e impegni	1.930	1.778
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	3.611	2.610
Contributi da riconoscere a enti diversi	9.658	10.667
Risconti	1.809	1.480
Anticipi e debiti verso clientela	255	709
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	2.204	4.368
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	391	466
Provvigioni per premi in corso di riscossione	23	29
<i>Deferred Income Reserve</i>	527	621
Altre passività	13.742	9.348
Totale	290.697	318.768

Si rammenta che i dati sono esposti al netto delle passività in capo a Sella Bank AG, che è stata ceduta il 28 febbraio 2013, (di conseguenza le passività della società sono state inserite nella voce 90. "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione").

10.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
	31/12/2012	31/12/2011
Partite viaggianti passive	1.793	1.848
Importi da versare al fisco per conto terzi	23.178	23.865
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	91.535	18.432
Controvalori su negoziazioni in titoli e derivati in corso di regolamento	1.015	5.001
Somme a disposizione della clientela	3.665	6.965
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	56.811	151.834
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	52.888	55.400
Debiti per spese personale	23.557	21.453
Debiti per garanzie e impegni	1.930	1.778
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	3.557	2.539
Contributi da riconoscere a enti diversi	9.528	10.506
Risconti	1.798	1.473
Anticipi e debiti verso clientela	182	285
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	2.125	4.047
Altre passività	12.900	7.073
Totale	286.462	312.499

10.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	31/12/2012	31/12/2011
Importi da versare al fisco per conto terzi	835	416
Debiti verso fornitori e commissioni da accreditare a diversi	991	1.167
Debiti per spese personale	279	311
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	54	71
Contributi da riconoscere a enti diversi	130	161
Risconti	11	7
Anticipi e debiti verso clientela	73	424
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	79	321
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	391	466
Provvigioni per premi in corso di riscossione	23	29
<i>DIR</i>	527	621
Altre passività	842	2.275
Totale	4.235	6.269

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue		
	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	35.850	35.980
B. Aumenti	7.208	2.793
B.1 Accantonamento dell'esercizio	910	963
B.2 Altre variazioni	6.298	1.830
C. Diminuzioni	2.115	2.923
C.1 Liquidazioni effettuate	1.672	1.935
C.2 Altre variazioni	443	988
D. Rimanenze finali	40.943	35.850

All'interno delle altre variazioni in aumento sono stati inseriti gli effetti attuariali relativi alla riserva da valutazione per utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti per un importo di 6.010 migliaia di euro.

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19 (art. 73), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione. Le basi tecniche del modello attuariale sono state elaborate dagli scriventi osservando l'esperienza del Gruppo relativamente al periodo 01.07.2009 – 30.06.2011 e con riferimento alle variabili demografico-finanziarie descritte nei successivi paragrafi. Le risultanze delle analisi sono state condivise con il management dell'azienda al fine di eliminare eventuali fenomeni distorsivi da un punto di vista statistico.

Come concordato con la Società Capogruppo, le assunzioni così costruite, presentate di seguito, sono state adottate per tutte le Società del Gruppo oggetto di valutazione.

Ipotesi demografiche

- mortalità/inabilità: sono state adottate, in aggiunta alle serie storiche osservate, le tavole ISTAT, distinte per età e sesso, del 2009;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nelle valutazioni attuariali sono state considerate le nuove decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento

dei conti pubblici”, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda, sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari al 3,1%, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ipotizzata pari al 70%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;

- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2012 (al 30.11.2012 per la Società Brosel S.p.A.).

Ipotesi economico-finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19 richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), sia, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, e la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione. In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

1. l'inflazione: con riferimento alla prima assunzione, lo scenario inflazionistico è stato desunto dal documento “Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2012” adottando un tasso pari all'inflazione programmata dell'1,5%;
2. gli incrementi retributivi: con riferimento agli incrementi retributivi, il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.
 - Con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo.
 - Con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1. Si ricorda che l'assunzione relativa ai trend salariali è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).
3. i tassi di attualizzazione: ai sensi dello IAS 19, il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 30 novembre 2012 per la Società Brosel S.p.A. ed al 31 dicembre 2012 per tutte le altre Società del Gruppo.

11.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	35.184	35.243
B. Aumenti	6.948	2.729
B.1 Accantonamento dell'esercizio	843	899
B.2 Altre variazioni	6.105	1.830
C. Diminuzioni	1.932	2.788
C.1 Liquidazioni effettuate	1.489	1.800
C.2 Altre variazioni	443	988
D. Rimanenze finali	40.200	35.184

11.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	31/12/2012	31/12/2011
A. Esistenze iniziali	666	737
B. Aumenti	260	78
B.1 Accantonamento dell'esercizio	67	64
B.2 Altre variazioni	193	14
C. Diminuzioni	183	149
C.1 Liquidazioni effettuate	183	135
C.2 Altre variazioni	-	14
D. Rimanenze finali	743	666

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione		
Voci/Componenti	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	44.343	43.752
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	12.149	14.350
2.2 Rischi operativi	24.302	22.546
2.3 Oneri per il personale	2.157	1.557
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	3.203	2.678
2.5 Altri	2.532	2.621
Totale	44.343	43.752

La voce "Controversie legali" accoglie principalmente la stima delle prevedibili passività a fronte delle revocatorie fallimentari, delle cause passive e dei reclami della clientela.

Tra i "fondi rischi operativi" sono inserite le somme accantonate a fronte dei contenziosi riferiti a Miret S.A. (fino al 2010 Sella Bank Luxembourg S.A.) a fronte di infedeltà dei dipendenti. Per maggiori informazioni sul fondo e sul suo utilizzo si rimanda a quanto riportato nel capitolo dedicato a Miret della Relazione sulla gestione.

Si riporta qui di seguito un elenco delle più significative passività potenziali - derivanti da contenziosi e liti di carattere fiscale - che il Gruppo ha valutato come possibili ma non probabili e con riferimento alle quali, pertanto, non sono appostati accantonamenti:

- Banca Sella Holding: avvisi di liquidazione con rilievi in merito alla modalità di applicazione dell'imposta di bollo sul libro giornale. Periodi dal 2003 al 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi, sanzioni e compensi di riscossione): circa 5,8 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 5,8 milioni di euro. In attesa della sentenza di I° grado. Sono state emanate due sentenze di II° grado favorevoli ad altre banche riguardanti contenziosi analoghi. La valutazione è stata supportata anche da pareri favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca, espressi tempo per tempo da un primario studio tributario, pure sulla base del tenore della risoluzione n. 371/E del 2008 dell'Agenzia delle Entrate, e dall'Associazione Bancaria Italiana. Si evidenzia infine che i chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 161/E del 2007 potrebbero, nella denegata ipotesi di non accoglimento dell'argomento principale sostenuto dalla Banca, ridurre in modo molto consistente l'entità della pretesa erariale;
- Banca Sella Holding: avvisi di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IRPEG ed IRAP. Periodo 1999. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 1,2 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di

giudizio: circa 0,3 milioni di euro. In attesa della sentenza di I° grado. La valutazione è stata supportata anche da un parere, reso da un primario studio tributario, favorevole al comportamento tenuto dalla Banca;

- Banca Sella Holding: processo verbale di constatazione con rilievi in tema di base imponibile IVA, IRES ed IRAP. Periodi 2009 e [solo in tema di IVA] 2010. Importo complessivo delle imposte constatate: circa 0,9 milioni di euro La valutazione è stata supportata anche dalle considerazioni, raccolte presso un primario studio tributario, favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca;
- Banca Sella (ex Banca Arditi Galati fusa per incorporazione): avviso di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IRES. Periodo 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 0,7 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,2 milioni di euro. Sentenza di I° grado favorevole. In attesa della sentenza di II° grado;
- Banca Sella: processo verbale di constatazione con rilievi in tema di base imponibile IRES ed IRAP. Periodo 2009. Importo complessivo delle imposte constatate: circa 1,3 milioni di euro La valutazione è stata supportata anche dalle considerazioni, raccolte presso un primario studio tributario, favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca;
- Biella Leasing: avvisi di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IVA. Periodi 2003 e 2004. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 2,9 milioni di euro. Importi versati a titolo provvisorio in pendenza di giudizio: circa 0,6 milioni di euro. Sentenza di I° grado favorevole con riferimento al 2004. In attesa della sentenza di I° grado con riferimento al 2003. E' stata emanata una sentenza di II° grado favorevole ad altra società di leasing riguardante contenzioso analogo. La valutazione è stata supportata anche da un parere, espresso da un primario studio tributario, favorevole al comportamento tenuto dalla Società.

Si rammenta che i dati sono esposti al netto delle passività in capo a Sella Bank AG, che è stata ceduta il 28 febbraio 2013, (di conseguenza le passività della società sono state inserite nella voce 90. "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione").

12.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
Voci/Componenti	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	43.946	43.654
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	11.890	14.350
2.2 Rischi operativi	24.268	22.512
2.3 Oneri per il personale	2.157	1.557
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	3.203	2.678
2.5 Altri	2.428	2.557
Totale	43.946	43.654

12.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
Voci/Componenti	31/12/2012	31/12/2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	397	98
2.1 Controversie legali e reclami della clientela	259	-
2.2 Rischi operativi	34	34
2.3 Oneri per il personale	-	-
2.4 Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	-	-
2.5 Altri	104	64
Totale	397	98

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri
A. Esistenze iniziali	-	14.350	22.546	1.557	2.678	2.621
B. Aumenti	-	4.992	3.602	2.053	698	3.573
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	4.016	2.610	122	698	3.573
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	123	366	1	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	89	626	1	-	-
B.4 Altre variazioni	-	764	-	1.929	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale (+)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (+)	-	3	-	5	-	-
- altre variazioni (+)	-	761	-	1.924	-	-
C. Diminuzioni	-	7.193	1.846	1.453	173	3.662
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	5.099	565	835	38	1.983
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1	2	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2.093	1.279	618	135	1.679
- operazioni di aggregazione aziendale (-)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	2.093	1.279	618	135	1.679
D. Rimanenze finali	-	12.149	24.302	2.157	3.203	2.532

Si rammenta che i dati sono esposti al netto delle passività in capo a Sella Bank AG, che è stata ceduta il 28 febbraio 2013, (di conseguenza le passività della società sono state inserite nella voce 90. "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione").

12.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie Legali	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri
A. Esistenze iniziali	-	14.350	22.512	1.557	2.678	2.557
B. Aumenti	-	4.733	3.602	2.053	698	3.471
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	3.757	2.610	122	698	3.471
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	123	366	1	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	89	626	1	-	-
B.4 Altre variazioni	-	764	-	1.929	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale (+)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (+)	-	3	-	5	-	-
- altre variazioni (+)	-	761	-	1.924	-	-
C. Diminuzioni	-	7.193	1.846	1.453	173	3.600
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	5.099	565	835	38	1.921
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1	2	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	2.093	1.279	618	135	1.679
- operazioni di aggregazione aziendale (-)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	2.093	1.279	618	135	1.679
D. Rimanenze finali	-	11.890	24.268	2.157	3.203	2.428

12.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Componenti	Fondi di quiescenza	Controversie Legali	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri
A. Esistenze iniziali	-	-	34	-	-	64
B. Aumenti	-	259	-	-	-	102
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	259	-	-	-	102
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale (+)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (+)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (+)	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	62
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-	-	62
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
- operazioni di aggregazione aziendale (-)	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	259	34	-	-	104

Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130

13.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Ramo danni	1.077	-	1.077	1.203
A1. Riserve premi	391	-	391	413
A2. Riserve sinistri	202	-	202	296
A3. Altre riserve	484	-	484	494
B. Ramo vita	571.788	-	571.788	685.003
B1. Riserve matematiche	552.425	-	552.425	675.499
B2. Riserve per somme da pagare	10.658	-	10.658	7.869
B3. Altre riserve	8.705	-	8.705	1.635
C. Riserve tecniche allorchè il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati	117.707	-	117.707	122.439
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	117.707	-	117.707	122.439
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	690.572	-	690.572	808.645

13.2 Riserve tecniche: variazioni annue

	Totale 31/12/2011	Variazione	Totale 31/12/2012
A. Ramo danni	1.203	(126)	1.077
A1. Riserve premi	413	(22)	391
Riserva per frazioni di premio	413	(22)	391
Riserva per rischi in corso	-	-	-
A2. Riserve sinistri	296	(94)	202
Riserva per risarcimenti e spese dirette	203	(94)	109
Riserva per spese di liquidazione	-	-	-
Riserva per sinistri avvenuti e non denunciati	93	-	93
A3. Altre riserve	494	(10)	484
B. Ramo vita	685.003	(113.215)	571.788
B1. Riserve matematiche	675.499	(123.074)	552.425
B2. Riserve per somme da pagare	7.869	2.789	10.658
B3. Altre riserve	1.635	7.070	8.705
C. Riserve tecniche allorchè il rischio di investimento è supportato dagli assicuratori	122.439	(4.732)	117.707
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato	122.439	(4.732)	117.707
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-	-	-
D. Totale riserve tecniche	808.645	(118.073)	690.572

Sezione 15 - Patrimonio del Gruppo - Voce 140,160,170,180,190,200 e 220**Patrimonio del Gruppo: composizione**

	31/12/2012	31/12/2011
Capitale	104.988	100.500
Sovrapprezzi di emissione	90.075	49.414
Riserve	426.394	421.281
Riserve da valutazione	4.582	(34.949)
Utile (perdita) d'esercizio del Gruppo	20.967	15.692
Totale	647.006	551.938

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2012			31/12/2011		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale	104.988	-	104.988	100.500	-	100.500
A.1 azioni ordinarie	104.988	-	104.988	100.500	-	100.500
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-
B. Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
B.1 azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
A.2 azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 azioni altre	-	-	-	-	-	-

15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	201.000.000	-
- interamente liberate	201.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	201.000.000	-
B. Aumenti	8.976.000	-
B.1 Nuove emissioni	8.976.000	-
- a pagamento	8.976.000	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di <i>warrant</i>	-	-
- altre	8.976.000	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	209.976.000	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	209.976.000	-
- interamente liberate	209.976.000	-
- non interamente liberate	-	-

15.3 Capitale: altre informazioni

	31/12/2012	31/12/2011
Valore nominale per azione (<i>in unità di euro</i>)	0,5	0,5
Azioni riservate per l'emissione in base a opzioni	-	-
Numero di contratti in essere per la vendita di azioni	-	-

Banca Sella Holding non ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato alcuna azione o quota propria.

15.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2012	31/12/2011
Riserva legale	28.759	28.759
Riserve statutarie	71.765	72.387
Altre	325.870	320.757
Totale riserve	426.394	421.281

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

La tabella 16.1 non è valorizzata in quanto a bilancio, all'interno del patrimonio di pertinenza di terzi, non sono presenti strumenti di capitale. Di seguito si riporta la composizione del patrimonio di pertinenza di terzi:

Patrimonio di pertinenza di terzi: composizione		
	31/12/2012	31/12/2011
Capitale	40.390	54.931
Sovrapprezzi di emissione	42.183	49.315
Riserve	9.401	21.724
Riserve da valutazione	507	(2.912)
Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.737	1.588
Totale	94.218	124.646

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	76.276	91.129
a) Banche	18.530	20.963
b) Clientela	57.746	70.166
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	247.754	239.540
a) Banche	63	63
b) Clientela	247.691	239.477
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	478.100	591.556
a) Banche	93.443	111.195
i) a utilizzo certo	93.443	111.195
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	384.657	480.361
i) a utilizzo certo	60.992	62.810
ii) a utilizzo incerto	323.665	417.551
4) Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	30.607	46.931
6) Altri impegni	76.954	78.445
Totale	909.691	1.047.601

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	345.602	205.268
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	228.326	405.537
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	111.770	88.831
5. Crediti verso banche	9.755	15.996
6. Crediti verso clientela	12.831	1.999
7. Attività materiali	-	-

La voce attività finanziarie detenute per la negoziazione è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;
- anticipazioni da Banca d'Italia;
- operatività in derivati.

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;

La voce attività finanziarie detenute sino a scadenza è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;
- assegni circolari presso Banca d'Italia;
- anticipazioni da Banca d'Italia;
- operatività in derivati.

La voce crediti verso banche è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;

La voce crediti verso clientela è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;

Operatività in pronti contro termine

Non ci sono particolari clausole e condizioni associate a tale garanzia.

Emissione di assegni circolari

Le banche autorizzate all'emissione di assegni circolari sono tenute a versare una cauzione presso Banca d'Italia. La misura minima del valore della cauzione versata è il 20% dell'importo degli assegni in circolazione. Banca d'Italia detiene le cauzioni versate e ne verifica la congruità dell'ammontare rispetto alla misura minima rapportata alla circolazione degli assegni circolari e allo svincolo degli strumenti finanziari depositati.

Le banche che evidenzino disallineamenti nell'ammontare della cauzione devono adottare gli opportuni interventi correttivi, consistenti, secondo i casi, nella rettifica delle segnalazioni alla prima favorevole occasione ovvero nell'integrazione dei depositi, da effettuarsi nei 5 giorni successivi al richiamo. In caso di mancata integrazione o di violazione delle norme sulla consistenza o sulla composizione dei depositi può essere applicata alle banche la sanzione amministrativa pecuniaria da 516,46 euro a 25.822,84 euro, ai sensi dell'art. 144, comma 1, del D.Lgs. 385/93.

Anticipazioni da Banca d'Italia

Per le anticipazioni concesse da Banca d'Italia al fine di finanziare, nell'arco di una stessa giornata lavorativa, eventuali sfasamenti temporali tra i pagamenti e gli incassi, le banche del Gruppo sono tenute a costituire in pegno attività proprie, che vengono scritturate nell'apposito conto di deposito in titoli a garanzia aperto presso Banca d'Italia.

In caso di mancata costituzione del pegno nei termini previsti, e perdurando l'inadempimento, Banca d'Italia può risolvere il contratto. Tale risoluzione determina la chiusura immediata del conto di anticipazione infra

giornaliera, e, di conseguenza, l'obbligo di estinzione del debito sul conto medesimo e il rimborso dei finanziamenti concessi.

Operatività in derivati

Le banche del Gruppo Banca Sella aderiscono al sistema di garanzia gestito da Cassa di Compensazione e Garanzia, mediante il versamento di margini. Il regolamento finale delle Posizioni Contrattuali su Strumenti Finanziari Derivati può avvenire mediante liquidazione differenziale per contante o con "consegna" dell'attività sottostante, secondo quanto previsto dal relativo Schema Contrattuale.

Nel caso di inadempimento o insolvenza, Cassa di Compensazione e Garanzia provvede alla chiusura dei conti dell'inadempiente e determina gli oneri sostenuti per l'intervento.

4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked		
	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
I. Terreni e fabbricati	-	-
II. Investimenti in imprese del Gruppo e imprese partecipate:	-	-
1. Azioni e quote	-	-
2. Obbligazioni	-	-
3. Finanziamenti	-	-
III. Quote di fondi comuni di investimento	-	-
IV. Altri investimenti finanziari:	624.827	661.818
1. Azioni e quote	303.115	262.000
2. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	314.636	392.710
3. Depositi presso enti creditizi	-	-
4. Investimenti finanziari diversi	7.076	7.108
V. Altre attività	-	-
VI. Disponibilità liquide	64.770	45.285
Totale	689.597	707.103

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Esecuzione ordini per conto della clientela	109.734.011	77.115.051
a) Acquisti	55.234.437	38.554.584
1. regolati	55.152.610	38.503.299
2. non regolati	81.827	51.285
b) Vendite	54.499.574	38.560.467
1. regolate	54.430.611	38.498.639
2. non regolate	68.963	61.828
2. Gestioni di portafogli	2.795.558	2.998.503
a) Individuali	2.681.357	2.865.675
b) Collettive	114.201	132.828
3. Custodia e amministrazione di titoli	35.756.514	35.462.199
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-	-
2. altri titoli	-	-
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	12.293.649	12.033.829
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.008.067	1.217.938
2. altri titoli	11.285.582	10.815.891
c) titoli di terzi depositati presso terzi	16.716.194	16.554.230
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	6.746.671	6.874.140
4. Altre operazioni *	116.866.511	140.971.234

* Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che risulta così suddiviso:

- acquisti: 59.260.349
- vendite: 57.606.162

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta del Gruppo Banca Sella:

Dettaglio raccolta indiretta		
	31/12/2012	31/12/2011
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)	14.081.140	13.814.394
- Gestioni di portafogli	2.795.558	2.998.503
- Custodia e amministrazione titoli:		
- Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- Altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	11.285.582	10.815.891
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	607.771	686.186
Totale raccolta indiretta	14.688.911	14.500.580

PARTE C INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.687	-	1.500	13.187	18.266
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.205	-	2.941	10.146	9.153
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34.946	-	-	34.946	34.032
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	35.279	-	-	35.279	15.160
5. Crediti verso banche	1.150	1.953	272	3.375	4.636
6. Crediti verso clientela	47	373.965	252	374.264	372.762
7. Derivati di copertura	X	X	7.863	7.863	20.963
8. Altre attività	X	X	243	243	245
Totale	90.314	375.918	13.071	479.303	475.217

Di seguito si fornisce il dettaglio degli interessi maturati su sofferenze, incagli, esposizioni scadute/sconfinanti ed esposizioni ristrutturate:

Interessi attivi e proventi assimilati: dettaglio degli interessi maturati su posizioni deteriorate	
	31/12/2012
- maturati su sofferenze	362
- maturati su incagli	11.687
- maturati su esposizioni scadute/sconfinanti	3.686
- maturati su esposizioni ristrutturate	502

1.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario					
Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.687	-	1.500	13.187	18.252
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.872	-	-	24.872	18.697
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	27.327	-	-	27.327	10.168
5. Crediti verso banche	420	1.948	272	2.640	3.823
6. Crediti verso clientela	47	373.965	252	374.264	372.762
7. Derivati di copertura	X	X	7.863	7.863	20.963
8. Altre attività	X	X	243	243	245
Totale	64.353	375.913	10.130	450.396	444.910

1.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Forme tecniche	Titoli di Debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	14
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	7.205	-	2.941	10.146	9.153
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.074	-	-	10.074	15.335
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	7.952	-	-	7.952	4.992
5. Crediti verso banche	730	5	-	735	813
6. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
Totale	25.961	5	2.941	28.907	30.307

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- su attività in valuta	5.004	4.666

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- su operazioni di <i>leasing</i> finanziario	42.795	46.492

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	4.474	X	-	4.474	273
2. Debiti verso banche	4.354	X	-	4.354	5.207
3. Debiti verso clientela	79.803	X	-	79.803	57.228
4. Titoli in circolazione	X	38.189	-	38.189	47.224
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	749	1.256	2.005	3.000
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8	-	-	8	133
7. Altre passività e fondi	X	X	388	388	354
8. Derivati di copertura	X	X	37.610	37.610	53.928
Totale	88.639	38.938	39.254	166.831	167.347

1.4 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	4.474	X	-	4.474	273
2. Debiti verso banche	4.354	X	-	4.354	5.207
3. Debiti verso clientela	79.803	X	-	79.803	57.228
4. Titoli in circolazione	X	37.685	-	37.685	46.565
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	749	1.256	2.005	3.000
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	64	64	98
8. Derivati di copertura	X	X	37.610	37.610	53.928
Totale	88.631	38.434	38.930	165.995	166.299

1.4 Di cui: pertinenza delle imprese di assicurazione

	Debiti	Titoli	Altre Operazioni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	X	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	X	-	-	-
4. Titoli in circolazione	X	504	-	504	659
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	8	-	-	8	133
7. Altre passività e fondi	X	X	324	324	256
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	8	504	324	836	1.048

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	7.863	20.963
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	37.610	53.928
C. Saldo (A-B)	(29.747)	(32.965)

1.5 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

Voci/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	7.863	20.963
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	37.610	53.928
C. Saldo (A-B)	(29.747)	(32.965)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
- su passività in valuta	3.709	3.323

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Garanzie rilasciate	3.240	3.279
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	112.117	115.703
1. Negoziazione di strumenti finanziari	1.317	2.171
2. Negoziazione di valute	1.298	1.386
3. Gestioni di portafogli	43.513	43.170
3.1. individuali	23.928	24.869
3.2. collettive	19.585	18.301
4. Custodia e amministrazione titoli	1.450	2.450
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	18.623	14.014
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	32.807	35.232
8. Attività di consulenza	705	554
8.1 in materia di investimenti	335	338
8.2 in materia di struttura finanziaria	370	216
9. Distribuzione di servizi di terzi	12.404	16.726
9.1. Gestioni di portafogli	176	229
9.1.1. individuali	176	229
9.1.2. collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	12.213	16.021
9.3. Altri prodotti	15	476
d) Servizi di incasso e pagamento	106.467	105.222
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2	2
f) Servizi per operazioni di factoring	-	-
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	23.670	24.566
j) Altri servizi	58.379	59.957
Totale	303.875	308.729

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"		
	31/12/2012	31/12/2011
Carte di credito e di debito	10.271	8.499
Recupero spese su finanziamenti concessi a clientela	1.122	1.297
Commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	450	135
Locazione cassette di sicurezza	188	178
Recupero spese postali, stampati, ecc.	3.436	3.915
Commissioni su finanziamenti concessi a clientela	21.415	32.924
Altri	21.497	13.009
Totale "Altri servizi"	58.379	59.957

2.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Garanzie rilasciate	3.240	3.279
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	110.822	114.415
1. Negoziazione di strumenti finanziari	1.317	2.171
2. Negoziazione di valute	1.298	1.386
3. Gestioni di portafogli	42.218	41.882
3.1. individuali	23.928	24.869
3.2. collettive	18.290	17.013
4. Custodia e amministrazione titoli	1.450	2.450
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	18.623	14.014
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	32.807	35.232
8. Attività di consulenza	705	554
8.1 in materia di investimenti	335	338
8.2 in materia di struttura finanziaria	370	216
9. Distribuzione di servizi di terzi	12.404	16.726
9.1. Gestioni di portafogli	176	229
9.1.1. individuali	176	229
9.1.2. collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	12.213	16.021
9.3. Altri prodotti	15	476
d) Servizi di incasso e pagamento	106.467	105.222
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	2	2
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	23.670	24.566
j) Altri servizi	58.123	59.374
Carte di credito e di debito	10.271	8.499
Recupero spese su finanziamenti concessi a clientela	1.122	1.297
Commissioni e provvigioni su rapporti con enti creditizi	450	135
Locazione cassette di sicurezza	188	178
Recupero spese postali, stampati, ecc.	3.436	3.915
Commissioni su finanziamenti concessi a clientela	21.415	32.924
Altri	21.241	12.426
Totale	302.324	306.858

2.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.295	1.288
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	1.295	1.288
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	1.295	1.288
4. Custodia e amministrazione titoli	-	-
5. Banca depositaria	-	-
6. Collocamento di titoli	-	-
7. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	-	-
8. Attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. Distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. Gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. Prodotti assicurativi	-	-
9.3. Altri prodotti	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	-	-
e) Servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
j) Altri servizi	256	583
Totale	1.551	1.871

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Garanzie ricevute	3.009	213
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	32.761	31.279
1. Negoziazione di strumenti finanziari	4.131	4.597
2. Negoziazione di valute	2	3
3. Gestioni di portafogli	619	642
3.1. proprie	73	57
3.2. delegate da terzi	546	585
4. Custodia e amministrazione titoli	844	1.103
5. Collocamento di strumenti finanziari	1.202	1.435
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	25.963	23.499
d) Servizi di incasso e pagamento	53.910	50.771
e) Altri servizi	3.831	3.301
Totale	93.511	85.564

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

<i>Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"</i>		
	31/12/2012	31/12/2011
Rapporti con banche	410	557
Finanziamenti	854	979
Attività di intermediazione	1.431	1.356
Altri	1.136	409
Totale "Altri servizi"	3.831	3.301

2.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

Servizi/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Garanzie ricevute	3.009	213
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	32.357	30.887
1. Negoziazione di strumenti finanziari	4.131	4.597
2. Negoziazione di valute	2	3
3. Gestioni di portafogli	215	250
3.1. proprie	2	5
3.2. delegate da terzi	213	245
4. Custodia e amministrazione titoli	844	1.103
5. Collocamento di strumenti finanziari	1.202	1.435
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	25.963	23.499
d) Servizi di incasso e pagamento	53.902	50.768
e) Altri servizi	3.829	3.294
Totale	93.097	85.162

2.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
Servizi/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
a) Garanzie ricevute	-	-
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	404	392
1. Negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. Negoziazione di valute	-	-
3. Gestioni di portafogli	404	392
3.1. proprie	71	52
3.2. delegate da terzi	333	340
4. Custodia e amministrazione titoli	-	-
5. Collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. Offerta fuori sede di titoli, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	8	3
e) Altri servizi	2	7
Totale	414	402

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	570	-	1.812	87
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	899	-	903	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	1.469	-	2.715	87

3.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	550	-	1.812	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	899	-	903	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	1.449	-	2.715	-

3.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione				
Voci/Proventi	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20	-	-	87
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	20	-	-	87

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	7.538	44.006	618	9.758	41.168
1.1 Titoli di debito	6.951	42.047	296	8.404	40.298
1.2 Titoli di capitale	66	1.438	5	1.342	157
1.3 Quote di O.I.C.R.	521	503	317	12	695
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	18	-	-	18
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	32	2.597	90	(2.655)
2.1 Titoli di debito	-	-	2.597	-	(2.597)
2.2 Debiti	-	32	-	90	(58)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	4.047
4. Strumenti derivati	18.418	43.254	17.343	47.259	(1.358)
4.1 Derivati finanziari:	18.418	43.254	17.343	47.259	(1.358)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	18.398	31.310	17.343	35.548	(3.183)
- Su titoli di capitale e indici azionari	20	11.919	-	11.711	228
- Su valute e oro	X	X	X	X	1.572
- Altri	-	25	-	-	25
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	25.956	87.292	20.558	57.107	41.202

4.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	7.503	44.006	614	9.758	41.137
1.1 Titoli di debito	6.951	42.047	296	8.404	40.298
1.2 Titoli di capitale	31	1.438	1	1.342	126
1.3 Quote di O.I.C.R.	521	503	317	12	695
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	18	-	-	18
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	32	2.597	90	(2.655)
2.1 Titoli di debito	-	-	2.597	-	(2.597)
2.2 Debiti	-	32	-	90	(58)
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	4.047
4. Strumenti derivati	18.418	43.215	16.783	46.187	235
4.1 Derivati finanziari:	18.418	43.215	16.783	46.187	235
- Su titoli di debito e tassi di interesse	18.398	31.271	16.783	34.476	(1.590)
- Su titoli di capitale e indici azionari	20	11.919	-	11.711	228
- Su valute e oro	X	X	X	X	1.572
- Altri	-	25	-	-	25
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	25.921	87.253	19.994	56.035	42.764

4.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	35	-	4	-	31
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	35	-	4	-	31
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze cambio	X	X	X	X	-
4. Strumenti derivati	-	39	560	1.072	(1.593)
4.1 Derivati finanziari:	-	39	560	1.072	(1.593)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	39	560	1.072	(1.593)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
TOTALE	35	39	564	1.072	(1.562)

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	11.657	52.136
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	35.184	42.850
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	284	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	47.125	94.986
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	35.984	76.392
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	6.432	13.862
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	42.416	90.254
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	4.709	4.732

5.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	11.657	52.136
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	35.184	42.850
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	284	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	47.125	94.986
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	35.984	76.392
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	6.432	13.862
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	42.416	90.254
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	4.709	4.732

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	203	1	202	34	5	29
2. Crediti verso clientela	572	3.009	(2.437)	546	3.810	(3.264)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	18.616	13.654	4.962	4.310	5.326	(1.016)
3.1 Titoli di debito	17.745	13.654	4.091	1.422	5.265	(3.843)
3.2 Titoli di capitale	871	-	871	2.888	61	2.827
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	19.391	16.664	2.727	4.890	9.141	(4.251)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	470	-	470	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.490	1.761	(271)	5.439	2.618	2.821
Totale passività	1.960	1.761	199	5.439	2.618	2.821

6.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario						
Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	25	1	24	34	5	29
2. Crediti verso clientela	572	3.009	(2.437)	546	3.810	(3.264)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.411	11.500	5.911	3.777	2.312	1.465
3.1 Titoli di debito	16.540	11.500	5.040	889	2.251	(1.362)
3.2 Titoli di capitale	871	-	871	2.888	61	2.827
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	18.008	14.510	3.498	4.357	6.127	(1.770)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	470	-	470	-	-	-
3. Titoli in circolazione	1.374	1.761	(387)	5.334	2.457	2.877
Totale passività	1.844	1.761	83	5.334	2.457	2.877

6.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2012			Totale 31/12/2011		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	178	-	178	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.205	2.154	(949)	533	3.014	(2.481)
3.1 Titoli di debito	1.205	2.154	(949)	533	3.014	(2.481)
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	1.383	2.154	(771)	533	3.014	(2.481)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	116	-	116	105	161	(56)
Totale passività	116	-	116	105	161	(56)

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>: composizione					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	38.994	17.694	4.202	2.029	50.457
1.1 Titoli di debito	18.255	12.308	2.361	1.259	26.943
1.2 Titoli di capitale	2.320	1.250	720	15	2.835
1.3 Quote di O.I.C.R.	18.419	4.136	1.121	755	20.679
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	2.736	733	26.912	14.233	(37.676)
2.1 Titoli di debito	-	15	-	-	15
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	2.736	718	26.912	14.233	(37.691)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio	X	X	X	X	(56)
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	41.730	18.427	31.114	16.262	12.725

7.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione					
Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	38.994	17.694	4.202	2.029	50.457
1.1 Titoli di debito	18.255	12.308	2.361	1.259	26.943
1.2 Titoli di capitale	2.320	1.250	720	15	2.835
1.3 Quote di O.I.C.R.	18.419	4.136	1.121	755	20.679
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	2.736	733	26.912	14.233	(37.676)
2.1 Titoli di debito	-	15	-	-	15
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	2.736	718	26.912	14.233	(37.691)
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze cambio	X	X	X	X	(56)
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	41.730	18.427	31.114	16.262	12.725

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012 (1)-(2)	Totale 31/12/2011 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	(36)	-	-	-	-	(36)	(15)
- Finanziamenti	-	-	(36)	-	-	-	-	(36)	(15)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(20.157)	(142.573)	(1.940)	11.486	25.703	-	-	(127.481)	(115.931)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(20.157)	(142.573)	(1.940)	11.486	25.703	-	-	(127.481)	(115.931)
- Finanziamenti	(20.157)	(142.573)	(1.940)	11.486	25.703	-	-	(127.481)	(115.931)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(20.157)	(142.573)	(1.976)	11.486	25.703	-	-	(127.517)	(115.946)

8.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario									
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012 (1)-(2)	Totale 31/12/2011 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	(36)	-	-	-	-	(36)	(15)
- Finanziamenti	-	-	(36)	-	-	-	-	(36)	(15)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(20.157)	(142.573)	(1.940)	11.486	25.703	-	-	(127.481)	(115.931)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	X	-	-	-	X	-	-
- Titoli di debito	-	-	X	-	-	-	X	-	-
Altri crediti	(20.157)	(142.573)	(1.940)	11.486	25.703	-	-	(127.481)	(115.931)
- Finanziamenti	(20.157)	(142.573)	(1.940)	11.486	25.703	-	-	(127.481)	(115.931)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(20.157)	(142.573)	(1.976)	11.486	25.703	-	-	(127.517)	(115.946)

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2012 (1)-(2)	Totale 31/12/2011 (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	(16.443)
B. Titoli di capitale	-	(589)	X	X	(589)	(72)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	(46)
Totale	-	(589)	-	-	(589)	(16.561)

8.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2012 (1)-(2)	Totale 31/12/2011(1)- (2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	(6.162)
B. Titoli di capitale	-	(589)	X	X	(589)	(72)
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	(46)
Totale	-	(589)	-	-	(589)	(6.280)

8.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione						
Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2012 (1)-(2)	Totale 31/12/2011 (1)-(2)
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	(10.281)
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-
C. Quote OICR	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	(10.281)

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012 (1)-(2)	Totale 31/12/2011 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(158)	-	-	-	-	(158)	780
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	7	7	(7)
D. Altre operazioni	(50)	(885)	(231)	1	384	-	-	(781)	(415)
E. Totale	(50)	(885)	(389)	1	384	-	7	(932)	358

8.4 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012 (1)-(2)	Totale 31/12/2011 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	(158)	-	-	-	-	(158)	780
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	7	7	(7)
D. Altre operazioni	(50)	(885)	(229)	1	384	-	-	(779)	(415)
E. Totale	(50)	(885)	(387)	1	384	-	7	(930)	358

8.4. Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31/12/2012 (1)-(2)	Totale 31/12/2011 (1)-(2)
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	(2)	-	-	-	-	(2)	-
E. Totale	-	-	(2)	-	-	-	-	(2)	-

Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

9.1 Premi netti: composizione				
Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Ramo vita				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)	201.225	-	201.225	202.733
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(1.159)	X	(1.159)	(1.367)
A.3 Totale	200.066	-	200.066	201.366
B. Ramo danni				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)	1.709	-	1.709	1.714
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)	(705)	X	(705)	(689)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)	22	-	22	87
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (+/-)	(15)	-	(15)	(46)
B.5 Totale	1.011	-	1.011	1.066
C. Totale premi netti	201.077	-	201.077	202.432

Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160

10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione		
Voci	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Variazione netta delle riserve tecniche	128.653	128.296
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio	(361.129)	(337.802)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa	966	1.068
Totale	(231.510)	(208.438)

10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"		
Variazione netta delle riserve tecniche	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Ramo vita		
A. Riserve matematiche	85.338	112.537
A.1 Importo lordo annuo	85.852	112.953
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(514)	(416)
B. Altre riserve tecniche	2.520	1.757
B.1 Importo lordo annuo	2.777	2.005
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(257)	(248)
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	40.738	13.950
C.1 Importo lordo annuo	40.738	13.950
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	-	-
Totale "riserve ramo vita"	128.596	128.244
2. Ramo danni		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione	57	52

10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"

Oneri per sinistri	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Ramo vita: oneri relativi a sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione		
A. Importi pagati	(355.081)	(335.185)
A.1 Importo lordo annuo	(355.902)	(335.820)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	821	635
B. Variazione della riserva per somme da pagare	(5.712)	(2.215)
B.1 Importo lordo annuo	(5.617)	(2.159)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(95)	(56)
Totale sinistri ramo vita	(360.793)	(337.400)
Ramo danni: oneri relativi ai sinistri al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione		
C. Importi pagati	(398)	(351)
C.1 Importo lordo annuo	(534)	(465)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	136	114
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori	-	-
E. Variazioni della riserva sinistri	62	(51)
E.1 Importo lordo annuo	94	(75)
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori	(32)	24
Totale sinistri ramo danni	(336)	(402)

10.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa"

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
RAMO VITA		
Proventi	1.053	1.126
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	348	443
- Proventi e plusvalenze non realizzate relativi ad investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	705	683
Oneri	(310)	(100)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	(338)	(74)
- Oneri e minusvalenze non realizzate relativi ad investimenti A beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio	-	-
- Provvigioni di acquisizione	46	87
- Altre spese di acquisizione	(7)	(8)
- Provvigioni di incasso	(11)	(105)
Totale Ramo vita	743	1.026
RAMO DANNI		
Proventi	265	295
- Altri proventi tecnici al netto delle cessioni in riassicurazione	16	38
- Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	-	-
- Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevuti dai riassicuratori	249	257
Oneri	(42)	(253)
- Altri oneri tecnici, al netto delle cessioni in riassicurazione	(38)	(82)
- Provvigioni di acquisizione	-	(85)
- Altre spese di acquisizione	-	-
- Provvigioni di incasso	(4)	(86)
Totale ramo danni	223	42

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

11.1 Spese per il personale: composizione		
Tipologia di spese/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Personale dipendente	215.368	214.107
a) Salari e Stipendi	156.638	154.835
b) Oneri sociali	40.428	37.538
c) Indennità di fine rapporto	4.083	5.394
d) Spese previdenziali	502	478
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	910	963
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6.630	8.513
- a contribuzione definita	6.630	8.513
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	6.177	6.386
2) Altro personale in attività	1.868	2.813
3) Amministratori e sindaci	5.505	5.070
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	222.741	221.990

11.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
Tipologia di spese/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Personale dipendente	211.769	210.772
a) Salari e Stipendi	154.148	152.501
b) Oneri sociali	39.791	36.988
c) Indennità di fine rapporto	4.077	5.390
d) Spese previdenziali	502	478
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	843	899
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	6.447	8.333
- a contribuzione definita	6.447	8.333
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	5.961	6.183
2) Altro personale in attività	1.614	2.363
3) Amministratori e sindaci	4.879	4.712
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	218.262	217.847

11.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
Tipologia di spese/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Personale dipendente	3.599	3.335
a) Salari e Stipendi	2.490	2.334
b) Oneri sociali	637	550
c) Indennità di fine rapporto	6	4
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	67	64
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	183	180
- a contribuzione definita	183	180
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	216	203
2) Altro personale in attività	254	450
3) Amministratori e sindaci	626	358
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	4.479	4.143

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Personale dipendente	3.929	4.036
- Dirigenti	80	80
- Quadri direttivi	980	978
- Restante personale dipendente	2.869	2.978
Altro personale	45	44
Totale	3.974	4.080

11.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Personale dipendente	3.887	3.993
- Dirigenti	73	73
- Quadri direttivi	970	967
- Restante personale dipendente	2.844	2.953
Altro personale	43	42
Totale	3.930	4.035

11.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Personale dipendente	42	43
- Dirigenti	7	7
- Quadri direttivi	10	11
- Restante personale dipendente	25	25
Altro personale	2	2
Totale	44	45

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Spese relative a personale esodato	226	576
Benefici per figli di dipendenti	86	185
Compensi in natura	1.651	1.135
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	2.176	1.941
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	763	722
Spese di trasferta	100	297
Altri	1.175	1.530
Totale	6.177	6.386

11.4 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Spese relative a personale esodato	226	576
Benefici per figli di dipendenti	86	185
Compensi in natura	1.651	1.135
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	2.047	1.824
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	749	713
Spese di trasferta	94	285
Altri	1.108	1.465
Totale	5.961	6.183

11.4 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione

	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Spese relative a personale esodato	-	-
Benefici per figli di dipendenti	-	-
Compensi in natura	-	-
Polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti	129	117
Corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti	14	9
Spese di trasferta	6	12
Altri	67	65
Totale	216	203

11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Spese legali e notarili	6.671	7.270
Assistenza informatica e consulenze diverse	4.589	4.907
Altre spese per servizi professionali	177	199
Stampati e cancelleria	922	1.363
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	1.275	1.701
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	30.483	26.550
Canoni per trasmissione dati	3.795	4.438
Acquisti di materiali vari per centro elaborazione dati	39	79
Postali e telegrafiche	5.542	6.276
Telefoniche	1.762	2.304
Spese per trasporti	1.603	1.578
Pulizia locali	1.372	1.640
Vigilanza e scorta valori	3.628	2.999
Energia elettrica e riscaldamento	5.301	4.940
Affitto locali	19.593	19.788
Assicurazioni diverse	2.491	2.459
Inserzioni e pubblicità	1.403	1.545
Spese di rappresentanza	820	557
Erogazioni liberali	156	247
Contributi associativi	1.614	1.872
Abbonamenti e libri	152	198
Omaggi al personale	16	27
Studi del personale	14	23
Informazioni e visure	2.960	3.578
Spese viaggio	2.937	3.137
Spese per servizio rete interbancaria	335	512
Spese per sito <i>internet</i>	2	-
Spese previdenziali per promotori	814	720
Altri canoni passivi	1.728	2.496
Altre	4.064	3.651
Spese di manutenzione e riparazione	9.865	11.033
- Beni immobili di proprietà	223	399
- Beni immobili in locazione	259	221
- Beni mobili	2.918	3.039
- <i>Hardware e software</i>	6.465	7.374
Imposte indirette e tasse	40.422	33.573
- Imposta di bollo	30.403	25.131
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1.458	2.000
- Imposta comunale sugli immobili	1.487	630
- Altre imposte indirette e tasse	7.074	5.812
Totale	156.545	151.660

11.5 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Spese legali e notarili	6.521	7.053
Assistenza informatica e consulenze diverse	4.462	4.831
Altre spese per servizi professionali	172	188
Stampati e cancelleria	904	1.345
Locazione di macchine elettroniche e <i>softwares</i>	1.275	1.701
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	30.234	26.264
Canoni per trasmissione dati	3.753	4.393
Acquisti di materiali vari per centro elaborazione dati	39	79
Postali e telegrafiche	5.433	6.181
Telefoniche	1.738	2.277
Spese per trasporti	1.595	1.567
Pulizia locali	1.360	1.630
Vigilanza e scorta valori	3.628	2.999
Energia elettrica e riscaldamento	5.292	4.935
Affitto locali	19.284	19.473
Assicurazioni diverse	2.467	2.439
Inserzioni e pubblicità	1.342	1.479
Spese di rappresentanza	816	554
Erogazioni liberali	156	247
Contributi associativi	1.413	1.611
Abbonamenti e libri	150	197
Omaggi al personale	16	27
Studi del personale	8	20
Informazioni e visure	2.960	3.578
Spese viaggio	2.895	3.112
Spese per servizio rete interbancaria	335	512
Spese per sito <i>internet</i>	2	-
Spese previdenziali per promotori	814	720
Altri canoni passivi	1.697	2.465
Altre	3.731	3.369
Spese di manutenzione e riparazione	9.599	10.769
- Beni immobili di proprietà	223	399
- Beni immobili in locazione	258	221
- Beni mobili	2.900	3.012
- <i>Hardware e software</i>	6.218	7.137
Imposte indirette e tasse	40.350	33.532
- Imposta di bollo	30.400	25.129
- Imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	1.458	2.000
- Imposta comunale sugli immobili	1.487	630
- Altre imposte indirette e tasse	7.005	5.773
Totale	154.441	149.547

11.5 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
Tipologia di spesa/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Spese legali e notarili	150	217
Assistenza informatica e consulenze diverse	127	76
Altre spese per servizi professionali	5	11
Stampati e cancelleria	18	18
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	249	286
Canoni per trasmissione dati	42	45
Postali e telegrafiche	109	95
Telefoniche	24	27
Spese per trasporti	8	11
Pulizia locali	12	10
Energia elettrica e riscaldamento	9	5
Affitto locali	309	315
Assicurazioni diverse	24	20
Inserzioni e pubblicità	61	66
Spese di rappresentanza	4	3
Erogazioni liberali	-	-
Contributi associativi	201	261
Abbonamenti e libri	2	1
Studi del personale	6	3
Spese viaggio	42	25
Altri canoni passivi	31	31
Altre	333	282
Spese di manutenzione e riparazione	266	264
- Beni immobili in locazione	1	-
- Beni mobili	18	27
- <i>Hardware e software</i>	247	237
Imposte indirette e tasse	72	41
- Imposta di bollo	3	2
- Altre imposte indirette e tasse	69	39
Totale	2.104	2.113

Di seguito si fornisce il dettaglio richiesto dall'art. 2427 cc, comma 16-bis, relativo ai compensi corrisposti alla società di revisione contabile:

Dettaglio dei compensi corrisposti alla società di revisione contabile	
	31/12/2012
Corrispettivi spettanti per:	
- revisione legale dei conti	573
- altri servizi di verifica	25
- consulenza fiscale	26
- servizi diversi dalla revisione contabile	1
Totale	625

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione		
	Saldi al 31/12/2012	Saldi al 31/12/2011
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della clientela	4.221	4.350
A fronte di rischi operativi	3.600	1.460
A fronte di oneri per il personale	124	3.090
A fronte di oneri di natura diversa	2.621	2.185
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della clientela	(1.787)	(2.714)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	(623)	(168)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	(14)	(4)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	(145)	(443)
Totale	7.997	7.756

Il maggior accantonamento a fronte di rischi operativi è stato effettuato a fronte delle transazioni da eseguire a favore di clienti sottoscrittori di polizze emesse dalla società C.B.A. Vita con sottostanti titoli emessi da Lehman.

12.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
	Saldi al 31/12/2012	Saldi al 31/12/2011
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della clientela	3.962	4.350
A fronte di rischi operativi	3.600	1.460
A fronte di oneri per il personale	124	3.090
A fronte di oneri di natura diversa	2.519	2.183
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della clientela	(1.787)	(2.714)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	(623)	(167)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	(14)	(4)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	(145)	(443)
Totale	7.636	7.755

12.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	Saldi al 31/12/2012	Saldi al 31/12/2011
A fronte di rischi per controversie legali e reclami della clientela	259	-
A fronte di rischi operativi	-	-
A fronte di oneri per il personale	-	-
A fronte di oneri di natura diversa	102	2
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi per controversie legali e reclami della clientela	-	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi	-	(1)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri per il personale	-	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a oneri di natura diversa	-	-
Totale	361	1

Sezione 13 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali -
Voce 200

13.1 Rettifiche/ripreses di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	14.035	298	-	14.333
- ad uso funzionale	13.753	298	-	14.051
- per investimento	282	-	-	282
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	1.640	-	-	1.640
- ad uso funzionale	1.640	-	-	1.640
- per investimento	-	-	-	-
Totale	15.675	298	-	15.973

13.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario				
Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	14.008	298	-	14.306
- ad uso funzionale	13.726	298	-	14.024
- per investimento	282	-	-	282
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	1.640	-	-	1.640
- ad uso funzionale	1.640	-	-	1.640
- per investimento	-	-	-	-
Totale	15.648	298	-	15.946

13.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione				
Attività/ Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	27	-	-	27
- ad uso funzionale	27	-	-	27
- per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	27	-	-	27

Sezione 14 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali -
Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione				
Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	14.006	34	-	14.040
- Generate internamente dall'azienda	1.218	-	-	1.218
- Altre	12.788	34	-	12.822
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	14.006	34	-	14.040

14.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario				
Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	13.768	34	-	13.802
- Generate internamente dall'azienda	1.218	-	-	1.218
- Altre	12.550	34	-	12.584
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	13.768	34	-	13.802

14.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione				
Attività/componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	238	-	-	238
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	238	-	-	238
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	-	-	-	-
Totale	238	-	-	238

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220

Altri oneri/proventi di gestione		
	31/12/2012	31/12/2011
Totale altri oneri di gestione	19.358	17.886
Totale altri proventi di gestione	61.622	51.056
Altri oneri/proventi di gestione	42.264	33.170

15.1 Altri oneri di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	2.252	2.531
Perdite connesse a rischi operativi	6.050	4.247
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	39	42
Spese di gestione di locazioni finanziarie	1.106	952
Penali passive per inadempimenti contrattuali	90	99
Oneri su contratti derivati	-	-
Spese per prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	277	198
Premi assicurativi anticipati per conto clientela	1.053	882
Costi anticipati per conto clientela	943	1.209
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	816	960
Oneri per minimo garantito su gestioni patrimoniali	-	-
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	1.050	1.276
Perdite relative alla partecipazione a sistemi di garanzia dei depositi	-	510
Altri oneri	5.682	4.980
Totale	19.358	17.886

15.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	2.252	2.531
Perdite connesse a rischi operativi	6.050	4.247
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	39	42
Spese di gestione di locazioni finanziarie	1.106	952
Penali passive per inadempimenti contrattuali	90	99
Oneri su contratti derivati	-	-
Spese per prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	277	198
Premi assicurativi anticipati per conto clientela	1.053	882
Costi anticipati per conto clientela	943	1.209
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	816	960
Oneri per minimo garantito su gestioni patrimoniali	-	-
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	1.050	1.276
Perdite relative alla partecipazione a sistemi di garanzia dei depositi	-	510
Altri oneri	5.571	4.979
Totale	19.247	17.885

15.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Spese di gestione di locazioni finanziarie	-	-
Penali passive per inadempimenti contrattuali	-	-
Oneri su contratti derivati	-	-
Spese per prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	-	-
Premi assicurativi anticipati per conto clientela	-	-
Costi anticipati per conto clientela	-	-
Prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	-	-
Altri oneri	111	1
Totale	111	1

15.2 Altri proventi di gestione: composizione		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Fitti e canoni attivi	602	1.092
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	33.253	27.175
- recuperi imposte	32.085	25.862
- premi di assicurazione e rimborsi	1.168	1.313
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	4.435	354
Proventi per servizi di <i>software</i>	3.589	2.980
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	11	28
Proventi su attività di brokeraggio assicurativo	2.510	2.744
Canoni e proventi per locazione finanziaria	972	806
Canoni attivi pos	3.587	2.798
Servizi amministrativi resi a terzi	392	271
Penali attive per inadempimenti contrattuali	336	376
Spese e prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	1.362	1.551
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	3.743	3.451
Altri proventi	6.830	7.430
Totale	61.622	51.056

In seguito all'entrata in vigore del Decreto Salva Italia, nel corso dell'esercizio 2012, si è applicata una nuova tassazione sugli strumenti finanziari, sui conti correnti bancari e sui conti di deposito titoli sotto forma di imposta di bollo sui conti correnti, certificati di deposito e prodotti finanziari. Dall'addebito di una quota fissa si è passati a una quota proporzionale al controvalore investito. Nella voce recuperi imposte rientrano appunto i recuperi imposta di bollo su prodotti finanziari che ne giustificano l'aumento.

15.2 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Fitti e canoni attivi	602	1.092
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	33.253	27.175
- recuperi imposte	32.085	25.862
- premi di assicurazione e rimborsi	1.168	1.313
Recuperi spese e altri ricavi su depositi e conti correnti	4.435	354
Proventi per servizi di <i>software</i>	3.589	2.980
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	11	28
Canoni e proventi per locazione finanziaria	972	806
Canoni attivi pos	3.587	2.798
Servizi amministrativi resi a terzi	392	271
Penali attive per inadempimenti contrattuali	336	376
Spese e prestazioni di servizi anticipate per conto clientela	1.362	1.551
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	3.743	3.451
Altri proventi	6.709	7.325
Totale	58.991	48.207

15.2 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Proventi su attività di brokeraggio assicurativo	2.510	2.744
Altri proventi	121	105
Totale	2.631	2.849

Sezione 16 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 240

16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	256	1.091
1. Rivalutazioni	256	664
2. Utili da cessione	-	427
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	1	2.172
1. Svalutazioni	1	2.172
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	255	(1.081)
Totale	255	(1.081)

16.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	242	1.091
1. Rivalutazioni	242	664
2. Utili da cessione	-	427
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	1	1
1. Svalutazioni	1	1
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	241	1.090
Totale	241	1.090

16.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	14	-
1. Rivalutazioni	14	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	2.171
1. Svalutazioni	-	2.171
2. Rettifiche di valore per deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	14	(2.171)
Totale	14	(2.171)

Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260

18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione		
	31/12/2012	31/12/2011
Rettifiche di valore dell'avviamento	2.505	920
Totale	2.505	920

La voce, attestata a 2,5 milioni di euro, accoglie gli effetti della svalutazione degli avviamenti relativi a Biella Leasing e Consel. Per maggiori informazioni sui test di *impairment* sugli avviamenti si rimanda a quanto riportato in Nota integrativa - Parte B- Informazioni sullo stato patrimoniale attivo.

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270

19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Immobili	-	4.643
- Utili da cessione	-	4.643
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(18)	91
- Utili da cessione	17	103
- Perdite da cessione	35	12
Risultato netto	(18)	4.734

19.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
A. Immobili	-	4.643
- Utili da cessione	-	4.643
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(18)	88
- Utili da cessione	17	100
- Perdite da cessione	35	12
Risultato netto	(18)	4.731

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290

20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(58.464)	(53.129)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	9.920	20
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	306	1.682
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	583	78
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	18.703	24.798
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4.079	(2.123)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(24.873)	(28.674)

Nella sottovoce 2) rientrano, un importo di 7,1 milioni di euro, minori imposte Ires ai sensi dell'art. 2 comma 1-quater del D.L. n. 201/2011, che ha disciplinato la presentazione all'Agenzia delle Entrate dell'istanza di rimborso dell'imposta sui redditi per deduzione dell'imposta regionale sulle attività produttive gravante sul costo del lavoro sostenuto negli esercizi dal 2007 al 2011.

A seguito di intervenuti chiarimenti interpretativi, è stata operata nel presente conto economico una rettifica in diminuzione – per circa 1,1 milioni di euro – dell'impatto positivo netto iscritto nel conto economico 2011, a seguito dell'effettuazione dell'affrancamento previsto dal D.L. n. 98/2011, art. 23, commi da 12 a 14.

20.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(53.762)	(55.074)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	9.886	11
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	306	1.682
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	583	78
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	19.163	24.353
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(179)	(1.162)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(24.003)	(30.112)

20.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Imposte correnti (-)	(4.702)	1.945
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	34	9
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(460)	445
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	4.258	(961)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(870)	1.438

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio			
Descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	49.096		
Aliquota nominale (*)		33,07%	16.236
Effetti netti della participation exemption e della tassazione dividendi		1,12%	548
Interessi passivi indeducibili (c.d. Robin Hood tax)		2,88%	1.414
Variazione riserve vita (DL 78/2010)		-0,73%	-357
Affrancamento avviamenti ex art 23 c. 12 e 14 DL 06/07/2011 n. 98		-21,53%	-10.569
Accantonamenti/costi indeducibili e altri		7,31%	3.589
Deduzione irap da ires esercizio		-4,64%	2.280
Aliquota rettificata		17,48%	8.581
Altre differenze - base imponibile Irap		33,18%	16.292
Aliquota effettiva		50,66%	24.873

(*) aliquota IRES + aliquota media IRAP della capogruppo.

Sezione 21 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310

21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Proventi	7.162	1.288
2. Oneri	(9.023)	(6.975)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	8.047
5. Imposte e tasse	342	-
Utile (perdita)	(1.519)	2.360

La voce Utile(perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione comprende i proventi e gli oneri di esercizio di Sella Bank AG, le cui attività e passività sono state classificate tra i gruppi di attività/passività in via di dismissione dal momento che a fine esercizio era stato siglato l'accordo di cessione, che si è poi concluso in data 28 febbraio 2013.

21.1 Di cui: di pertinenza del gruppo bancario		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Proventi	7.162	1.288
2. Oneri	(9.023)	(4.031)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	8.047
5. Imposte e tasse	342	-
Utile (perdita)	(1.519)	5.304

21.1 Di cui: di pertinenza delle imprese di assicurazione		
Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	(2.944)
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	-	-
Utile (perdita)	-	(2.944)

21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito e relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione		
	Importo 31/12/2012	Importo 31/12/2011
1. Fiscalità corrente (-)	(1.265)	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	1.607	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)	342	-

Sezione 22 - Utili (perdite) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

22.1 e 22.2 Dettaglio della voce 330 "Utile (perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"		
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Biella Leasing S.p.A.	25	1.239
Banca Patrimoni Sella & C. S.p.A.	1.495	331
Banca Sella Nordest Bovio Calderari S.p.A.	-	(1.892)
Consel S.p.A.	(465)	1.627
CBA Vita S.p.A.	106	(628)
Sella Gestioni SGR S.p.A.	89	20
Brosel S.p.A.	30	177
Sella Bank AG	(91)	156
Altre	573	558
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	1.737	1.588

Sezione 24 - Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione sia dell'utile per azione base (EPS base), sia dell'utile per azione diluito (EPS diluito). Banca Sella Holding non detiene strumenti rappresentativi di capitale che potrebbero potenzialmente diluire l'utile base per azione, pertanto l'utile per azione diluito corrisponde all'utile base per azione.

Utile per azione				
	31/12/2012		31/12/2011	
	Ordinarie	Altre	Ordinarie	Altre
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo (<i>migliaia di euro</i>)	20.967	-	15.692	-
Numero medio di azioni in circolazione	209.976.000	-	201.000.000	-
EPS base (<i>unità di euro</i>)	0,1	-	0,08	-

L'EPS base è stato calcolato dividendo il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie della Capogruppo (numeratore) per la media ponderata delle azioni ordinarie (denominatore) in circolazione durante l'esercizio. Con riferimento al denominatore dell'indicatore in questione, si rileva che la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione è pari al numero stesso delle azioni ordinarie in circolazione al 31 dicembre 2012 (ossia 209.976.000) in quanto:

- al 1° gennaio 2012 risultavano in circolazione 201.000.000 azioni ordinarie di Banca Sella Holding;
- nel corso dell'esercizio 2012 Banca Sella Holding non ha emesso alcuna nuova azione ordinaria o privilegiata;
- al 31 dicembre 2012 Banca Sella Holding non deteneva azioni proprie in portafoglio.

PARTE D REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva			
Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (perdita) di esercizio	X	X	22.704
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	70.143	(23.387)	46.756
a) variazioni di fair value	59.775	(19.800)	39.975
b) rigiro a conto economico	10.368	(3.587)	6.781
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	10.368	(3.587)	6.781
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	50	27	77
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(5.962)	1.641	(4.321)
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	438	-	438
a) variazioni di fair value	438	-	438
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utile/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	64.669	(21.719)	42.950
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	X	X	65.654
130. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	X	X	4.567
140. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	X	X	61.087

PARTE E INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, e successivi aggiornamenti, riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banca Sella attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito. L'attività di erogazione creditizia è da sempre stata orientata verso la forma di business tradizionale, supportando le esigenze di finanziamento delle famiglie e fornendo il necessario sostegno alle imprese - in particolare quelle di piccole e medie dimensioni - al fine di sostenerne i progetti di crescita, le fasi di consolidamento e le necessità di finanza in fasi negative del ciclo economico. In merito al rischio di credito non è presente operatività in prodotti finanziari innovativi o complessi.

Le politiche creditizie ed i processi di erogazione e monitoraggio del credito sono conseguentemente definiti in modo da coniugare le esigenze della clientela con la necessità di garantire il mantenimento della qualità delle attività creditizie.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai servizi Risk Management (Unità Credit Risk Management) di Banca Sella Holding e Controllo Qualità del Credito di Banca Sella. Il primo ha il compito di monitorare e quantificare il rischio di credito assunto dalle società del Gruppo, di valutarne la sostenibilità e, mediante l'utilizzo di strumenti condivisi, favorirne una gestione efficace e proattiva. Il secondo è invece dedicato ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e a un'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini del controllo del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In linea generale le richieste di finanziamento sono presentate direttamente alle succursali delle rispettive banche del Gruppo.

Il processo di erogazione del credito prevede che la richiesta sia anzitutto valutata da un'apposita struttura decisionale all'interno della succursale. A supporto del processo di valutazione, le banche sono dotate di sistemi di scoring e di rating differentemente applicati alle diverse classi di clientela: retail, small business, PMI e Corporate. Compatibilmente con i propri limiti di autonomia, la succursale può accettare la richiesta, respingerla o, talvolta, modificarla (ad esempio richiedendo ulteriori garanzie o proponendo una riduzione dell'ammontare richiesto o una diversa tipologia di affidamento).

Nel corso del 2012 nelle banche del Gruppo dove i volumi di credito sono maggiori, sono state istituite delle unità dislocate sul territorio specializzate nell'istruttoria delle pratiche di fido delle imprese oltre che quelle dei privati di grandi dimensioni.

Sulla base dell'ammontare e della tipologia di credito richiesto, le pratiche di affidamento sono deliberate da diversi organismi all'interno della struttura di ciascuna banca del Gruppo, iniziando dalle succursali sino al Consiglio di Amministrazione. Qualora la pratica preveda l'acquisizione di garanzie di pegno, fideiussione o

ipoteca, il processo richiede un puntuale controllo dei documenti acquisiti. L'esito del controllo è funzionale alla chiusura della lavorazione della pratica e all'utilizzo delle stesse garanzie ai fini della ponderazione dell'assorbimento patrimoniale.

In seguito all'erogazione, le posizioni affidate devono essere periodicamente riviste al fine di verificare il mantenimento del merito di credito e valutare le eventuali nuove necessità del cliente. A supporto di tale attività, una procedura automatica espone a inizio mese alle succursali di competenza le pratiche da revisionare.

Ai fini del monitoraggio dell'andamento del rapporto, è stata completamente rivisitata la procedura interna finalizzata a classificare in modo ancora più puntuale la clientela sulla base delle anomalie che possono emergere dal rapporto. Sono state definite 4 classi di rischio e per ogni cliente è disponibile una scheda di dettaglio dei segnali di irregolarità rilevati. In funzione della gravità degli stessi, è previsto uno specifico processo gestionale volto a garantire al cliente la necessaria assistenza e ad eliminare le anomalie andamentali in essere.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio creditizio coinvolgono l'intero processo del credito, comprensivo delle seguenti fasi: fase iniziale di istruttoria, riesame periodico delle pratiche, verifica andamentale ed eventuale gestione dei crediti problematici, revoca e recupero.

Il servizio Risk Management della Capogruppo ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di svolgere un'attività di supervisione predisponendo periodiche reportistiche ad ogni livello e fornendo indirizzi comuni. Le analisi periodiche riguardano, tra le altre, la distribuzione dei clienti per classi di rating e l'evoluzione dei profili di rischio dell'intero portafoglio crediti o di particolari sotto-portafogli caratterizzati da specifiche condizioni di rischiosità. Tra le attività condotte dal Servizio Risk Management rientra anche il monitoraggio di limiti di rischio e di soglie di attenzione relativi alla qualità del credito e alla concentrazione dei rischi.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una segmentazione della clientela coerente con i parametri della Metodologia Standardizzata di Basilea 2, come risultante dalla Circolare 263/2006 di Banca d'Italia 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese small business, piccole-medie imprese, imprese corporate e imprese large corporate.

A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di rating interno. Nel corso del 2012, il servizio Risk Management ha portato a termine, con il supporto metodologico di Crif, la ristima del modello di rating per le imprese small business e per le piccole-medie imprese. Il nuovo modello di rating interno è stato rilasciato in produzione nel mese di ottobre 2012. A partire da tale data, i modelli di rating interno in uso presso Banca Sella sono due: uno per la clientela small business e per le piccole-medie imprese ed uno per la clientela corporate e large corporate. Il processo di assegnazione dei rating riguarda in maniera generalizzata tutte le tipologie di aziende: sono infatti oggetto di valutazione le entità che operano nei comparti industriale, commerciale, servizi e produzioni pluriennali, oltre alle aziende agricole, alle cooperative, alle aziende non a scopo di lucro e alle finanziarie.

Il rating interno in uso presso le banche italiane del Gruppo Banca Sella è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti che intervengono in misura differente nella valutazione in funzione della tipologia di controparte (small business e piccole-medie imprese o corporate e large corporate):

- Informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio). Per le imprese corporate e large corporate è previsto il calcolo di un vero e proprio *rating* di bilancio che può essere calcolato su ogni cliente o potenziale cliente. Presupposto indispensabile per il calcolo del *rating* di bilancio è il possesso di un prospetto di bilancio comprensivo di Stato Patrimoniale e Conto Economico. Lo *score* di bilancio è inoltre il massimo livello di dettaglio ottenibile per le seguenti categorie di clienti: società finanziarie, società di *leasing*, società di *factoring*, *holding*. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è previsto il calcolo di alcuni indicatori di bilancio che contribuiscono alla valutazione finale di merito di credito del cliente.
- Informazioni di natura qualitativa. Per le imprese corporate e large corporate è previsto il calcolo del rating di impresa derivante dall'integrazione fra *rating* di bilancio e componente qualitativa ottenuta dalla

compilazione di un apposito questionario a cura del gestore del rapporto. Come nel *rating* di bilancio, il *rating* di impresa è calcolato su ogni cliente corporate e large corporate affidato o potenziale affidato. Nel caso di un nuovo cliente, rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito creditizio ed è assimilabile ad un "*rating* di accettazione" in quanto si basa su dati quantitativi e qualitativi che prescindono dalle variabili andamentali. Un'opportuna limitazione, legata alla necessità di contenere la volatilità del *rating* di impresa, fa sì che lo stesso non possa variare di più di una classe rispetto al *rating* di bilancio. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è prevista la compilazione del questionario qualitativo ma tali informazioni non influenzano il giudizio finale del cliente.

- Informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale Rischi). Per le imprese corporate e large corporate, l'integrazione fra *rating* di impresa e componente comportamentale consente la determinazione del rating complessivo che rappresenta la valutazione più approfondita possibile del merito di credito di un cliente corporate e large corporate. Per le imprese small business e per le piccole-medie imprese è previsto il calcolo di alcuni indicatori andamentali che contribuiscono alla valutazione finale di merito di credito del cliente. La componente andamentale può essere calcolata solo su aziende con i dati andamentali valorizzati per almeno tre mesi su un orizzonte temporale di sei mesi.

I modelli di rating interno in essere presso le banche italiane del Gruppo Banca Sella constano di nove classi per il bonis: da SA1 (clienti meno rischiosi) a SA9 (clienti più rischiosi) per le imprese small business e per le piccole-medie imprese, da AAA (clienti meno rischiosi) a C (clienti più rischiosi) per le imprese corporate e large corporate.

Il rating è assente qualora non sia presente uno degli elementi essenziali nella determinazione del rating, quali ad esempio un bilancio definitivo valido temporalmente.

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di scoring andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti privati. Il modello di scoring per i privati è stato ristimato dal servizio Risk Management, con il supporto metodologico di Crif, e sarà rilasciato in produzione nel corso del 2013. Al pari del rating interno, lo scoring andamentale si estrinseca in un giudizio sintetico finale composto da nove classi. La principale differenza rispetto al rating interno consiste nel fatto che, avendo ad oggetto un preciso segmento di clientela, il peso relativo delle singole componenti del modello prende in dovuta considerazione le diverse caratteristiche di rischiosità delle controparti.

Nel corso del 2012 è proseguita l'attività volta ad assegnare ed aggiornare il rating alle aziende affidate, consolidando ulteriormente i di per sé già significativi livelli di copertura raggiunti nel corso degli anni precedenti. E' inoltre continuata l'attività del Comitato Rating che assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti impresa. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 2 è fin da subito stata interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente. Pur determinando il proprio requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito ai sensi del Primo Pilastro mediante il Metodo Standardizzato, il Gruppo è fortemente impegnato nell'intraprendere tutte le dovute azioni a carattere organizzativo e metodologico volte a dimostrare come il proprio sistema di rating interno sia sostanzialmente in linea con i requisiti previsti dalla normativa di vigilanza (c.d. experience test).

Il Gruppo è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 2, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di single name e settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto). Ferme restando la scrupolosa osservanza della normativa di vigilanza in tema di grandi rischi e la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2, la Capogruppo ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui

l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, di cui sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in singoli settori merceologici/aree geografiche e classi dimensionali. Per quanto concerne invece il rischio residuo, la Capogruppo ha posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 2), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Capogruppo conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Con specifico riferimento alla nuova regolamentazione di Basilea 3, per cui il Gruppo Banca Sella è stato coinvolto nel sesto studio di impatto quantitativo condotto dal Comitato di Basilea (c.d. QIS6), le modifiche previste a fronte del rischio di credito e controparte non impattano in maniera significativa il profilo di rischio del portafoglio.

Il servizio Controllo Crediti di Banca Sella svolge attività di controllo di secondo livello in merito alla corretta erogazione e gestione del credito nelle società del Gruppo.

Più in particolare il servizio opera attraverso:

- controllo da remoto in merito alla corretta erogazione del credito e gestione delle succursali ad andamento più anomalo;
- controllo del corretto esercizio dei poteri delegati;
- controllo di tipo andamentale delle anomalie ritenute maggiormente sintomatiche di situazioni di rischio di credito;
- controllo sul rispetto della normativa interna in merito ad erogazione e gestione del credito;
- svolge altresì alcune attività di monitoraggio sulla gestione del credito per le società Biella Leasing e Consel. Le attività effettuate in outsourcing sono regolate da specifici contratti con precisi livelli di servizio e clausole penali.

Le diverse finalità di monitoraggio, il diverso ambito di osservazione e le tempistiche di segnalazione sono tali da richiedere l'adozione di strumenti differenti e complementari, il cui utilizzo e le cui specifiche tecniche di funzionamento sono tali da evitare sovrapposizioni di segnalazioni.

Nell'ambito della sua attività di monitoraggio andamentale, il servizio Qualità del credito si avvale delle seguenti procedure informatiche:

Procedura CADR - CLASSIFICAZIONE AUTOMATICA DEL RISCHIO. La procedura classifica tutte le posizioni appartenenti al Portafoglio Crediti delle Banche del Gruppo (clienti affidati o con utilizzi in essere) in 4 classi in base al rischio di credito:

- la classe CADR 1 (colore verde): pratiche senza anomalie e pratiche con basso grado di anomalie;
- la classe CADR 2 (colore giallo): pratiche con anomalie tali da non pregiudicare la prosecuzione del rapporto, ma che necessitano di essere sanate;
- la classe CADR 3 (colore rosso): pratiche anomale che prevedono un intervento sulla base della tipologia dell'anomalia in essere, dell'importo dell'esposizione e dell'importo dello scaduto inteso come somma delle rate insolte e dello sconfinco di conto corrente;
- la classe CADR 4 (colore nero): pratiche con anomalie rilevanti tali da presupporre intervento immediato per la loro sistemazione.

Finalità: La procedura Cadr è finalizzata a:

- classificare il portafoglio crediti in funzione del rischio di credito espresso dai clienti;
- rendere disponibile una scheda rischio cliente utile al monitoraggio e gestione del rischio di credito; la scheda è integrata nella piattaforma in CRM e permette di visualizzare in un'unica videata tutti gli indicatori utilizzati per il calcolo delle policy, unitamente ad altre informazioni utili alla gestione della pratica.

La periodicità di aggiornamento del dato è settimanale.

Presidio sul rischio di credito: il processo di gestione del rischio di credito viene svolto sulla Piattaforma CRM dove è presente una sezione dedicata al presidio sul rischio di Credito definita “Allarmi Crediti”.

Sono presenti i contratti che riportano anomalie relative a: Rischio CADR e Sconfini di conto corrente e rate insolute.

Attraverso il CRM sono forniti tempestivamente i contatti da lavorare per ridurre il rischio di perdite su crediti, in CRM sono riportate le informazioni sul cliente anche di natura commerciale in modo da avere una visione completa del cliente stesso. Gli attori che intervengono nel processo di presidio in CRM sono: la Succursale, la Phone Collection, i Revisori Crediti Anomali e i Decisori.

Classi di Anomalia Andamentale (da maggio 2012 è stato sostituito l’ISA - Indicatore Sintetico di Anomalia Andamentale)

Finalità: Hanno lo scopo di individuare con immediatezza le relazioni di clientela che presentano maggiori anomalie andamentali all’interno delle classificazioni già effettuate dalla CADR - procedura di Classificazione Automatica del Rischio. Permettono di:

- definire la gravità dei rapporti;
- impostare priorità di intervento.

Le nuove 12 classi rappresentano la propensione al default nel breve periodo. Ad una classe più elevata corrispondono relazioni di clientela più critiche. Nella classe 12 infatti sono comprese tutte le posizioni contrassegnate da “Incaglio Soggettivo”. La classe è visualizzabile nella scheda rischio CADR integrata in CRM.

La periodicità di aggiornamento del dato è settimanale.

TABLEAU DE BORD

Lo strumento consente di prendere visione del trend di specifici dati andamentali con la possibilità di segmentare la reportistica di portafoglio a livello Banca, Territorio, Distretto e Succursale.

Finalità: il Tableau de bord è finalizzato a monitorare il trend di specifiche anomalie andamentali e misurare il raggiungimento degli obiettivi assegnati (Sconfini di conto corrente, Immobilizzi di conto corrente, Delinquency Ratio, Fatture scadute, Delibere scadute, Finanziamenti estero scaduti, Insoluti di portafoglio SBF, Andamento impieghi per classi di rischio CADR, Incagli non revocati, Pastdue, Ristrutturate oggettive, PD).

Utilizzatori: i dati contenuti nel Tableau de bord sono disponibili agli Uffici interni e alla Rete Distributiva.

Periodicità di aggiornamento del dato: i dati vengono aggiornati con periodicità mensile e si riferiscono ai valori in essere a fine mese. Sconfini e Delinquency ratio hanno invece aggiornamento giornaliero.

E’ stato rafforzato il particolare presidio dedicato ai segnali di tensione rappresentati da sconfini di conto corrente e rate in mora attraverso lo sviluppo di procedure informatiche di segnalazione in grado di garantire una maggiore tempestività di intervento. Tale presidio è finalizzato alla risoluzione delle anomalie andamentali ricercando con il cliente la migliore soluzione per consentirgli il regolare rimborso dell’agevolazione di cui ha beneficiato, salvaguardando nel contempo il rischio di credito del portafoglio.

In Banca Sella è operativo un team dedicato alle posizioni oggetto di ristrutturazione ai sensi degli art. 67 comma 3 e art 182 bis della Legge Fallimentare. Gli obiettivi del team sono i seguenti:

- anticipare situazioni di degrado finanziario ed economico irreversibile della clientela;
- proteggere la qualità dell’Attivo di bilancio;
- supportare i clienti meritevoli e con adeguate prospettive di ripresa;
- sviluppare soluzioni finanziarie personalizzate;
- promuovere accordi con Consorzi garanzia fidi, enti, società di garanzia crediti.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all’attività di erogazione del credito, l’allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull’effettiva capacità del debitore di far fronte agli impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla

clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Il Gruppo non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Il Gruppo possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 2 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge numerosi attori: dai colleghi della Distribuzione che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al Servizio Risk Management della Capogruppo che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alla fase di acquisizione delle garanzie, il processo è supportato da un'apposita procedura informatica che interviene tra la fase di delibera e la fase di perfezionamento del fido volta a gestire l'acquisizione delle garanzie (pegni, ipoteche e fidejussioni) e vincolando l'esecuzione del perfezionamento all'esito positivo dei previsti controlli.

Relativamente alla fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie, il Servizio Risk Management della Capogruppo si occupa, partendo dai dati di input dalla procedura informatica a supporto dell'acquisizione delle nuove garanzie, di due attività:

- rivalutazione statistica (c.d. sorveglianza) del valore degli immobili a ipoteca per tutti quei contratti per cui la Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012, consente il ricorso a questa fattispecie di valutazione. A tal fine si avvale di un database relativo all'andamento del mercato immobiliare per area geografica e tipologia di immobile acquisito da un fornitore esterno;
- verifica dell'ammissibilità generale e specifica di tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito. A tal fine è stata sviluppata un'apposita procedura informatica che, a fronte di ciascuna garanzia, certifica il rispetto dei requisiti di ammissibilità generale e specifica ad ogni data di calcolo del requisito patrimoniale.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Si evidenzia come il Gruppo abbia continuato anche nel 2011 ad avvalersi, ove possibile, delle garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI, le quali, grazie alla presenza dello Stato Italiano in qualità di contro-garante, permettono la mitigazione del rischio di credito a fini prudenziali. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di rating esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard (di cui un esempio è costituito dalle singole convenzioni stipulate con i Confidi). Inoltre, ad ulteriore presidio del requisito di certezza giuridica, su ogni singolo contratto viene eseguito un controllo di secondo livello sulla completezza e sulla correttezza della documentazione dal Servizio Controllo Garanzie di Gruppo e dal Centro Servizi di Gruppo.

Per ciascuna fattispecie di garanzia non si ravvisano condizioni di concentrazione (in termini di rischio di credito o di mercato). In particolare:

- garanzie reali su immobili: sia i prestiti ipotecari sia le operazioni di leasing immobiliare sono destinati prevalentemente ad una clientela privata o a imprese di piccole dimensioni. Ciò consente di mantenere un elevato grado di ripartizione del rischio;
- garanzie reali su strumenti finanziari e garanzie personali: pur permanendo una buona diversificazione degli emittenti e dei garanti, pare opportuno evidenziare come l'emittente/garante verso cui il portafoglio creditizio è maggiormente esposto sia lo Stato Italiano.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La struttura di Banca Sella che gestisce l'attività di recupero crediti in contenzioso per il Gruppo Banca Sella, svolge l'attività per Banca Sella stessa, per Banca Patrimoni & Sella e per la società di leasing Biella Leasing.

All'interno delle sue funzioni gestionali, in adempimento delle condizioni contrattuali dell'incarico ricevuto, il servizio ha la responsabilità di:

- revocare gli affidamenti per le nuove posizioni in default;
- perseguire azioni sollecitate finalizzate al recupero dei crediti in default ed acquisire ulteriori garanzie a supporto delle esposizioni;
- valutare tempestivamente la stima delle perdite attese in modo analitico a livello di singolo rapporto e cliente;
- verificare periodicamente l'adeguatezza delle previsioni di recupero e le condizioni di recuperabilità del credito;
- ottimizzare i costi/risultati delle azioni legali per il recupero del credito intraprese;
- rendere definitive le perdite registrate a conclusione delle azioni giudiziali e stragiudiziali intraprese.

La funzione decisionale relativa alla valutazione dei recuperi e delle proposte di rinuncia per transazione con il cliente per quanto riguarda Banca Sella è attribuita in parte direttamente al responsabile del servizio e in parte ad organi monocratici nell'ambito dei poteri conferiti ai singoli CEO di Banca Sella, mentre per le altre società gestite in outsourcing, i poteri sono conferiti ai singoli CEO delle società.

L'ambito di gestione del servizio contenzioso di Banca Sella attiene esclusivamente alla gestione e valutazione analitica dei crediti deteriorati appostati a sofferenze e ad incaglio con revoca degli affidamenti.

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, i crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore attuale dei flussi futuri previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, ed il valore di bilancio medesimo al momento della valutazione.

La previsione della recuperabilità del credito tiene conto:

- dell'importo del valore di recupero quale sommatoria dei flussi di cassa attesi stimati sulla base delle tipologie di garanzie presenti e/o acquisibili, il loro presunto valore di realizzo, i costi da sostenere, la volontà di pagare del debitore;
- dei tempi di recupero stimati in base alle tipologie di garanzie presenti, le modalità di liquidazione giudiziale o stragiudiziale delle stesse, procedure concorsuali, l'area geografica di appartenenza;
- dei tassi di attualizzazione, per tutti i crediti valutati al costo ammortizzato viene utilizzato il tasso effettivo di rendimento originario, mentre per le linee di credito a revoca viene considerato il tasso al momento del default.

In sede di prima applicazione degli IAS, relativamente alle valutazioni analitiche ed alla definizione del tasso di interesse effettivo – stante l'impossibilità oggettiva di poter reperire i tassi originari sui rapporti dei crediti deteriorati in quanto non disponibili su supporti informatici – il Gruppo Banca Sella ha stabilito di utilizzare:

- il tasso nominale al 31 dicembre 2004 in essere sugli archivi della banca, relativamente al singolo rapporto a default: tale tasso può essere – a seconda dei casi – il tasso in essere al momento del default, il tasso desumibile al momento dell'ingiunzione o quello concordato col cliente con un piano di esdebitamento; tali tassi sono comunque stati ridotti al limite del tasso soglia usura alla data del 31 dicembre 2004;
- utilizzare, per tutti i rapporti che al 31 dicembre 2004 avevano tasso zero, l'ultimo tasso presente sul rapporto prima dell'azzeramento se disponibile; in mancanza di tale dato, è stato adottato il tasso legale.

Il servizio legale contenzioso di Banca Sella determina la valutazione analitica della recuperabilità dei singoli rapporti senza ricorrere all'utilizzo di modelli di stima di flussi di cassa attesi, attribuendo un piano di rientro differenziato in relazione alle caratteristiche dei singoli crediti tenuto conto delle garanzie presenti e/o acquisibili e degli eventuali accordi intercorsi con la clientela.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)								
Portafogli/qualità	Gruppo Bancario					Altre Imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	137	-	326.514	-	1	326.652
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	2.424	-	784.246	-	283.464	1.070.134
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	-	708.050	-	200.995	909.045
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	329.813	-	10.342	340.155
5. Crediti verso clientela	258.951	239.841	27.912	83.649	8.011.503	-	243	8.622.099
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	380.524	380.524
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	92.431	-	-	92.431
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	28.530	-	-	28.530
Totale 31/12/2012	258.951	239.841	30.473	83.649	10.281.087	-	875.569	11.769.570
Totale 31/12/2011	205.746	266.355	20.125	38.970	10.153.154	-	975.047	11.659.397

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	137	-	137	X	X	326.514	326.651
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.424	-	2.424	784.246	-	784.246	786.670
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	708.050	-	708.050	708.050
4. Crediti verso banche	-	-	-	329.864	51	329.813	329.813
5. Crediti verso clientela	1.082.653	472.300	610.353	8.054.878	43.375	8.011.503	8.621.856
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	92.431	-	92.431	92.431
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	28.530	28.530
Totale A	1.085.214	472.300	612.914	9.969.469	43.426	10.281.087	10.894.001
B. Altre imprese incluse nel consolidamento							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	1	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	283.464	-	283.464	283.464
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	-	-	-	200.995	-	200.995	200.995
4. Crediti verso banche	-	-	-	10.342	-	10.342	10.342
5. Crediti verso clientela	-	-	-	243	-	243	243
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	X	X	380.524	380.524
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale B	-	-	-	495.044	-	875.569	875.569
Totale 31/12/2012	1.085.214	472.300	612.914	10.464.513	43.426	11.156.656	11.769.570
Totale 31/12/2011	927.815	396.619	531.196	10.271.953	44.337	11.128.201	11.659.397

Totamente riferibile alla società Banca Sella:

Posizioni oggetto di accordi collettivi				
Totale debito residuo al 31/12/2012	di cui scaduto			
	fino a 3 mesi	da 3 a 6 mesi	da 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno
	importo scaduto	importo scaduto	importo scaduto	importo scaduto
101.869	120	17	4	-

**A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche:
valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	590.276	X	51	590.225
TOTALE A	590.276	-	51	590.225
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	75.975	X	-	75.975
TOTALE B	75.975	-	-	75.975
TOTALE (A+B)	666.251	-	51	666.200

**A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:
valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	660.925	401.974	X	258.951
b) Incagli	303.478	63.637	X	239.841
c) Esposizioni ristrutturate	31.564	1.228	X	30.336
d) Esposizioni scadute	89.110	5.461	X	83.649
e) Altre attività	9.685.091	X	43.375	9.641.716
TOTALE A	10.770.168	472.300	43.375	10.254.493
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	12.485	30	X	12.455
b) Altre	889.812	X	1.900	887.912
TOTALE B	902.297	30	1.900	900.367
TOTALE (A+B)	11.672.465	472.330	45.275	11.154.860

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	549.900	315.665	21.579	40.546
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	2.415	392	-	-
B. Variazioni in aumento	267.322	305.654	16.136	96.636
B.1 Ingressi da crediti in bonis	18.990	275.557	6.084	93.447
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	181.020	20.869	9.811	1.978
B.3 Altre variazioni in aumento	67.312	9.228	241	1.211
C. Variazioni in diminuzione	156.297	317.841	6.151	48.072
C.1 Uscite verso crediti in bonis	719	46.531	52	15.254
C.2 Cancellazioni	108.525	647	59	18
C.3 Incassi	40.440	18.463	762	8.673
C.4 Realizzi per cessioni	3.453	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	114	185.031	5.190	23.343
C.6 Altre variazioni in diminuzione	3.046	67.169	88	784
D. Esposizione lorda finale	660.925	303.478	31.564	89.110
- di cui : esposizioni cedute non cancellate	3.689	4.605	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturature	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	344.161	49.428	1.454	1.576
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	668	24	-	-
B. Variazioni in aumento	204.853	60.067	1.081	5.202
B.1 Rettifiche di valore	131.337	42.718	575	2.795
B.1.bis Perdite da cessione	2.976	-	-	-
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	31.874	913	487	49
B.3 Altre variazioni in aumento	38.666	16.436	19	2.358
C. Variazioni in diminuzione	147.040	45.858	1.307	1.317
C.1 Riprese di valore da valutazione	18.640	4.865	866	394
C.2 Riprese di valore da incasso	12.672	1.963	53	74
C.2.bis Utili da cessione	2.576	-	-	-
C.3 Cancellazioni	108.832	647	59	18
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	38	32.224	329	732
C.5 Altre variazioni in diminuzione	4.282	6.159	-	99
D. Rettifiche complessive finali	401.974	63.637	1.228	5.461
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.050	1.094	-	-

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di <i>rating</i> esterni									
Esposizioni	Classi di <i>rating</i> esterni						Senza <i>rating</i>	Totale	
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6			
A. Esposizioni per cassa	789.558	1.573.704	62.451	15.770	-	-	8.415.254	10.856.737	
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	48.771	48.771	
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	48.771	48.771	
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Garanzie rilasciate	15	-	45	-	-	-	323.970	324.030	
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	495.980	495.980	
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	789.573	1.573.704	62.496	15.770	-	-	9.283.975	11.725.518	

Alla luce della composizione del portafoglio crediti a livello di Gruppo, costituito prevalentemente da esposizioni verso clientela privata e piccole-medie imprese italiane non valutate da agenzie di *rating* esterne, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di *rating* esterni appare significativa solo per alcune banche del Gruppo.

La tabella precedente riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch ai clienti del Gruppo Banca Sella. Con riferimento all'esposizione verso Banche si precisa che la totalità delle controparti con cui si intrattengono rapporti ha *rating* superiore all'*investment grade*.

A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di <i>rating</i> interni											
Esposizioni	Classi di <i>rating</i> interni									Senza <i>rating</i>	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	CC	C		
A. Esposizioni per cassa	91.969	110.197	289.127	289.623	271.811	235.814	141.240	1.976.459	31.423	7.453.159	10.890.822
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	38.792	-	9.979	48.771
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	38.792	-	9.979	48.771
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	42.253	10.035	8.500	13.208	17.962	5.297	12.599	44.564	81	169.531	324.030
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	168.689	-	332.887	501.576
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	134.222	120.232	297.627	302.831	289.773	241.111	153.839	2.228.504	31.504	7.965.556	11.765.199

In materia di *rating* interno si segnala che è in essere presso tutte le banche italiane del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del *rating* creditizio alle aziende. Il sistema di *rating* interno prevede, per uniformità terminologica con le scale adottate dalle agenzie di *rating* esterno, nove classi di merito di credito per i clienti in bonis, da AAA (la meno rischiosa) a C (la più rischiosa). I *rating* interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

La tabella precedente riporta la distribuzione delle esposizioni per classe di *rating* delle aziende clienti del Gruppo Banca Sella. Alla colonna “Senza *rating*” confluiscono sia le esposizioni verso aziende sprovviste di *rating* interno sia le esposizioni verso clientela appartenente ad un segmento diverso dal segmento “aziende”.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite														
Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Ipotecche	Leasing finanziario			Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
					CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>														
1.1 Totalmente garantite	16.203	-	624	17.430	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.054
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>														
2.1. Totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
	Immobili			Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
	Ipotecche	Leasing finanziario	Titoli		CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>														
1.1 totalmente garantite	5.281.177	7.006.599	- 342.266	32.665	-	-	-	-	-	494	1.661	7.126	895.978	8.286.789
- di cui deteriorate	388.970	537.568	- 3.173	600	-	-	-	-	-	-	800	1.190	93.656	636.987
1.2 parzialmente garantite	160.445	10.060	- 31.520	6.369	-	-	-	-	-	9.745	-	25	-	57.719
- di cui deteriorate	20.844	6.628	- 3.421	423	-	-	-	-	-	116	-	25	-	10.613
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>														
2.1 Totalmente garantite	248.505	57.738	- 42.898	10.348	-	-	-	-	-	-	432	3.853	4.349	119.618
- di cui deteriorate	5.638	2.355	- 51	109	-	-	-	-	-	-	-	-	1.769	4.284
2.2 Parzialmente garantite	19.618	-	- 1.805	902	-	-	-	-	-	-	-	24	933	3.664
- di cui deteriorate	55	-	-	20	-	-	-	-	-	-	-	-	933	953

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)																		
Esposizioni / Controparti	Governi e Banche centrali			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	1	X	3.932	1.546	X	-	2	X	155.923	209.836	X	99.096	190.589	X
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	10	38	X	-	-	X	179.808	49.240	X	60.023	14.359	X
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	22.032	798	X	8.304	430	X
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	39	3	X	381	15	X	-	-	X	55.048	2.128	X	28.181	3.315	X
A.5 Altre esposizioni	1.592.458	X	5	19.732	X	1	174.791	X	158	4.484	X	-	4.406.145	X	32.516	3.444.106	X	10.695
Totale A	1.592.458	-	5	19.771	4	1	179.114	1.599	158	4.484	2	-	4.818.956	262.002	32.516	3.639.710	208.693	10.695
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	1.765	11	X	28	-	X
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	-	-	X	-	-	X	9.383	18	X	436	-	X
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	6	-	X	-	-	X	724	1	X	113	-	X
B.4 Altre esposizioni	110.561	X	-	937	X	-	65.210	X	47	1.399	X	3	585.420	X	1.758	123.694	X	92
Totale B	110.561	-	-	937	-	-	65.216	-	47	1.399	-	3	597.292	30	1.758	124.271	-	92
Totale (A+B) 31/12/2012	1.703.019	-	5	20.708	4	1	244.330	1.599	205	5.883	2	3	5.416.248	262.032	34.274	3.763.981	208.693	10.787
Totale (A+B) 31/12/2011	1.162.101	-	-	27.271	118	2	248.822	2.241	274	4.388	1	2	5.429.714	213.399	32.810	3.913.059	180.885	12.949

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	255.167	(400.741)	3.765	(1.135)	19	(27)	-	(6)	-	(65)
A.2 Incagli	239.828	(63.486)	9	(146)	4	(5)	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	30.336	(1.228)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	83.621	(5.461)	28	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	9.455.969	(43.283)	166.723	(68)	7.476	(10)	1.043	-	10.505	(14)
TOTALE A	10.064.921	(514.199)	170.525	(1.349)	7.499	(42)	1.043	(6)	10.505	(79)
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	1.793	(11)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	9.819	(18)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	843	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	757.271	(1.900)	125.574	-	2.269	-	20	-	2.087	-
TOTALE B	769.726	(1.930)	125.574	-	2.269	-	20	-	2.087	-
TOTALE (A+B) 31/12/2012	10.834.647	(516.129)	296.099	(1.349)	9.768	(42)	1.063	(6)	12.592	(79)
TOTALE (A+B) 31/12/2011	10.472.260	(440.076)	282.290	(2.371)	19.603	(102)	1.059	(24)	10.143	(108)

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	106.108	(149.108)	50.091	(56.963)	32.306	(60.246)	66.662	(134.424)
A.2 Incagli	99.097	(25.083)	55.859	(8.008)	30.935	(9.470)	53.937	(20.925)
A.3 Esposizioni ristrutturate	23.883	(992)	3.166	(155)	441	(10)	2.846	(71)
A.4 Esposizioni scadute	39.802	(2.076)	12.235	(543)	14.096	(1.072)	17.488	(1.770)
A.5 Altre operazioni	3.856.985	(20.627)	1.231.823	(6.912)	2.749.130	(6.516)	1.618.031	(9.228)
TOTALE A	4.125.875	(197.886)	1.353.174	(72.581)	2.826.908	(77.314)	1.758.964	(166.418)
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	649	(7)	96	(1)	1.042	(3)	6	-
B.2 Incagli	6.555	(13)	2.243	(2)	183	(1)	838	(2)
B.3 Altre attività deteriorate	423	-	107	-	43	-	270	(1)
B.4 altre esposizioni	379.134	(1.219)	69.843	(181)	226.229	(213)	82.065	(287)
TOTALE B	386.761	(1.239)	72.289	(184)	227.497	(217)	83.179	(290)
TOTALE (A+B) 31/12/2012	4.512.636	(199.125)	1.425.463	(72.765)	3.054.405	(77.531)	1.842.143	(166.708)
TOTALE (A+B) 31/12/2011	4.647.485	(198.080)	1.453.161	(63.574)	2.452.819	(66.171)	1.918.795	(112.251)

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	365.281	(4)	157.049	(46)	3.973	(1)	3.011	-	60.911	-
TOTALE A	365.281	(4)	157.049	(46)	3.973	(1)	3.011	-	60.911	-
B. Esposizioni fuori bilancio										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	29.940	-	45.227	-	760	-	-	-	48	-
TOTALE B	29.940	-	45.227	-	760	-	-	-	48	-
TOTALE (A+B) 31/12/2012	395.221	(4)	202.276	(46)	4.733	(1)	3.011	-	60.959	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	591.783	(12)	346.515	(40)	6.474	(1)	3.904	-	521	-

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche	NORD OVEST		NORD EST		CENTRO		SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre operazioni	147.262	(2)	26.823	-	184.904	(2)	6.292	-
TOTALE A	147.262	(2)	26.823	-	184.904	(2)	6.292	-
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 altre esposizioni	9.234	-	537	-	18.942	-	1.227	-
TOTALE B	9.234	-	537	-	18.942	-	1.227	-
TOTALE (A+B) 31/12/2012	156.496	(2)	27.360	-	203.846	(2)	7.519	-
TOTALE (A+B) 31/12/2011	152.881	(11)	161.989	-	275.943	(1)	969	-

B.4 Grandi rischi

Ammontare	
- non ponderato	1.831.415
- ponderato	35.362
Numero di posizioni	3

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A partire dall'esercizio 2000 la Banca ha effettuato cinque operazioni di cartolarizzazione di tipo tradizionale.

Due di esse, concluse ante il 1° gennaio 2006, sono state effettuate da Banca Sella S.p.a, ora Banca Sella Holding S.p.A. e hanno avuto per oggetto mutui ipotecari performing. Le attività relative a tali operazioni sono state conferite, in data 1° gennaio 2006, da Banca Sella Holding S.p.A. (già Sella Holding Banca S.p.A.) alla "nuova" Banca Sella S.p.A..

In data 31 ottobre 2010 la cartolarizzazione perfezionata con Secursel S.r.l. nell'anno 2000 si è conclusa. Banca Sella ha riacquisito i mutui dalla società veicolo, la quale ha provveduto a rimborsare anticipatamente i titoli ancora esistenti.

In data 4 aprile 2008, in data 8 gennaio 2009 e 9 gennaio 2012 Banca Sella S.p.A. ha concluso tre operazioni di cartolarizzazione sempre di crediti ipotecari performing.

Le operazioni sono state realizzate nell'ottica di diversificare le forme di provvista, migliorando la correlazione delle scadenze tra raccolta e impieghi.

Il ruolo di servicer nelle quattro operazioni di cartolarizzazione è sempre stato svolto dall'originator (Banca Sella S.p.A.).

Banca Sella S.p.A, in qualità di originator delle operazioni, ha sottoscritto l'intero importo dei titoli junior emessi in relazione alle diverse cartolarizzazioni; i titoli sono ancora detenuti dalla stessa. Inoltre, per quanto riguarda le cartolarizzazioni del 2008, del 2009 e 2012, la Banca ha sottoscritto l'intero ammontare dei titoli emessi. Tali titoli possono essere utilizzati come collateral per operazioni di pronti contro termine con la BCE.

Il rischio delle attività cedute è quindi ancora in capo a Banca Sella S.p.A., che, conseguentemente, ne monitora l'andamento regolarmente, predisponendo anche la periodica reportistica.

Per le operazioni perfezionate nel corso del 2005, del 2008, del 2009 e 2012 le attività cedute continuano a essere rappresentate nel bilancio in quanto la cessione non ha sostanzialmente trasferito il rischio a terzi.

Di seguito si forniscono sintetiche informazioni in merito alle operazioni anzidette.

a) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2005

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: in data 4 ottobre 2005 è stato perfezionato il contratto di acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre in data 20 ottobre 2005 sono stati emessi i titoli mediante i quali è stato finanziato l'acquisto.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 263,3 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tali operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 248,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 11 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 3,5 milioni di euro e titoli di classe D per 3,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: A2 per i titoli di classe A (all'emissione era Aaa) - A2 per i titoli di classe B - Baa2 per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati, non hanno rating e sono stati interamente sottoscritti da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2012 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per circa 0,8 milioni di euro. I titoli di Classe D hanno fatto registrare per l'esercizio 2012 interessi di 0,9 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis realizzati nel trimestre di riferimento. Nel corso dell'anno le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,07 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla

struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di un cash reserve.

b) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2008

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 4 aprile 2008 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 22 aprile 2008 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 217,4 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 207,3 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 8,1 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 2,8 milioni di euro e titoli di classe D per 6,5 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: A2 per i titoli di classe A (all'emissione era Aaa) – A2 per i titoli di classe B – Baa2 per i titoli di classe C. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia Standard & Poors come segue: AA+ per i titoli di classe A (in sede di prima assegnazione del rating era AAA) – AA per i titoli di classe B – AA- per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati e non hanno rating.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2012 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per circa 1,8 milioni di euro. I titoli di classe D hanno invece fatto registrare interessi di 0,6 milione di euro. Non ci sono state rinegoziazioni di mutui .

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis realizzati nel trimestre di riferimento. Al 31 dicembre 2012 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,087 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

Per La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di un cash reserve.

c) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2009

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: l'8 gennaio 2009 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 29 gennaio 2009 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 226,6 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A per un importo di 212,9 milioni di euro, titoli di Classe B per un importo di 4,6 milioni di euro, titoli di classe C per un importo di 9,1 milioni di euro e titoli di classe D per 4,6 milioni di euro.

I titoli di classe A, B e C sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: A2 per i titoli di classe A (all'emissione era Aaa) – A2 per i titoli di classe B – Baa2 per i titoli di classe C. Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia Standard & Poors come segue: AA+ per i titoli di classe A (in sede di prima assegnazione del rating era AAA) – AA per i titoli di classe B – A- per i titoli di classe C. I titoli di Classe D non sono quotati e non hanno rating.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2012 i titoli di classe A-B-C hanno generato interessi per circa 2,7 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2012 interessi per 1,4 milioni di euro al netto delle commissioni

passive per indennizzo rinegoziazione che la Banca ha riconosciuto a Mars S.r.l. per un importo di 0,03 milioni di euro.

Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata semestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis realizzati nel semestre di riferimento. Al 31 dicembre 2012 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,088 milioni di euro.

Mars 2600 S.r.l. ha concluso, contestualmente all'emissione dei titoli, un contratto di interest rate swap con Banca Sella, tramite B.N.P. Paribas (da giugno 2011) e Banca Sella Holding, al fine di coprire il rischio di tasso inerente alla struttura e dovuto alla differenza tra il parametro di indicizzazione dei titoli emessi ed i diversi parametri di indicizzazione del portafoglio acquisito.

La somma corrisposta per la sottoscrizione dei titoli di classe D è stata destinata alla creazione di un cash reserve.

d) Banca Sella S.p.A operazione di cartolarizzazione di crediti performing - anno 2012

L'operazione si è conclusa in due momenti successivi: il 9 gennaio 2012 è stato perfezionato l'acquisto dei crediti da parte della società veicolo Mars 2600 S.r.l., mentre il 14 marzo 2012 sono stati emessi i titoli.

Il portafoglio oggetto di cessione pro soluto è costituito da crediti ipotecari residenziali performing erogati da Banca Sella S.p.A. a soggetti residenti in Italia.

L'operazione ha riguardato la cessione pro soluto alla società veicolo di crediti garantiti da ipoteche per l'importo di 398,8 milioni di euro, comprensivo dell'ammontare dei crediti in linea capitale e del rateo interessi maturato alla data di cessione.

A fronte di tale operazioni Mars 2600 S.r.l. ha emesso titoli di Classe A1 per un importo di 112,9 milioni di euro, titoli di Classe A2 per un importo di 235,4 milioni di euro e titoli di classe D per 48 milioni di euro.

I titoli di classe A1 e A2 sono quotati alla Borsa del Lussemburgo. L'agenzia Moody's attualmente attribuisce i seguenti rating: A2 sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2 (all'emissione era Aa2). Gli stessi titoli hanno rating anche da parte dell'agenzia DBRS come segue: AA sia per i titoli di classe A1 che per i titoli di classe A2. I titoli di Classe D non sono quotati e non hanno rating.

L'intero ammontare dei titoli è stato sottoscritto da Banca Sella S.p.A..

Al 31 dicembre 2012 i titoli di classe A1 e A2 hanno generato interessi per circa 5,8 milioni di euro. I titoli di classe D hanno fatto registrare nell'esercizio 2012 interessi per 7,1 milioni di euro. Banca Sella S.p.A. è incaricata della riscossione dei crediti ceduti e dei servizi di cassa e di pagamento ai sensi di un contratto di servicing che prevede come corrispettivo una commissione di servicing, pagata trimestralmente, equivalente allo 0,45% dell'ammontare degli incassi dei crediti pecuniari in bonis realizzati nel trimestre di riferimento. Al 31 dicembre 2012 le commissioni di servicing incassate da Banca Sella S.p.A. sono state pari a circa 0,2 milioni di euro.

OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "DI TERZI"

Sul portafoglio di proprietà di Banca Sella Holding sono presenti ABS emessi da cartolarizzazioni di crediti non residenziali operate da banche del Regno Unito. L'importo complessivo detenuto ammonta al 31 dicembre 2012 ad un controvalore di circa 0,8 milioni di euro, rappresentando quindi una parte residuale dell'intero portafoglio, circa pari allo 0,12%.

C.1.1 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	934	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	16.070	-	4.004	3.500	2.566	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	768	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale																		
cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Secursel S.r.l.																		
- Mutui <i>Performing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Secursel S.r.l.																		
- Canoni di <i>Leasing</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale																		
cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate																		
dal bilancio	16.070	-	4.004	-	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Mars 2600 S.r.l.																		
- Mutui <i>Performing</i>	16.070	-	4.004	-	3.500	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	<i>Senior</i>		<i>Mezzanine</i>		<i>Junior</i>		<i>Senior</i>		<i>Mezzanine</i>		<i>Junior</i>		<i>Senior</i>		<i>Mezzanine</i>		<i>Junior</i>	
	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/ riprese di valore
Titoli obbligazionari: BUMF Commercial Mortgage Backed Securities	768	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
1. Esposizioni per cassa							
- " Senior"	-	-	-	-	768	768	2.603
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio							
- " Senior"	-	-	-	-	-	-	-
- " Mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- " Junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Gruppo bancario - Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	712	-
2. Incagli	642	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	192	-
5. Altre attività	74.676	-
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

C.1.6 Gruppo bancario - Interessenze in società veicolo

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
Società veicolo- Mars 2600 Srl	Treviso	10%

C.1.7 Gruppo bancario - Attività di servicer - incassi di crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi da società veicolo

Servicer	Società Veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
		Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
						Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis	Attività Deteriorate	Attività in bonis
Banca Sella S.p.A.	Mars 2600 Srl	1.546	74.676	552	16.848	2%	73%	-	-	-	-

C.2 Operazioni di cessione

a. attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVE

Trattasi di operazioni di pronti contro termine passivi con società del Gruppo per sottostante obbligazioni (per lo più emesse da banche del Gruppo).

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore																				
Forme tecniche/portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2012	2011
A. Attività per cassa																				
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	77.366	-	-	37.490	-	-	-	-	-	-	-	-	114.856	54.895
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	76.222	-	-	76.222	91.382
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	-	-	-	-	77.366	-	-	37.490	-	-	-	-	-	76.222	-	-	191.078	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.546	-	-	1.546	
Totale 31/12/2011	5.629	-	-	-	-	-	24.840	-	-	24.426	-	-	-	-	-	91.382	-	-	146.277	
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.772	-	-	1.772	

LEGENDA :

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	76.774	38.158	1.921	50.394	167.247
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione							
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	-	-	76.774	38.158	1.921	50.394	167.247
Totale 31/12/2011	5.813	-	24.757	21.845	2.978	68.540	123.933

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)		Crediti v/banche (fair value)		Crediti v/clientela (fair value)		Totale	
	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	A	B	31/12/2012	31/12/2011
A. Attività per cassa														
1. Titoli di debito	-	-	-	-	77.366	-	37.490	-	-	-	-	-	114.856	54.895
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
Totale attività	-	-	-	-	77.366	-	37.490	-	-	-	-	-	114.856	54.895
C. Passività associate														
1. Debiti verso clientela	-	-	-	-	76.774	-	38.158	-	1.921	-	-	-	X	X
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	X	X
Totale passività	-	-	-	-	76.774	-	38.158	-	1.921	-	-	-	X	X
Valore Netto (31/12/2012)	-	-	-	-	592	-	(668)	-	(1.921)	-	-	-	(1.997)	X
Valore Netto (31/12/2011)	(184)	-	-	-	83	-	2.581	-	(2.978)	-	-	-	X	(498)

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente

1.2 Gruppo bancario - Rischio di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (trading book) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (banking book).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

L'entità sulla quale sono concentrati i rischi di mercato del Gruppo Banca Sella è la Capogruppo Banca Sella Holding, presso la quale si svolgono le attività di finanza.

1.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali" emanata dalla Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte dal Gruppo Banca Sella entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (principalmente titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile). Il rischio di tasso e il rischio di prezzo che ne scaturiscono vengono spesso mitigati ricorrendo a derivati su tassi quotati su mercati regolamentati.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudente campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

La Capogruppo Banca Sella Holding è anche l'intermediario a mercato per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'area Finanza della Capogruppo ha la mission di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Capogruppo (trading in conto proprio).

Il servizio Risk Management della Capogruppo è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato delle società del Gruppo medesimo, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (building-block approach).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

La tabella viene omessa in quanto viene fornita l'analisi di sensitività.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

Non si ritiene necessaria la compilazione della Tavola in quanto l'esposizione complessiva su titoli di capitale e indici azionari, pari allo 0,45% (4,6 milioni di euro) del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza del Gruppo Banca Sella, è concentrata unicamente su titoli domestici.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (value at risk) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

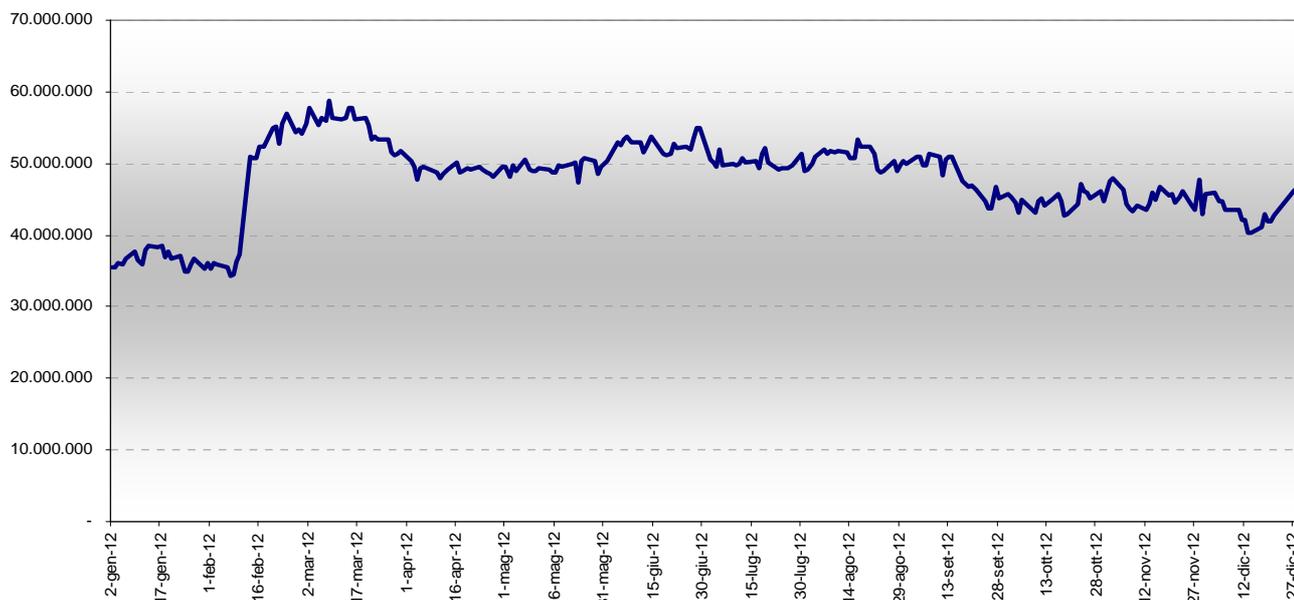
Il servizio Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: duration di portafoglio, effetti di shock istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La duration media del portafoglio di negoziazione è pari a 1,00 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 11,15 milioni di euro (circa l'1,00% del portafoglio).

L'andamento del VaR del Gruppo Banca Sella (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce. I valori sono sempre rimasti all'interno dei limiti prudenziali deliberati dalla Capogruppo.

Gruppo Banca Sella – Portafoglio di Negoziazione

Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



Il servizio Risk Management svolge altresì controlli sull'operatività di trading in contro proprio.

L'andamento del VaR (orizzonte temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%) dell'attività di trading di Banca Sella Holding è illustrato nella seguente tabella:



VaR Decomposition - Banca Sella Holding al 31.12.2012

Trading Book - Area Finanza

Orizzonte Temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%

Dati al	31-dic-12			30-giu-12		
	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo
Tipologia di Rischio						
Fixed Income	€ 630.078	113.880	2.510.090	568.603	113.880	1.746.818
Foreign Exchange	€ 2.625	431	102.930	3.438	599	102.930
Equities	€ 130.796	-	889.014	144.807	-	398.083
Equity Derivatives	€ 81.861	-	350.920	86.906	-	350.920
Derivatives OTC	€ 858	858	858	858	858	858
Treasury	€ 41.018	18.277	68.928	46.520	23.709	68.928
Total VaR^(b)	€ 887.237	133.447	3.922.740	851.133	139.046	2.668.537

(b) Il Value-at-Risk totale è calcolato come la somma dei singoli VaR per tipologia di rischio

1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- mismatch temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nella pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- mismatch derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione)

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dalle operazioni di raccolta ed impiego verso clientela, dai titoli a tasso fisso del portafoglio bancario e dai depositi interbancari (attivi e passivi), oltre che dagli strumenti derivati posti in essere per mitigare l'esposizione al rischio di tasso da fair value da esse generato. La politica del Gruppo è quella di un'elevata copertura delle poste a tasso fisso e le scelte strategiche e gestionali sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare della struttura dei tassi.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare l'esposizione al rischio di tasso di interesse implicito negli strumenti finanziari, che derivano prevalentemente da forme di erogazione del credito (coperture generiche, quali quelle su mutui ipotecari, credito al consumo e canoni periodici dei contratti di leasing) oppure prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo Banca Sella e presenti nel portafoglio bancario (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicito nelle forme di erogazione del credito è coperta tramite strumenti derivati del tipo interest rate swap amortizing e opzioni cap, sulla base dell'ammontare del portafoglio mutui erogato e sulla base delle scadenze medie del portafoglio medesimo. Altri interest rate swap sono posti in essere a seguito dell'emissione dei prestiti obbligazionari a tasso fisso. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali

domestic currency swap, currency options, overnight interest swap negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

La Capogruppo adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management della Capogruppo, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del fair value dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management della Capogruppo.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da cash flow generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie.

La tabella viene omessa in quanto viene fornita l'analisi di sensitività.

2. Portafoglio bancario: portafoglio bancario – Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischiosità definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006, 11° aggiornamento del 31 gennaio 2012. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati shift paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 basis point (scenario al rialzo) e -100 basis point (scenario al ribasso compatibile con il vincolo di non negatività dei tassi).

I dati al 31 dicembre 2012 relativi alla sensitivity analysis mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -100 bps	31,39	1.034,1	3%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute dalla Capogruppo e da Banca Patrimoni Sella & C. con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Capogruppo medesima sulla base delle disposizioni del Consiglio di Amministrazione stesso.

1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso l'area Finanza della Capogruppo, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa. Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti, che nel corso dell'anno non ha mai dato esito ad un assorbimento maggiore del 2% del Patrimonio Netto.

L'unità di Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Capogruppo valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Banca Sella Holding ha negli anni progressivamente ridotto la propria attività di market making sul mercato dei cambi. Nell'esercizio le operazioni poste in essere sono state riconducibili principalmente all'attività di copertura del rischio di cambio per le banche e società del Gruppo.

Le coperture specifiche invece vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di elidere ovvero mitigare il rischio di prodotti derivati di semplice costituzione quali domestic currency swap, currency options e forward negoziati dalla clientela con la Banca.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati						
Voci	Valute					
	Dollaro USA	Franco svizzero	Sterlina inglese	Dollaro australiano	Yen giapponese	Altre valute
A. Attività finanziarie	46.566	92.850	4.857	2.984	3.580	9.661
A.1 Titoli di debito	29	19.139	-	2	-	27
A.2 Titoli di capitale	13	2	667	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	24.079	31.816	2.742	1.953	792	7.051
A.4 Finanziamenti a clientela	22.445	20.198	1.448	1.029	2.788	2.583
A.5 Altre attività finanziarie	-	21.695	-	-	-	-
B. Altre attività	6.820	9.430	789	143	100	3.836
C. Passività finanziarie	199.046	30.171	9.171	5.371	1.384	6.096
C.1 Debiti verso banche	8.418	17	-	63	612	215
C.2 Debiti verso clientela	190.628	30.154	9.171	5.308	772	5.881
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	7.209	5.616	2	-	-	1.032
E. Derivati finanziari	152.795	(32.260)	4.557	2.230	(2.283)	(1.246)
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	25.814	1.635	7.520	319	520	44
+ Posizioni corte	25.814	1.635	7.520	319	520	44
- Altri	152.795	(32.260)	4.557	2.230	(2.283)	(1.246)
+ Posizioni lunghe	209.910	14.185	6.617	11.045	7.736	6.293
+ Posizioni corte	57.115	46.445	2.060	8.815	10.019	7.539
Totale attività	289.110	118.100	19.783	14.491	11.936	19.834
Totale passività	289.184	83.867	18.753	14.505	11.923	14.711
Sbilancio (+/-)	(74)	34.233	1.030	(14)	13	5.123

1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

Il 1° aggiornamento del 18 novembre 2009 della circolare 262/2005 emanata da Banca d'Italia prevede che nelle tabelle relative ai derivati non siano ricompresi i titoli e i cambi negoziati a pronti.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	737.592	30.300	348.635	36.700
a) Opzioni	81.349	-	89.976	-
b) <i>Swap</i>	656.243	-	258.659	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	30.300	-	36.700
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	5.635	-	8.400
a) Opzioni	-	2.835	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	2.800	-	8.400
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	369.740	-	718.613	-
a) Opzioni	133.542	-	198.886	-
b) <i>Swap</i>	80.669	-	119.559	-
c) <i>Forward</i>	155.529	-	400.168	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.107.332	35.935	1.067.248	45.100
Valori medi	1.640.071	34.518	1.896.384	102.156

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	1.746.939	-	2.393.344	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	1.746.939	-	2.393.344	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.746.939	-	2.393.344	-
Valori medi	1.823.633	-	1.729.949	-

A.2.2 Altri derivati				
Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	3.315.378	-	3.391.119	-
a) Opzioni	3.315.378	-	3.391.119	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Forward</i>	-	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	33.712	-	29.819	-
a) Opzioni	25.452	-	29.819	-
b) <i>Swap</i>	6.315	-	-	-
c) <i>Forward</i>	1.945	-	-	-
d) <i>Futures</i>	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.349.090	-	3.420.938	-
Valori medi	3.025.104	-	1.900.237	-

A.3 Derivati finanziari: *fair value* positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	<i>Fair value</i> positivo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali	<i>Over the counter</i>	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza	14.224	20	21.914	-
a) Opzioni	1.953	20	4.236	-
b) <i>Interest rate swap</i>	10.959	-	7.520	-
c) <i>Cross currency swap</i>	83	-	3	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	591	-	9.197	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	638	-	958	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	28.530	-	26.633	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	28.530	-	26.633	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	5.713	-	10.669	-
a) Opzioni	5.702	-	10.669	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	11	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	48.467	20	59.216	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2012		Totale 31/12/2011	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	14.059	-	26.705	-
a) Opzioni	1.911	-	4.177	-
b) <i>Interest rate swap</i>	10.669	-	15.951	-
c) <i>Cross currency swap</i>	134	-	4	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	566	-	4.533	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	779	-	2.040	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	165.738	-	128.917	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) <i>Interest rate swap</i>	165.738	-	128.917	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	-	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	9.540	-	16.608	-
a) Opzioni	9.379	-	16.608	-
b) <i>Interest rate swap</i>	-	-	-	-
c) <i>Cross currency swap</i>	-	-	-	-
d) <i>Equity swap</i>	-	-	-	-
e) <i>Forward</i>	161	-	-	-
f) <i>Futures</i>	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	189.337	-	172.230	-

A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	462.170	85.118	5.000	181.787	3.517
- <i>fair value</i> positivo	-	-	2.755	305	-	7.975	150
- <i>fair value</i> negativo	-	-	2.388	7.988	270	181	30
- esposizione futura	-	-	80	746	25	929	14
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	1
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	17.432	-	197.806	18.999	-	116.847	18.656
- <i>fair value</i> positivo	-	-	934	90	-	1.719	296
- <i>fair value</i> negativo	254	-	1.330	203	-	1.233	182
- esposizione futura	177	-	2.046	193	-	2.570	444
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	973	2.086.349	60.997	-	1.052.714	1.861.284
- <i>fair value</i> positivo	-	-	34.152	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	152.521	13.263	-	200	9.093
- esposizione futura	-	2	14.867	606	-	8.136	15.030
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	8.259
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	11
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	161
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	19.089	-	-	2.047	4.316
- <i>fair value</i> positivo	-	-	40	-	-	10	30
- <i>fair value</i> negativo	-	-	40	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	325	-	-	106	220
4) Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> positivo	-	-	-	-	-	-	-
- <i>fair value</i> negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	949.485	147.466	10.381	1.107.332
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	581.602	145.609	10.381	737.592
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	367.883	1.857	-	369.740
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	470.057	1.209.899	3.416.073	5.096.029
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	436.345	1.209.899	3.416.073	5.062.317
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	33.712	-	-	33.712
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale Dicembre 2012	1.419.542	1.357.365	3.426.454	6.203.361
Totale Dicembre 2011	1.832.577	1.512.132	3.536.817	6.881.526

1.3 Gruppo bancario - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*)¹.

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per il Gruppo Banca Sella sono formalizzati nella Policy di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato Contingency Liquidity Plan.

Il modello di governance definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo e operativi.

Il monitoraggio della liquidità del Gruppo segue le direttive emanate dalla Circolare 263/2006 (Titolo V, capitolo 2) e successivi aggiornamenti, integrando la normativa nazionale con i principi disciplinati dal Comitato di Basilea (Basel III: International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring") che troveranno applicazione a partire dal 1° gennaio 2015.

La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding, la quale con il supporto del Comitato ALM di Gruppo interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management della Capogruppo.

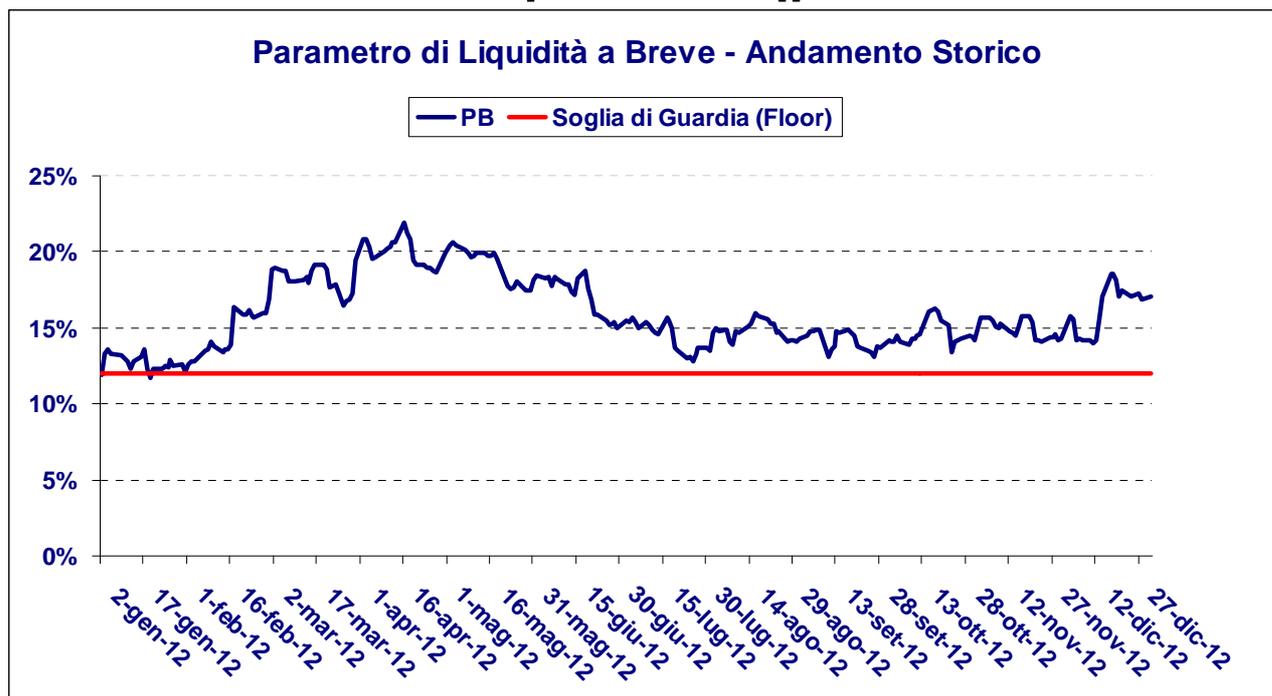
La Policy di Liquidità di Gruppo prevede, accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve e a medio lungo termine.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore a breve di liquidità relativo al Gruppo Banca Sella, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%. Il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

Tale indicatore, di tipo gestionale, viene calcolato su base giornaliera dal Servizio Risk Management della Capogruppo.

¹ Circolare di Banca d'Italia n.263/2006 e successivi aggiornamenti, titolo III, cap.1, Allegato A

Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella



A integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management di Banca Sella Holding e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

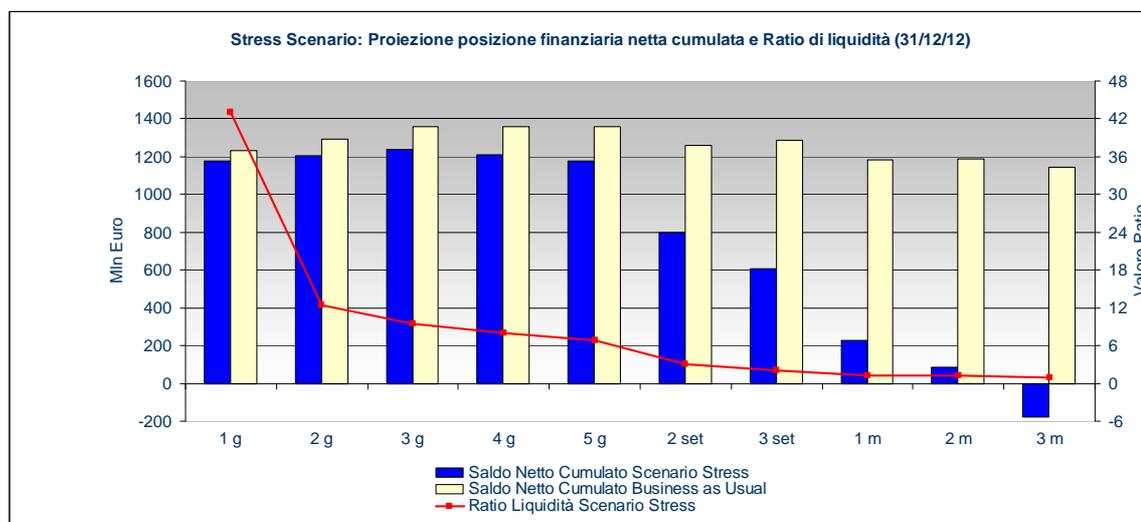
La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo del Maturity Ladder², la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di business e il profilo patrimoniale del Gruppo. Gli scenari di stress utilizzati fanno riferimento a quelli previsti da Basilea III, integrati con ipotesi interne al fine di rendere l'analisi più rappresentativa dell'operatività della Banca.

Il Maturity Ladder è costruito mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti bucket temporali.

Lo stress test ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

² Per Maturity Ladder s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo

Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 31 Dicembre 2012)



Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 263/2006 di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1) e successivi aggiornamenti e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la maturity ladder.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di *occurrence* (frequenza di accadimento) e *severity* (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessitano di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto concerne l'informativa da fornire in calce alla tabella, richiesta dal primo aggiornamento della Circ. 262/2005 di Banca d'Italia, relativamente alle attività finanziarie che sono state oggetto di operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione la totalità delle passività emesse dalla società veicolo, si rimanda alla Parte E – C. Operazioni di cartolarizzazione – Informazioni di natura qualitativa, del presente bilancio consolidato.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro										
Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	1.199.655	274.534	131.900	225.644	820.311	686.831	857.848	3.711.406	2.775.896	34.570
A.1 Titoli di Stato	623	146	64	130	14.040	116.495	90.834	936.486	417.728	-
A.2 Altri titoli di debito	4.049	38	39	6.231	45.367	27.929	72.285	104.501	6.765	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	6.974	-	-	-	-	-	-	-	-	5.046
A.4 Finanziamenti	1.188.009	274.350	131.797	219.283	760.904	542.407	694.729	2.670.419	2.351.403	29.524
- Banche	76.663	115.350	-	1.387	36	53	78.958	5.413	201	25.963
- Clientela	1.111.346	159.000	131.797	217.896	760.868	542.354	615.771	2.665.006	2.351.202	3.561
Passività per cassa	7.031.529	128.150	61.610	122.458	643.819	466.676	245.239	1.390.887	329.539	774
B.1 Depositi e conti correnti	6.923.216	13.175	25.890	62.828	249.096	333.457	146.354	94.212	10.173	774
- Banche	67.554	800	-	-	-	-	-	3.505	9.936	-
- Clientela	6.855.662	12.375	25.890	62.828	249.096	333.457	146.354	90.707	237	774
B.2 Titoli di debito	136	24.003	575	8.292	278.307	51.709	28.660	622.523	239.695	-
B.3 Altre passività	108.177	90.972	35.145	51.338	116.416	81.510	70.225	674.152	79.671	-
Operazioni "fuori bilancio"	264.746	75.673	22.362	24.079	31.470	(23.034)	(9.647)	(52.648)	(47.801)	(186)
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(350)	(124.488)	(3.830)	(6.097)	(23.738)	(73.754)	(13.335)	(52.717)	(35.705)	-
- Posizioni corte	350	200.723	26.246	30.405	56.502	53.659	8.665	45.174	41.490	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(45.396)	(552)	-	-	-	(537)	(1.000)	(6.172)	(6.046)	-
- Posizioni corte	211.430	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	(196.148)	(1.515)	(54)	(229)	(1.296)	(2.860)	(3.987)	(62.326)	(47.554)	(8.926)
- Posizioni corte	291.283	1.505	-	-	-	-	-	23.367	-	8.740
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.577	-	-	-	2	458	10	26	14	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Franco svizzero

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	25.695	3.376	3.328	4.408	15.628	339	43	6.135	1.437	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	13.378	-	-	5.760	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	25.695	3.376	3.328	4.408	2.250	339	43	375	1.437	-
- Banche	19.481	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.214	3.376	3.328	4.408	2.250	339	43	375	1.437	-
Passività per cassa	27.470	-	-	-	1.492	1.163	930	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	26.803	-	-	-	1.492	1.163	930	-	-	-
- Banche	17	-	-	-	895	-	1	-	-	-
- Clientela	26.786	-	-	-	597	1.163	929	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	667	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(265)	11.076	8.012	-	-	787	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	(8.044)	(2.543)	-	(22)	(673)	(1.254)	-	-	-
- Posizioni corte	-	19.120	10.555	-	22	1.460	1.254	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	7	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	(268)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	30.060	2.409	1.371	4.097	5.708	709	34	1	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	1.326	-	-	-	10	-	17	1	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	28.734	2.409	1.371	4.097	5.698	709	17	-	-	-
- Banche	22.317	1	-	-	-	-	4	-	-	-
- Clientela	6.417	2.408	1.371	4.097	5.698	709	13	-	-	-
Passività per cassa	124.244	1.393	294	9.844	22.672	25.741	14.028	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	122.142	1.393	294	9.844	22.672	25.741	14.028	-	-	-
- Banche	77	-	-	8.343	-	-	-	-	-	-
- Clientela	122.065	1.393	294	1.501	22.672	25.741	14.028	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.102	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(846)	(48.305)	(30.300)	(24.268)	(37.038)	3.073	1.135	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(148)	(81.666)	(35.515)	(30.827)	(59.282)	(11.509)	(4.142)	(76)	(63)	-
- Posizioni corte	148	33.361	5.215	6.559	22.244	14.582	5.277	76	63	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(604)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	583	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	(125)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	125	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	(825)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Sterlina inglese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	2.772	-	166	-	1.092	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.772	-	166	-	1.092	-	-	-	-	-
- Banche	2.597	-	147	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	175	-	19	-	1.092	-	-	-	-	-
Passività per cassa	7.283	-	153	606	211	152	786	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	7.259	-	153	606	211	152	786	-	-	-
- Banche	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.230	-	153	606	211	152	786	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	24	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	5	(2.768)	-	(140)	(74)	(735)	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	(4.905)	-	(913)	(2.577)	(3.003)	(1.976)	-	-	-
- Posizioni corte	-	2.137	-	773	2.503	2.268	1.976	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(23)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	28	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Yen giapponese

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	853	978	340	1.018	288	83	3	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	853	978	340	1.018	288	83	3	-	-	-
- Banche	46	484	176	88	-	-	-	-	-	-
- Clientela	807	494	164	930	288	83	3	-	-	-
Passività per cassa	1.302	-	-	-	-	81	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.250	-	-	-	-	81	-	-	-	-
- Banche	612	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	638	-	-	-	-	81	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	52	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	122	3.374	-	-	1.144	(42)	(176)	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	(4.201)	-	-	(608)	(42)	(176)	-	-	-
- Posizioni corte	-	7.575	-	-	1.752	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(39)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	161	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	(768)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	768	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Dollaro australiano

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	1.070	787	-	158	942	-	-	2	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.070	787	-	158	942	-	-	-	-	-
- Banche	972	787	-	158	-	-	-	-	-	-
- Clientela	98	-	-	-	942	-	-	-	-	-
Passività per cassa	3.501	-	-	-	1.082	-	674	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	3.467	-	-	-	1.082	-	674	-	-	-
- Banche	61	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.406	-	-	-	1.082	-	674	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(29)	(6.192)	-	-	2.752	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	(9.428)	-	-	(766)	-	(39)	(39)	-	-
- Posizioni corte	-	3.236	-	-	3.518	-	39	39	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(56)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	27	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	(787)	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	787	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorno a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Attività per cassa	7.502	10	175	54	219	1.235	6	21	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	6	21	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.502	10	175	54	219	1.235	-	-	-	-
- Banche	6.542	-	175	54	-	-	-	-	-	-
- Clientela	960	10	-	-	219	1.235	-	-	-	-
Passività per cassa	7.558	-	-	115	1	-	363	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.379	-	-	115	1	-	363	-	-	-
- Banche	2.184	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	3.195	-	-	115	1	-	363	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	2.179	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(4)	1.653	(68)	-	(192)	-	-	1	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	(5.726)	(68)	-	(228)	-	(7)	(2)	-	-
- Posizioni corte	-	7.379	-	-	36	-	7	3	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	(50)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	46	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.4 Gruppo bancario - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Capogruppo Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 2, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo, adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal framework di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (data collection) e di conto economico (margine di intermediazione);
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di data collection vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di data collection permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del processo "Ciclo del Controllo");
- il Risk Self Assessment (RSA), un'analisi quali-quantitativa di esposizione ai rischi operativi, il cui valore aggiunto consiste nella stima delle perdite attese e inattese del Gruppo (quantificazione sia in termini di impatto economico sia di frequenza di accadimento dei possibili eventi di rischio) attribuite ai diversi processi aziendali mappati e validati presso le Società del Gruppo;
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)³;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (Key Performance Indicators) o KRI (Key Risk Indicators) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business). Tali fattori rientrano nel calcolo del Rating Interno di Rischio Operativo⁴.

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e

³ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

⁴ Il "rating interno di rischio operativo" è un indicatore sintetico, calcolato internamente e ordinato in classi discrete di rischio crescente da 1 a 5 (dove 5 è il valore massimo) che consente di rappresentare l'esposizione al rischio operativo di un determinato Servizio, Area o Società del Gruppo.

gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di follow up.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche aventi la finalità di individuare e/o prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un rating di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un rating di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I rating di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con rating di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

In ottica di perseguire il continuo miglioramento della capacità del Gruppo di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, nel corso del 2012 è proseguito il progetto di riorganizzazione dei processi aziendali in ottica end to end⁵. Tale progetto prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi. È anche prevista l'assegnazione di un rating di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Ulteriore presidio alla mitigazione del rischio operativo è rappresentato dall'attività svolta dalla funzione "Controlli Operativi" di Banca Sella, e finalizzata alla mitigazione del rischio tramite lo svolgimento di controlli operativi di secondo livello sull'area "servizi amministrativi" della stessa banca e di controlli di primo livello accentrati e di secondo livello in outsourcing per le Società del Gruppo. Le attività svolte da questo servizio, formalizzate all'interno dei contratti di outsourcing e corredate di livelli di servizio, consistono in controlli sistematici e controlli a campione volti alla mitigazione dei rischi operativi. In particolare meritano essere citati i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" ossia elaborazioni automatiche su diversi ambiti (quali ad esempio: anagrafica e abilitazioni; crediti personali e mutui; movimenti; carte di credito; operatività promotori) aventi la finalità di individuare e prevenire eventuali anomalie interne e/o esterne.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di reporting mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa escalation, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle performance della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management e Controlli produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;
- all'andamento del "rating interno di rischio operativo".

⁵Il processo è definito end to end quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

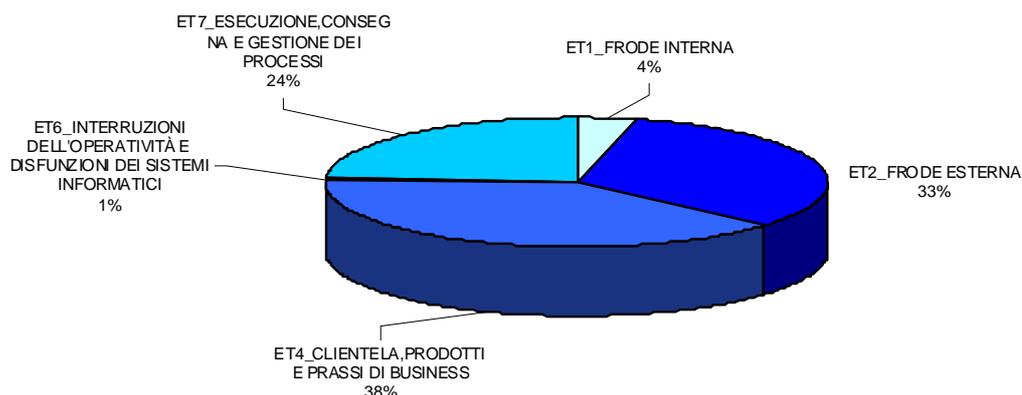
In merito alle pendenze legali si segnala che le società del Gruppo Banca Sella sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente sia complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo Banca Sella.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (Basic Indicator Approach, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando alla media delle ultime tre osservazioni disponibili del margine di intermediazione un coefficiente regolamentare pari al 15%.

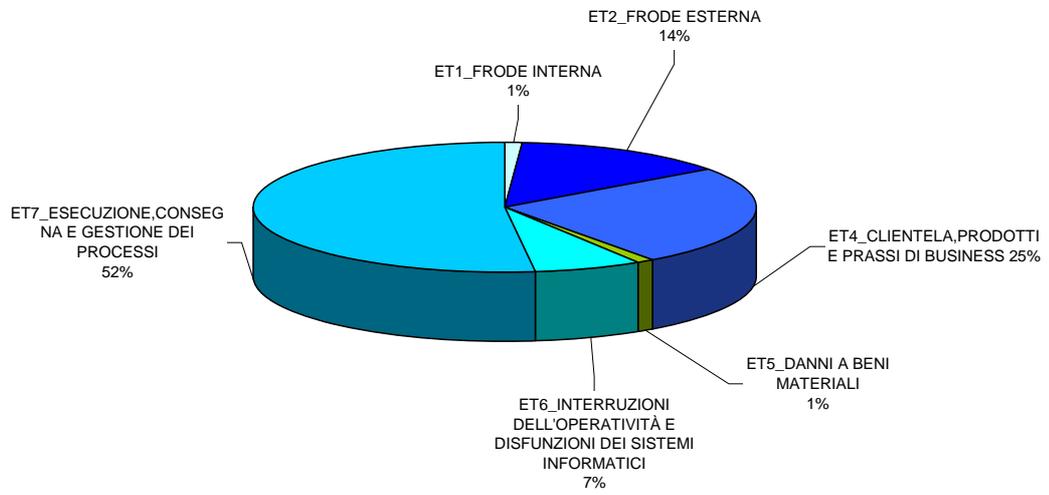
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

I grafici sottostanti, ottenuti dalle elaborazioni delle informazioni contenute nel Loss Data Collection di Gruppo, illustrano i dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2012-31/12/2012, classificati in base alle tipologie di eventi di Basilea 2 e suddivisi in termini di impatto e di frequenza.

Gruppo Banca Sella composizione perdita lorda



Gruppo Banca Sella
composizione frequenza



» SEZIONE 2 - RISCHI DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Il Gruppo Banca Sella detiene la maggioranza di due Compagnie di Assicurazione collocate rispettivamente in Irlanda ed in Italia e specializzate per tipologia di prodotti e di clientela. La prima si rivolge ad un pubblico *private* offrendo prodotti atti a soddisfare maggiormente bisogni di diversificazione di investimento, mentre la seconda, rivolgendosi ad un panorama di acquirenti diversificato, propone un catalogo completo, quindi, con presenza di rischi connessi alla durata della vita umana.

Sella Life Ltd.

L'attività assicurativa di Sella Life riguarda esclusivamente la Classe III del Ramo Vita, ed in particolare prodotti "Linked". Per loro natura tali prodotti non comportano un rischio finanziario per la Compagnia in quanto lo stesso viene completamente trasferito al Contraente della polizza.

Le coperture assicurative prestate dalla Compagnia sui prodotti che commercializza sono pari come massimo al 101% del valore della polizza e, pertanto, il rischio di mortalità viene coperto con i mezzi propri della Compagnia.

C.B.A. Vita S.p.A.

L'attività assicurativa di C.B.A Vita riguarda prevalentemente i Rami Vita, ed in misura minima il ramo Infortuni ed il ramo Malattia.

Vengono di seguito descritti i principali rischi assunti dalla Compagnia nell'ambito della propria attività ed i processi adottati per l'assunzione e la gestione di tali rischi.

Rischio di mortalità

E' il rischio dell'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella ipotizzata per il calcolo del premio delle polizze.

CBA Vita attua una politica di assunzione dei rischi diversificata per tipologia tariffaria. Viene posta particolare attenzione nell'assunzione di polizze temporanee caso morte per le quali le procedure in essere prevedono precise modalità assuntive in funzione del capitale da assicurare e dell'età dell'assicurato, entro predeterminati limiti di età e capitale.

Sotto il profilo degli importi assicurati caso morte, CBA Vita ricorre a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e adotta livelli di conservazione più che adeguati alla struttura patrimoniale della Compagnia (in coerenza con la delibera quadro adottata dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare ISVAP n. 574/D del 2005).

La qualità dell'assunzione è evidenziata dal confronto della mortalità effettiva del portafoglio con la mortalità teorica dello stesso, che evidenzia, per l'esercizio 2012, una mortalità effettiva inferiore a quella teorica.

Rischio di morbidità

E' il rischio dell'andamento sfavorevole della morbidità effettiva rispetto a quella teorica ipotizzata per il calcolo del premio ed all'insorgere di nuove patologie invalidanti.

CBA Vita attua una politica di assunzione dei rischi diversificata per tipologia tariffaria. Viene posta particolare attenzione nell'assunzione di polizze LTC per le quali le procedure in essere prevedono precise modalità assuntive.

CBA Vita provvede ad accantonare una parte del premio incassato per far fronte all'aggravamento del rischio dovuto all'aumentare dell'età degli assicurati per poter così far fronte agli impegni derivanti dall'attività assicurativa (costituzione della riserva di senescenza).

CBA Vita ricorre a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e adotta livelli di conservazione più che adeguati alla struttura patrimoniale della Compagnia (in coerenza con la delibera quadro adottata dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare ISVAP n. 574/D del 2005).

Rischio di longevità

E' il rischio del progressivo allungamento della durata della vita umana sui contratti assicurativi vita che forniscono direttamente prestazioni di rendita o consentono, alla scadenza, la possibilità per il cliente di optare per una prestazione liquidabile in forma di rendita in luogo della riscossione del capitale maturato con coefficienti di conversione predefiniti.

Alcuni contratti assicurativi vita forniscono direttamente prestazioni di rendita o consentono, alla scadenza, la possibilità per il cliente di optare per una prestazione liquidabile in forma di rendita in luogo della riscossione del capitale maturato. Per tali contratti, la Compagnia è esposta, quindi, ad un rischio longevità, dovuto al progressivo trend di allungamento della vita umana. Già da alcuni anni, tale rischio è limitato nei nuovi contratti di capitale con opzione in rendita rimandando il calcolo del coefficiente di conversione al momento dell'esercizio dell'opzione.

Per i contratti già in portafoglio, con coefficiente di rendita garantito calcolato con basi demografiche non aggiornate, si è provveduto ad un'adeguata integrazione delle riserve.

Rischio finanziario

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di proprietà della Compagnia e agli investimenti allocati nei prodotti assicurativi.

CBA Vita commercializza, tra l'altro, prodotti con prestazioni rivalutabili in base ai rendimenti realizzati dalle proprie Gestioni Separate, con un minimo garantito.

La Compagnia è, quindi, esposta al rischio di ottenere, dagli investimenti sottostanti, dei rendimenti inferiori a quelli garantiti agli assicurati.

Il rischio connesso a tali polizze viene periodicamente monitorato e valutato, al fine di un'allocazione ottimale delle risorse finanziarie, in un'ottica di ALM (Asset Liability Management).

A fronte del rischio di un possibile scostamento tra i tassi di rendimento prevedibili delle attività a copertura delle riserve tecniche collegate a gestioni separate e gli impegni assunti, le riserve matematiche della Compagnia sono state integrate di 3,079 milioni in conformità a quanto disposto dal regolamento Isvap n. 21 del 28 marzo 2008.

Il *Liability Adequacy Test*, effettuato ai fini IAS/IFRS, eseguito utilizzando la modellizzazione già predisposta per l'analisi ex regolamento 21 con estensione delle valutazioni fino alla scadenza contrattuale del portafoglio, ha dimostrato la sufficienza delle riserve matematiche calcolate con i principi locali.

Tra i rischi finanziari è, infine, da segnalare un limitato numero di contratti index, sottoscritti negli anni passati, con rischio di controparte a carico della Compagnia. Inoltre nel corso dell'esercizio, sono state collocate tre nuove polizze index linked distribuite dalle banche del Gruppo Banca per complessivi 10 milioni.

Diversamente dai prodotti index linked collocati nel passato la Compagnia, secondo quanto disposto dal Regolamento Isvap n° 32 dell'11 giugno del 2009, garantisce il capitale a scadenza ed eventuali cedole previste contrattualmente. I titoli sottostanti sono rappresentati da titoli governativi italiani.

Nell'ambito del portafoglio di proprietà di CBA Vita, la gestione e il controllo dei rischi di mercato è normata da una delibera quadro sugli investimenti, approvata dal CdA della Compagnia, che fissa le regole entro le quali la Compagnia può esporsi a tali tipologie di rischio.

La duration media del portafoglio di proprietà al 31 dicembre 2012 è pari a 1,58 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse, è di circa 2,13 milioni di euro negativa (l'1,58% del portafoglio).

Il Servizio Risk Management di Banca Sella Holding (la Capogruppo del Gruppo Banca Sella) è responsabile delle metodologie di monitoraggio dei rischi aziendali della Compagnia assicurativa, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi. Svolge l'attività di misurazione dei rischi di mercato attraverso controlli sulle posizioni derivanti dalle singole entità del Gruppo, al fine di garantire il monitoraggio dell'esposizione totale e promuoverne la mitigazione qualora ritenuta eccessiva.

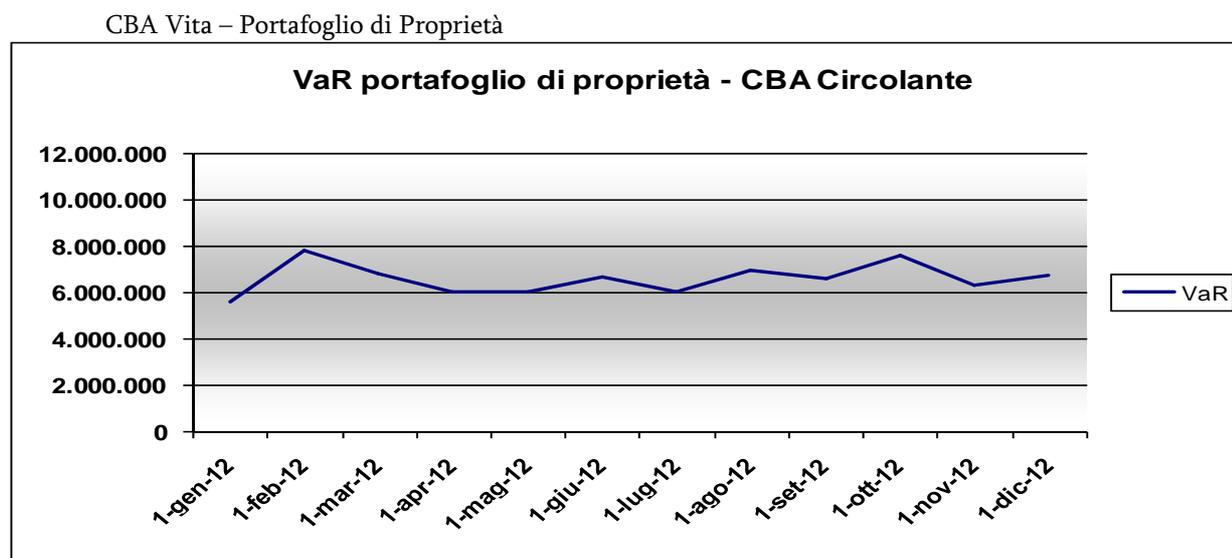
Ai fini gestionali, il Gruppo Banca Sella misura il rischio di mercato utilizzando il modello del Value-at-Risk (VaR), calcolato secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale

che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi detenendo il proprio portafoglio a posizioni inalterate per un certo periodo di tempo.

Viene utilizzato il VaR cosiddetto storico con intervallo di confidenza del 99% e periodo di riferimento pari a 3 mesi per i portafogli di proprietà.

La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

Il seguente grafico evidenzia la massima rilevazione di perdita potenziale su un orizzonte temporale di 3 mesi rilevata sul portafoglio di proprietà circolante di CBA Vita. Tale perdita potenziale al 31 dicembre 2012 risulta essere pari a 6,68 milioni (il 4,96% del portafoglio).



Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)

Rischio della riassicurazione

I riassicuratori con cui CBA Vita opera devono, in linea generale, soddisfare criteri di qualità, impegno e solvibilità.

In particolare, i criteri di selezione dei partner riassicurativi prevedono la scelta di riassicuratori con elevato rating ed una verifica costante dell'esposizione totale per singoli riassicuratori e raggruppati per classi omogenee di rating.

Il Servizio Risk Management verifica che l'esposizione della compagnia verso i singoli riassicuratori rispetti i seguenti limiti, deliberati dal CDA:

- 75% dell'esposizione complessiva o 10 milioni per riassicuratori con rating almeno pari ad A;
- 25% dell'esposizione complessiva o 3 milioni per riassicuratori con rating inferiore ad A.

La seguente tabella indica l'esposizione del Gruppo verso riassicuratori al 31 dicembre 2012 e la relativa classe di rating:

RIASSICURATORE	Rating Mody's	Rating S&P	Rating Fitch	Esposizione al 31/12/2012 (euro)	Esposizione al 31/12/2012 (% su totale)	Esposizione massima (euro)
<i>Swiss Reinsurance Company</i>	A1	AA-	A+	374.447	8,56%	10.000.000
<i>Score Global Life (rating capogruppo Scor SE)</i>	A1	A+	A+	839.936	19,43%	10.000.000
<i>Hannover A.G.</i>		AA-	A+	729.936	16,95%	10.000.000
<i>Cardiff (rating capogruppo BNP Paribas)</i>	A2	A+	A+	2.091.593	55,06%	10.000.000
Totale				4.035.912	100%	

» SEZIONE 3 - RISCHI DELLE ALTRE IMPRESE

All'interno del Gruppo Banca Sella non sussiste questa tipologia di imprese.

PARTE F INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sull'Informativa al Pubblico a livello consolidato, come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n.263 del 27 dicembre 2006, 3° aggiornamento del 15 gennaio 2009 riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione dei rischi sono pubblicate sul sito internet del Gruppo Banca Sella, www.gruppobancasella.it.

» SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A fronte degli obiettivi e delle linee strategiche di sviluppo, la Banca adotta le misure necessarie al fine di garantire adeguato il presidio patrimoniale.

Una prima verifica avviene nell'ambito del processo di predisposizione del piano strategico triennale di Gruppo, attraverso il confronto delle dinamiche di sviluppo delle attività che influenzano l'entità dei rischi con l'evoluzione attesa della struttura patrimoniale. Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale è ottenuto attraverso:

- politiche di pay out;
- emissioni di obbligazioni subordinate.

Al 31 dicembre 2012, l'eccedenza del Patrimonio di Vigilanza rispetto ai livelli obbligatori presenta un valore coerente con il profilo di rischio assunto dalla Banca, consentendo uno sviluppo in linea con gli obiettivi di crescita attesi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

	Gruppo bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
Capitale sociale	573.218	55.837	-	(483.677)	145.378
Sovrapprezzi di emissione	459.993	-	-	(327.735)	132.258
Riserve	487.515	4.902	-	(56.622)	435.795
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale (Azioni Proprie)	-	-	-	-	-
Riserva da valutazione:	(27)	666	-	4.450	5.089
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.546	576	-	(1.516)	606
- Attività materiali	-	-	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.621)	(151)	-	-	(1.772)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	241	-	-	241
- Leggi speciali di rivalutazione	48	-	-	5.966	6.014
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	35.837	2.772	-	(15.905)	22.704
Patrimonio netto	1.556.536	64.177	-	(879.489)	741.224

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.	Pos.	Neg.
1. Titoli di debito	1.413	389	576	-	-	-	(1.516)	-	473	389
2. Titoli di capitale	453	-	-	-	-	-	-	-	453	-
3. Quote di O.I.C.R.	74	5	-	-	-	-	-	-	74	5
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2012	1.940	394	576	-	-	-	(1.516)	-	1.000	394
Totale 31/12/2011	211	30.162	36	15.724	-	-	-	511	247	46.397

Legenda

Pos. = Riserva positiva

Neg. = Riserva negativa

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(46.356)	211	(5)	-
2. Variazioni positive	51.823	747	87	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	42.253	189	82	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	9.567	558	5	-
- da deterioramento	-	513	-	-
- da realizzo	9.567	45	5	-
2.3 Altre variazioni	3	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3. Variazioni negative	5.383	505	13	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	385	32	13	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve				
positive: da realizzo	437	473	-	-
3.4 Altre variazioni	4.561	-	-	-
- di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	84	453	69	-

» SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Ambito di applicazione della normativa

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, in conformità alla Circolare n. 155/91 della Banca d'Italia contenente le "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali".

L'applicazione delle istruzioni contenute nella circolare citata comporta una differente modalità di consolidamento per le società assicurative inserite nel Bilancio Consolidato; pertanto tali società, consolidate con il metodo integrale per il bilancio, sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto ai fini del patrimonio e dei coefficienti prudenziali.

2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Patrimonio di base

risulta composto da:

- Capitale Sociale
- Sovrapprezzo di emissione
- Riserve patrimoniali
- Utile/Perdita del periodo

al netto delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita e del 50% delle partecipazioni in enti creditizi, finanziari e assicurativi pari o superiori al 10% dell'ente partecipato.

2. Patrimonio supplementare e di terzo livello

risulta composto da:

- Riserve positive di valutazione su attività materiali e su titoli disponibili per la vendita
- Strumenti ibridi di patrimonializzazione
- Passività subordinate

al netto delle immobilizzazioni immateriali e delle riserve negative di valutazione su titoli disponibili per la vendita e del 50% delle partecipazioni in enti creditizi, finanziari e assicurativi pari o superiori al 10% dell'ente partecipato.

Le principali caratteristiche contrattuali degli strumenti che entrano nel calcolo del patrimonio supplementare e di quello di terzo livello, sono riepilogate nella tabella che segue.

Emittente concedente	Tasso di interesse	Tipo tasso	Data di emissione	Data di scadenza	Valuta	Importo originario (migliaia di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (migliaia di euro)
Banca Sella Holding S.p.A.	1,50%	variabile	16-set-02	16-mar-13	Euro	50.000	49.921
Banca Sella Holding S.p.A.	1,55%	variabile	1-set-03	1-set-14	Euro	24.612	24.570
Banca Sella Holding S.p.A.	1,80%	variabile	15-lug-04	15-lug-15	Euro	18.560	18.559
Banca Sella S.p.A.	1,29%	variabile	3-giu-09	3-giu-19	Euro	850	850
Banca Sella S.p.A.	1,01%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	Euro	438	438
Banca Sella S.p.A.	0,89%	variabile	10-set-09	10-dic-19	Euro	10.000	8.615
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	15-ott-09	15-gen-20	Euro	5.000	4.231
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	26-ott-09	26-gen-20	Euro	5.000	4.089
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	29-ott-09	29-gen-20	Euro	10.000	8.455
Banca Sella S.p.A.	4,00%	Fisso	16-dic-09	16-mar-20	Euro	5.000	4.336
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	23-nov-09	23-feb-20	Euro	5.000	4.521
Banca Sella S.p.A.	0,89%	variabile	4-set-09	4-dic-19	Euro	2.500	1.513
Banca Sella S.p.A.	4,08%	Fisso	4-set-09	4-dic-19	Euro	1.000	966
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	26-ott-09	26-gen-20	Euro	2.500	2.312
Banca Sella S.p.A.	4,10%	Fisso	5-ott-09	5-gen-20	Euro	2.500	2.263
Banca Sella S.p.A.	0,90%	variabile	31-lug-09	31-lug-19	Euro	701	701
Banca Sella S.p.A.	0,88%	variabile	16-set-09	16-dic-19	Euro	930	710
Totale strumenti ibridi (Upper Tier II)							137.050
Banca Sella Holding S.p.A.	1,81%	variabile	15-dic-04	15-dic-14	Euro	20.000	18.000
Banca Sella Holding S.p.A.	1,78%	variabile	28-nov-06	28-nov-16	Euro	40.000	35.000
Banca Sella Holding S.p.A.	1,68%	variabile	21-giu-07	21-giu-17	Euro	10.000	750
Banca Sella Holding S.p.A.	1,45%	variabile	27-dic-07	27-dic-17	Euro	30.000	14.850
Banca Sella Holding S.p.A.	0,97%	variabile	6-giu-08	6-giu-14	Euro	5.560	3.820
Banca Sella S.p.A.	1,01%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	Euro	1.692	1.338
Banca Sella S.p.A.	4,65%	Fisso	15-mar-11	15-mar-21	Euro	10.000	9.097
Banca Sella S.p.A.	1,29%	variabile	3-giu-09	3-giu-19	Euro	3.450	1.900
Banca Sella S.p.A. (*)	0,72%	variabile	4-gen-06	4-gen-13	Euro	20.000	0
Banca Sella S.p.A.	0,48%	variabile	24-giu-08	24-giu-14	Euro	20.000	17.104
Banca Sella S.p.A.	0,53%	variabile	30-set-08	30-set-16	Euro	24.000	14.657
Banca Sella S.p.A.	0,98%	variabile	16-mar-09	16-mar-15	Euro	12.000	9.602
Banca Sella S.p.A.	3,45%	Fisso	18-feb-09	18-feb-15	Euro	6.000	5.649
Banca Sella S.p.A.	4,30%	Fisso	15-giu-11	15-giu-18	Euro	8.267	7.880
Banca Sella S.p.A.	2,50%	variabile	20-ott-10	20-ott-17	Euro	5.000	4.200
Banca Sella S.p.A.	5,10%	Fisso	11-nov-11	11-nov-17	Euro	9.801	9.266
Banca Sella S.p.A.	4,55%	Fisso	21-mag-09	21-mag-19	Euro	1.000	950
Banca Sella S.p.A.	5,30%	Fisso	16-lug-08	16-lug-15	Euro	6.000	5.260
Banca Sella S.p.A.	4,90%	Fisso	22-set-08	22-set-14	Euro	4.000	3.641
Banca Sella S.p.A.	4,00%	Fisso	15-dic-08	15-dic-14	Euro	1.000	900
Banca Sella S.p.A.	4,00%	Fisso	12-gen-09	12-gen-15	Euro	1.500	1.301
Banca Sella S.p.A.	3,50%	Fisso	24-feb-09	24-feb-15	Euro	1.500	1.292
Banca Sella S.p.A.	3,90%	Fisso	6-feb-09	6-feb-15	Euro	1.500	1.269
Banca Sella S.p.A.	3,50%	Fisso	21-mag-09	21-mag-16	Euro	4.000	3.603
Banca Sella S.p.A.	0,90%	variabile	31-lug-09	31-lug-19	Euro	1.799	451
Banca Sella S.p.A.	2,95%	Fisso	12-ott-10	12-ott-17	Euro	2.500	2.410
Banca Sella S.p.A.	3,15%	Fisso	22-nov-10	22-nov-17	Euro	2.500	2.229
Banca Sella S.p.A.	3,70%	Fisso	14-gen-11	14-gen-17	Euro	10.000	9.511
Banca Sella S.p.A.	5,75%	Fisso	12-dic-11	12-dic-17	Euro	20.000	18.404
Banca Sella S.p.A.	5,60%	Fisso	30-dic-11	30-dic-17	Euro	10.000	8.887
Banca Sella S.p.A.	5,40%	Fisso	17-gen-12	17-gen-18	Euro	20.000	16.843
Banca Sella S.p.A.	5,00%	Fisso	14-feb-12	14-feb-18	Euro	15.000	13.119
Banca Sella S.p.A.	4,45%	Fisso	1-mar-12	1-set-17	Euro	10.000	9.504
Banca Sella S.p.A.	4,15%	Fisso	13-mar-12	13-set-17	Euro	10.000	8.852
Banca Sella S.p.A.	1,01%	variabile	15-lug-09	15-lug-19	Euro	210	180
Banca Sella S.p.A.	0,62%	Variabile	27-giu-08	27-giu-14	Euro	4.000	3.706
Banca Sella S.p.A.	0,80%	Variabile	27-ott-08	27-ott-14	Euro	3.000	2.732
Banca Sella S.p.A.	1,34%	variabile	5-mar-09	5-mar-15	Euro	3.600	3.215
Banca Sella S.p.A.	5,20%	Fisso	25-ott-11	25-ott-17	Euro	3.000	2.900
Banca Sella S.p.A.	5,50%	Fisso	1-feb-12	1-feb-18	Euro	5.000	4.380
Banca Sella S.p.A.	4,55%	Fisso	31-ago-12	28-feb-18	Euro	5.000	4.688
Banca Sella S.p.A.	3,45%	Fisso	10-dic-12	10-dic-18	Euro	3.830	3.830
Banca Sella S.p.A.	3,50%	Fisso	15-nov-12	15-nov-18	Euro	10.000	9.979
Totale subordinati computabili (Lower Tier II)							297.149
Totale							434.199

(*) Sottoscritti da altre società del Gruppo e pertanto non computabili nel patrimonio di vigilanza del Gruppo.

Strumenti ibridi (Upper Tier II)

I prestiti subordinati Upper Tier II sono conformi ai requisiti di Banca d'Italia per essere computati tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- non sono soggetti a clausole di rimborso anticipato;
- il rimborso a scadenza è subordinato al preventivo ottenimento del consenso da parte della Banca d'Italia;
- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possono essere maturati per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Subordinati Lower Tier II

Le passività subordinate di cui sopra sono conformi ai requisiti previsti da Banca d'Italia per essere computate tra le componenti del "Patrimonio di Vigilanza". In particolare:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il titolare del prestito sarà rimborsato dopo che sono soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- non esistono clausole di rimborso anticipato se non su iniziativa della Banca previo consenso della Banca d'Italia.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 12 2012	Totale 12 2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	662.362	644.942
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	(769)	(2.950)
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(769)	(2.950)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	661.593	641.992
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	16.837	19.879
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	644.756	622.113
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	441.293	420.582
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(932)	(119)
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(932)	(119)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	440.361	420.463
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	16.837	19.879
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	423.524	400.584
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	34.206	31.625
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	1.034.074	991.072
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	1.034.074	991.072

Nel patrimonio di base non sono presenti strumenti finanziari incrementativi del capitale diversi da azioni ordinarie. Di conseguenza il Tier 1 del Gruppo rappresenta anche il suo Core Tier 1.

Facendo riferimento al provvedimento del 18 maggio 2010 di Banca d'Italia "Patrimonio di Vigilanza – filtri prudenziali", il Gruppo ha optato (con la finalità di rendere meno volatile il Patrimonio di vigilanza in contesti di mercato caratterizzati da elevata volatilità) per la completa neutralizzazione, ai fini del calcolo del Patrimonio di Vigilanza, sia delle plus sia delle minus per quanto riguarda i titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita" e limitatamente ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi in tali portafogli.

Nella componente negativa relativa agli avviamenti, che rientra nel calcolo del patrimonio di base, nell'esercizio 2010 è stato ricompreso anche l'avviamento riferito alla partecipazione in Banca Monte Parma, che è stata classificata tra le attività in via di dismissione ed è stata venduta nel corso dell'esercizio 2011 come spiegato nella Relazione sulla Gestione del presente bilancio.

Nell'anno 2011 sono state incluse nelle poste "elementi da dedurre dal patrimonio di base" e "elementi da dedurre dal patrimonio supplementare" anche le quote di OICR nominativi presenti nelle società del Gruppo Sella Gestioni e Banca Sella Holding. Coerentemente è stato adeguato il periodo di confronto.

La variazione dell'esercizio 2010 ricomprende anche gli effetti dello IAS 8 sulle riserve attuariali relativamente al TFR. (per maggiori dettagli si rimanda alla Parte A – Politiche contabili).

Tale adeguamento ha influenzato anche il calcolo dei requisiti patrimoniali riportati nella tabella successiva.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio 2009 erano entrate a regime le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche" (Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), che recepivano gli ordinamenti in materia di Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea II). In tale ambito, il patrimonio del Gruppo creditizio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debentriche e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito. Come risulta dalle informazioni di natura quantitativa presenti nella successiva tabella indicante le attività di rischio e i requisiti prudenziali di vigilanza, il Gruppo presenta un rapporto tra il patrimonio di base e le attività a rischio ponderate pari al 7,80% e un rapporto tra il patrimonio di vigilanza totale e le attività di rischio ponderate pari al 12,50%, superiore al requisito minimo richiesto dell'8%.

Periodicamente, nell'ambito del Comitato di Asset e Liability Management, viene monitorata l'adeguatezza Patrimoniale e il rispetto dei requisiti richiesti.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	11.595.241	11.417.732	7.101.877	7.146.754
1. Metodologia standardizzata	11.594.473	11.415.129	7.101.723	7.145.873
2. Metodologia basata sui rating interni			-	-
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	768	2.603	154	881
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	x	x	568.150	571.740
B.2 Rischi di mercato			11.592	9.589
1. Metodologia standard	x	x	11.592	9.589
2. Modelli interni	x	x		
B.3 Rischio operativo			81.940	81.380
1. Metodo base	x	x	81.940	81.380
2. Metodo standardizzato	x	x		
3. Metodo avanzato	x	x	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	x	x	-	-
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3+B4)	x	x	661.682	662.709
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	x	x	8.271.027	8.283.867
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	x	x	7,80%	7,51%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	x	x	12,50%	11,96%

» SEZIONE 3 - IL PATRIMONIO I COEFFICIENTI DI VIGILANZA ASSICURATIVI

Il margine di solvibilità, calcolato a norma di legge, ammonta per i Rami Vita a 25,620 milioni. Per i Rami Danni il margine di solvibilità ammonta a 2,5 milioni, pari cioè alla quota minima di garanzia prevista dall'art. 46 del D.Lgs. 209 del 17 settembre 2005 e dagli artt. 5 e 11 del Regolamento Isvap n. 19 del 14 marzo 2008 ed adeguato secondo le indicazioni del provvedimento Isvap n.3031 del 19/12/2012. Tali importi risultano coperti dai mezzi propri della Compagnia con un'eccedenza di 22,486 milioni per i Rami Vita e Capitalizzazione e di 1,394 milioni per i Rami Danni.

MARGINE DI SOLVIBILITÀ

Al 31 dicembre 2012 il margine di solvibilità da costituire, la quota di garanzia, il totale degli elementi costitutivi del margine medesimo, separatamente per i rami danni e per i rami vita, sono costituiti dai seguenti importi:

Margine di solvibilità	
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2012
Rami vita	
Margine di solvibilità da costituire	25.620
Quota di garanzia	8.540
Elementi costitutivi del margine	48.106
Rami danni	
Margine di solvibilità da costituire	2.500
Quota di garanzia	2.500
Elementi costitutivi del margine	3.894

Alla chiusura dell'esercizio gli elementi costitutivi del margine di solvibilità dei rami vita ammontano a 48,106 milioni a fronte di un ammontare da costituire pari a 25,620 milioni, per i rami danni gli elementi costitutivi del margine di solvibilità ammontano a 3,894 milioni a fronte di un ammontare da costituire pari a 2,500 milioni.

SOLVIBILITÀ CORRETTA

La verifica della solvibilità corretta al 31 dicembre 2012, prevista dall'art. 217 del D. Lgs. 209/2005 ed effettuata in base alle prescrizioni del regolamento Isvap n. 18 del 12 marzo 2008, presenta la seguente situazione:

Solvibilità corretta	
<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2012
Ammontare del margine di solvibilità corretto richiesto	33.633
Totale elementi costitutivi	46.262
Eccedenza	12.629

Il margine di solvibilità corretta non beneficia delle disposizioni introdotte dal Regolamento Isvap n. 43 del 12 luglio 2012.

PARTE G OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso dell'anno non si sono verificate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

PARTE H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, significative per il Gruppo Banca Sella con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance comprendono:

- a) società controllate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- b) società collegate sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- c) amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- d) familiari stretti di amministratori e dirigenti con responsabilità strategica;
- e) società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui ai punti c) e d).

Con il 9° aggiornamento, del 12 dicembre 2011, Banca d'Italia ha introdotto nella Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

» SEZIONE 1 – INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo del Gruppo, sono inclusi nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche": i Consiglieri di Amministrazione e i membri della Direzione Generale di Banca Sella Holding in ordine all'esercizio delle funzioni di direzione, coordinamento e controllo.

Gli emolumenti corrisposti al 31 dicembre 2012 ai sopracitati esponenti sociali della Capogruppo sono riportati nella seguente tabella:

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche(*)	
<i>dati in migliaia di euro</i>	
Voci	Totale 31/12/2012
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	4.248,3
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	207,2
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	4.455,5

(*) compresi coloro che ricoprono anche la carica di amministratore

Di seguito viene esposta una tabella che differenzia i compensi percepiti nel 2012 da Amministratori e Sindaci della Capogruppo:

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci	
<i>dati in migliaia di euro</i>	
Voci	Totale 31/12/2012
Consiglieri di Amministrazione	1.602,9
Sindaci	294,4
Totale	1.897,3

» SEZIONE 2 – INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Le operazioni infragruppo sono state effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza, condizioni di mercato, con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Nella redazione del Bilancio consolidato le operazioni e i saldi in essere con parti correlate infragruppo sono elisi.

Il prospetto sottostante riporta attività, passività, garanzie e impegni in essere al 31 dicembre 2012 differenziate per le diverse tipologie di parti correlate:

Transazioni con parti correlate (dati in migliaia di euro) al 31 dicembre 2012			
	Società controllate	Società collegate	Amministratori e Dirigenti
Crediti	-	43,04	5.257,16
Debiti	-	128,57	4.458,23
Garanzie prestate	-	-	994,94
Garanzie ricevute dal Gruppo	-	135,06	703,92
Interessi attivi e proventi assimilati	3,10	95,16	38,84
Interessi passivi e proventi assimilati	76,10	104,35	500,18
Commissioni attive	81,35	81,22	13,19

PARTE I ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Il Gruppo Banca Sella non ha in essere questa tipologia di operazioni.

PARTE L INFORMATIVA DI SETTORE

In coerenza con quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 l'informativa di settore è stata predisposta facendo riferimento alle caratteristiche operative e l'assetto organizzativo e gestionale del Gruppo.

Informativa di settore – distribuzione per settori operativi

Gli “operating segments” individuati a livello di Gruppo sono i seguenti:

Commerciale e Reti

Nell'ambito del Commerciale e Reti confluiscono le entità che hanno come mission lo sviluppo e la gestione della relazione con la clientela, con particolare riferimento al governo dell'offerta commerciale, delle attività distributive e delle iniziative di marketing attuato attraverso l'acquisizione della conoscenza delle esigenze della clientela al fine di anticiparne le aspettative e conseguire gli obiettivi economici, di crescita e di customer satisfaction prefissati. Sono, quindi, ricomprese le seguenti società: Banca Sella (al netto della componente specificatamente riferita ai Servizi Bancari), Banca Patrimoni Sella & C., Family Advisory, Sella Bank AG, Biella Leasing, Consel e Selfid,.

Società Prodotto

Nell'ambito delle Società Prodotto confluiscono le entità la cui attività è prevalentemente focalizzata sulla realizzazione di prodotti o la fornitura di servizi specialistici.

Sono, quindi, ricomprese le seguenti società: Sella Gestioni, Cba Vita, Sella Life, Brosel e Selgest.

Finanza

La Finanza ha il compito di indirizzare, coordinare e controllare le attività di natura finanziaria del Gruppo Banca Sella perseguendo una attenta gestione del rischio ed una solida posizione di liquidità.

La Finanza si occupa delle attività di trading in conto proprio svolte dalla sala mercati della omonima area di business, di gestione del Portafoglio Titoli di Proprietà della Capogruppo e di Corporate Finance.

Nella Finanza confluisce, quindi, il corrispondente “operating segment” di Banca Sella Holding.

Servizi bancari

Servizi bancari ha come mission quella di dotare il Gruppo di una adeguata struttura tecnica e organizzativa improntata alla massima efficienza, eccellenza operativa, innovazione e qualità. Servizi bancari coordina inoltre lo sviluppo di alcuni business specifici e legati a tale gestione operativa. Suo compito è, pertanto, anche la fornitura in outsourcing alle banche e società del Gruppo dei sistemi informativi e dei prodotti e servizi da essa condotti.

Poiché tali attività possono rappresentare un'offerta anche nei confronti di operatori istituzionali esterni al Gruppo Banca Sella (banche, SIM, SGR, ecc...), uno dei compiti dell'Area è quello di offrire i propri servizi anche all'esterno del Gruppo.

Confluiscono in quest'ambito le società strumentali del gruppo (Immobiliare Lanificio M. Sella, Immobiliare Sella, Selvimm Due, Selir e Easy Nolo), le entità di Banca Sella Holding e di Banca Sella che fanno riferimento alla direzione Servizi bancari (Sistemi di Pagamento, Amministrazione, Banca Corrispondente, Negoziazione, Tecnico e Immobili, IT Servizi informativi e Pianificazione Execution e Controllo di Gestione).

Struttura Centrale e attività diverse

La componente prevalente è rappresentata dagli enti che svolgono le attività di governo, supporto e controllo degli altri settori di attività del gruppo.

Nella struttura centrale vengono anche ricomprese le società di partecipazione e le società non più operative o in corso di dismissione.

Nelle funzioni centrali confluiscono, quindi, oltre alla Direzione Centrale di Gruppo e le funzioni di staff e coordinamento della Capogruppo, le seguenti società: Finanziaria 2010, Miret, Sella Capital Management e Sella Synergy India.

Criteri di calcolo della redditività ai fini dell'informativa di settore:

Il conto economico degli operating segments è stato predisposto secondo le seguenti modalità:

- *Per le società la cui operatività è svolta per una pluralità di “operating segments”, si è proceduto ad allocare le componenti economiche di pertinenza sulla base delle evidenze rilevate dal controllo di gestione. In particolare:*
 - *il margine di interesse è stato calcolato utilizzando opportuni tassi interni di trasferimento;*
 - *sono state quantificate, oltre alle commissioni effettive, anche le retrocessioni a fronte delle attività svolte da un'entità a favore di un'altra;*
 - *sono stati calcolati i costi di responsabilità diretta di ogni entità e mediante appositi meccanismi di fatturazione interna sono stati imputati i corrispettivi a fronte dei servizi resi da un'entità a favore di un'altra.*
- *Per le società la cui operatività è svolta interamente per uno specifico “operating segment” è stato riportato interamente il loro conto economico.*

Il conto economico sintetico è stato riclassificato in modo analogo a quello adottato nella Relazione sulla gestione.

Di seguito è riportata la tabella riguardante l'informativa di settore – distribuzione per settori operativi:

Prospetto di informativa di settore - distribuzione per settori operativi (dati in milioni di euro)						
	Reti e Commerciale	Società prodotto	Servizi bancari	Finanza	Struttura centrale	Totale
CONTO ECONOMICO:						
MARGINE DI INTERESSE (1)						
anno 2012	259,1	4,2	3,4	17,4	1,9	285,9
anno 2011	272,1	1,7	1,9	12,0	-6,4	281,4
RICAVI NETTI DA SERVIZI						
anno 2012	188,3	14,5	42,1	24,9	-3,2	266,6
anno 2011	193,8	15,5	37,0	21,4	4,6	272,3
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE						
anno 2012	447,4	18,7	45,5	42,2	-1,3	552,5
anno 2011	465,9	17,3	38,9	33,4	-1,8	553,7
COSTI OPERATIVI						
anno 2012	-292,2	-12,5	-34,8	-11,2	-24,4	-375,2
anno 2011	-301,8	-10,5	-29,8	-11,0	-26,6	-379,7
di cui RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU						
ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI						
anno 2012	-9,2	-0,4	-18,1	-0,4	-1,9	-30,0
anno 2011	-8,0	-0,4	-20,2	-0,4	-2,0	-31,1
RISULTATO DI GESTIONE						
anno 2012	155,2	6,2	10,7	31,0	-25,7	177,3
anno 2011	164,2	6,7	9,1	22,4	-28,3	174,1
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER						
DETERIORAMENTO DI CREDITI						
anno 2012	-128,1	0,0	0,0	0,0	0,6	-127,5
anno 2011	-115,9	0,0	0,0	0,0	0,0	-115,9
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA'						
CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE						
anno 2012	21,5	5,2	8,4	31,0	-25,2	41,0
anno 2011	37,4	-8,3	8,1	22,4	-24,2	35,5
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (comprensivo						
della pertinenza di terzi)						
anno 2012	12,5	3,9	5,2	20,8	-19,8	22,7
anno 2011	15,6	-9,8	5,3	15,1	-8,9	17,3
ALTRE INFORMAZIONI:						
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO (ante elisioni)						
anno 2012	12.782	1.405	143	2.209	1.037	
anno 2011	13.420	1.479	177	2.367	1.361	
CREDITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)						
anno 2012	9.624	11	23	556	9	
anno 2011	9.478	8	75	825	3	
DEBITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)						
anno 2012	8.244	5	19	141	1	
anno 2011	8.237	5	78	0	1	
TITOLI IN CIRCOLAZIONE (ante elisioni)						
anno 2012	1.302	15	0	679	0	
anno 2011	1.796	15	0	1.070	0	
N. DIPENDENTI						
anno 2012	2.940	89	919	52	142	4.142
anno 2011	2.976	99	887	55	148	4.165

(1) = Gli interessi attivi vengono riportati al netto degli interessi passivi nella voce Margine d'interesse (IFRS 8 paragrafo 23)

Informativa di settore – distribuzione per aree geografiche

L'informativa per settori geografici richiesta dallo IFRS 8 riporta sinteticamente i principali dati operativi dell'Italia, che rappresenta l'area su cui si è incentrata gran parte dell'attività del Gruppo, e del Resto del mondo.

Di seguito è riportata la tabella riguardante l'informativa di settore – distribuzione per aree geografiche:

Prospetto di informativa di settore - distribuzione per area geografica (dati in milioni di euro)			
	Italia	Resto del Mondo	Totale
CONTO ECONOMICO:			
MARGINE DI INTERESSE (1)			
anno 2012	284,956	0,934	285,89
anno 2011	279,1	2,3	281,4
RICAVI NETTI DA SERVIZI			
anno 2012	265,3	1,3	266,5
anno 2011	263,6	8,7	272,2
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE			
anno 2012	550,3	2,2	552,4
anno 2011	542,7	11,0	553,6
COSTI OPERATIVI			
anno 2012	-373,4	-1,7	-375,2
anno 2011	-371,9	-7,7	-379,7
di cui RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI ED IMMATERIALI			
anno 2012	-29,7	-0,3	-30,0
anno 2011	-30,2	-0,9	-31,1
RISULTATO DI GESTIONE			
anno 2012	176,8	0,5	177,3
anno 2011	170,8	3,3	174,1
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI			
anno 2012	-128,1	0,6	-127,5
anno 2011	-115,9	0,0	-115,9
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE			
anno 2012	40,3	0,7	41,0
anno 2011	32,8	2,7	35,5
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO			
anno 2012	24,1	-1,4	22,7
anno 2011	8,1	9,2	17,3
ALTRE INFORMAZIONI :			
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO (ante elisioni)			
anno 2012	16.726,5	849,8	
anno 2011	17.978	826	
CREDITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)			
anno 2012	10.214	9	
anno 2011	10.363	26	
DEBITI VERSO CLIENTELA (ante elisioni)			
anno 2012	8.409	1	
anno 2011	8.154	167	
TITOLI IN CIRCOLAZIONE (ante elisioni)			
anno 2012	1.996	0	
anno 2011	2.881	0	
N. DIPENDENTI			
anno 2012	3.654	488	4.142
anno 2011	3.718	447	4.165

(1) = Gli interessi attivi vengono riportati al netto degli interessi passivi nella voce Margine d'interesse (IFRS 8 paragrafo 23)



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli azionisti della BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca Sella Holding S.p.A. e sue controllate (“Gruppo Banca Sella”) chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio consolidato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A. E’ nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l’esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato, nonché la valutazione dell’adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l’espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell’esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Sella per l’esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Sella Holding S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione sul governo societario e gli assetti proprietari, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella specifica sezione della medesima relazione sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella al 31 dicembre 2012.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Vittorio Frigerio
Socio

Torino, 12 aprile 2013